

POLITECNICO DI TORINO

**Corso di Laurea Magistrale
in Architettura Costruzione Città**



**Politecnico
di Torino**

Tesi di Laurea Magistrale

**ARCHITETTURA E TECNICHE COSTRUTTIVE STORICHE
A RUEGLIO E IN VALCHIUSELLA**

Relatrice
Prof.ssa Silvia Beltramo

Candidata
Arianna Droetto

Anno Accademico 2021/2022

*Ai miei nonni,
a quello che vi ho promesso sarei diventata,
sempre vicini in ogni traguardo della mia vita.*

INDICE

ABSTRACT [ITA]	6
ABSTRACT [ENG]	8
1. INTRODUZIONE AL TERRITORIO	10
1.1 Il Canavese e le sue Valli	12
1.1.1 Il G.A.L. "Valli del Canavese"	16
2. PAESAGGIO CULTURALE DELLA VALCHIUSELLA	18
2.1 Analisi territoriale e dati morfologici	20
2.2 La storia	26
2.3 I comuni e le borgate della Valchiusella	30
3. PATRIMONIO CULTURALE DI RUEGLIO	56
3.1 Analisi territoriale	58
3.2 Patrimonio culturale intangibile	61
3.2.1 Il dialetto ruegliese e l'opera poetica di Péder Corzat Vignot	63
3.3 Patrimonio architettonico	67
3.3.1 La chiesa di San Filippo e San Giacomo	67
3.3.2 Una residenza di pregio: Cà d'Mezanis	69
4. PATRIMONIO EDILIZIO CIVILE NELLA VALLE E A RUEGLIO	74
4.1 Il patrimonio architettonico rurale nella Valle	75
5. SCHEDATURA DEGLI EDIFICI E MAPPATURA DEI SISTEMI COSTRUTTIVI A RUEGLIO	80
5.1 Descrizione della scheda	81
5.1.1 Scheda di tipo A	85
5.1.2 Scheda di tipo B	92
5.2 Gli edifici: il tipo di scheda adottato	97

5.2.1	Gli edifici: la mappatura	99
5.3	Le schede degli edifici	100
5.4	Interpretazione critica dell'analisi degli edifici di Rueglio	192
5.4.1	Le tipologie architettoniche del patrimonio rurale di Rueglio	193
5.4.2	Sistemi costruttivi tradizionali	196
5.4.3	I materiali tradizionali	202
5.5	Rappresentazione cartografica: carte tematiche	207
6.	STUDIO MACROSTRATIGRAFICO DEGLI EDIFICI E ANALISI DELLE MURATURE	212
6.1	Metodologia e criterio di selezione degli edifici	213
6.2	Analisi macro-stratigrafica	216
6.2.1	Tavole di analisi macrostratigrafica	219
6.3	Interpretazione critica della lettura macrostratigrafica	229
6.4	Analisi delle murature sul territorio ruegliese	232
6.4.1	Le murature: la mappatura degli edifici	237
6.4.2	Abaco delle murature	238
6.5	Esiti dell'abaco delle murature	286
6.6	Murature e lettura macrostratigrafica: la mappatura	287
7.	CONCLUSIONI	289
	BIBLIOGRAFIA	291
	SITOGRAFIA	299
	RINGRAZIAMENTI	301

ABSTRACT [ITA]

La ricerca svolta per la tesi ha l'obiettivo di indagare l'edilizia storica, i tipi costruttivi, i materiali e il patrimonio culturale della Valchiusella e del comune di Rueglio. Essa costituisce un'integrazione allo studio svolto recentemente dalla prof.ssa Silvia Beltramo, che ha documentato e mappato l'edilizia storica rurale della valle e ha posto le fondamenta per lo sviluppo della tesi e per la catalogazione degli edifici.

Nella prima fase della tesi è stata approfondita la conoscenza del centro abitato, popolato da circa 700 persone e con uno sviluppo territoriale di circa 15 Km², tramite una serie di sopralluoghi finalizzati a individuare le caratteristiche tecniche e le soluzioni abitative radicate nella tradizione dell'architettura del luogo. Dall'analisi dell'abitato è emersa la presenza di diversi edifici aventi caratteristiche riconducibili ad una cultura costruttiva consolidata sul territorio che presentano sistemi e materiali tradizionali, quali la pietra e il legno e, in quanto tali, sono stati oggetto di un successivo approfondimento. I fabbricati rispondenti a questo criterio, infatti, sono stati materia di analisi diretta approfondita e rilievi fotografici specifici atti alla realizzazione di 63 apposite schede dalla duplice tipologia: la scheda di tipo A più breve e quella di tipo B più articolata per i manufatti che presentano caratteristiche costruttive di maggior interesse.

L'utilizzo di strumenti di studio, come quelli appena descritti, ha consentito di organizzare in modo sintetico e puntuale tutte le informazioni raccolte, relative agli aspetti formali e costruttivi che connotano ciascun edificio, facilitando l'interpretazione critica dei dati emersi dalla mappatura degli edifici in modo da individuare tipologie edilizie ricorrenti, sistemi costruttivi e materiali impiegati.

Nella seconda fase della tesi per una maggior conoscenza degli edifici e delle tecniche costruttive si è condotta un'indagine approfondita relativa a 21 beni dei 63 precedentemente selezionati, che sono stati oggetto di un'analisi estensiva delle murature e, in due di questi casi, anche di lettura macrostratigrafica degli elevati. I criteri principali di selezione degli edifici sui quali svolgere lo studio di dettaglio stratigrafico sono stati la loro rilevanza nel tessuto storico urbano e la possibilità di condurre riprese fotografiche e rilievi. La lettura macrostratigrafica, realizzata applicando in modo semplificato il metodo proposto da Francesco Doglioni, ha permesso di individuare le fasi costruttive e ricondurle a determinati cantieri architettonici, ponendo in relazione le diverse fasi riscontrate, in aggiunta all'abaco delle murature, il quale ha consentito

di sistematizzare i dati raccolti relativi alla tessitura muraria, ai litotipi riscontrati e alla tecnica edificatoria impiegata dalle maestranze.

Parallelamente alla schedatura e all'analisi del costruito, è stata svolta una ricerca bibliografica di fonti edite e di consultazione dell'archivio comunale che, tuttavia, non ha portato alla luce dati specifici riguardo gli edifici oggetto di lettura macrostratigrafica, dunque, le sequenze costruttive emerse forniscono una proposta di cronologia relativa. Il metodo di ricerca proposto nella tesi elabora strumenti per sensibilizzare e conoscere il valore dell'edilizia storica rurale della valle e trova utilità nell'ambito degli interventi di recupero e restauro che, ad oggi, non sempre risultano coerenti con i sistemi costruttivi e i materiali dell'edilizia tradizionale.

ABSTRACT [ENG]

The research carried out for the thesis aims at investigating the historical buildings, construction types, materials, and the cultural heritage of Valchiusella and the municipality of Rueglio. The thesis is a supplementary work to a recent study carried out by Professor Silvia Beltramo, who documented and mapped the historical rural buildings of the valley, laying the foundations for the development of the thesis and the cataloging of the buildings.

The focus of the first part of the thesis is the knowledge of the inhabited center, which is populated by about 700 people and characterized by a territorial development of about 15 kmq. The inhabited center has been the subject of a series of inspections aimed at identifying the technical features and housing solutions rooted in the tradition of local architecture. The analysis of the built-up area revealed the presence of several buildings with features attributable to the consolidated building culture of the area and which present traditional systems and materials, such as stone and wood, which have been the subject of a subsequent focus. The buildings meeting this criterion were the subject of in-depth direct analysis and specific photographic surveys aimed at the creation of 63 worksheets with a double typology: the shorter worksheet of type A and the more articulated one, type B, for the artifacts that present construction features of greatest interest. The use of these tools, like those already described, helped to organize concisely and formally all the information collected regarding the formal and constructive aspects of each building. This helped to facilitate the critical interpretation of the data emerging from the building mapping, to identify recurring building types, construction systems, and materials used.

To provide a deeper knowledge of buildings and construction techniques, the second part of the thesis focuses on an in-depth investigation conducted on 21 properties out of the 63 previously selected, which were the subject of an extensive analysis of the walls and, in two cases of macrostratigraphic reading of the elevated ones. The main criteria for selecting the buildings on which to carry out the stratigraphic detail study were their relevance in the historical urban fabric and the possibility of conducting photographic shots and surveys. The macrostratigraphic reading, carried out by applying a more simplified version of the method proposed by Francesco Doglioni, made it possible to identify the construction phases and link them to certain architectural sites, relating the different phases encountered, in addition to the abacus of the walls, which allowed to

systematize the data collected relating to the masonry texture, the lithotypes found and the building technique used by the workers.

Parallel to the filing and analysis of the buildings, bibliographic research of published sources and consultation of the municipal archive was carried out: however, such research did not bring to light specific data regarding the buildings subject to macrostratigraphic reading. Therefore, the emerged construction sequences provide a proposal for relative chronology.

The research method proposed in the thesis elaborates tools to raise awareness and to know the value of the historical rural building in the valley and it finds utility in the context of recovery and restoration interventions which, nowadays, are not always consistent with the construction systems and materials of the traditional building.

1. INTRODUZIONE AL TERRITORIO



*T'era forta, t'èeta dura
, t'era 'd masc robust e san,
as distend tra Doira e Stura
la region dij canavesan¹*

¹ Citazione del poeta piemontese Nino Costa, tratta da una sua poesia in cui descrive il Canavese. La traduzione del versetto è «*Terra forte, terra dura, terra di uomini robusti e sani, che si estende tra la Dora e la Stura, la regione del Canavese*» reperibile in BARILE A. (1977), *Ivrea*, Ivrea: Azienda Autonoma di Turismo di Ivrea: Priuli & Verlucca, p.2.

1.1 IL CANAVESE E LE SUE VALLI

Il Canavese è, secondo Guido Novaria, come il tassello di un mosaico, isolato e affascinante, corredato di un'ampio patrimonio culturale, ricco di arte e vicende storiche. In passato è stato popolato dai Salassi e di particolare importanza è stato re Arduino, mentre in tempi più recenti ha assistito allo sviluppo dell'industria.² Oggi nel territorio canavesano non è presente un equilibrio, ma si alternano centri industrializzati ad aree in cui si riscontra un'economia mista, a zone montane in via di spopolamento, inoltre si conservano un esiguo numero di castelli.³

Il «tassello canavesano»⁴ si estende nel Piemonte settentrionale tra Torino e la Valle d'Aosta ed è collocato tra i fiumi Dora e la Stura di Lanzo e tra la Serra d'Ivrea e le Alpi Graie. Il Canavese è una regione storica del Piemonte, ma tale denominazione non si rileva all'interno degli elenchi ufficiali delle regioni e delle provincie italiane. I suoi confini sono del tutto fittizi e tracciati tenendo in considerazione l'orografia del suolo e le vicende storiche e culturali di cui è stato protagonista nel corso dei secoli.⁵ Un tempo i suoi confini erano più estesi infatti, quelli meridionali raggiungevano Torino, successivamente con la perdita di potere di Ivrea, città fondamentale per la storia della regione, e l'espansione di Torino, il Canavese li ha ridotti involontariamente.⁶

Franchetto e Minardi paragonano il Canavese nel suo complesso ad un grande triangolo, i cui vertici superiori sono collocati tra il Gran Paradiso e le Prealpi, mentre quello inferiore è situato all'inizio della Pianura Padana.⁷ Esso si estende attualmente su una superficie di circa 2148 Km², in cui si trovano 144 comuni, con una densità abitativa di 189 abitanti per chilometro quadrato.⁸ Il territorio si suddivide in tre macroaree: il Basso Canavese, che include la città di Caluso e di Chivasso, l'Alto Canavese che comprende i centri di Cuorgnè, Rivarolo canavese e le valli Orco, Soana e Malone ed infine l'Eporediese, a cui appartengono la città di Ivrea ed i suoi dintorni. La maggior parte della popolazione risiede in quest'ultima e in Chivasso, Castellamonte e Caluso che sono i poli cittadini più importanti.

² NOVARIA G. (2004), *Canavese 360°*, Ivrea: Priuli & Verlucca.

³ ALBANO S., GULLINO G. (1977), *Da Ivrea tutto intorno*, Torino: Milvia.

⁴ NOVARIA G. (2004), *Op. cit.*

⁵ FRANCHETTO E., MINARDI M. (1960), *Il Canavese ieri e oggi*, Torino: Ilte, pp.7-8.

⁶ BURACCHI L., GRASSINO A.M. (1971), *Vecchio Canavese*, Pavone Canavese: Priuli e Verlucca, p.9.

⁷ FRANCHETTO E., MINARDI M. (1960), *Op.cit.*, p.12.

⁸ VERCELLI L. (2020), *Ipotesi di riuso e rigenerazione del patrimonio architettonico religioso della diocesi di Ivrea: il caso studio della Valle Soana*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Novelli F., Longhi A., p.7.

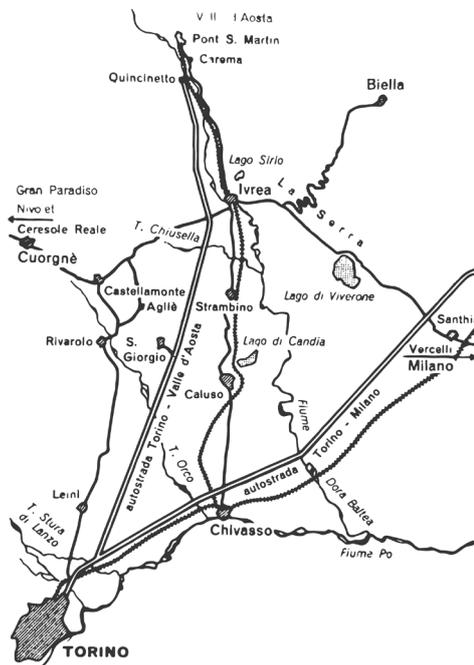


Fig.1.1 Il triangolo del Canavese. Fuori scala.
Fonte: FRANCHETTO E., MINARDI M. (1960), *Il Canavese ieri e oggi*, Torino: Ilte, p.9.

Nonostante sia Ivrea, da sempre il centro più importante della regione, il toponimo Canavese deriva dall'antica città di Cuorgnè, detta *Canava*, che significa vicino alle acque, un tempo posta sugli argini del fiume Orco. Esiste una seconda versione sull'origine del toponimo, ovvero che proviene dalle coltivazioni di canapa, un tempo diffuse in tutto il territorio.⁹

Il Canavese presenta, secondo Federico Perinetti, «tante bellezze naturali di cui è ricco al pari e anche di più di tante altre zone vicine e lontane»¹⁰, infatti è nota l'accezione «verde Canavese»¹¹, territorio ricco di acque, boschi e laghi. Il territorio presenta tre aspetti che scandiscono il passaggio dalla pianura alla montagna. A sud della regione sorge

una larga striscia di pianura, circa 200 metri sul livello del mare, al centro dell'area canavesana si trovano le colline, che presentano un'altitudine compresa tra i 300 e gli 800 metri sul livello del mare e a nord sono collocate le montagne, che spiccano con la loro meta più alta che raggiunge i 4000m.¹²

L'area centrale del Canavese, in cui sono situate le colline, è nota come l'anfiteatro morenico. L'origine risale al ritirarsi di un ghiacciaio che in epoca preistorica si estendeva sul Canavese. Le tracce che oggi si conservano e che dimostrano questo fenomeno sono le due coste moreniche, una ad ovest ed una est, note come la Serretta e la Serra.¹³

La regione, ricca di acque, è percorsa da quattro fiumi principali, la Dora Baltea che nasce dal Monte Bianco, taglia il Canavese a nord e a sud, ed è il rio maggiore; il

⁹ *Il Canavese*, in *Katuma* <<https://www.katuma.it/it/content/10-il-canavese>> (ultima consultazione 22 novembre 2021)

¹⁰ AMPRIMO E., JONGHI N., Pedanea. Cinque Paesi Da Riscoprire: Colletterto Giacosa. Lorzane. Parella. Quagliuzzo. Strambinello, Torino: Tipografia Gianotti 2001, p. 3.

¹¹ BARILE A. (1977), *Op. cit.*, p.2.

¹² Quando si parla *Verde Canavese* si fa riferimento alla natura agreste del territorio, con prati e boschi e al clima umido. Per molti anni si sono coltivati gelso, canapa e lino. FRANCHETTO E., MINARDI M. (1960), *Op. cit.*, p.12.

¹³ La Serra d'Ivrea, nota come la Morena Laterale sinistra si congiunge con quella a nord. Sembra essere una collina unica, ma nella realtà in sommità è presente un altopiano con onde longitudinali divergenti. Le onde corrispondono alle soste del ghiacciaio nel corso della sua ritirata. La Serra è un esempio di regolarità, è una specie di muraglia diritta come una lama, ed è tra le più caratterizzanti d'Europa. BURACCHI L., GRASSINO A.M.(1971) *Op.cit.*, p.11.

Chiusella, l'Orco e il Malone fuoriescono dalle colline e dalle montagne Occidentali. I ghiacciai, un tempo presenti in Canavese, ritirandosi hanno lasciato dodici laghi nelle colline moreniche di cui i più grandi sono il lago di Candia e il lago di Viverone.¹⁴

Le valli canavesane presentano una struttura geofisica breve e ripida. Le vallate sono la Val Sacra, le Valli Orco e Soana, la val Gallenca e la Val Chiusella. La Val Sacra e la Val Chiusella sono situate parallelamente tra di loro e si sviluppano tra le colline moreniche.¹⁵



Fig.2.1 Mappa cartografica del Canavese, in cui sono indicati i fiumi, i laghi, le vallate e i centri cittadini. Fuori scala.

Fonte: rielaborazione della mappa estratta da <<http://www.mattiaca.it/canavesecartina.htm>>.

¹⁴ Federico Sacco sostiene che era presente un unico lago nel bacino della Dora che si svuotò quando il fiume emissario sfondò la muraglia di rocce che lo contenevano. I dodici laghi secondo lo studioso sono la testimonianza di questo grande lago. Studi successivi hanno dimostrato che questa teoria è del tutto improbabile. FRANCHETTO E., MINARDI M. (1960), Op. cit., pp.12-13.

¹⁵ Estratto da *Gal Valli del Canavese*, <<http://galvallidelcanavese.it/>> (ultima consultazione 22 novembre 2021).

La Val Sacra è situata tra la Valle Soana e la Val Chiusella ai piedi della *Bella Dormiente*.¹⁶ L'appellativo Sacra venne dato dallo scrittore Costantino Nigra, all'interno dei suoi scritti in quanto la valle è ricca di santuari, chiese e cappelle.

La Valle Orco prende il nome dell'omonimo fiume che l'attraversa. Si estende da Pont Canavese e giunge fino al Colle del Nivolet al confine con la Valle d'Aosta. La sua cima principale è il Monte del Roc, che è la vetta più alta del Canavese con i suoi 4026m. Parte del territorio della valle rientra all'interno dei confini del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

La Valle Soana è percorsa dall'omonimo fiume, affluente dell'Orco. È situata tra la Val Chiusella, la Valle Orco e la Valle d'Aosta. La valle si estende da Pont Canavese fino a Valprato Soana, dove la vallata a sua volta si divide in Valle di Campiglia e Piamprato. Le due cime più importanti sono la Punta di Lavinia 3308m e la Rosa dei Banchi 3164m, quest'ultima separa la Valle di Campiglia da Piamprato.

La Val Gallenca è una valle molto breve, attraversata dal Gallenca, affluente dell'Orco. La valle si estende nei comuni di Canischio, Pertusio, Prascorsano e Valperga.

La Val Chiusella prende il nome dall'omonimo torrente ed è situata tra le Valli Orco e Soana e la Valle d'Aosta. Le cime più importanti sono Monte Marzo 2756m e il Monfandì 2820m. Questa vallata verrà approfondita nel capitolo due di questa tesi.¹⁷

¹⁶ Il termine Bella Dormiente indica il profilo di una donna osservabile dall'anfiteatro morenico: il monte Quinzenia è il volto della dama, mentre il monte Punta Verzel i piedi; questa denominazione è legata ad una leggenda. Estratto da *La Bella Dormiente*, in *Visit Canavese* <<https://visitcanavese.it/la-bella-dormiente/>> (ultima consultazione 22 novembre 2021).

¹⁷ Le descrizioni sulle Valli del Canavese sono state estratte da ASSESSORATO ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE (2005), *Riqualificazione ambientale delle aree montane. Prime proposte di intervento*, Provincia di Torino: CSI Piemonte. *Visit Canavese* <<https://visitcanavese.it/>> (ultima consultazione 22 novembre 2021).

1.1.1 IL G.A.L. "VALLI DEL CANAVESE"



Fig.3.1 Logo G.A.L. "Valli del Canavese".
Fonte: Gal Valli del Canavese, <<http://galvallidelcanavese.it/>>.

Le aree appartenenti alle valli del Canavese, oggi rientrano all'interno del G.A.L. "Valli del Canavese". Il G.A.L., acronimo di Gruppo di Azione Locale, è il soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale ed è l'insieme degli operatori pubblici e privati del territorio. L'ente nasce per rispondere al programma LEADER¹⁸ ideato dall'Unione Europea per sostenere i progetti di sviluppo rurale e per promuovere la crescita economica. I G.A.L. definiscono

la loro strategia di sviluppo all'interno del Piano di Sviluppo Locale in cui sono presenti gli obiettivi e le priorità da portare a termine in un determinato periodo di tempo. L'area comprende oggi 53 comuni, si estende per una superficie di circa 1120,6 Km² con una densità di 64,1 abitanti per Km², e corrisponde al settore centrale delle Alpi Graie. Il territorio, come detto in precedenza, presenta una morfologia discontinua, che si sviluppa dalle montagne alla pianura passando attraverso le colline.

Le Unioni Montane appartenenti al G.A.L. sono otto e si sono definite a seguito dello scioglimento delle Comunità Montane:

- Alto Canavese (Levone, Pratiglione, Rivara, Rocca Can.se)
- Dora Baltea (Quincinetto, Quassolo, Tavagnasco)
- Gran Paradiso (Locana, Alpette, Ribordone, Sparone)
- Mombarone (Settimo Vittone, Andrate, Carema, Nomaglio)
- Valchiusella (Issiglio, Val di Chy, Valchiusa)
- Val Gallenca (Prascorsano, Canischio, Pertusio, San Colombano Belmonte, Valperga)
- Valli Orco e Soana (Pont Can.se, Ceresole Reale, Frassinetto, Ingria, Noasca, Ronco Can.se, Valprato Soana)
- Valle Sacra (Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Collettero Castelnuovo).¹⁹

¹⁸ Il programma LEADER è stato introdotto nel 1988 dall'Unione Europea e ha portato l'affermazione del concetto di ruralità, in cui l'agricoltura diventa il filo conduttore per integrare tutte le risorse del territorio e per garantirne la salvaguardia.

¹⁹ Le informazioni riguardanti il G.A.L. "Valli del Canavese" sono state tratte da: G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, *Manuale per il recupero del patrimonio architettonico e del paesaggio del G.A.L. Valli del Canavese. Territorio e paesaggio-Tipologie architettoniche-Linee guida per il recupero*, vol.1. Gal Valli del Canavese, <<http://galvallidelcanavese.it/>> (ultima consultazione 22 novembre 2021).



Fig.4.1 I territori del G.A.L. "Valli del Canavese".

Fonte: rielaborazione immagine estratta da *Gal Valli del Canavese*, <<http://galvallidelcanavese.it/>>.

Le 53 città che hanno aderito al G.A.L. sono:

AGLIE'	CUORGNÈ	RIVARA
ALPETTE	FORNO CANAVESE	ROCCA CANAVESE
ANDRATE	FRASSINETTO	RONCO CANAVESE
BAIRO	INGRIA	RUEGLIO
BALDISSERO CANAVESE	ISSIGLIO	SAN COLOMBANO BELMONTE
BORGIALLO	LESSOLO	SETTIMO VITTONÈ
BORGOFRANCO D'IVREA	LEVONE	SPARONE
BROSSO	LOCANA	TAVAGNASCO
CANISCHIO	MONTALTO DORA	TORRE CANAVESE
CAREMA	PERTUSIO	TRAVERSELLA
CASTELLAMONTE	PONT-CANAVESE	VALCHIUSA
CASTELNUOVO NIGRA	NOASCA	VALPERGA
CERESOLE REALE	NOMAGLIO	VALPRATO SOANA
CHIAVERANO	PRASCORSANO	VAL DI CHY
CHIESANUOVA	PRATIGLIONE	VIALFRE'
CINTANO	QUASSOLO	VIDRACCO
COLLERETTO CASTELNUOVO	QUINCINETTO	VISTRORIO
CUCEGLIO	RIBORDONE	

2. PAESAGGIO CULTURALE DELLA VALCHIUSELLA



*La sera
riempie di serenità la mia valle.
Intorno non c'è che il silenzio
e la pace
che recano
un motivo
antico di secoli,
un canto perduto
sulle vette più alte,
parole che non hanno bisogno
di essere dette,
perchè ci scorrono nel sangue.*

*La sera,
qui nella valle,
lancia un richiamo
muto ad orecchie profane.*

*La sera
in questo cielo,
annulla la tua carne
e ti porta in alto.
Ti parla del tuo destino
e della tua vita,
ti insegna ad accettare
e ad ascoltare una voce,
quel richiamo che non sai spiegare,
ma che sai di dover ascoltare:*

*La sera
nella mia valle
ti coglie in quella solitudine
che è preludio di ascesa.²⁰*

²⁰ *Pensiero*, poesia di Pit Formento, che descrive l'ascesa della sera in Valchiusella, la sua valle, in COMITATO ONORANZE "DOTT. PIER MATTEO" (a cura di) (1972), *Valchiusella Gente e Paesi*, Ivrea: Fil. Enrico, p.171.

2.1 ANALISI TERRITORIALE E DATI MORFOLOGICI



Fig.1.2 Collocazione della Valchiusella nel Canavese e nel Piemonte. Fuori scala.
Fonte: immagine editata.

La Valchiusella è una delle vallate del Canavese, appartiene alle Alpi Graie, e sorge a pochi chilometri dalla città di Ivrea.

L'ambiente della Valchiusella è in generale montano, ma si contraddistingue, secondo Fulvio Bertolazzo, in quanto sono racchiuse caratteristiche geografiche molto diverse tra loro, all'interno di un'area di piccola estensione.²¹

La Valchiusella nel corso della storia ha ricevuto diversi toponimi, all'epoca dei Romani era denominata "Cavearia" per la grande quantità di miniere di ferro e rame, in alcuni diplomi imperiali era definita "Caprina" per i numerosi allevamenti di capre, in altri documenti era denominata "Vallecussella o Clivina" per i vari clivi, ovvero i pendii da cui è composta. Oggi si sostiene l'ipotesi che il nome derivi da quello del torrente Chiusella.²²

La vallata si distende per circa 25 Km, con un andamento intagliato e rettilineo a "V", in direzione nord-ovest e sud-est. È collocata tra le Valli Orco e Soana e la Valle d'Aosta e ricopre un'area di circa 143 Km².

È compresa tra due catene prealpine, a ovest quella della Valle Sacra ed a est quella che comprende Monte Marzo, il Debat e il Monfandì che la divide dalla Valle di Champorcher. La parte alta della valle giunge fino a Traversella, poi si apre e si allarga verso i centri di Inverso e Trausella, che costituiscono la parte centrale della vallata, quest'area termina nei pressi di Vico Canavese. Al di sotto di quest'ultima si sviluppa la parte bassa della valle, che termina nei pressi di Vidracco, dove il Chiusella si unisce alla Dora Baltea mediante la Gorgia di Gussej.²³

²¹ BERTOLAZZO F. (1997), *Dentro il giardino*, Torino: Fulvio Bertolazzo Editore, p.6

²² ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), *Il Canavese tra Pedanea e Valchiusella: dai Salassi ai Malgari*, Ivrea: Hever, p.9

²³ BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, p.6.

2. Paesaggio culturale della Valchiusella



Fig.2.2 Territorio della Valchiusella.
Fuori scala.

Fonte: rielaborazione della carta estratta da BERTOLAZZO F. (1997), *Dentro il giardino*, Torino: Fulvio Bertolazzo Editore, p.2.

La valle in passato era suddivisa in Valle di Chy, che comprendeva la parte inferiore dal Ponte dei Preti fino ad Alice Superiore, e in Val di Brosso, che era costituita dalla parte superiore. Questa divisione era basata principalmente sulle caratteristiche naturali dell'ambiente, infatti, la Val di Chy si distingueva per aree di collina ed insediamenti abitativi ben sviluppati, mentre la vallata superiore comprendeva le aree montane, rocciose, adibite principalmente a pascoli ed alpeggi.²⁴ Ancora oggi, ogni centro cittadino si riconosce all'interno della storica vallata: le città di Vidracco, Issiglio, Lugnacco, Pecco e Rueglio appartengono alla valle di Chy, bassa valle, mentre quelle di Alice Superiore, Meugliano, Trausella, Brosso, Vico Canavese e Traversella appartengono alla valle di Brosso, alta valle.²⁵

La Valchiusella, grazie alla sua posizione strategica, è stata per secoli protagonista di passaggi tra l'Alto Canavese e la Valle d'Aosta.²⁶ L'alta valle si raggiungeva attraverso la mulattiera che da Lessolo risaliva a Brosso, mentre la bassa valle era raggiungibile superando la Serretta, sempre tramite le mulattiere.

Nel 1832 con l'apertura della provinciale della Valchiusella, la bassa e l'alta valle si unirono in un unico percorso.²⁷ Oggi, partendo da Banchette e Lessolo, si sale verso Alice Superiore, oppure si procede per Vidracco tramite la Pedemontana in direzione Cuorgnè.²⁸

L'origine della valle risale al periodo delle glaciazioni del periodo Neozoico o Quaternario, periodo in cui si sono formate la maggior parte delle vallate alpine di origine glaciale. All'interno dell'arco alpino dove oggi è situata la Pianura Padana era presente il Grande Golfo. Nel corso del tempo e durante le glaciazioni il golfo con il depositarsi di detriti fluviali si trasformò in pianura. Il ghiacciaio della Valchiusella ha eroso i fianchi vallivi, lasciando evidenti segni, come le colline moreniche che sono un deposito di detriti causato dallo spostamento del ghiacciaio verso l'area del Canavese. A Meugliano, il ghiacciaio della Valchiusella venne respinto a sud-ovest da quello della Valle d'Aosta creando l'insieme morenico mediano²⁹. È complicato distinguere le due morene principali, create dal trasporto di detriti da parte del ghiacciaio della Valle d'Aosta che si muoveva verso il Canavese, dall'insieme morenico.

Le morene principali sono due colline: quella a sinistra è nota come la Serra, mentre quella a destra è nota come la Serretta; quest'ultima, anche se meno famosa, sbarra

²⁴ Il ricercatore Giuseppe Vottero autore di una tesi sugli Statuti Speciali del 1964 ritiene che quando si parla della Valchiusella, occorrerebbe far riferimento a tre vallate ben distinte: la valle di Valchiusella, la valle di Brosso e la valle di Chy, e non intendere generalmente con l'accezione "Valchiusella" tutto il bacino del torrente Chiusella. ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., pp.9-10.

²⁵ ABRARDI C.(1997), *Canavese turistico. La Valchiusella*, Verolengo: F.Ili. Pisono Editori.

²⁶ DIGENNARO (2019), M., *I suoni del tempo. Campane e campanari della Valchiusella*, Castellamonte: Tipografia Baima-Ronchetti, p.58.

²⁷ BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., pp.4-5.

²⁸ ABRARDI C.(1997), Op.Cit.

²⁹ Si chiamano morene mediane quelle causate dall'unione di due valli glaciali. Quelle in Valchiusella presentano una conformazione allungata e dividono la valle dal falso altopiano dell'Eporediese, chiamato anche *balcone del Canavese*, in quanto rappresenta un punto panoramico.

l'accesso alla valle in quanto è scavata dal torrente Chiusella.³⁰



Fig.3.2 La Serra d'Ivrea.

Fonte: *Guide Merighet*, <<https://www.guidemeright.com/it/cosa-fare-a/ivrea/la-serra-morenica-in-mtb>>.

Nella valle è presente una conformazione territoriale differente tra la parte superiore e la parte inferiore, ma dal punto di vista geologico è riscontrabile un'omogeneità, in quanto si trovano rocce cristalline resistenti, in particolare gneiss e micascisti³¹ con presenze di marmi o micascisti quarzosi. Quest'omogeneità rientra nell'unità geologica nota come Zona Sesia-Lanzo e le rocce sono antecedenti al Triassico. Solamente in due aree è assente questa continuità geologica: nella zona che comprende i paesi di Traversella, Vico Canavese e Brosso emergono delle rocce magmatiche note come il Plutone di Traversella, si tratta di diorite circondata da micascisti. L'intrusione dioritica ha provocato un metamorfismo di contatto dando origine a magnetite a Traversella, mentre pirite, magnetite ed ematite a Brosso. La diorite è la roccia più importante della Valchiusella e ha dato origine ai giacimenti di Brosso e Traversella.³² Nella parte inferiore della valle al confine con la valle Sacra, i Monti Pelati sono costituiti da rocce rossastre, le peridotiti, che sono state portate in superficie dai movimenti terrestri e sono rocce di origine eruttiva ultramorfica.³³

Nella zona morenica, invece, non sono presenti particolari tipi di rocce, ma si trovano le torbiere moreniche³⁴ di Alice, una in riva al lago con dimensioni minori e quella di San Martino collocata tra Gauna e Alice.³⁵

³⁰ Le informazioni sull'origine della Valchiusella sono state tratte da:

BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, pp.4-5.

COMITATO ONORANZE "DOTT. PIER MATTEO" (a cura di) (1972), *Op.cit.*, pp.91-92.

³¹ Gli Gneiss sono rocce con struttura scistosa, facili da dividere in lamine e derivano dal metamorfismo dei graniti. I micascisti sono rocce metamorfiche con struttura scistosa, costituiti da mica e quarzo. COMITATO ONORANZE "DOTT. PIER MATTEO" (a cura di) (1972), *Op.cit.*, p.92.

³² Le miniere di Brosso e Traversella sono oggetto di estrazione di ferro da secoli. *Ibidem*, p.93.

³³ GIANSETTO A., GIORDANO E., PALOMBA M.(2014), *Paesaggi culturali della Valchiusella*, Torino: Compagnia San Paolo, p.8.

³⁴ Si tratta di aree paludose in cui si genera la torba che è una roccia organica formata da resti vegetali che si trovano al primo stato del processo di carbonizzazione. Enciclopedia Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/torba_%28Dizionario-delle-Scienze-Fisiche%29/> (ultima consultazione 28 novembre 2021).

³⁵ COMITATO ONORANZE "DOTT. PIER MATTEO" (a cura di) (1972), *Op.cit.*, p.92.

La Valchiusella è delimitata da due catene montuose, che si dipanano dalla punta di Monte Marzo (2756m), da cui nasce il torrente Chiusella.

Quella a destra del Chiusella è costituita da due cime rilevanti Monfandì (2820m) e il Giavino (2766m), e si congiunge con i Monti Pelati. Quella a sinistra del fiume, invece, si fonde con la Serretta nei pressi di Brosso e le due cime più importanti sono Prel (2618m) e Debat (2622m).³⁶



Fig.4.2 Monte Monfandi 2820m.
Fonte: *Itinerari di Gulliver*, <<https://www.gulliver.it/>>.



Fig.5.2 Monte Marzo 2622m.
Fonte: <<https://www.flickr.com/photos/sistoalpino/5670228251>>.



Fig.6.2 Monte Giavino 2766m.
Fonte: *Itinerari di Gulliver*, <<https://www.gulliver.it/>>.



Fig.7.2 Monte Debat 2756m.
Fonte: *Itinerari di Gulliver*, <<https://www.gulliver.it/>>.

La valle è ricca di torrenti e laghi di piccole dimensioni. Il Chiusella è il corso d'acqua principale della vallata. Lungo il suo percorso riceve le acque dell'affluente Bersella e del Savenca per poi confluire nella Dora Baltea; un ulteriore affluente del Chiusella è il torrente Ribes.

L'Assa, che scorre a Rueglio e confluisce direttamente nella Dora Baltea, è un altro torrente di rilevanza per la valle.³⁷

³⁶ ABRARDI C.(1997), Op.Cit.

³⁷ ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., p.11.

Tra le colline moreniche si trovano due laghi quello di Alice Superiore e quello di Meugliano; il primo occupa un invaso di forma quadrata e accanto vi è uno specchio d'acqua più piccolo noto come Lago Piccolo, mentre il secondo, occupa una conca del Monte Pianure e presenta un perimetro di 700m e una profondità di 11 m. L'origine dei due laghi risale alla fase interglaciale quando le acque del ghiacciaio balteo riempirono le depressioni lasciate libere dai ghiacciai creando numerosi bacini di cui oggi se ne conservano pochi.³⁸



Fig.8.2 Lago di Alice Superiore e il Lago Piccolo.
Fonte: *Comune di Alice Superiore*, <<https://www.comune.alicesuperiore.to.it/it-it/home>> .



Fig. 9.2 Lago di Meugliano.
Fonte: *Unione Valchiusella*, <<https://www.unionevalchiusella.it/it-it/home>> .

I due laghi morenici assomigliano al lago alpino che descrive Umberto Saba in un suo componimento poetico.³⁹

*Piccolo lago in mezzo ai monti
il giorno le calde mucche bevono ai tuoi orli;
a notte specchi le stelle
mi sento oggi in un brivido la tua chiarezza.*

³⁸ *Piemonte Expo*, < <https://www.piemontexpo.it/> >, (ultima consultazione 26 novembre 2021); *Comune di Alice Superiore*, <<https://www.comune.alicesuperiore.to.it/it-it/vivere-il-comune/cosa-vedere/laghi-di-alice-37263-1-957b791b86d3a330b4a895ee1b8db5dd>>, (ultima consultazione 26 novembre 2021).

³⁹ Componimento poetico del poeta Umberto Saba in *COMITATO ONORANZE "DOTT. PIER MATTEO"* (a cura di) (1972), *Op.cit.*, p.103.

2.2 LA STORIA

La storia della Valchiusella è strettamente connessa alla storia della regione del Canavese e alla storia del Piemonte.

La Valchiusella era popolata già nel corso della preistoria, questo è quanto è testimoniato dalle incisioni che si possono trovare lungo il Sentiero delle Anime, percorso che collega Traversella a Cappia. Le incisioni sono state fatte con una tecnica precisa: i massi presentano prospettive precise sia delle incisioni sia nella loro posizione, in tal modo lo sguardo del passante è sempre rivolto al panorama del paesaggio circostante. Questa tecnica è collegata ad un significato votivo attribuito al sentiero.⁴⁰

Altre tracce preistoriche risalenti al Neolitico, secondo quanto sostiene Bertolazzo, si osservano nella Pera dij Crus, si tratta di un grande masso presente nel vallone di Dondogna e legato ai riti di fecondità. Sono state, infatti, rilevate figure antropomorfe femminili e maschili, in particolare gli studiosi hanno rilevato il gruppo del "Gestante con bimbo" costituito da una figura femminile con il corpo ingrossato e vicino una figura di dimensioni ridotte.⁴¹

La valle nella preistoria era abitata da tribù liguri, che nel 600 a.C. vennero invase da popolazioni celtiche, quest'ultimi abili artigiani e guerrieri si insediarono nelle aree in cui potevano estrarre minerali, in particolare nel territorio di Brosso.

I Salassi erano una popolazione insediata tra l'alto Canavese e la Valle d'Aosta, di origine celto-ligure, è la prima popolazione di cui si hanno notizie certe.⁴² Essi occupavano un punto strategico di passaggio sul territorio, questo fu causa di molti scontri con i Romani che volevano commerciare con le Gallie. Per il primo secolo di insediamento nelle terre canavesane i Romani tollerarono l'indipendenza salassa, questo perché ai Romani era comoda l'attività estrattiva in miniera dei Salassi.⁴³

Nel 143 a.C. i Romani fondarono la colonia romana di Eoredia (l'attuale Ivrea), mentre i Salassi continuavano a difendere le loro aree e ad opporsi ad ogni nuovo insediamento.⁴⁴ L'imperatore Augusto decise di occupare il centro militare dei Salassi

⁴⁰ BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., p.18.

⁴¹ *Ibidem*, p.18.

⁴² I Salassi erano una popolazione della Gallia Cisalpina, i cui territori comprendevano la regione attuale del Canavese e tutta la valle della Dora Baltea. Secondo gli studiosi, erano affini con i Salluvi, una popolazione della valle del Rodano. Con l'arrivo dei Celti, questo grande popolo costituito dai Salassi e dai Salluvi si sarebbe diviso in due rami: un ramo avrebbe percorso il fiume Rodano e l'altro avrebbe risalito le valli alpine, verso la pianura del Canavese. Si tratta di un'abile popolazione di contadini che inventò una nuova tecnica di aratura, detta il sovescio. La scoperta avvenne casualmente: i contadini si resero conto che dove i campi venivano distrutti, la vegetazione cresceva più rigogliosa. ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., p.14; FRANCHETTO E., MINARDI M. (1960), Op.cit., p.16.

⁴³ DEMATTEIS L.(1960), *Case Contadine nelle Valli di Lanzo e del Canavese*, in QCA, Ivrea: Priuli & Verlucca, p.19.

⁴⁴ BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., p.20.

che divenne una colonia romana denominata Augusta Pretoria (l'attuale città di Aosta) e nel 25 a.C. i Salassi vennero completamente sottomessi non con una grande battaglia, ma con la tattica di tanti piccoli combattimenti.⁴⁵ Venne istituita la «pace romana»⁴⁶ delle zone alpine, parte della popolazione salassa divenne schiava e il territorio dei Salassi divenne parte della Transpadana Regio IX. I Romani continuarono a sfruttare le tecnologie estrattive inventate dai Salassi.⁴⁷ La dominazione romana portò innovazioni positive e lo sviluppo di Eporedia e del suo fiorente mercato, facendola diventare un importante fulcro per gli scambi commerciali grazie alla sua posizione strategica.⁴⁸

In Valchiusella restano poche tracce di questi eventi, tra cui i toponimi di origine ligure *Bric* e *Truc*, alcuni insediamenti di origine celtica leggibili ad Alice Superiore e a Vidracco.⁴⁹

Fino alla caduta dell'Impero romano d'Occidente, la Valchiusella attraversò una fase tranquilla e di benessere, in seguito alla caduta dell'Impero divenne, invece, una facile preda degli invasori d'oltralpe: venne popolata dai Goti con l'imperatore Giustino II, e ciò è testimoniato da alcune monete bizantine che sono state rinvenute. Nel 575 d.C. il re merovingio San Gontrano sconfisse i Longobardi e la Valchiusella per circa due secoli divenne un'area franco germanica, questo portò ad un uso intenso dei valichi interni e ad un avvicinamento alla cultura franco-provenzale.⁵⁰

Nel 774 d.C. Carlo Magno ebbe la meglio contro i Longobardi e la Valchiusella entrò a far parte della Marca d'Ivrea⁵¹, ma la morte di Carlo Magno portò nuovamente ad una situazione di caos con lotte e conflitti tra i signorotti per governare i singoli regni e accrescere il loro potere.⁵² La corona d'Italia continuava ad interessare ai nobili e venne messo in atto un tentativo di regno che vede come protagonista Arduino di Ivrea, che aveva ereditato la Marca d'Ivrea, entrando in contrasto con i vescovi di Vercelli e di Ivrea. I sicari di Arduino uccisero il vescovo di Vercelli e come conseguenza Arduino venne scomunicato da Warmondo, vescovo di Ivrea, e fu soggetto alle ostilità dell'imperatore Ottone III. Alla morte di Ottone III, Arduino si fece eleggere re d'Italia dai feudatari e l'imperatore Enrico II cercò di farlo deporre. In questo periodo,

⁴⁵ ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., p.14.

⁴⁶ DEMATTEIS L.(1960), Op.cit., p.19.

⁴⁷ BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., p.21.

⁴⁸ TIBALDI I.(1986), *Valchiusella. Dalla torre Cives a Monte Marzo*, Bra: Biemme Editrice, p.9.

⁴⁹ BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., p.21.

⁵⁰ *Ibidem*, p.21.

⁵¹ La Marca di Ivrea venne istituita da Carlo Magno in un piano di riorganizzazione dell'Impero. Dal germanico *marka* significa confine e i territori entro questo limite vennero affidati ad un marchese per fronteggiare la minaccia dei nemici. Dopo la caduta dell'impero carolingio si crearono nell'Italia del nord la Marca settentrionale e la Marca occidentale d'Ivrea, che si divisero in aleramica con i territori di Acqui e Monferrato e arduinica con i territori di Saluzzo e Torino. La Marca, aggregazione territoriale, durerà per circa 130 anni, fino alla morte di Arduino; dalla morte del re in poi il territorio della Valchiusella e quello circostante divenne terra di conflitti. ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., pp.14-15.

⁵² TIBALDI I.(1986), Op.cit., p.9.

numerose furono le guerre degli Ottoni contro l'Italia e contro Arduino che si rifugiò nella rocca di Sparone fino a quando Enrico II rinunciò all'impresa di farlo deporre.⁵³ Arduino si ritirò nell'abbazia di Fruttuaria a San Benigno, dove nel 1015 morì e la Marca d'Ivrea passò al marchese Olderico Manfredi e di conseguenza a sua figlia la contessa Adelaide di Susa. La contessa sposò il conte di Savoia e Aosta, Oddone, conferendo a questa casata le sue terre, tra le quali la Marca d'Ivrea. Dematteis spiega come la Marca divenne una contea e venne smembrata e restituita in parte ai vescovi di Ivrea e Vercelli e in parte agli eredi di Arduino, chiamati conti arduinici che erano i capostipiti delle casate dei San Martino, Castellamonte, Valperga, Masino e Rivara. Iniziò un periodo di conflitto tra le casate per affermare ognuna il proprio potere ed espanderlo.⁵⁴

La Val di Chy divenne terra dei conti di San Martino⁵⁵, discendenti del fratello di Arduino, che fecero costruire una serie di castelli come quello di Pecco, mentre la Valle di Brosso divenne terra dei conti di Castellamonte. I San Martino e i Castellamonte esercitavano il loro potere con superbia e tirannia, angherie e prepotenze venivano fatte alla popolazione che stremata dalle epidemie, dalle guerre e dalla povertà si ribellò.⁵⁶ Questo violento moto antinobiliare, probabilmente si è ispirato alla Carta delle Franchigie che venne firmata ai valdostani nel 1191, ed è noto nella storia come il *Tuchinaggio*, cioè rivolta dei Tuchini.⁵⁷ Vennero assaliti e rasi al suolo i castelli di Brosso, Arundello e Chy, mentre i membri della famiglia San Martino subirono violenze, anche mortali. Questo forte odio nei confronti dei conti scaturì dal fatto che i nobili chiedevano spesso denaro da investire in guerre o assalti ai beni dei vicini e questo stato di insicurezza si andò a sommare alle miserie e alle epidemie di quel periodo e così il popolo insorse.⁵⁸

La rivolta contro il potere feudale nata in Valchiusella, si estese in tutto il Canavese e si concluse definitivamente a metà del 1400 con l'intervento dei Savoia che seppero trarre vantaggio in questa situazione.⁵⁹ I Savoia in prima battuta volevano aiutare i nobili, ma riuscirono a trattare con i ribelli ed a prendere il posto della vecchia aristocrazia nel governo delle terre canavesane.⁶⁰

Nel corso del Cinquecento si ebbero ancora scontri tra i paesi, che continuarono anche

⁵³ FRANCHETTO E., MINARDI M. (1960), Op.cit., pp.26-27.

⁵⁴ DEMATTEIS L.(1960), Op.cit., pp.26.

⁵⁵ I conti di San Martino sono un ramo che si è diviso dai conti canavesani, che governavano sulla *curtis Canavese*. Generalmente si parla dei Conti Canavesani, inglobando sia i San Martino sia i Castellamonte. ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., p.15.

⁵⁶ TIBALDI I.(1986), Op.cit., pp.9-10.

⁵⁷ Le origini del termine tuchinaggio sono varie, per alcuni il termine venne coniato nel corso di una rivolta antinobiliare francese nel biennio 1383-1384, e il significato deriva da *touchia*, che significa macchina da bosco. Secondo altri studiosi, il termine deriva da *tout chien*, tutti i cani, accezione dispregiativa, secondo altri ancora il termine deriva da *tucc un*, che significa tutti uniti. ALBANO S., GULLINO G. (1977), Op.cit., pp.15-16; ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., p.17.

⁵⁸ BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., p.20.

⁵⁹ TIBALDI I.(1986), Op.cit., p.10.

⁶⁰ BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., p.20.

nel Seicento quando alle invasioni delle truppe mercenarie si accostò un'epidemia di peste.⁶¹ Bertolazzo racconta che la Valchiusella ebbe alcune vittime, che dovette pagare delle multe, ma che alla fine riuscì ad instaurare un rapporto di pace con i nuovi sovrani.⁶² I Savoia influirono in modo positivo sul territorio, infatti nel Settecento riprese l'attività mineraria con la creazione di nuovi sistemi di sfruttamento del suolo.⁶³

Nel periodo tra il 1639 e il 1642 la Valchiusella è coinvolta nel conflitto tra *madamisti*, i sostenitori di Maria Cristina (poi Madama Reale), vedova di Vittorio Amedeo I morto nel 1637 e *principisti*, i sostenitori dei suoi cognati, il cardinale Maurizio e Tommaso. La Madama Reale assunse il comando del ducato, e non concedendo il potere a Maurizio e Tommaso, che si allearono con la Spagna e ne scaturì una lunga guerra, in cui secondo i documenti ritrovati Vidracco, Vistrorio, Issiglio, Lugnacco e la Val di Broxo vennero chiamate a provvedere alla sussistenza dei soldati, alla costruzione di fortificazioni e alle imposte militari.⁶⁴

La Rivoluzione Francese portò alla nascita di gruppi spontanei di giacobini che cercarono di convertire il popolo alla Rivoluzione, ma gli eccessi dei soldati francesi provocarono l'effetto contrario, aggravando la vita dei cittadini. L'ideologia giacobina delle truppe napoleoniche venne respinta dagli abitanti della Valchiusella nella Rivolta degli Zoccoli che terminò quando Napoleone Bonaparte occupò il Canavese.

Napoleone abdicò e in Piemonte rientrò Vittorio Emanuele I: le idee politiche dei cittadini con la Rivoluzione Francese erano ormai cambiate si prediligeva la libertà; in questo clima si sviluppò la Carboneria, il cui obiettivo è la lotta contro l'assolutismo. Nel 1821 lo spirito dei Tuchini si ripresentò in un moto carbonaro che provocò molte vittime ed un'emigrazione forzata.⁶⁵

L'ultimo periodo di lotte in Valchiusella avvenne nel corso della Resistenza, tra il 1943 e il 1945, anni in cui molti giovani combatterono pagando spesso con la vita o con la prigione, ma «sempre con quell'ardore che i loro primogeniti seppero dimostrare in ogni momento storico».⁶⁶

⁶¹ TIBALDI I.(1986), Op.cit., p.10.

⁶² BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., p.21.

⁶³ ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., p.19.

⁶⁴ *Ibidem*, p.19.

⁶⁵ *Ibidem*, p.20.

⁶⁶ *Ibidem*, p.21.

2.3 I COMUNI E LE BORGATE DELLA VALCHIUSELLA

La Valchiusella presenta nel suo territorio dodici centri cittadini principali che si dividono ideologicamente nelle due valli che la costituiscono. Le città di Traversella, Vico Canavese, Brosso, Meugliano e Trausella appartengono all'alta valle, mentre le città di Rueglio, Alice Superiore, Pecco, Lugnacco, Vistrorio, Vidracco e Issiglio fanno parte della bassa valle.⁶⁷

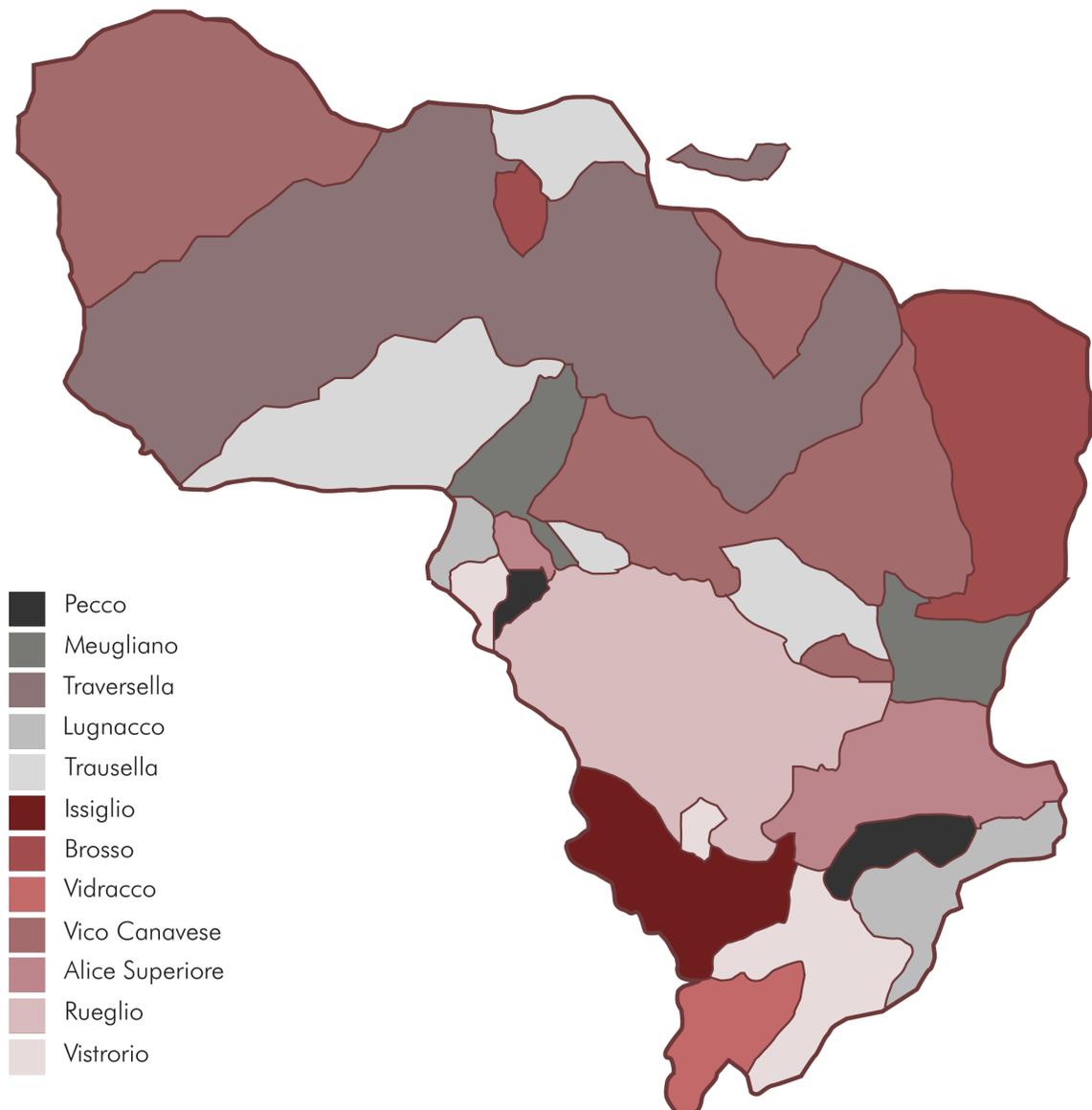


Fig.10.2 I confini dei dodici centri cittadini della Valchiusella. Fuori scala.
Fonte: rielaborazione della carta estratta da BERTOLAZZO F. (1997), *Dentro il giardino*, Torino: Fulvio Bertolazzo Editore, p.2.

⁶⁷ *Valchiusella*, <https://www.valchiusella.org/> (ultima consultazione 28 novembre 2021).
ABRARDI C. (1997), *Op.cit.*

Rilevanti all'interno del territorio della valle sono le frazioni di Drusacco, Inverso, Novareglia e Gauna, ma anche i cantoni che un tempo costituivano il comune Valchiusella e che oggi sono quasi del tutto disabitati, si tratta di Fondo, Talorno, Tissone, Succinto, Cappia, Chiara, Delpizzen, Durando, Gaido, Perotto e Cantoncello.⁶⁸

Dal 1 gennaio 2019, i dodici centri cittadini non corrispondono più a dodici comuni distinti, in seguito all'accorpamento avvenuto con il Referendum. I comuni di Trausella, Meugliano e Vico Canavese si sono unificati all'interno del comune di Valchiusa, mentre i comuni di Alice Superiore, Lugnacco e Pecco hanno si sono inglobati nel comune Val di Chy.⁶⁹

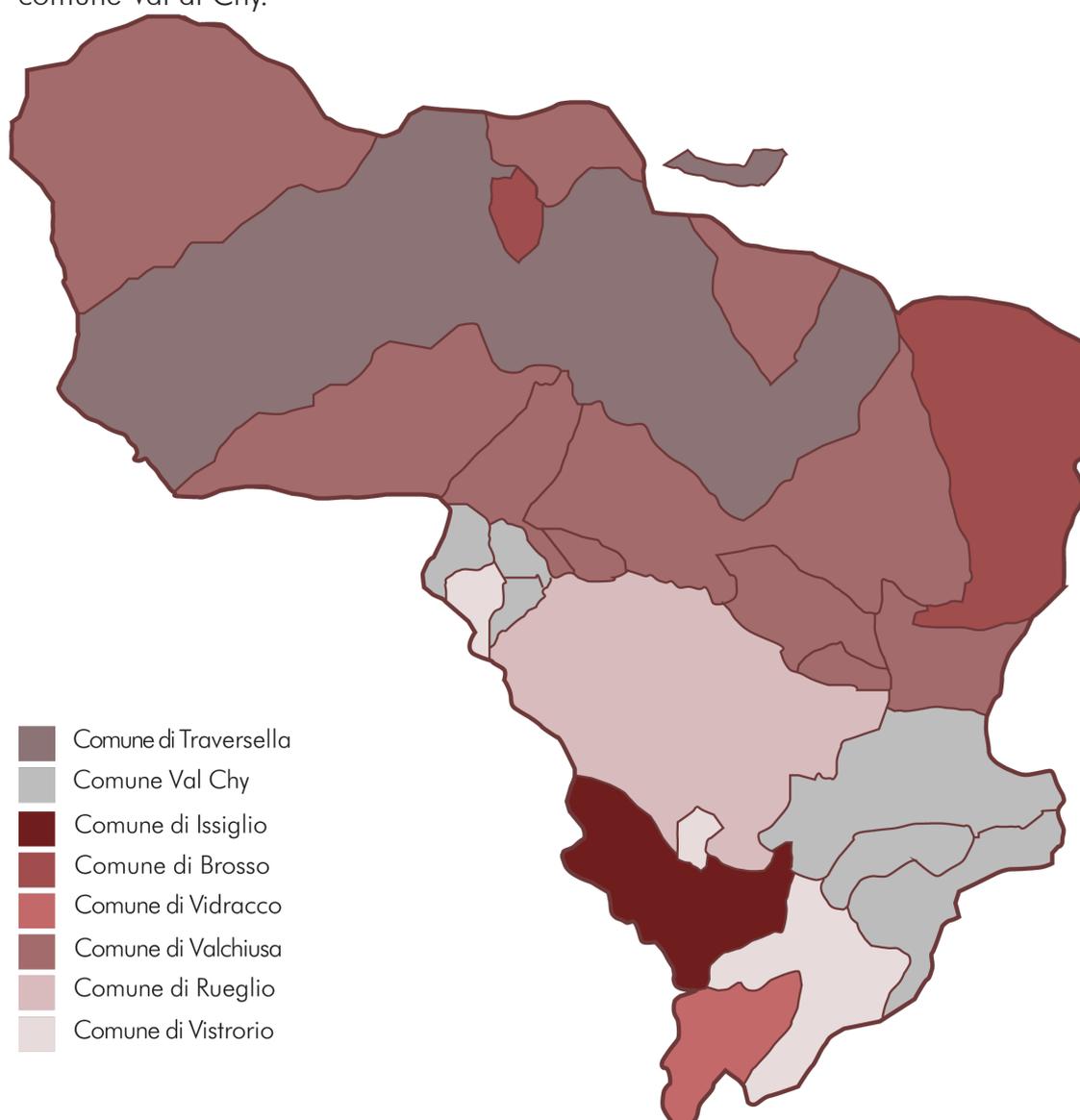


Fig.11.2 I confini dei comuni della Valchiusella. Fuori scala.

Fonte: rielaborazione della carta estratta da BERTOLAZZO F. (1997), *Dentro il giardino*, Torino: Fulvio Bertolazzo Editore, p.2.

⁶⁸ *Ibidem*.

⁶⁹ REDAZIONE ON, *VALCHIUSELLA – Accorpamento dei Comuni: nascono i Comuni Val di Chy e Valchiusa*, in *Obiettivo News CL*, 8 gennaio 2019, < <https://www.obiettivonews.it/2019/01/08/valchiusella-accorpamento-dei-comuni-nascono-i-comuni-val-di-chy-e-valchiusa/>> (ultima consultazione 28 novembre 2021).



Posizione

La città di Pecco è collocata tra Alice Superiore, Vistrorio e Lugnacco. È il comune più piccolo della Valchiusella con un'estensione di 1,58 Km². Una parte è formata da un'isola amministrativa posizionata nei pressi del Colletto di Bossola a 1300m, oltre Rueglio, mentre il centro abitato presenta un'altitudine di 650m.

Etimologia

L'etimologia del nome è incerta, infatti, sono due le possibili origini. Secondo alcuni studiosi il nome deriverebbe da *pecus*, ovvero bestiame, secondo altri, invece, da *pecia* che significa piccolo appezzamento di terreno o pezza.

Capoluogo

Nel 1929 la città di Pecco venne aggregata ad Alice Superiore e nel 1947 riebbe la propria autonomia.

Dal 2019 Pecco non è più comune, ma fa parte del comune Val di Chy con i centri di Alice Superiore e Lugnacco.

Gli edifici residenziali sono collocati ai piedi della chiesa di San Michele Arcangelo, la posizione della chiesa è rialzata ed è un'apertura panoramica che guarda l'alta Valchiusella, la Serra e il corso del Chiusella.



Fig.12.2 Territorio di Pecco.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

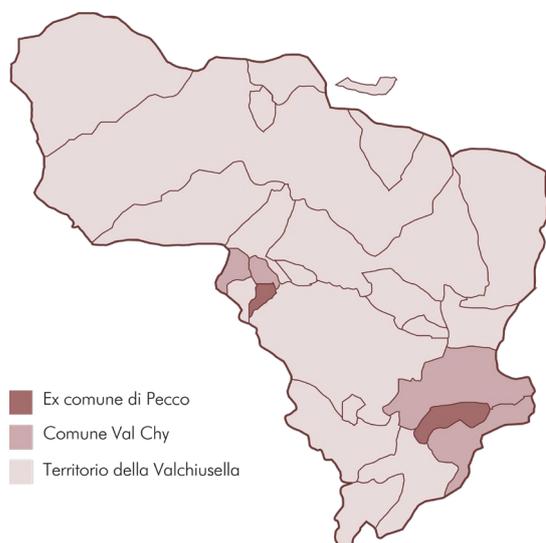


Fig.13.2 Territorio dell'ex comune di Pecco e del comune Val Chy.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

⁷⁰ Le carte della Valchiusella con indicato il territorio della città Pecco (fig.12.2) e l'estensione dell'ex comune (fig.13.2) sono state rielaborate a partire dalla carta estratta da BERTOLAZZO F. (1997), *Dentro il giardino*, Torino: Fulvio Bertolazzo Editore, p.2. In particolare, la fonte cartografica originaria è la stessa anche per le mappe rappresentate nelle pagine seguenti.

Punti e luoghi di interesse

La chiesa di San Michele Arcangelo è costituita da un campanile massiccio al cento della facciata, un tempo questo sorgeva isolato sul colle ed era un richiamo per gli abitanti e venne in seguito inglobato nella chiesa accanto alla quale una volta era presente il cimitero, oggi quest'ultimo è posto all'esterno dell'abitato. In facciata il campanile sembra un torrione, infatti, i restauri ne hanno occultato la parte inferiore. Nella parte retrostante, invece, è ancora visibile una bifora con colonna a capitello a stampella all'ultimo piano, mentre al penultimo livello la bifora venne murata nell'apertura sinistra ottenendo una monofora asimmetrica.⁷¹

Il castello di Arondello risale al 1176 quando, i figli del conte Enrico di San Martino, Filiberto e Oberto della Torre acquistarono una rocca considerata luogo strategico della val di Chy a circa un chilometro e mezzo dall'abitato. I conti, che assunsero il nome di signori di Arondello, fecero costruire il loro castello omaggiandolo al vescovo di Ivrea, ma nel 1300 venne distrutto dalla rivolta dei Tuchini. Successivamente l'edificio venne fatto ricostruire dalla famiglia, per poi passare di proprietà ed essere oggetto ad alcuni incendi. Pochetti, vescovo di Ivrea, lo restaurò. Oggi il castello appartiene alla famiglia Mabritto e agli eredi dell'ex parroco di Filia e San Martino.⁷²



Fig.14.2 Abside e campanile della chiesa di San Michele Arcangelo.
Fonte: <<https://atlas.landscapefor.eu/category/secxii/poi/18221-chiesa-di-san-michele-arcangelo-di-pecco/17221-apertura-estiva-chiese-romaniche/>>.



Fig. 15.2 Castello di Arondello.
Fonte: *Valchiusella*, <<https://www.valchiusella.org/>>.

⁷¹ La chiesa di San Michele dipendeva da quella di Lugnacco, entrambe presentano lo stesso impianto planimetrico e il campanile in facciata. Il campanile di quest'ultima, e di conseguenza l'impianto originale, la fanno risalire al XI secolo. BALZANI I. (2018-2019), *Le chiese con campanile in facciata nella diocesi di Ivrea: nuove letture e acquisizioni, tra analisi degli elevati e interpretazione delle fonti sui restauri*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Naretto M., Tosco C, p.44.

⁷² Le informazioni della città di Pecco sono state tratte da:
BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, pp.46-47.
TIBALDI I.(1986), *Op.cit.*, pp.32-33.
ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), *Op.cit.*, pp.176-178.
BALZANI I. (2018-2019), *Op.cit.*, p.44.

Comune di Pecco, <<http://www.comune.pecco.to.it/it-it/home>>, (ultima consultazione 28 novembre).

LUGNACCO



Posizione

La città di Lugnacco è collocata su un terrazzamento morenico e confina a nord con Alice Superiore e Pecco, mentre a sud con Quagliuzzo e Parella.

Si distende per una superficie di circa 4,82 Km² e la sua altitudine varia dai 245m ai 540m del polo cittadino. Possiede un'isola amministrativa a nord-ovest di Rueglio, la cui altitudine raggiunge i 2000m.

Etimologia

L'origine del nome risale ai celti, il suffisso *-acco* significa luogo prossimo all'acqua, e rafforza la credenza popolare che un tempo sorgesse il Lago di Chy.

Capoluogo

L'esistenza di Lugnacco risale al 1214, quando in alcuni documenti del dominio dell'Episcopato di Ivrea, la città viene nominata con il termine *Lugnacum*.

Nel 2019 Lugnacco ha perso il titolo di comune, ed è stata accorpata al comune di Val Chy con ai centri di Alice Superiore e di Pecco.

Gli edifici sono disposti in modo compatto e sono presenti vicoli molto stretti con pavimentazione in porfido; quest'antica disposizione serviva per difendersi dal nemico. Tutti i fabbricati sono costituiti da una corte, a cui si accede tramite passaggi voltati. Un tempo i vicoli venivano chiusi tramite portoni, per proteggere il centro abitato dall'attacco da parte dei lupi.



Fig.16.2 Territorio di Lugnacco.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70



Fig.17.2 Territorio dell'ex comune di Lugnacco e del comune Val Chy.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

Punti e luoghi di interesse

La pieve di Santa Maria Risalente sorge all'ingresso del paese in una posizione sopraelevata rispetto al centro cittadino e risale all'XI secolo. È stata da sempre un importante simbolo la Valchiusella, infatti dai documenti si è evinto come sia la più antica chiesa della valle, dalla quale hanno avuto origine le altre parrocchie. La pianta, che rispecchia quella originale, è costituita da tre navate con presbiterio e abside che sono stati rimaneggiati. La facciata ospita il campanile⁷³, in cui è inserito il portone d'ingresso, e presenta bifore nella cella campanaria e archetti pensili. All'interno la chiesa presenta alcune caratteristiche che risalgono agli interventi del periodo barocco.

La cappella del Carmine o della Mola è collocata nel centro abitato ed è affiancata alla torre campanaria, un tempo suonata per avvertire agli abitanti dell'arrivo della grandine.

Nel 1975 è stato scoperto, nei pressi della chiesa, dal Gruppo Archeologico Canavesano un menhir in gneiss con una forma affusolata di altezza pari a 3,85m e un diametro poco più grande di un metro. Tale testimonianza è l'unica presente in tutto il territorio del centro e nord Italia; Bertolazzo sostiene che il menhir di Lugnacco era legato a riti riguardanti la fertilità, dei quali oggi resta il *gropin*, gioiello che orna il costume tipico delle donne di Lugnacco e Rueglio. Oggi è stato posizionato verticalmente accanto al cimitero. Sempre nei pressi di questa chiesa sono state rinvenute tombe, urne e pitture mitologiche risalenti ai romani.⁷⁴



Fig.18.2 Facciata con torre campanaria della chiesa di Santa Maria Risalente.
Fotografia di Luca Galli



Fig. 19.2 Menhir collocato nei pressi del cimitero.
Fotografia di Luca Galli

⁷³ Il campanile posto in facciata risale all'impianto originale della chiesa e la rende riconoscibile dalle colline limitrofe e dalla strada. Il suono delle campane richiamava i fedeli dei paesi circostanti per le funzioni religiose. BALZANI I. (2018-2019), Op.cit., p.28.

⁷⁴ Le informazioni della città di Lugnacco sono state tratte da:
BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., pp.41-42.
TIBALDI I. (1986), Op.cit., pp.30-31.
BALZANI I. (2018-2019), Op.cit.
TOSCO C., *Architettura e dinamiche territoriali nei secoli X-XI*, in (a cura di) Cracco G, *Storia della Chiesa di Ivrea, dalle origini al XV secolo*, Roma: Viella 1998, p. 693.



ALICE SUPERIORE

Posizione

Alice Superiore confina a sud con Pecco, Vistrorio e Lugnacco, mentre a nord con Rueglio, Meugliano, Brosso e Vico Canavese.

La città è collocata nel cuore della Valchiusella e si estende su un contrafforte morenico, mentre a valle è localizzata la torbiera. Presenta due piccole isole amministrative a nord-ovest di Rueglio. Alice Superiore si espande su una superficie di 6,95 Km² e presenta un'altitudine di 610m. La sua frazione più importante è Gauna che si trova circa ad un chilometro da Alice e fu un importante centro industriale.



Fig.20.2 Territorio di Alice Superiore.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

Etimologia

L'origine del nome è incerta, potrebbe derivare da *allec*, che significa pesce o salsa di pesce, in relazione alla torbiera della valle, ai due laghi e alla Guja di Gavarot⁷⁵.

Capoluogo

Nel 999 Alice era di proprietà del vescovo di Vercelli, e poco dopo del vescovo di Ivrea, per poi divenire proprietà dei conti di San Martino Arduello.

Dal 2019 la città di Alice Superiore non possiede più il titolo di comune, ma è stata accorpata nel comune Val Chy. L'abitato si sviluppa lungo i terrazzamenti morenici e la parte più antica del capoluogo è collocata nella parte bassa.

Il ritrovamento di alcuni reperti come i

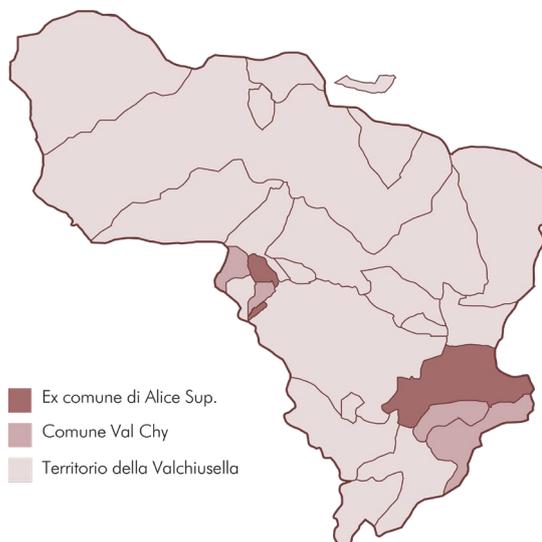


Fig.21.2 Territorio dell'ex comune di Alice Superiore e del comune Val Chy.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

⁷⁵ Si tratta di una fenditura creata dal torrente Chiusella nel micascisto. Sono due specchi d'acqua che comunicano tramite la presenza di una stretta gola. Con il termine *guja* in piemontese si intende uno specchio d'acqua. La leggenda narra che nel bosco sopra la Guja sia presente una roccia con l'impronta del diavolo. *Visit Canavese*, < <https://visitcanavese.it/> > (ultima consultazione 22 novembre 2021).

resti di palafitte, fa pensare che i primi abitanti risalgono all'epoca preistorica, anche se i primi documentati furono i Salassi.

Punti e luoghi di interesse

La chiesa di San Martino risale al 1376 ed è situata nella posizione più alta del paese. È nota come la *chiesa dei Vivi e dei Morti*, questo perché possiede due ingressi, uno a sud che guarda il paese e uno a ovest che si affaccia direttamente sul cimitero. La chiesa venne ampliata più volte nel corso della sua storia, l'ultima risale al 1887.

La cappella di San Sebastiano e Rocco è collocata all'ingresso del paese di Gauna; inizialmente era una cappella privata, poi divenne un lazzaretto, oggi, invece, è la sede della parrocchia.

La cappella della Beata Vergine sorge al centro del paese ed è nominata dagli abitanti *la Mola*.

La croce di Cjue è la croce degli addetti alla produzione di chiodi detti *ciuater*, mansione tipica degli abitanti di Alice. Si tratta di una croce in legno di larice, alta cinque metri e mezzo e larga quasi tre. Risale al 1630, come ringraziamento al Signore di aver fatto terminare la peste. Nel 2005 è stata sostituita con una croce in castagno.

Il Lago di Alice e il Lago Piccolo sono collocati ad est del capoluogo e sono laghi morenici di origine glaciale.⁷⁶



Fig.22.2 Vista di Alice Superiore dalla città di Pecco. Sullo sfondo è visibile la chiesa di San Martino.
Fonte: *Comune di Alice Superiore*, <<https://www.comune.alicesuperiore.to.it/it-it/home>>.



Fig. 23.2 Ingresso dei vivi della chiesa di San Martino.
Fonte: *Comune di Alice Superiore*, <<https://www.comune.alicesuperiore.to.it/it-it/home>>.



Fig. 24.2 Specchio d'acqua della Guja di Gavarot.
Fonte: <<https://www.amius.it/guje-di-gavarot/>>.

⁷⁶ Le informazioni della città di Alice Superiore sono state tratte da:

BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, pp.34-35.

TIBALDI I. (1986), *Op.cit.*, pp.34-35.

ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), *Op.cit.*, pp.198-201.

Comune di Alice Superiore, <<https://www.comune.alicesuperiore.to.it/it-it/home>> (ultima consultazione 29 novembre 2021).

Visit Canavese, <<https://visitcanavese.it/>> (ultima consultazione 22 novembre 2021).



MEUGLIANO

Posizione

Meugliano è collocato nel cuore della Valchiusella, a nord confina con Brosso e Vico Canavese e a sud con Alice Superiore. È costituito da un'isola amministrativa ad ovest di Inverso.

Si estende per una superficie di 4,50 Km² e l'altitudine varia dai 680m ai 2000m degli alpeggi.

Etimologia

Due sono le ipotesi dell'origine del termine Meugliano. Secondo alcuni studiosi il termine deriva da *Mollia Alnus* e *Meugliasco*, che significa bacino ricco di ontani in cui ristagnano le acque; secondo altri invece, il nome proviene da *Medullius*, nome personale da cui proviene l'aggettivo *Medullianus*.

Capoluogo

In passato Meugliano ebbe molti conflitti con la città di Alice Superiore e nel corso degli anni del tuchinaggio si ricorda Capra Antonio per aver guidato l'assalto ai castelli di Brosso e Vico.

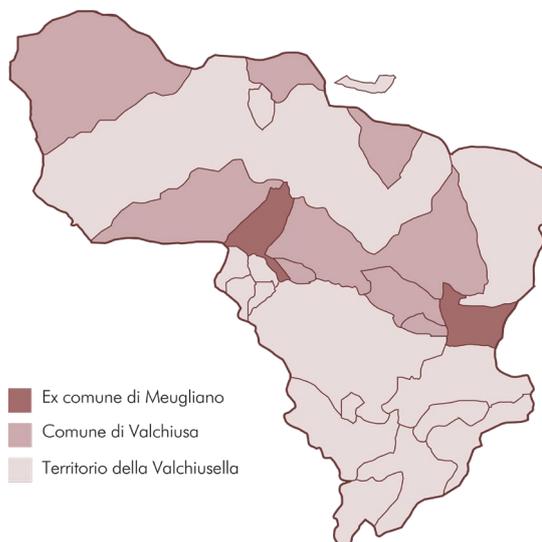
Nel 1929 venne accorpato a Vico Canavese e nel 1947 riacquistò l'indipendenza amministrativa.

Dal 2019 la città non è più comune, ma è stata accorpata in quello di Valchiusa, con i centri di Vico Canavese e Trausella. Il capoluogo segue l'andamento della strada provinciale che risale la vallata, all'interno si distinguono alcuni casi di edilizia settecentesca e i fabbricati sono spesso costituiti da loggiati di servizio.



- Centro abitato di Meugliano
- Isole amministrative di Meugliano
- Centri abitati

Fig.25.2 Territorio di Meugliano.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70



- Ex comune di Meugliano
- Comune di Valchiusa
- Territorio della Valchiusella

Fig.26.2 Territorio dell'ex comune di Meugliano e del comune di Valchiusa.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

Punti e luoghi di interesse

Palazzo Riccardi di Netro-Gattino è un edificio nobiliare, che risale all'Ottocento, e ha ospitato i più importanti conti della città, oggi è di proprietà del Cottolengo.

La cappella di San Bartolomeo Apostolo venne costruita tra il 1818 e il 1820, sui ruderi di quella preesistente costruita nel 1626. Oggi la chiesa è di proprietà del comune per scelta dell'avvocato Gattino.

L'ex fucina Gattino è un reperto dell'archeologia industriale. La famiglia Gattino, oltre a questa fucina in cui veniva trasformato il materiale grezzo, possedeva anche le miniere di Traversella.⁷⁷

Il lago di Meugliano è collocato, tra i boschi di conifere, a pochi chilometri dal centro abitato. Si tratta di un lago morenico che occupa una conca del Monte Pianure a quota 750m. Il perimetro del lago è di circa 690m, mentre la profondità è di circa 11m.⁷⁸



Fig.27.2 Facciata della cappella di San Bartolomeo Apostolo.
Fonte: *Valchiusella*, <<https://www.valchiusella.org/>>.



Fig. 28.2 Edificio con logge ad arcate canavesane.
Fonte: *Valchiusella*, <<https://www.valchiusella.org/>>.



Fig. 29.2 Scorcio lago di Meugliano.
Fonte: <https://www.piemonteitalia.eu/it/natura/alberi-monumentali/abeti-douglas-del-lago-di-meugliano>

⁷⁷ La famiglia Gattino si ricorda nella valle per aver finanziato il ponte di Cali nel 1818 e la strada che collega Traversella a Strambinello nel 1832. BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, p.45.

⁷⁸ Le informazioni della città di Meugliano sono state tratte da:
BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, pp.44-45.
TIBALDI I. (1986), *Op.cit.*, pp.38-39.
ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), *Op.cit.*, pp.202-203.
ABRARDI C. (1997), *Op.Cit.*

Valchiusella, <<https://www.valchiusella.org/>>, (ultima consultazione 28 novembre 2021).

TRAUSELLA



Posizione

Trausella sorge su un altopiano di origine alluvionale, collocato tra la riva del torrente Chiusella e Cima Bossola, nelle falde del Bric di Trausella (1065m). A nord-ovest confina con Vico, mentre a sud-ovest con Rueglio e ad est con Meugliano. Presenta alcune isole amministrative collocate nella parte alta della Valchiusella, le più importanti sono quella nei pressi di Colletto della Bossola, la frazione Cantoncello, che è la più estesa territorialmente, e quella a nord che confina con la Valle d'Aosta. La superficie del territorio di Trausella corrisponde a 12,11 kmq; l'altitudine del centro abitato è di 654m.



Fig.30.2 Territorio di Trausella.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

Etimologia

Il nome deriva dalla posizione dell'abitato collocato al di là del torrente Trausella, dai romani: *Trans-Ellam*.

Capoluogo

Nel 1929 e per tutto il periodo fascista il comune venne unito a quello di Vico, fino al 1947 quando divenne nuovamente autonomo.

Dal 2019 la città non è più comune, ma è stata accorpata nel comune di Valchiusa, con i centri di Vico Canavese e Meugliano.

L'abitato è caratterizzato dagli elementi architettonici tradizionali della Valchiusella come i tetti in losa, gli archi canavesani e i ballatoi in legno. Nei dintorni del capoluogo sono presenti delle cascine di origine settecentesca che presentano le medesime caratteristiche costruttive.

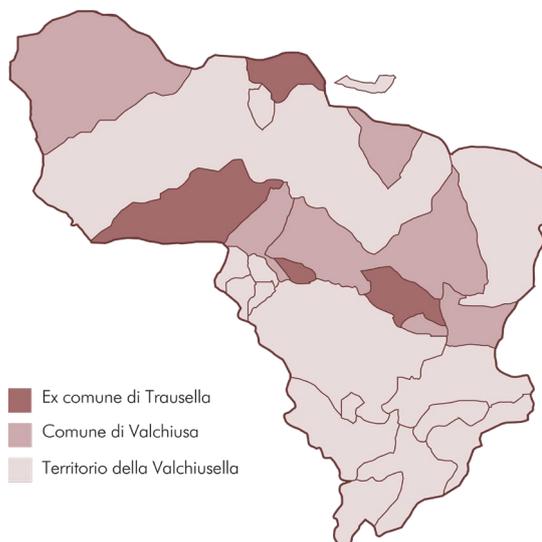


Fig.31.2 Territorio dell'ex comune di Trausella e del comune di Valchiusa.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

Punti e luoghi di interesse

La parrocchiale dei SS. Grato, Andrea e della Vergine Assunta venne eretta nel 1848 ed è caratterizzata dal piccolo portico costituito da colonne in pietra e dalla presenza di un massiccio campanile. All'interno è presente un ricco apparato decorativo, tra cui l'Altar Maggiore che raffigura l'Assunzione della Vergine.

Cantuncello, frazione di Trausella, sorge a 1177m, sorge sui terrazzamenti del versante destro orografico del Chiusella ed è raggiungibile solo tramite accessi pedonali. È un esempio di borgo alpino del Settecento, costruito completamente in pietra locale in cui sono presenti dei *crutin*⁷⁹, la Cappella di Sant'Anna e alcune edicole votive.⁸⁰



Fig.32.2 Frazione di Cantuncello.
Fonte: *Itinerari di Gulliver*, <<https://www.gulliver.it/>>.



Fig. 33.2 Facciata della Cappella dei SS. Grato, Andrea e della Vergine Assunta.
Fonte: <https://www.turismotorino.org>



Fig. 34.2 Altar Maggiore della Cappella dei SS. Grato, Andrea e della Vergine Assunta.
Fonte: <https://www.turismotorino.org>

⁷⁹ Cantine per la conservazione dei latticini. BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., p.51.

⁸⁰ Le informazioni della città di Trausella sono state tratte da:
BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., pp.50-51.
TIBALDI I. (1986), Op.cit., pp.40-41.
ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., pp.213-215.
ABRARDI C. (1997), Op.Cit.



VICO CANAVESE

Posizione

I confini si estendono, grazie all'isola amministrativa, fino all'alta Valchiusella, raggiungendo la Valle d'Aosta a nord e ad est la Valle Soana. Le frazioni di Drusacco e Noveraglia sono prossime al capoluogo, la frazione di Inverso è, invece, distaccata. Vico sorge su un terrazzamento morenico e presenta una superficie di 32,77 Km² e l'altitudine dell'abitato è pari a 738m.

Etimologia

L'origine del termine Lugnacco è romana, deriva da *vicus*, che significa villaggio aperto, non chiuso da mura. Nel periodo fascista il nome divenne Valchiusa.

Capoluogo

Nel corso del Medioevo era governata dai signori di Castellamonte, fino al 1300 circa, poi a quelli di Brosso e nel 1821 partecipò attivamente alla preparazione dei moti, infatti è presente la Casa dei Carbonari.

Il capoluogo si apre con piazza Garibaldi che è costituita da alcuni edifici di origine ottocentesca e la chiesa di San Giovanni Battista alle spalle. Il centro è costituito da vicoli con pavimentazione in *cubit*⁸¹ di diorite⁸² fiancheggiati da vecchi edifici con logge e sottopassaggi voltati a botte, detti *vultun*.



Fig.35.2 Territorio di Vico Canavese.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

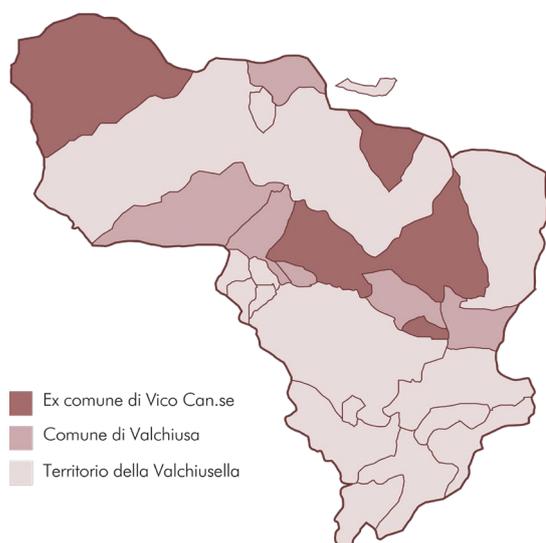


Fig.36.2 Territorio dell'ex comune di Vico Canavese e del comune di Valchiusa.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

⁸¹ Termine tipico della città di Vico per indicare i cubetti. ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., p.205.

⁸² Si tratta di un minerale estratto dalle cave a monte di Vico Canavese, usato per le pavimentazioni e i rivestimenti. *Ibidem*, p.205.

Punti e luoghi di interesse

La chiesa di San Giovanni Battista è di origine seicentesca e presenta una pianta a tre navate con tre altari e un pulpito in legno; all'esterno è presente un campanile romanico in pietra con tre ordini di bifore, mentre la facciata è stata affrescata ed ornata con un portico in epoca più recente.

La chiesa di Santa Maria Assunta, di origine barocca, si trova nella frazione di Drusacco e risale al XVII secolo. Presenta un andamento curvilineo delle pareti esterne e all'interno si compone di una pianta a croce greca con un'unica navata e numerose decorazioni e pitture del Boggio. La parrocchia sorge al centro di Drusacco, frazione di Vico, che è situato sul versante sinistro della vallata principale con l'abitato che si sviluppa lungo la strada provinciale. Fino al 1929 era comune autonomo con la frazione di Inverso.

La frazione di Noveraglia è stata comune fino al periodo fascista, poi venne inglobata in Vico. Al centro sorge la cappella di San Carlo Borromeo che risale al XIX secolo con torre campanaria staccata.

Inverso, frazione di Drusacco, è collocata a destra del torrente Chiusella. Il nome deriva dalla sua posizione, in quanto sorge sul versante in ombra della Valchiusella; infatti *invers* significa a rovescio del sole. Nella realtà il territorio si estende anche sul versante destro esposto al sole.⁸³



Fig.37.2 Città di Vico Canavese.
Fonte: *Comune di Vico Canavese*, <<http://www.comune.vico.to.it/>>.



Fig.38.2 Abside e campanile della chiesa di San Giovanni Battista.
Fonte: *Comune di Vico Canavese*, <<http://www.comune.vico.to.it/>>.



Fig.39.2 Sottopassaggio voltato a botte.
Fonte: *Comune di Vico Canavese*, <<http://www.comune.vico.to.it/>>.

⁸³ Le informazioni della città di Vico Canavese sono state tratte da:
BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, pp.57-59.
TIBALDI I. (1986), *Op.cit.*, pp.44-45.
ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), *Op.cit.*, pp.204-208.
ABRARDI C. (1997), *Op.Cit.*
Comune di Vico Canavese, <<http://www.comune.vico.to.it/>>, (ultima consultazione 30 novembre 2021).

BROSSO

Posizione

Brosso confina a nord con Tavagnasco, a ovest con Pian dei Francesi, Monte Gregorio e dal torrente Assa, che lo separano da Traversella e Vico Canavese, mentre ad est con Lessolo, Borgofranco e Quassolo. Il centro abitato è collocato in una conca riparata dai venti, mentre è presente un'isola amministrativa tra Traversella e Trausella. Brosso presenta una superficie di 11,31 Km² ed un'altitudine di 797m.

Etimologia

La prima ipotesi è che il termine Brosso, sia di origine celtica: il prefisso *bro-* indica un colle o un monte. La seconda è che l'origine del nome derivi dal romano *obruzum*, che significa oro di coppella, materiale con cui venne confusa la pirite delle miniere presenti sul territorio.

Capoluogo

La prima testimonianza dell'esistenza della località di Brosso risale ad un documento del 1186, in cui viene nominata *la Valle de Broxa*. Brosso è importante nella storia canavesana per aver dato inizio alla rivolta dei Turchini. Il capoluogo, collocato in una conca soleggiata che si estende su vari livelli, è ricco di elementi architettonici del 1400-1500, tra cui ringhiere in ferro locale.



Fig.40.2 Territorio di Brosso.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70



Fig.41.2 Territorio del comune di Brosso.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

Punti e luoghi di interesse

La chiesa di San Michele Arcangelo, collocata sull'altura che domina la città, risale al IX-XI secolo e venne costruita su di un tempio pagano dedicato al culto solare. L'edificio venne ampliato nel corso del XII secolo e nel corso del Rinascimento, all'interno del quale sono presenti nove altari, mentre all'esterno è rilevante il campanile.

Nei pressi della chiesa è possibile osservare i resti del castello di Brosso che venne distrutto dai Turchini nel 1386, di cui si conservano solo alcune mura e una galleria sotterranea.

La chiesina del Gesù sorge nel centro di Brosso ed è l'attuale centro parrocchiale, si distingue per il suo portico costituito da quattro colonne e cinque arcate.

Casa Caudano è un cascinale collocato oltre il torrente Assa, un tempo era vicino alla Fonte Acquarossa da cui proveniva l'acqua ferruginosa, fu meta di importanti personaggi come Eleonora Duse, attrice e compagna del poeta Gabriele d'Annunzio. La cappella di San Rocco è situata all'inizio della Strada delle Vote ed è l'ingresso del parco metallurgico.



Fig.42.2 Panorama su Brosso e Ivrea dalla chiesa di San Michele Arcangelo.
Fonte: https://www.tripadvisor.it/Attraction_Review-g3174375-d9811409-Reviews-Parrocchia_S_Michele_Arcangelo-Brosso_Province_of_Turin_Piedmont.html



Fig.42.2 Facciata della chiesa di San Michele Arcangelo.
Fonte: *Comune di Brosso*, <<http://www.comune.brosso.to.it/it-it/home>>.



Fig.44.2 Facciata della chiesetta del Gesù.
Fonte: *Comune di Brosso*, <<http://www.comune.brosso.to.it/it-it/home>>.

Le Miniere di Brosso

La Strada della Vote è la mulattiera storica di accesso alle miniere di ferro presenti nel vallone del torrente Assa. Sono ancora presenti i resti delle fornaci che trasformavano il materiale grezzo tramite il «trattamento alla brossasca»⁸⁴ e gli imbocchi delle miniere con i binari. Ai tempi dei romani iniziò l'estrazione del ferro, ma nella realtà già i Celti usufruivano del minerale. I romani chiamarono il sito *Obrossum*, che significa oro di cappella, confondendo la pirite con l'oro. La miniera chiuse nel 1964.

⁸⁴ Trattamento di cottura a basso fuoco, che evitava il passaggio intermedio allo stato di ghisa del ferro e il materiale si otteneva per riduzione e non per fusione. ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), *Op.cit.*, pp.211.

Diego Robotti scrive «a Brosso tutti avevano a che fare con le miniere. Poveri e ricchi, signori feudali e piccoli proprietari, maschi, a cavare il minerale dalla terra, ma anche femmine, nelle laverie e nelle officine di trasformazione. La vita locale ruotava intorno alle miniere da così tanto tempo che era quasi impossibile stabilirne l'inizio. [...] Nel Medioevo, quando Brosso a fine Trecento divenne uno dei focolai della sollevazione antifeudale dei Tuchini, il tasso dolente che fomentava il malcontento erano sempre le tasse sui "crosi" (le cave e sulla lavorazione dei minerali estratti)».⁸⁵

Si sono stimati circa 180 Km di gallerie scavate con 84 ingressi e 63 siti differenti. L'area è ricca di minerali, sono stati rinvenuti 78 tipi diversi, tra cui la *Canavesite*⁸⁶. La cava di pietra di Pian Vittone è, invece, ancora in funzione e si estrae diorite, pietra usata in edilizia.⁸⁷



Fig.45.2 Veduta generale della miniera, degli impianti (laveria e officina) e degli edifici con gli uffici.
Fonte: fotografie di Ancillotti e Martinotti



Fig.46.2 Piano inclinato per il trasporto mediante vagoni su rotaie della piritite dalle gallerie agli impianti di laveria.
Fonte: fotografie di Ancillotti e Martinotti



Fig.47.2 Sezione minatore all'imbocco di una galleria
Fonte: fotografie di Ancillotti e Martinotti

⁸⁵ ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., pp.212.

⁸⁶ Minerale scoperto a Brosso nel 1964. Il nome segue la regola di conferire ai minerali di nuova scoperta il nome del luogo del primo ritrovamento e venne approvato dalla International Mineralogical Association. ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., p.216.

⁸⁷ Le informazioni della città di Brosso sono state tratte da:
BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., pp.36-38.
TIBALDI I. (1986), Op.cit., pp.42-43.
ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., pp.209-213.
ABRARDI C. (1997), Op.Cit.

Comune di Brosso, <<http://www.comune.brosso.to.it/it-it/home>>, (ultima consultazione 30 novembre 2021).

ISSIGLIO

Posizione

Il territorio di Issiglio è collocato nella bassa Valchiusella e confina con le città di Rueglio, Vistrorio, Vidracco e Alice Superiore.

Si estende per una superficie di 5,58 Km² e presenta un'altitudine di 484m nel centro abitato, che raggiunge quota 950m con gli alpeggi.

Etimologia

Il termine Issiglio deriva da *exilio*, che indica una colonia penitenziaria romana presente sul territorio in tempi antichi in cui i detenuti erano costretti a lavorare nelle miniere della città. Secondo Bertolotti ed altri studiosi, invece, l'origine del nome proviene dal toponimo *isily*, che significa luogo prossimo ai corsi d'acqua.⁸⁸ Una terza ipotesi è che il termine Issiglio derivi dalla dea dei lanifici chiamata *Isis*.

Capoluogo

Alcuni documenti del 1300 riguardanti le esenzioni di pedaggio per la Val di Chy e altri indicanti i feudatari a cui apparteneva il territorio, tra cui i San Martino di Parella e gli Arundello di Pecco, testimoniano l'esistenza della città.

Il capoluogo è collocato a destra del torrente Savenca e sorge su una pianura di origine alluvionale.

Gli edifici del centro abitato sono costituiti da caseggiati settecenteschi in cui si distinguono gli archi canavesani e i tetti in lose.

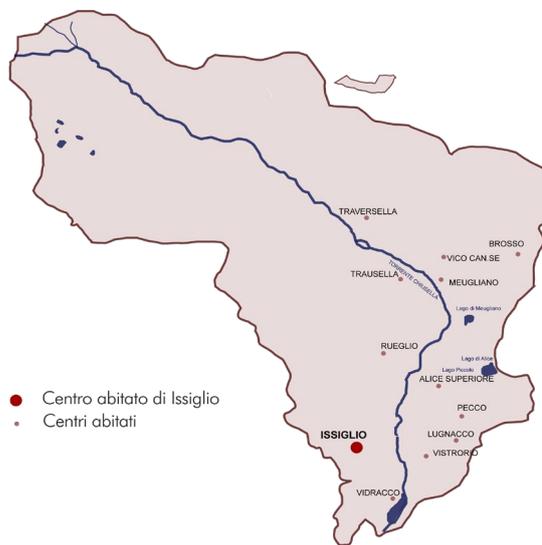


Fig.48.2 Territorio di Issiglio.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70



Fig.49.2 Territorio del comune di Issiglio.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

⁸⁸ TIBALDI I. (1986), Op.cit., p.27.

Punti e luoghi di interesse

La parrocchia di San Pietro in Vincoli venne costruita nel 1750 in sostituzione alla cappella di San Pietro presente all'interno del cimitero, come conseguenza della separazione delle comunità parrocchiali. Il campanile è situato accanto alla chiesa ed è costituito da una struttura massiccia con cella campanaria imbiancata, questo dettaglio lo rende identificabile da molti punti della bassa valle. L'interno della chiesa è a pianta rettangolare con quattro cappelle su ciascun lato.

La cappella di San Pietro, di origine romanica, è collocata nel cimitero e presenta un'abside costituita da quattro lesene ed archetti pensili a ritmo ternario ed è originaria del XI secolo. L'interno della cappella, a pianta rettangolare, presenta un soffitto a capriate in legno e le pareti sono ornate con un ciclo di affreschi che risale al 1400. Oggi ha funzione cimiteriale, ma un tempo, prima della costruzione della chiesa con l'omonimo nome svolgeva anche quella parrocchiale.⁸⁹



Fig.50.2 Panorama della città di Issiglio e del torrente Sevanca.
Fonte: *Comune di Issiglio*, <<https://www.comune.issiglio.to.it/it-it/home>>.



Fig.51.2 Facciata della chiesa di San Pietro in Vincoli.
Fonte: *Comune di Issiglio*, <<https://www.comune.issiglio.to.it/it-it/home>>.



Fig.52.2 Abside affrescata della cappella di San Pietro.
Fonte: <<http://archeocarta.org/issiglio-to-chiesa-san-pietro/>>.

⁸⁹ Le informazioni della città di Brosso sono state tratte da:
BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, pp.39-40.
TIBALDI I. (1986), *Op.cit.*, pp.26-27.
ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), *Op.cit.*, pp.189-193.
Comune di Issiglio, <<https://www.comune.issiglio.to.it/it-it/home>>, (ultima consultazione 30 novembre 2021).



TRAVERSELLA

Posizione

Il territorio di Traversella è collocato nell'Alta Valchiusella ed occupa una superficie di 39,52 Km². Il capoluogo si estende tra il valloncetto di Bersella, nota area estrattiva di minerali, e il torrente Chiusella, in una posizione soleggiata. L'altitudine è principalmente montuosa, tocca i 2820m con il Monte Monfandì e parte dai 700m nei piani bassi alluvionali confinanti con Vico.

Etimologia

L'origine del nome Traversella proviene, dall'aggettivo *traverso*, che significa obliquo rispetto al sole o attraversamento in riferimento alla sua collocazione sul territorio della valle. Un'altra ipotesi, sempre collegata alla prima, è che il nome antico fosse *Trans-Versellan*, ovvero poco oltre il torrente Bersella.

Capoluogo

I primi documenti in cui è citata Traversella risalgono al 1279 e viene citata come *Traversella* e *Traversula*. La storia di questa città coincide con quella della Valle di Brosso nel Medioevo, infatti appartenne ai San Martino di Parella e ai Castellamonte.

Il capoluogo si sviluppa con edifici vecchi sui lati della strada principale che collega al fondo valle. I manufatti architettonici presentano lobbie e archi, tetti in lose e meridiane.



Fig.53.2 Territorio di Traversella.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70



Fig.54.2 Territorio del comune di Traversella.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

Punti e luoghi di interesse

La chiesa di Santa Croce è collocata sulla piazza principale di Traversella ed è stata edificata nel 1825. L'edificio presenta una facciata neoclassica e al proprio interno conserva un altare in marmo con pala dorata che risale al 1600 ed è un esempio dei maestri valdostani. Il campanile della chiesa, costruito in pietra, è originario del 1700 ed è adiacente all'edificio religioso.

La cappella della Madonna di Cali è situata all'ingresso di Traversella e risale al XVII secolo, quando venne edificata come ringraziamento a Dio per aver protetto Traversella dall'epidemia di colera che si era diffusa in tutta la Valchiusella. Nel 1800 venne parzialmente ricostruita a causa del suo decadimento.

La Pera dij Crus è un masso collocato in un sentiero nel Vallone di Dondogna su cui sono state scoperte un sessantina di incisioni antropomorfe che risalgono al Neolitico. Tali incisioni sono collegate ai riti di fecondità in quanto si identificano delle figure sessuate.

Il Sentiero delle Anime è un sentiero che da Traversella congiunge ai livelli sopra le borgate di Chiara e Cappia. Il percorso è ricco di incisioni, che presentano un significato votivo e da questo deriva la credenza che sul sentiero transitino le anime dei morti.⁹⁰

Chiara è una borgata che risale al Seicento, sorge a 940m di altitudine e si sviluppa attorno all'omonima cappella.

Succinto, invece, è collocata a quota 1164m nel Vallone di Tarva; l'abitato è costituito da due borghi distinti e fino a poco tempo fa era la più alta frazione della Valchiusella abitata nel corso dell'inverno. Chiara e Succinto sono due delle borgate che fanno parte del percorso "Via dei Cantoni": un percorso rurale lungo 26 Km che collega tutte le borgate dell'Alta Valle.⁹¹

Fondo Valchiusella è una frazione che si sviluppa nel corso del Settecento a 1704m di quota. Il nucleo è stato capoluogo nel corso del XIX secolo e si sviluppava lungo la riva sinistra del torrente Chiusella, lasciando la chiesa e il municipio nella riva opposta. Le due rive sono unite da un ponte che risale al 1727.

Tallorno venne costruita nel corso del Settecento a 1222m di quota, è posta alla confluenza del Vallone di Dondogna e la Bora ed Talorn sulle rive del Chiusella. Presenta due nuclei, quello più elevato sulla riva destra del fiume che si sviluppa attorno alla cappella di Madonna della Neve, l'altro, invece, si sviluppa sulla riva opposta. In tutte le frazioni e borgate di Traversella sono presenti edifici settecenteschi addossati tra loro e collegati tramite sottopassaggi voltati in pietra.

⁹⁰ BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., pp.53-54.

⁹¹ Di recente è stato pensato, e non ancora attuato, il percorso "Il sentiero dei cieli" di circa 36 Km per visitare tutte le cappelle erette nel 1700 nei cantoni e adiacenti ai gruppi di baite, come testimonianza di una forte religiosità degli uomini della Valchiusella. ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., p.218.



Fig.55.2 Borgata di Fondo.
Fotografia di Massimo Recalcati.



Fig.56.2 La chiesa di Santa Croce.
Fonte: <<https://mapiopio.net/pic/p-81335474/>>.



Fig.57.2 La Pera di Crus.
Fonte: *Gulliver Itinerari*, <<http://archeocarta.org/issiglio-to-chiesa-san-pietro/>>.

Le miniere di Traversella.

Il parco geominerario delle miniere di Traversella racchiude tutto il territorio di Traversella che fin dai tempi più antichi fu oggetto di estrazioni di ferro contenente tungsteno. I primi documenti che attestano ufficialmente l'estrazione di minerali risalgono al 1500, ma le miniere esistevano già ai tempi dei Romani. La produzione di ferro raggiunse il suo massimo storico intorno agli anni 20 dell'Ottocento influenzando in positivo tutta l'economia della valle, successivamente iniziò una fase di declino che si concluse nel 1971. Il territorio di Traversella è noto anche all'estero per la grande varietà di minerali presenti, tra i quali la *Traversellite*.⁹² Oggi le miniere collocate sulla sinistra del rio Bersella ai piedi del Monte Betogne (1618m) sono divenute un ecomuseo.⁹³



Fig.58.2 Operai in miniera.
Fonte: <<https://www.piemontetopnews.it/una-giornata-dedicata-alle-ametiste-perdute-di-traversella/>>.



Fig.59.2 Ecomuseo il ferro e la diorite.
Fonte: <<https://www.anfiteatromorenicoivrea.it/ecomuseo-il-ferro-e-la-diorite>>.

⁹² Minerale scoperto a Traversella, si tratta di una varietà di diopside. BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., p.53.

⁹³ Le informazioni della città di Traversella sono state tratte da:
BERTOLAZZO F. (1997), Op.cit., pp.52-56.
TIBALDI I. (1986), Op.cit., pp.46-47.
ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., pp.215-220.

VIDRACCO

Posizione

Vidracco è collocato nell'estremo sud del territorio della Valchiusella, dove oggi sorge il lago artificiale dell'Enel, in cui le acque si gettano nel Chiusella attraverso la Gorgia del Gussej. Il territorio presenta confini naturali da un lato il Monte Cives dall'altro il torrente Chiusella. È il primo paese della Bassa Valchiusella e si estende con una superficie di 3,16 Km² e un'altitudine di 654m.

Etimologia

La desinenza *-acco*, deriva dai Celti e significa luogo prossimo all'acqua, in questo caso specifico al Chiusella.

I toponimi *Bric* e *Truc* sono di origine ligure e gli studiosi suppongono che già in epoca preistorica vi fossero insediamenti.

Capoluogo

Vidracco viene citato per la prima volta all'interno di documenti del 1041 in cui alcuni beni della Val di Chy venivano donati al Monastero di Santo Stefano da parte del Vescovo di Ivrea.

Il centro abitato è collocato in posizione soleggiata ed è costituito sia da edifici rurali antichi sia da edifici di nuova costruzione. Gli edifici antichi risalgono al periodo medievale e sono caratterizzati dai conci di pietra disposti a lisca di pesce.



Fig.60.2 Territorio di Vidracco.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70



Fig.61.2 Territorio del comune di Vidracco.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

Punti e luoghi di interesse

La parrocchia di San Giorgio venne edificata nel 1717, tale data è incisa sul campanile, ed è collocata nella parte superiore dell'abitato. L'interno è costituito da tre navate e presenta delle tele pittoriche di Tulio Alemanni e sullo sfondo dell'altare maggiore è visibile un dipinto con raffigurato il Santo patrono e la Torre Cives.

La chiesa di San Marco è situata nel cimitero ed è sopraelevata rispetto al capoluogo, si tratta della prima sede parrocchiale della città e al proprio interno si conserva una tela dello Stornone di Ivrea con raffigurato San Giorgio.

La torre di San Silvestro, nota come Torre Cives, venne costruita sul Monte Cives (581m) nel 1340 nel periodo di guerre tra i conti del Canavese. La torre venne eretta con scopo di guardia ed è costituita da una pianta quadrata con lato di cinque metri ed altezza di undici metri. Nel 1993 la regione Piemonte ha istituito la riserva naturale dei Monti Pelati e Torre Cives.⁹⁴

Le miniere di Vidracco.

I Monti Pelati sono chiamati così perchè sono costituiti da un materiale che non consente la crescita della vegetazione. Nel 1963 è stata istituita la cava Nuova Cives, ma le prime coltivazioni minerarie della zona risalgono al 1774, si estraevano magnesite e i minerali associati, oggi, oltre a questi, dal 1994 si estrae olivina.⁹⁵



Fig.62.2 Torre Cives.
Fonte: *Gulliver Itinerari*, <<https://www.gulliver.it/itinerari/cives-torre-da-baldissero-canavese-anello-dei-monti-pelati/#&gid=2&pid=3>>.



Fig.63.2 Parrocchia di San Giorgio.
Fonte: *Comune di Vidracco*, <<https://www.comune.vidracco.to.it/it-it/home>>.



Fig.64.2 Lago artificiale dell'Enel.
Fonte: *Comune di Vidracco*, <<https://www.comune.vidracco.to.it/it-it/home>>.

⁹⁴ Le informazioni della città di Vidracco sono state tratte da:
BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, pp.60-61.
TIBALDI I. (1986), *Op.cit.*, pp.24-25.
ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), *Op.cit.*, pp.183-189.

⁹⁵ Minerale principale delle rocce derivanti dalla peridotite. Si tratta di un minerale raro in Italia e in Europa. Sorge nel nostro paese nella falda insubrica, ovvero una faglia geologica che attraversa il Canavese ed entra in Svizzera. ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), *Op.cit.*, p.184.

VISTRORIO



Posizione

Vistrorio confina ad oriente con Pecco, Lugnacco, Strambinello e Quagliuzzo, a nord con Alice Superiore e a ovest con Issiglio e Vidracco, occupa le ultime parti della Serretta. Il territorio di Vistrorio si estende per una superficie di 4,63 Km² e presenta un'altitudine di 480m, e comprende due isole amministrative.

Etimologia

Il nome deriva da *Vicus Subterior*, fino al XIV veniva usato per indicare il paese di collocazione inferiore, distinguendosi da *Vicus Superior*, indicante l'attuale Vico Canavese collocato nella parte superiore.

Capoluogo

Il capoluogo risale alla dominazione romana che fondò il più importante passaggio tra le due rive del Chiusella: un ponte, di cui oggi si conserva la volta inferiore dell'arcata principale.

Nel corso della sua storia, Vistrorio fu dominio dei San Martino di Arondello e nel 1631 passò alla casa Sabauda per mezzo del Trattato di Cherasco. Grazie alla sua posizione centrale, la città è da sempre considerata come il capoluogo della Val di Chy.

Il centro abitato, a destra del torrente Chiusella, ha mantenuto l'assetto degli edifici dell'antico borgo con vicoli stretti e sottopassaggi voltati.



Fig.65.2 Territorio di Vistrorio.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70



Fig.66.2 Territorio del comune di Vistrorio.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

Punti e luoghi di interesse

La chiesa di San Bartolomeo venne edificata nel XIV secolo ed è stata soggetta ad alcuni interventi di ristrutturazione nel corso della storia, in particolare, nell'intervento del Seicento la facciata venne orientata ad Occidente e si passò dalla navata unica a tre navate. Oggi al suo interno è costituita da tre navate con cinque altari e un dipinto raffigurante la Madonna di San Francesco e San Sebastiano, il cui autore è sconosciuto. Il campanile è collocato accanto alla chiesa ed è di origine romanica. La cappella di San Sebastiano è situata accanto alla chiesa principale e presenta una facciata barocca.

La cappella di San Rocco venne edificata nei pressi del ponte romano nel tardo Settecento e sorge sui resti di un ex lazzaretto.⁹⁶



Fig.67.2 Il ponte romano.
Fonte: *Comune di Vistrorio*, <<https://www.comune.vistrorio.to.it/it-it/home>>.



Fig.68.2 Campanile romanico della chiesa di San Sebastiano.
Fonte: <<https://www.chieseromaniche.it/Schede/1403-Vistrorio-San-Bartolomeo.htm>>.



Fig.69.2 Cappella di San Rocco.
Fonte: *Comune di Vistrorio*, <<https://www.comune.vistrorio.to.it/it-it/home>>.

⁹⁶ Le informazioni della città di Vistrorio sono state tratte da:
BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, pp.62-63.
TIBALDI I. (1986), *Op.cit.*, pp.28-29.
ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), *Op.cit.*, pp.179-183.

3. PATRIMONIO CULTURALE DI RUEGLIO



*Se a Rueglio con me salir vorrai
andrem per boschi e per fioriti clivi;
con cinguettii d'uccelli ancora udrai
stormir di fronde e marmoranti vivi.*

*Poi, giunto del Patòr sul chiaro colle
dove zampilla una più fresca vena,
ci godremo, adagiati in verdi zolle.
un dolce al cuor ador d'aria serena.*

*Respirerem quell'infinita calma
sul ritmo dei campanili in contrappunto,
e forse avrem dalla vicina balma
bionda polenta e latte appena munto,*

*il cibo ghiotto che tu più non sai..
A Rueglio con me venir vorrai?⁹⁷*

⁹⁷ Poesia *Invito a Rueglio* di Remo Appia.
COMITATO ONORANZE "DOTT. PIER MATTEO" (a cura di) (1972), *Valchiusella Gente e Paesi*, Ivrea:
F.l. Enrico, p.157.

3.1 ANALISI TERRITORIALE



Fig.1.3 Stemma di Rueglio.
Fuori scala.
Fonte: *Comune di Rueglio*, <<https://www.comune.rueglio.to.it/it-it/home>>



■ Comune di Rueglio
■ Territorio della Valchiusella

Fig.2.3 Territorio del comune di Rueglio.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

«Rueglio è un paese a sè nelle terre canavesane»⁹⁸ così viene descritto da Ermanno Franchetto, infatti, nonostante la vicinanza con i molti centri della Valchiusella, Rueglio ha mantenuto delle usanze provenienti dagli antichi Romani e riti e abitudini di origine pagane, almeno fino a poco tempo fa.⁹⁹

Rueglio, nel cuore della Valchiusella, fa parte della bassa valle o val di Chy e si sviluppa su un altopiano ai piedi di Cima Bossola. È situato tra la destra orografica del torrente Chiusella e la Valle Sacra; il paese riceve luce solare per tutto l'arco della giornata, grazie alla lieve sopraelevazione rispetto al fiume. La città confina con i comuni di Issiglio, Vistrorio, Alice Superiore, Vico Canavese e Pecco ed è il centro abitato più grande della valle, collocato a circa 16 Km da Ivrea e a 13 Km da Castellamonte.

L'altitudine del capoluogo è pari a 674m, ma «il territorio [...] presenta un profilo geometrico irregolare con variazioni altimetriche molto accentuate»¹⁰⁰ tra aree di collina e di montagna in cui si raggiungono i 1509 e copre una superficie pari a 15,31 Km².

Il borgo si sviluppa a partire dalla piazza principale in un intreccio di strette vie e sottopassaggi voltati.

⁹⁸ FRANCHETTO E., MINARDI M. (1960), *Op.cit*, p.137.

⁹⁹ *Ibidem*, p.137.

¹⁰⁰ *Rueglio*, in *Italpedia*, <http://www.italipedia.it/comune-di-ruglio_Descrizione-001-230> (ultima consultazione 2 dicembre 2021).

La Piana di Cogna è un altopiano soleggiato, a ovest dell'abitato, in cui si trova la Cappella dell'Assunta e Villa Scala in cui è presente una torretta. Cima Bossola, con i suoi 1509m, è il punto panormatico sulla città.¹⁰¹

Giancarlo Plazo ha studiato il territorio di Rueglio definendolo «un paese verde» ed in particolare si è soffermato sull'importanza del castagno che ricopre i territori ruegliesi. Per la comunità, soprattutto in passato, era importante sia per i fini commerciali provenienti dalla vendita del legname sia per la raccolta di castagne.¹⁰²



Fig.3.3 Territorio di Rueglio.
Fuori scala.
Fonte: vedi nota n.70

¹⁰¹ BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, pp. 47-49.

ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), *Op.cit.*, pp.194-198.

LA GRANDE ENCICLOPEDIA DELLA TUA REGIONE (a cura di) (1993), *Il Piemonte paese per paese*, Firenze: Bonechi.

Rueglio, in *Italpedia*, <http://www.italipedia.it/comune-di-ruglio_Storia-001-230> (ultima consultazione 2 dicembre 2021).

¹⁰² FRATUS T. (2014), *L'Italia è un bosco. Storie di grandi alberi con radici e qualche fronda*, Bari: Editori Laterza, pp. 88-89.

Etimologia del nome e origine del paese.

Sulla provenienza del nome Rueglio ci sono varie interpretazioni e possibilità, la prima sull'origine del termine è che derivi da *Ruvei* che significa rovi, la seconda, invece, è che provenga da *Rubelli* che significa ribelli, in relazione al carattere repentino e fiero degli abitanti.¹⁰³

Bertolotti ritiene che il nome derivi da *ruelle* che significa piccola via¹⁰⁴, mentre secondo altri il paese venne fondato da una famiglia di Lugnacco conosciuta come *Ruello* e da cui prese il nome odierno.¹⁰⁵ Riguardo alla fondazione del paese vi è una seconda ipotesi, ovvero che sia stato fondato dai Salassi circa 2000 anni fa, ma è presente anche una terza ipotesi, secondo la quale alcuni schiavi delle miniere di Issiglio fuggirono e trovarono riparo tra le montagne oltre il Monte Sinai durante la dominazione romana. La natura diede ai fuggitivi ospitalità e da quel momento in poi fondarono Rueglio. Questa ipotesi è la meno probabile, ma è quella che più descrive il carattere avvincente dei ruegliesi. L'esistenza di un borgo romano però, dove oggi è collocato il paese, è stata confermata da alcuni resti, specialmente quelli rinvenuti all'interno del cimitero.¹⁰⁶

Il poeta Pédar Kurzat Vignot suppone un'ulteriore ipotesi sull'etimologia del nome. Il termine è formato da quello latino *rus* che significa villa e dal termine greco *elios* che significa sole, dall'unione di questi due termini deriva *Ruselios*, cioè Rueglio, che significa *villa del sole*.¹⁰⁷



Fig.4.3 Piazza di Rueglio.
Fotografia di Davide Vogliano.



Fig.5.3 Cima Bossola 1509m.
Fonte: *Gulliver Itinerari*, <<https://www.gulliver.it/itinerari/bossola-cima-da-issiglio/#&gid=1&pid=2>>.

¹⁰³ LA GRANDE ENCICLOPEDIA DELLA TUA REGIONE (a cura di) (1993), Op.cit.

¹⁰⁴ BOVIS B. (1992), *Una valle per viverci sapore di Valchiusella*, Burolo: Grosso Sategna, p.184.

¹⁰⁵ DI GIOVANNI G. (1889), *Usi credenze e pregiudizi del Canavese*, Palermo: Libreria Internazionale L.Pedone Lauriel di Carlo Clausen, p.158.

¹⁰⁶ COMITATO ONORANZE "DOTT. PIER MATTEO" (a cura di) (1972), Op.cit.,106-107.

¹⁰⁷ *Ibidem*, p.106-107.

3.2 PATRIMONIO CULTURALE INTANGIBILE

Il paese di Rueglio conserva un ricco patrimonio intangibile e culturale, che fino a poco tempo fa, era ancora riscontrabile.

I ruegliesi, gli abitanti di Rueglio, parteciparono attivamente al Tuchinaggio e ciò è dimostrazione della loro abilità di combattere gli autoritarismi, con cui spesso sono connotati, e del loro carattere fiero e ribelle. Le donne, invece, vengono descritte nella tradizione e nell'opera del poeta Pédar Kurzat Vignot come energiche guerriere, che spesso hanno dovuto sostituire l'uomo occupato in guerra o emigrato alla ricerca di fortuna, in famiglia, nell'educazione dei figli e nei lavori di campagna.¹⁰⁸

Rueglio è nota per il corteo funebre di un tempo, composto in prevalenza da donne che partecipavano al funerale emettendo forti grida di pianto e dolore: secondo la tradizione numerosa era la comitiva delle donne piangenti e maggiore era l'onore dato al defunto. Questo lamento prendeva il nome di "wajo".¹⁰⁹

I momenti del *wajo*¹¹⁰ erano tre: quello del trapasso in cui tutti i membri della famiglia assistevano il defunto ed in cui il lavoro si fermava in segno di rispetto, quello della traslazione e quello dell'inumazione.

Il defunto veniva vestito, truccato e gli venivano dati dei coltelli, delle sciabole o delle monete, veniva poi lasciato per due giorni alle visite e ai pianti delle donne.

Il funerale, detto *perdun*, era costituito da un corteo in cui gli uomini era posti davanti e le donne seguivano il feltro sempre piangendo. Nel momento della traslazione le donne piangevano quasi gridando. Il lutto durava dai quattro ai sei anni, periodo in cui l'abito nero e il fazzoletto usato come copricapo erano obbligatori.¹¹¹

Il rito divenne così *pagano* che il 5 maggio 1605 il vescovo di Ivrea emanò un decreto in cui vietava il forte pianto nel corso delle funzioni funebri perchè disturbava la funzione religiosa ed era compito dei parroci far rispettare questo divieto. Questa proibizione fu difficile da far rispettare e tra i documenti di Rueglio ne emergono alcuni in cui anche il municipio cercò di mettere fine a questa usanza.¹¹² Solo il tempo è riuscito a placare le grida e i pianti struggenti delle donne.

Un'altra tradizione passata e di rilevanza, che connota il patrimonio intangibile, è il carnevale che vede protagonisti le città di Lugnacco e Rueglio. Gli abitanti della prima si spostavano verso Rueglio indossando cappelli rossi, tenendo coltelli e sciabole in

¹⁰⁸ BOVIS B. (1992), Op.cit., p.185.

¹⁰⁹ DI GIOVANNI G. (1889), pp. 128-129.

¹¹⁰ Il termine *wajo* proviene dal verbo *wajar* che in ruegliese significa piangere e trova un corrispettivo nel termine tedesco *wainen*. BOVIS B. (1992), Op.cit., p.186.

¹¹¹ ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.ci., p.198.

¹¹² DI GIOVANNI G. (1889), pp. 128-129.

mano e urlando «*Viva i fradei*».

Giunti a destinazione venivano accolti dal sindaco e dalla comitiva di ruegliesi e in piazza tutti insieme cantavano:

«*Viva Lugnei!, Viva Ruei!, Viva i fradei!, Topa Ruei!*»¹¹³

Il sindaco imbandiva gli ospiti di formaggi e quest'ultimi ritornavano a Lugnacco.

Il giorno dopo era il turno della rivolta di Rueglio, in cui veniva restituita la visita a Lugnacco: i ruegliesi venivano accolti con le stesse cerimonie e gli stessi canti.

I canti gridati simboleggiavano quella che è la fratellanza tra i due paesi che risale al periodo in cui i due villaggi erano sotto la stessa parrocchia, invece, l'uso di maschere e sciabole deriva dal ricordo del Tuchinaggio.¹¹⁴

Un'altra usanza secolare è quella della "Builà" in cui ci si riuniva nelle stalle e i giovani scapoli mascherati intrattenevano con danze e canti le giovani donne nubili.¹¹⁵



Fig. 6.3 Il Paese di Rueglio.

Fonte: *Comune di Rueglio*, <<https://www.comune.rueglio.to.it/it-it/home>>.

¹¹³ Il canto significa «Viva Rueglio! Viva Lugnacco! Viva i fratelli! Topa Rueglio!», *Ibidem*, p.153.

¹¹⁴ *Ibidem*, pp.152-157.

¹¹⁵ LA GRANDE ENCICLOPEDIA DELLA TUA REGIONE (a cura di) (1993), Op.cit.

3.2.1 IL DIALETTO RUEGLIESE E L'OPERA POETICA DI PÈDER CORZAT VIGNOT

Il dialetto ruegliese si distingue dagli idiomi usati nei paesi limitrofi. Si tratta di una lingua a sè, «aspra, chiusa e cadenzata che ha assunto una dignità letteraria»¹¹⁶ per merito del poeta Pèder Corzat Vignot.

Le origini del dialetto risalgono alla leggenda secondo cui alcuni schiavi fuggiti dai Romani si unirono ad alcuni Salassi. Questa spiegherebbe perchè il dialetto ruegliese assomiglia ad un latino volgare influenzato dal celtico-ligure in cui sono presenti numerosi termini di origine germanica.¹¹⁷

Il latino modificato dall'influenza celtica si nota in alcuni termini come la parola *qualcosa* che nel dialetto ruegliese è *arque* e deriva dal latino *aliquid* oppure della parola *maestro* che nella lingua locale si dice *magistër* e deriva da *magister*, e così è l'origine di molti altri termini.¹¹⁸

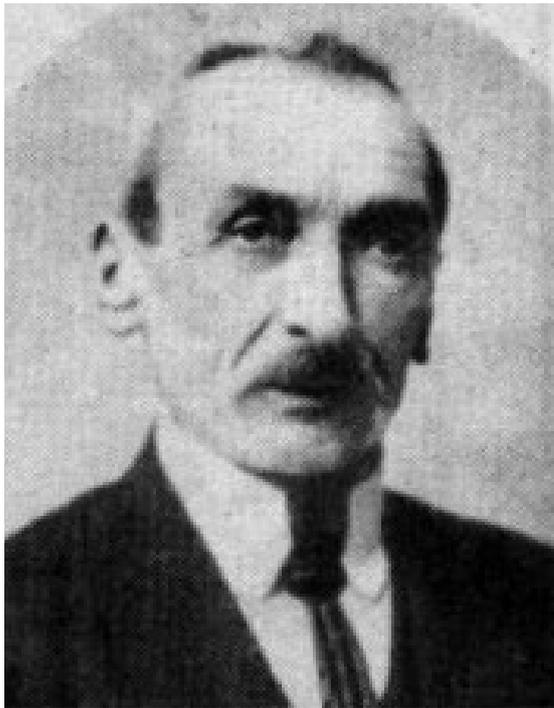


Fig.7.3 Il poeta Pèder Corzat Vignot.
Fonte: Valchiusella, <<https://www.valchiusella.org/>>.

Pèder Corzat Vignot (Pietro Corzetto Vignot) nasce il primo novembre del 1850 a Rueglio ed è conosciuto come il «poeta-inventore»¹¹⁹, ma anche come «il poeta più originale del Canavese».¹²⁰ Nei suoi versi scriveva satire contro i suoi compaesani ed lodava i montanari, traduceva preghiere per Dio mischiandole con personaggi profani e descriveva la vita contadina e le vicende del paese.¹²¹ Tra le poesie più significative che descrivono la storia di Rueglio e il paese scritte da Pèder si ricorda quella intitolata «*la Vint-âgn d-prugres en-Ruvèj*». Nella poesia si fa riferimento ai progressi della città nel corso degli anni, ai sindaci che si sono succeduti e che hanno rovinato l'equilibrio del paese ottenuto grazie ai progressi.

¹¹⁶ LA GRANDE ENCICLOPEDIA DELLA TUA REGIONE (a cura di) (1993), Op.cit.

¹¹⁷ BOVIS B. (1992), Op.cit., pp.185-186.

¹¹⁸ *Ibidem*, pp.185-186.

¹¹⁹ FRANCHETTO E., MINARDI M. (1960), Op.cit., p.138.

¹²⁰ ALBANO S., GULLINO G. (1977), Op.cit., p.19.

¹²¹ FRANCHETTO E., MINARDI M. (1960), Op.cit., pp.137-139.

ALBANO S., GULLINO G. (1977), *Da Ivrea tutto intorno*, Torino: Milvia, p.19.

Le prime strofe della poesia sono state tradotte da Dilma Formento:

*Abbiamo il ponte e la strada carrozzabile,
che arriva fino all'entrata del paese;
Ravanër¹²² fa un'altra figura
con il verde dove prima c'era il grigio
Abbiamo messo nei crocicchi una fontana
E Garibaldi sul tettuccio di un gabinetto.
Abbiamo cambiato le vesti alle donne.
Abbiamo la Posta e dei "club" per andarci a bere,
Uno speciale dei signori delle belle cose;
Ma abbiamo imparato cosa sia bancarotta:
Ora Corzetto ci fa l'arpa sentire..
Suonar l'arpa sappiamo bene cosa vuol dire.¹²³*



Fig. 8.3 Vignot impugna l'arpa e il soffietto, simboli della poesia e dell'aria compressa.
Fonte: Pannelli della mostra «Un Poeta in fondo al mare. L'avventura subacquea di Pietro Corzetto Vignot nel Golfo della Spezia».

Nel 1870 Péder si iscrive alla facoltà di Fisica di Torino, ma avendo un carattere ribelle in seguito alla discussione con un docente venne escluso da tutte le università del Regno. Nel 1875 si trasferisce in Svizzera dove inizia l'attività di agricoltore, ma un incendio devasta tutto il raccolto e decide così di trasferirsi a La Spezia.¹²⁴ Nel 1889 venne pubblicata la prima edizione della sua opera *Stil alpin o la cumegia dl-afarisim e varji rimi 'n ruvelais* che venne poi ristampata con lo stesso titolo nel 1911 dall'editore di Ivrea. In questa seconda edizione le poesie sono precedute da una prefazione di Francesco Ruffini in cui l'opera di Péter viene definita tra le eccellenze italiane, ad eccezione di quella di Carducci e di pochi altri poeti.¹²⁵

¹²² Ravanër è una regione ad ovest di Rueglio da cui si può osservare il panorama su quest'ultimo. ARGENTERO R., FORMICA E. (2010), Op.cit., p.196.

¹²³ *Ibidem*, p.196.

¹²⁴ *Pietro Corzetto Vignot (Peder Kurzat Vignot)*, in *Poeti del Parco*, 6 novembre 2018 <<https://poetidelparco.it/pietro-corzetto-vignot-peder-kurzat-vignot/>>, (ultima consultazione 3 dicembre 2021).

¹²⁵ PASERO D., RUEGLIO. L'opera poetica di Péder Corzat Vignot, in *La Voce*, 17 gennaio 2019, <<https://www.giornalelavoce.it/rueglio-lopera-poetica-di-peder-corzat-vignot-335291>>, (ultima consultazione 2 dicembre 2021).

Péder Corzat Vignot è famoso per essere un inventore, infatti, verso la fine del 1800 iniziò a lavorare al suo progetto per la costruzione di un congegno per andare sott'acqua. Costruì una specie di campana al fine di riuscire a recuperare i tesori nascosti nel mare, i relitti affondati e svolgere nuove ricerche. Il suo progetto trovò un finanziatore di Novara e venne realizzato da alcuni costruttori di La Spezia: il primo agosto 1886 venne presentata una grossa sfera in metallo con diametro di cinque metri, per festeggiare l'esito del progetto vennero affissi manifesti in tutta la città di Rueglio.¹²⁶

Nel corso della prova ufficiale la sfera non tornò a galla e dopo una quindicina di ore di immersione in mare aperto, il poeta venne tratto in salvo. A questo fallimento iniziale seguirono altri tentativi che ebbero esiti positivi.

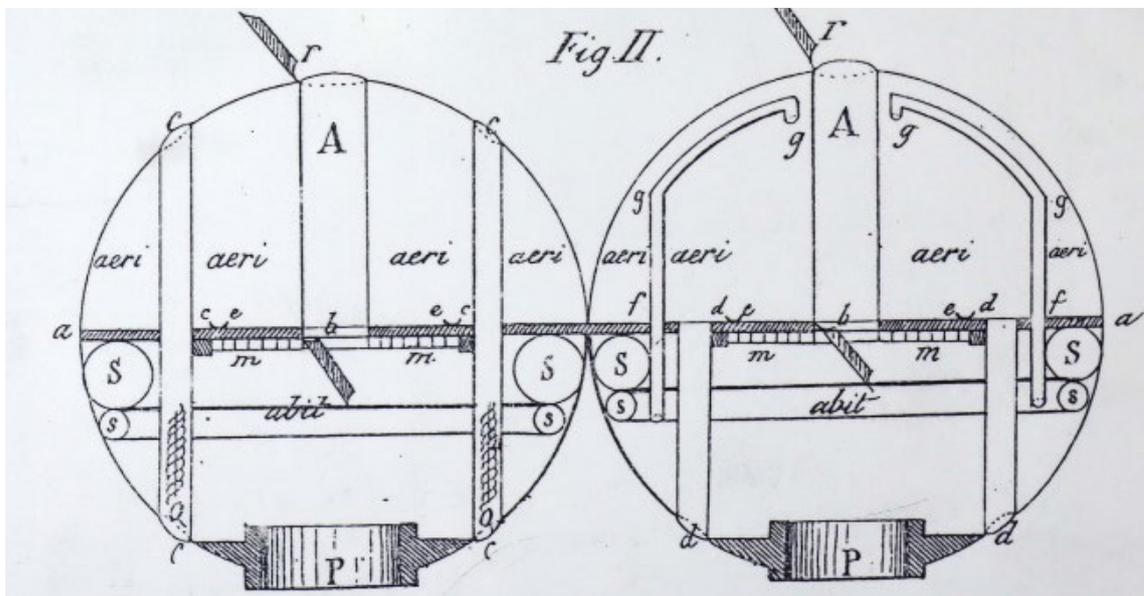


Fig. 9.3 Disegni descrittivi allegati al brevetto del 1883
Fonte: *Comune di Rueglio*, <<https://www.comune.rueglio.to.it/it-it/home>>.

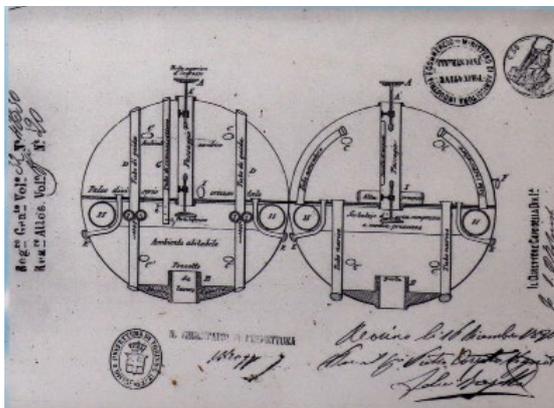


Fig. 10.3 Disegni del brevetto del 1896
Fonte: Pannelli della mostra «Un Poeta in fondo al mare. L'avventura subacquea di Pietro Corzetto Vignot nel Golfo della Spezia».

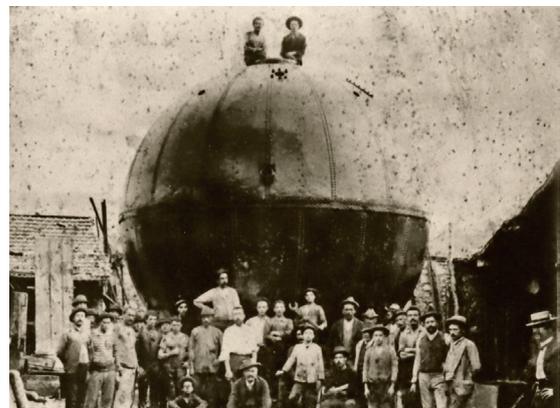


Fig. 11.3 La Sfera Metidrica nel cantiere Vitaliani, Conte e C. (1894-1895).
Fonte: *Comune di Rueglio*, <<https://www.comune.rueglio.to.it/it-it/home>>.

¹²⁶ FRANCHETTO E., MINARDI M. (1960), Op.cit., pp.137-139.

La sfera metidrica venne descritta dallo stesso poeta in una sua pubblicazione "Relazione sui primi esperimenti della sfera metidrica", nella quale vennero descritti i vantaggi e le particolarità del macchinario che pesava cinquanta tonnellate e aveva una cubatura pari a 66 metri. La sfera era composta da due parti, quella superiore in cui vi era il comparto allagabile e quella inferiore in cui vi era lo spazio per l'equipaggio e i macchinari. L'ingresso nel macchinario avveniva tramite un tubo cilindrico verticale che attraversava il comparto superiore ed erano presenti alcuni oblò per scrutare il fondo marino. Il funzionamento della sfera avveniva tramite l'uso di aria compressa che serviva a far svuotare la parte superiore della sfera colma d'acqua e a farla riemergere.¹²⁷

Terminato il periodo degli esperimenti, la sfera non ebbe il successo sperato in quanto venne rifiutata dall'Armato italiano.

Il poeta inventore tornò a Rueglio dove trascorse gli ultimi anni della sua vita e nel 1921 morì in povertà.¹²⁸

¹²⁷ *Ibidem.*

¹²⁸ *Ibidem.*

3.3 PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Il patrimonio architettonico di Rueglio è di grande interesse ed è costituito da edifici residenziali con tetti in lose, ballatoi in legno e loggiati con archi ribassati. I manufatti architettonici residenziali cercano di unire l'estetica alla funzione pratica.¹²⁹

Un esempio è l'edificio dell'albergo l'Americano che venne fatto costruire da Martin d'la Maja, un emigrante che fece fortuna a Panama e nel 1910 decise di costruire l'albergo che insiste sulla piazza, dotandolo dei confortevoli bagni a vapore.¹³⁰

La chiesa e il municipio sorgono sulla piazza principale che si trova all'ingresso di Rueglio, superata la piazza il paese si dirama in vie strette e sottopassaggi voltati.¹³¹

Nel territorio ruegliese sono due le architetture di pregio: la Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo e il centro culturale di Kà d'Mezanis.

3.3.1 LA CHIESA DI SAN FILIPPO E SAN GIACOMO



Fig.12.3 Facciata principale e torre campanaria della Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo. Fotografia del 3 maggio 2021

La Chiesa Parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo Apostoli sorge sulla piazza principale e venne eretta nel 1434 in seguito allo smembramento della parrocchia di Lugnacco.

Nel 1760 venne ampliata e ristrutturata nella forma odierna, in cui tutto l'edificio si connota per l'adozione di sistemi architettonici e decorativi ascrivibili al linguaggio barocco. L'esterno si compone di un imponente torre campanaria con una cuspide gradinata e l'orologio, quest'ultimo già presente nel corso del Settecento.

L'interno è costituito da tre navate, cinque altari e alcuni apparati decorativi di pregio. Sono presenti alcune vetrate degli anni quaranta e un organo con trentun canne risalente all'Ottocento.

Sul lato esterno si legge ancora oggi la

¹²⁹ Rueglio, in *Italpedia*, <http://www.italipedia.it/comune-di-ruglio_Storia-001-230>, (ultima consultazione 2 dicembre 2021).

¹³⁰ BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, pp. 47-49.

¹³¹ *Ibidem*, p.47.

scritta *Vincere* risalente ai tempi del fascismo.¹³²



Fig. 13.3 Scritta *Vincere* sul prospetto laterale della chiesa.
Fotografia del 3 maggio 2021



Fig. 14.3 Retro della Chiesa.
Fotografia del 3 maggio 2021



Fig. 15.3 Retro della chiesa
Fotografia del 3 maggio 2021



Fig. 16.3 Campanile con cuspede a gradoni.
Fotografia del 3 maggio 2021



Fig. 17.3 Dettaglio apertura del prospetto laterale.
Fotografia del 3 maggio 2021

La scuola elementare è collocata all'interno dell'edificio comunale nei pressi della chiesa e si serve del suono delle campane per l'inizio delle lezioni. Tale usanza risale al secolo scorso quando la scuola ruegliese era frequentata da tutti i ragazzini provenienti dalle cascine del circondario e serviva per riuscire a radunarli in tempi brevi prima dell'inizio delle lezioni, questo è quanto racconta Marisa Peno responsabile del suono delle campane.¹³³

¹³² BERTOLAZZO F. (1997), *Op.cit.*, pp. 47-49.

Comune di Rueglio, <<https://www.comune.rueglio.to.it/it-it/home>>, (ultima consultazione 3 dicembre 2021).

¹³³ DI GENNARO M. (2019), *I suoni del tempo. Campane e campanari della Valchiussella*, Castellamonte: Tipografia Baima-Ronchetti, pp.86-87.

3.3.2 UNA RESIDENZA DI PREGIO: KÀ D'MEZANIS

Ka d'Mezanis è un esempio di casa borghese collocata nel cuore di Rueglio, che è stata restaurata di recente grazie all'adesione al "Programma 6000 Campanili" con la collaborazione dell'arch. Paolo Bovo, arch. Stefano Beccio, ing. Ivano Testone, arch. Silvia Beltramo e del dr. Francesco Brigadeci.¹³⁴ Gli esiti e gli studi svolti nel corso del cantiere di restuaro hanno permesso di avere un quadro di conoscenza più completo dell'opera che è stato approfondito, in seguito ai restauri, dalla ricerca svolta da Silvia Beltramo.¹³⁵ Oggi, l'edificio è stato adibito a Centro Culturale del paese.



Fig.18.3 Stemma della famiglia Bondesio.
Fonte: relazione di Silvia Beltramo e Paolo Bovo

Nel corso del cantiere di restauro è emerso uno stemma che è stato attribuito alla famiglia Bondesio, «presente nei comuni di Fiano e Rueglio sin dal sec XVII». ¹³⁶ Lo stemma descritto da Bovo e Beltramo «è diviso in due parti. La superiore ha fondo azzurro con un sole d'oro con i raggi. La parte inferiore è oro con un'aquila nera, con corona e con una sola testa». ¹³⁷ La famiglia dei Bondesio è citata da Bertolotti in riferimento ad un medico e al parroco Martino Bondesio. ¹³⁸

Prima della recente ricerca, la proprietà dell'edificio era attribuita nei volumi pubblicati alla famiglia Scala¹³⁹ e veniva descritto come un fabbricato circondato da una proprietà di grandi dimensioni, che verrà ceduta, in un secondo momento, per la costruzione del forno del paese.¹⁴⁰

¹³⁴ Programma "6000 Campanili" – Lavori di Recupero del fabbricato denominato "Kà 'd-Mezanis", Rueglio. I lavori di restauro sono stati condotti da arch. Paolo Bovo, arch. Stefano Beccio, ing. Ivano Testone, arch. Silvia Beltramo e dr. Francesco Brigadeci.

¹³⁵ Dagli studi per il cantiere di restauro di Kà d'Mezanis sono emersi alcuni caratteri rilevanti, che sono stati approfonditi nella ricerca di Silvia Beltramo intitolata *Architettura e territorio storico: studi su Kà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*.

¹³⁶ Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Kà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*, p.7.

¹³⁷ Relazione di Silvia Beltramo e Paolo Bovo redatta al termine del cantiere dei restauri il 4 aprile 2018.

¹³⁸ BERTOLOTTI A. (1871), *Passeggiate nel Canavese*, vol. 5, Ivrea: F.L.Curbis.

¹³⁹ La famiglia Scala viene attribuita come proprietaria di Kà d'Mezanis in tutti i volumi pubblicati finora. Per tal motivazione occorrerà in futuro approfondire questi studi e trovare la relazione tra la famiglia Bondesio e la famiglia Scala. Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Kà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*, pp.12-13.

¹⁴⁰ *Ibidem*, p.13.

Il nome *Kà d'Mezanis* ha origine probabilmente dal «toponimo *Mezanis*, con il quale viene indicata la parte centrale dell'abitato negli atti di età moderna».¹⁴¹



Fig.19.3 Prospetto nord a vista di Cà d'Mezanis.

Fonte: Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*.

Osservando la facciata dell'edificio, questa «sembra suddividersi in corpi distinti dal punto di vista architettonico, con soluzioni tecniche costruttive e murature differenziate. Anche il sistema compositivo degli spazi sembra essere il frutto di aggregazioni progressive che hanno variato la destinazione originaria degli ambienti, unificati, in età moderna, da un medesimo sistema decorativo».¹⁴² Inoltre, i due prospetti longitudinali, quello principale intonacato e quello secondario a vista, testimoniano una costruzione avvenuta in fasi diverse, sempre tramite l'impiego della pietra, ma con manodopera diversa.

Gli studi svolti da Silvia Beltramo e Paolo Bovo nel corso del cantiere di restauro hanno portato alla luce tre corpi di fabbrica distinti sul prospetto nord che indicano le tre fasi costruttive che sono connotate da una differente tecnica. Il corpo di fabbrica centrale è stato il primo ad essere realizzato, sul quale si ammorsa il corpo di fabbrica ad ovest, mentre quello ad est si appoggia. Il prospetto principale mantiene «il palinsesto costruttivo, mantenuto leggibile anche a seguito dell'intervento di restauro: tre parti distinte per scelte compositive, architettoniche e decorative, interamente rivestite da strati di finitura ad intonaco».¹⁴³

¹⁴¹ Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*, p.12.

¹⁴² Relazione di Silvia Beltramo e Paolo Bovo redatta al termine del cantiere dei restauri di Cà d'Mezanis il 4 aprile 2018, p.2.

¹⁴³ Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*, p.44.

Il corpo di fabbrica è una casa torre, mentre il corpo centrale e quello a est sono stati completati con un portico e un loggiato. I portici a piano terra sono costituiti da due ampie arcate ribassate a destra, mentre, ad sinistra sono a pieno centro. La disposizione degli spazi, delle aperture e dei soffitti voltati al piano di campagna corrisponde a quella originaria.¹⁴⁴



Fig.20.3 Prospetto principale di Cà d'Mezanis.

Fonte: Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*.

Al piano primo le logge sono costituite da quattro archi, mentre nella parte a destra le aperture sono composte da architrave in legno sostenute da pilastri conici.¹⁴⁵ L'ultimo piano è costituito da un tramezzo con struttura in legno e muratura mista.

Nel fronte principale è presente una scala a doppia rampa che porta al piano nobile.¹⁴⁶ Inoltre, questo prospetto si connota da strati di intonaco sovrapposti e da molti elementi ornamentali, ad esempio «il blocco ovest [...] conserva come elemento ornamentale la fascia intorno alle aperture, definita da elementi architettonici in rilievo che ne compongono il timpano e gli stipiti rilevati e decorati, come la conchiglia e la colomba»¹⁴⁷, anche le aperture del prospetto nord presentano delle cornici.

¹⁴⁴ *Ibidem*, p.44.

¹⁴⁵ I loggiati connotano parte degli edifici del territorio della Valchiussella, questo emerge anche dalla catalogazione svolta nel corso del lavoro di tesi e presentata nel capitolo 5 "Schedatura degli edifici e mappatura dei sistemi costruttivi a Rueglio".

¹⁴⁶ Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*, p.44.

¹⁴⁷ *Ibidem*, p.46.

La distinzione tra i corpi di fabbrica è riconoscibile anche all'interno, «nel blocco ovest [...] quello che in origine doveva essere presumibilmente un unico vano, è stato suddiviso da un setto murario [...] in due ambienti distinti»¹⁴⁸, il primo si affaccia sulla loggia, mentre il secondo presenta una forma angolare. L'ambiente principale del corpo centrale presenta un camino con un dipinto della famiglia Bondesio, un soffitto a cassettoni, secondo Beltramo e Bovo la finitura risale al periodo compreso tra la fine del XVII e inizio XX secolo. Il corpo di fabbrica est presenta la traccia di un camino trovata al piano primo, questa «lascia supporre che al primo piano vi fosse effettivamente una cucina, disposta in adiacenza alla parte occupata dalle camere della residenza signorile».¹⁴⁹



Fig.21.3 Camera principale con soffitto a cassettoni.
Fonte: Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio*.
Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio.



Fig.22.3 Dipinto di Battista Cura Stura nella camera nell'ala est.
Fonte: Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio*.
Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio.



Fig.23.3 Impronta del camino rustico della cucina.
Fonte: Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio*.
Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio.



Fig.24.3 Sottotetto in travi lignee.
Fonte: Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio*.
Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio.

¹⁴⁸ *Ibidem*, p.47.

¹⁴⁹ *Ibidem*, p.48.

Nell'ala est è presente una camera in cui è stato rinvenuto, nel corso del cantiere di restauro, un dipinto raffigurante il veterinario Battista Cura Stura, che attesta che Kà'd'Mezanis è stata una sua abitazione.¹⁵⁰

Dagli studi del cantiere di restauro svolti sull'edificio e della ricerca di Silvia Beltramo si evince che la storia di Kà d'Mezanis ha origine nel Quattrocento e vede degli sviluppi notevoli tra l'Ottocento e il Novecento.

I tre corpi di fabbrica vengono costruiti nel corso del Medioevo e conclusi tra il XV e XVI secolo. Questa periodizzazione è un'ipotesi che proviene anche dal «confronto con altri edifici che conservano date e epigrafi»¹⁵¹, il quale ha permesso la datazione di alcuni sistemi costruttivi e di alcuni apparati decorativi.

Nel corso della metà del XVII secolo è iniziata la costruzione dei loggiati «differenziati così come rilevato e attribuibili a due fasi di cantiere distinte per cronologia e per manodopera».¹⁵² Tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII Kà d'Mezanis è stata uniformata grazie all'impiego degli stessi apparati decorativi.

Alla fine del XIX secolo viene dipinto il tondo raffigurante Stura e si conclude l'edificio in sommità. L'unica data presente in tutto il manufatto è collocata sul prospetto nord su un concio in cui si riporta l'anno 1931, probabilmente si tratta all'anno in cui venne attuata «una ripresa della muratura e forse la finitura ad intonaco cementizio rimossa durante il cantiere di restauro».¹⁵³

¹⁵⁰ *Ibidem*, p.48.

¹⁵¹ *Ibidem*, p.51.

¹⁵² *Ibidem*, p.51.

¹⁵³ *Ibidem*, p.51.

4. PATRIMONIO EDILIZIO NELLA VALLE E A RUEGLIO



4.1 IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO RURALE NELLA VALLE

Gli insediamenti nel territorio della Valchiusella sono stati influenzati dal contesto territoriale montano complicato da affrontare e, per poterne usufruire, sono state studiate particolari strategie.

I borghi principali si sono sviluppati in modo da poter sfruttare le risorse del territorio e il sistema produttivo locale, in particolare nella valle sono stati fondamentali i giacimenti minerari e la presenza di una grande quantità di acqua che hanno consentito lo sviluppo dei centri abitati ad altitudini diverse.¹⁵⁴

Gli insediamenti sono sorti, secondo quanto sostiene Tronconi, grazie alla scelta della posizione più adatta, avvenuta per mezzo di una conoscenza sviluppata del territorio in cui erano fondamentali l'esposizione solare, il riparo dai venti provenienti da nord e la scelta di un luogo sicuro dalle possibili inondazioni. Grazie a queste riflessioni passate, oggi si può ancora osservare quello che è il patrimonio architettonico della valle, in cui nella maggior parte dei casi lo stato di degrado è causato da fattori antropici, come l'abbandono da parte dell'uomo e non da quelli naturali.¹⁵⁵

I nuclei della bassa valle sono stati fondati lungo il Chiusella, espandendosi su entrambe le rive, in corrispondenza delle aree più pianeggianti per una maggior facilità nella gestione delle coltivazioni. La colonizzazione romana influenzò lo sviluppo degli insediamenti e il tracciamento di strade, campi e canali, ma nel corso dell'età medievale gli insediamenti si spostarono lungo le principali vie di comunicazioni per poter facilitare i commerci.¹⁵⁶

I principali centri dell'alta valle si sono collocati sulla sponda orografica sinistra del Chiusella, in quanto la posizione vicino ai boschi, da cui si ricava la legna e i materiali da costruzione, e l'esposizione solare sono strettamente favorevoli. La riva destra del torrente, nonostante abbia una minor altitudine, presenta insediamenti minori in quanto non è soggetta ad una buona esposizione solare, ma ciò ha permesso lo sfruttamento delle aree adibite a pascolo.¹⁵⁷

Nelle aree rurali alpine spesso gli insediamenti sono sparsi rispetto al territorio, ma nelle aree in prossimità della pianura, come in Valchiusella, l'abitazione risente delle

¹⁵⁴ FERRO A. (2018), *Il recupero della borgata di Cantoncello in Valchiusella: il cantiere didattico come strumento per la riattivazione dell'antica distilleria*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Regis D., p.29.

¹⁵⁵ TRONCONI O. (2014), *L'architettura montana*, Santarcangelo di Romagna: Maggioli, p.57.

¹⁵⁶ G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, *Manuale per il recupero del patrimonio architettonico e del paesaggio del G.A.L. Valli del Canavese. Territorio e paesaggio-Tipologie architettoniche-Linee guida per il recupero*, vol.1, pp.22-23.

¹⁵⁷ FERRO A. (2018), *Op.cit.*, p.30.

vicinanze con quest'ultima; in queste aree l'insediamento di tipo isolato è il più diffuso, ma oltre i 1000m si osserva la tendenza al raggruppamento degli edifici.

«La grande dispersione degli insediamenti è il carattere territoriale dell'habitat»¹⁵⁸, ma dal punto di vista organizzativo l'interno di ogni insediamento è sempre di tipo accentrato. L'accentramento dei centri abitati prevede una sequenza di volumi accostati privi di spazi aperti, in cui «il linguaggio architettonico appare estremamente omogeneo, sia nel caso dei borghi che negli edifici isolati. Le diversificazioni non si manifestano tanto sul piano formale, quanto invece nelle destinazioni d'uso di questi volumi».¹⁵⁹

La disposizione accentrata degli edifici è stata per secoli una caratteristica fondamentale degli insediamenti sia per la sua funzione difensiva, sia per la reciproca collaborazione, sia per il risparmio del territorio produttivo.

Le ragioni difensive nascono dalla volontà di abitare le aree rurali alpine e dal doversi confrontare con caratteristiche territoriali particolari. Dematteis descrive come l'attenta scelta del sito serve per difendere il nucleo abitativo dalle calamità naturali, più che dagli attacchi dei nemici, e che il problema degli incendi non è mai stato preso in considerazione, dunque i fabbricati erano costruiti in modo addossato tra di loro con passaggi ridotti e rettilinei per evitare l'incunarsi del vento e della neve. Secondo Dematteis tre sono le caratteristiche fondamentali di un insediamento alpino-rurale: la reciproca cooperazione, il risparmio del terreno e l'accentramento dei centri abitati. La reciproca cooperazione consente di sopravvivere nei territori in cui si rilevano criticità e di non sentirsi soli. La cooperazione era presente nella quotidianità di ogni giorno e rafforzata grazie alla presenza di aree comuni come il forno o il lavatoio. Il risparmio del terreno produttivo nasceva, invece, dalla volontà di sprecare la minor quantità di terreno in modo da poterlo sfruttare nelle coltivazioni, per questo gli insediamenti sorgevano in aree non fertili ed erano accentrati.¹⁶⁰

La storia del Canavese e della valle ha influenzato l'evoluzione degli insediamenti e lo sviluppo dell'abitazione in questo territorio.¹⁶¹ Si possono osservare i tipi edilizi solitamente presenti nelle vallate e l'architettura si connota di caratteristiche omogenee sia per i materiali, sia per le tecniche costruttive sia per le tipologie architettoniche, questo perchè gli abitanti «non hanno modificato le loro attività e le loro esigenze e di conseguenza non sono stati apportati cambiamenti significativi neanche nelle caratteristiche architettoniche degli insediamenti».¹⁶² Secondo la catalogazione, svolta sempre da Dematteis, tre sono le tipologie di edificio che si possono identificare in Valchiusella, e sono state descritte brevemente di seguito.

¹⁵⁸ DEMATTEIS L. (1983), *Case Contadine nelle Valli di Lanzo e del Canavese*, in QCA, Ivrea: Priuli & Verlucca, p.40.

¹⁵⁹ TRONCONI O. (2014), *Op.cit.*, pp.24-25.

¹⁶⁰ DEMATTEIS L. (1983), *Op.cit.*, pp. 38-45.

¹⁶¹ FERRO A. (2018), *Op.cit.*, p.33.

¹⁶² *Ibidem*, p.35.

LA CASA ALPINA

La casa alpina generalmente si sviluppa su quote altimetriche medio-alte.¹⁶³ È costituita da un volume chiuso con larghezza pari alla profondità, che si sviluppa su tre livelli, con tetto a due falde e facciata principale posta sul fronte sud. È stata denominata *casa-chalet* da alcuni studiosi, tra cui Dematteis, in quanto ricorda l'abitazione esitiva in legno denominata *chalet* in Savoia.¹⁶⁴

Il sistema costruttivo si associa «alla struttura a scatola muraria realizzata in pietra locale con aperture essenziali nel fronte principale».¹⁶⁵

Il piano inferiore è seminterrato, con stalla e cantina sul retro, talvolta è presente la cucina; il piano primo è adibito ad abitazione e si trovano la cucina, se non è collocata al piano di campagna, e le camere. Sul retro, di questo piano, e nel sottotetto è presente il fienile.

L'esterno è composto dal balcone al piano primo e dal ballatoio al piano secondo, mentre i collegamenti verticali possono essere esterni e/o interni.

Gli edifici alpini collocati a quote più basse sono costituiti da ballatoi in legno, mentre quelli alle quote maggiori sono privi degli elementi aggettanti.¹⁶⁶



Fig. 1.4 Case alpine della Borgata di Tallorno. Fotografia di Paola Barosso.



Fig. 2.4 Casa alpina a Traversella. Fonte: Rilievo fotografico di Silvia Beltramo, *Abaco fotografico del paesaggio storico: insediamenti, edilizia e tecniche costruttive delle valli di Chy e Chiusella*.

¹⁶³ *Ibidem*, p.35.

¹⁶⁴ DEMATTEIS L. (1983), *Op.cit.*, p.58.

¹⁶⁵ G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, *Op.cit.*, p.45.

¹⁶⁶ G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, *Op.cit.*, pp.44-46.
DEMATTEIS L. (1983), *Op.cit.*, pp.58-59.

LA CASA DI PIANURA O DELLA BASSA VALLE

Il termine *pianura* indica i fabbricati rurali collocati in aree montuose e collinari che sono influenzati da quelli della pianura, infatti questi sorgono nel territorio della bassa-media valle.¹⁶⁷ Il volume presenta la facciata principale a Sud, e la larghezza è maggiore della profondità, infatti in questa tipologia prevale l'asse longitudinale. La principale differenza con la casa alpina è che in questa le falde del tetto sono una in corrispondenza del prospetto principale e una in corrispondenza di quello secondario, con «l'asse del colmo [...] posto parallelamente alle curve di livello del terreno»¹⁶⁸. L'edificio si sviluppa su due livelli, in cui al piano terra è presente la stalla e talvolta la cucina, mentre al piano primo sono presenti gli ambienti residenziali e il fienile. Questa tipologia edilizia può essere sia a schiera, sia isolata, ma polifunzionale. La casa degli abitanti benestanti nel corso dell'Ottocento è stata trasformata: le facciate sono state intonacate e i balconi in legno sono stati sostituiti da quelli in pietra con ringhiere lavorate in ferro. Inoltre, questa tipologia presenta due varianti che sono state identificate in Canavese e in particolare in tutta la Valchiusella.¹⁶⁹ La prima variante è la presenza di loggiati e archi, simmetrici e disimmetrici, sul fronte principale e/o laterale. Le abitazioni con volumi chiusi in tal modo si aprono ed assumono monumentalità, in genere si sviluppano tre ordini di arcate ed uno di pilastri per sostenere il sottotetto. L'altra variante che si sviluppa è l'apertura delle facciate tramite la presenza di pilastri, a sezione quadrata o tonda, che «scandiscono lo spazio, in facciata, sull'angolo o lateralmente»¹⁷⁰ ed inoltre, sostengono il tetto.¹⁷¹



Fig.3.4 Casa di pianura a Trausella.
Fonte: Rilievo fotografico di Silvia Beltramo, *Abaco fotografico del paesaggio storico: insediamenti, edilizia e tecniche costruttive delle valli di Chy e Chiusella*.



Fig.4.4 Casa di pianura a Drusacco.
Fonte: Rilievo fotografico di Silvia Beltramo, *Abaco fotografico del paesaggio storico: insediamenti, edilizia e tecniche costruttive delle valli di Chy e Chiusella*.

¹⁶⁷ G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, Op.cit., p.47.

¹⁶⁸ *Ibidem*, p.47.

¹⁶⁹ Nel corso della schedatura degli edifici di Rueglio, questa tipologia e questi sistemi costruttivi sono stati ampiamente identificati. La catalogazione è stata riportata nel capitolo 5 di questa tesi intitolato "Schedatura degli edifici e mappatura dei sistemi costruttivi a Rueglio".

¹⁷⁰ G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, Op.cit., p.47.

¹⁷¹ G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, Op.cit., pp.47-51.
DEMATTEIS L. (1983), Op.cit., pp.58-59.

GLI ALPEGGI E LE DIMORE TEMPORANEE

La Valchiusella presenta una grande quantità di dimore temporanee posizionate a quote medio-alte, che provengono dalla tradizione agro-pastorale ormai quasi abbandonata.

Due sono le principali categorie di edifici stagionali: gli alpeggi usati solo in estate e per il pascolo e le *miönde* sfruttate per produrre il fieno. Nel caso degli alpeggi si tratta di strutture in pietra, semplici ed usate come abitazione stagionale dal pastore o come deposito, mentre le stalle d'alpeggio sono a pianta rettangolare in legno ed usate per il bestiame.

Le *muande* o *miönde* erano delle abitazioni in cui le famiglie abitavano dalla primavera all'autunno in modo da poter svolgere le attività produttive. Questo fenomeno vedeva come protagonisti «gli abitanti dei comuni situati nella fascia sotto i 1200 m, che in tal modo potevano mettere a coltura terreni sino ai 1500 m d'altitudine, tagliare il fieno fin oltre i 1800 m e pascolare il rimanente anche a quote molto più elevate».¹⁷² Tale tipologia edilizia non prevedeva una distinzione tra spazi produttivi e spazi residenziali, quindi si edificavano manufatti ad unico corpo.

Le *miönde* e gli alpeggi erano caratterizzati dalla presenza dei *crutin*, piccole cantine che servivano per la stagionatura dei formaggi. Per consentire alle mandrie un accesso semplificato ai pascoli, si usava il sistema del *tramüt*, ovvero si saliva di quota sfruttando alpeggi collocati a varie altitudini, raggiungendo l'alpeggio ad agosto per ritornare alla *miönda* entro novembre. Questo, secondo Dematteis, era il modo «più antico e più valido metodo di sfruttamento delle risorse montane; esso risale indubbiamente al Neolitico»¹⁷³ periodo dal quale l'arco alpino venne abitato da agricoltori e allevatori. Dall'inizio degli anni 50 con l'esodo dai centri alpini si abbandonano le *miönde* e le abitazioni di pianura o permanenti divengono dimore estive o seconde case.¹⁷⁴



Fig.5.4 Alpeggio di Sucal Superiore in Valchiusella. Fotografia di Enrica Tasso.



Fig.6.4 Alpeggio Alpe Giasvere in Valchiusella. Fotografia di Giacomo Grosso.

¹⁷² G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, Op.cit., p.54.

¹⁷³ DEMATTEIS L. (1983), Op.cit., p.47.

¹⁷⁴ G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, Op.cit., pp.54-55.
DEMATTEIS L. (1983), Op.cit., pp.47-50.

5. SCHEDATURA DEGLI EDIFICI E MAPPATURA DEI SISTEMI COSTRUTTIVI A RUEGLIO



5.1 DESCRIZIONE DELLA SCHEDA

In passato, il territorio della Valchiusella è stato oggetto di studio e di ricerca da parte di Silvia Beltramo che ha «documentato fotograficamente e mappato l'edilizia storica rurale, ancora conservata, o parte di essa»¹⁷⁵. Questo ha posto le fondamenta per lo sviluppo della tesi e del lavoro di catalogazione degli edifici che costituiscono, quindi, un'integrazione e una maturazione della prima fase del suo studio.

Per circa un anno, durante il periodo compreso tra dicembre 2020 e gennaio 2022, sono stati indagati gli edifici di Rueglio, in particolare quelli facenti parte dell'abitato principale, non prendendo in considerazione quelli presenti nelle diverse borgate a causa della vasta estensione territoriale del comune. Gli obiettivi della ricerca sono, innanzitutto, conoscere l'edilizia storica, i tipi costruttivi, i materiali e il patrimonio culturale, e al contempo l'elaborare strumenti utili alla sensibilizzazione e conoscenza del valore dell'edilizia storica rurale della valle.

Lo studio sull'edilizia ruegliese si è sviluppato attraverso quattro fasi principali, le prime due verranno analizzate in questo capitolo, mentre le altre due verranno affrontate nel capitolo 6 "*Studio macrostratigrafico degli edifici e analisi delle murature*".

Le fasi si susseguono partendo da un'analisi a scala più ampia del territorio e dell'edificato, fino ad arrivare allo studio di dettaglio, riferito in particolare alle murature del singolo bene. La prima fase della ricerca ha previsto la documentazione fotografica degli edifici nel comune di Rueglio in modo da poter predisporre la base per quella successiva di schedatura dei fabbricati, che ha lo scopo di proporre una lettura dei temi architettonici ricorrenti. A seguito della seconda fase, si è svolto un approfondimento su alcuni edifici attraverso la lettura macrostratigrafica, al fine di conoscere le fasi costruttive dei fabbricati. La quarta parte della ricerca è costituita dallo studio delle murature e dalla redazione dell'*abaco delle murature* che descrive le tecniche costruttive impiegate dalle maestranze attive a Rueglio.

La catalogazione degli edifici di Rueglio è stata effettuata sulla base di alcuni criteri di scelta, di cui il principale è la riconducibilità del bene ad una cultura costruttiva che adotta sistemi e materiali tradizionali che precedono, quindi, l'impiego di materiali e strutture contemporanee in ferro e cemento armato.

Una volta terminata la serie di sopralluoghi, nel corso della quale si sono svolti rilievi fotografici di tutti gli edifici che rispondevano a quanto enunciato in precedenza, ad ognuno di essi è stato attribuito un numero, in modo da aver sempre una corrispondenza tra la l'edificio sul territorio, le fotografie scattate e la scheda di catalogazione.

¹⁷⁵ Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*, aprile 2021, p.38.

Successivamente si è proceduto alla redazione delle schede, strumenti di lavoro che hanno consentito di organizzare in modo sintetico e chiaro tutte le informazioni raccolte in campo, relative alle caratteristiche costruttive e agli aspetti formali che connotano ciascun edificio selezionato per lo studio.

La schedatura è stata l'operazione fulcro di questa seconda fase della ricerca e ha previsto anche la mappatura di tutti gli edifici selezionati in precedenza.

Le schede sono state progettate a partire dallo studio di alcuni testi; tra quelli di maggior interesse si ricordano gli *Atlanti dell'edilizia montana nelle alte valli del cuneese* e le schede redatte da Andrea Bocco e Nadia Battaglio per gli interventi di recupero nel comune di Premia nel Verbano Cusio Ossola. Le tematiche affrontate nei volumi citati sono state elaborate e studiate per la redazione di schede che restituissero il patrimonio architettonico e i sistemi costruttivi del comune di Rueglio in modo completo.¹⁷⁶

L'idea iniziale era quella di procedere utilizzando un solo tipo di scheda per tutto l'edificato. Tuttavia, è emersa nel corso del lavoro la necessità di approfondimenti più specifici per alcuni edifici, e dunque l'esigenza di operare attraverso due tipologie di scheda, quella A più sintetica e quella B, per il costruito che necessita di analisi maggiormente articolate al fine di chiarire il quadro conoscitivo.

Più nello specifico, la scheda di tipologia A analizza tutti gli edifici che presentano un numero più esiguo di caratteristiche architettoniche rilevanti, mentre la B studia nel dettaglio i manufatti più complessi, sia dal punto di vista delle tecniche costruttive che dal punto di vista della composizione dei volumi e degli elementi architettonici che li connotano.

Le schede si identificano attraverso un numero progressivo che corrisponde all'ordine seguito nel corso dei sopralluoghi, e contengono nell'intestazione i dati relativi alla localizzazione territoriale e al numero catastale di ciascun edificio, informazioni che hanno consentito di eseguire l'operazione di mappatura. In generale, esse sono costituite da campi che riportano dati compilativi, dati descrittivi e di reportage fotografico. Una quantità rilevante di immagini fotografiche è stata impiegata in ciascuna per descrivere al meglio le caratteristiche costruttive dei fabbricati e le relazioni di questi con il contesto.

¹⁷⁶ Le schede di catalogazione sono state elaborate consultando alcuni testi in relazione alle caratteristiche architettoniche dei fabbricati. In particolare, i volumi rilevanti nella redazione delle due tipologie di schede sono stati:

BOCCO A., BATTAGLIO N. (2007), *Linee guida, indirizzi tecnici e prescrizioni per gli interventi di recupero e di nuova costruzione nel comune di Premia, Verbano-Cusio-Ossola*.

CAZZOLA M. (2019), *Studio e classificazione dei magisteri d'opera dell'architettura rurale diffusa. Il ciabot nel Monferrato Acquese*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Ingegneria, rel. Caldera C., Ostorero C.

Gli Atlanti dell'edilizia montana nelle alte valli del Cuneese, in particolare BONARDI C. (2008), *Atlante dell'edilizia montana nelle alte valli del Cuneese. la Valle Maira (Valloni di Elva, Marmora, Preit, Unerzio, Traversera)*, vol.5, Vicoforte: Stilgraf.

5. Schedatura degli edifici e mappatura dei sistemi costruttivi a Rueglio

N° Scheda 17	Località (via/n° civico) Via dei Monti 47	n. catastale 1278
Fronte principale, scorcio e laterale		
IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE		
Estratto di mappa catastale 	Modello insediamento lungo strada su piazza su verde altro	Accessibilità strada asfaltata strada sterrata strada pubblica
	Rapporto tra edificio e lotto lotto allungato edificio parallelo alla via	Rapporto con esterno giardino cortile strada
Destinazione d'uso residenziale	Stato d'uso abbandonato saltuario continuativo	
SCHEMA DI RILIEVO		
Schema prospetto principale 	Superficie impronta a terra 106,70 mq	Piani (n°) 3 + ST
Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti laterali. Il fronte principale presenta un balcone, il fronte su strada è costituito da un'apertura con stipiti e piattabanda in laterizio.	
TEMI COSTRUTTIVI		
Rilievo fotografico 	Copertura a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lase	
	Aperture in legno, con stipiti e piattabanda in laterizio	Aperture, prospetto secondario
	Elementi aggettanti balcone con soletta in pietra, travi in legno e ringhiera in ferro	Scorcio prospetto secondario e laterale
	Muratura mistela costituita da pietra sbazzata e laterizio, giunti di allietamento in malta; i cunei di pietra visibili nel prospetto secondario sono squadriti e regolari; le aperture presentano piattabanda e stipiti in laterizio; sono presenti stipiti in laterizio nel prospetto laterale; i prospetti presentano una finitura in intonaco grezzo, eccetto quello principale, che presenta una finitura in intonaco liscio; il prospetto secondario presenta un rivestimento in lase come basamento	
CONSERVAZIONE		
Stato: Pessimo Scadente Discreto Buono Ottimo		
NOTE Il prospetto principale presenta una finitura in intonaco bianco, ma di una cromia differente al piano terra.		
Operatore Arianna Droetto		Data 09/08/2021

Ogni scheda è suddivisa in cinque sezioni che si articolano diversamente in base alla tipologia di scheda. La prima parte di entrambe le schede è costituita da due sezioni denominate *identificazione e funzione* e *schema di rilievo*, voci che sono state di supporto nel corso dei sopralluoghi. In particolare la seconda sezione è utile per la rappresentazione del profilo architettonico dell'edificio e dei principali elementi che lo connotano. La terza sezione è denominata *temi costruttivi*, ed è quella che costituisce la differenza sostanziale tra le due tipologie, i temi affrontati sono gli stessi ma nella tipologia B sono più articolati. L'ultima parte è costituita, invece, da due sezioni *conservazione* e *note* ed è la medesima sia nel modello A sia nel B.

Fig. 1.5 Esempio di schedatura di tipo A.
Fonte: Scheda elaborata dalla sottoscritta.

Le schede sono state redatte su supporti cartacei nel corso dei sopralluoghi e in un secondo momento sono state rielaborate e digitalizzate con l'inserimento delle fotografie. Questo perché compilarle successivamente tramite il solo ausilio delle fotografie non avrebbe consentito un uso appropriato ed efficace dello strumento. In particolare, le informazioni, nella prima, nella seconda e nell'ultima sezione di carattere più compilativo, sono state inserite direttamente nel corso dei sopralluoghi; mentre la terza, ampiamente descrittiva, è stata stilata sia nel corso dei rilievi e rifinita nella fase successiva.

Le schede possono essere considerate come la carta d'identità dei 63 edifici catalogati.¹⁷⁷ Le informazioni raccolte mostrano integralmente tutte le caratteristiche dei fabbricati rurali di interesse storico presenti a Rueglio.

Inoltre, un analogo lavoro di schedatura potrebbe interessare in futuro anche altri centri abitati della Valchiusella, in modo da poter raccogliere, analizzare e confrontare i dati sugli edifici criticamente. Infatti la scheda ha il compito di sintetizzare e trasmettere le informazioni rilevate nel corso dei sopralluoghi e consente di elaborare facilmente dei raffronti tra i fabbricati analizzati.¹⁷⁸

¹⁷⁷ Le 63 schede degli edifici di Rueglio sono state riportate al termine di questo capitolo.

¹⁷⁸ MAMINO L., OLIVERO R. (2013), Op.cit., p.116.

5. Schedatura degli edifici e mappatura dei sistemi costruttivi a Rueglio

A seguito della catalogazione è stato possibile riflettere criticamente sulle tematiche architettoniche ricorrenti quali i loggiati, i ballatoi, i sistemi di collegamento verticali, gli apparati decorativi e le tecniche costruttive delle murature¹⁷⁹.

N° Scheda 13	Località (via/n° civico) Via dei Monti 6	Edificio n. catastale 709-711-712-1388 <small>Fronte principale, secondario e laterale</small>					
IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE							
Estratto di mappa catastale 	Modello insediamento lungo strada su piazza strada asfaltata strada sterrata Rapporto tra edificio e lotto lotto ad angolo edificio parallelo alla via Rapporto con esterno giardino corte Destinazione d'uso residenziale Stato d'uso abbandonato salustario continuativo	su verde altro strada privata strada pubblica cortile strada					
	SCHEMA DI RILIEVO Schema prospetto principale  Superficie impronta a terra 117,80 mq Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica Conformazione planimetrica irregolare senza ricorrenze simmetriche regolare Piani (n° interrato/sottotetto) 3 Descrizione del fabbricato Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso rurale, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un ballatoio e una scala a fazzoletto. Il prospetto su strada presenta un ballatoio con parapetto decorato. Il profilo dell'edificio, e di conseguenza del prospetto, segue la curvatura della strada.						
TEMI COSTRUTTIVI <small>scheda edificio n. 13, abaco murature, capitolo 6</small>							
Rilievo fotografico 							
Copertura Prospetto principale Tipo a due falde Manto in lase Orditura in legno, costituito da travi principali che sostengono i listelli e i travetti, su cui appoggia il manto di copertura in lase		Aperture e loggiati Infissi in legno, con serramenti di color lilla nel prospetto principale e in quello laterale Apparati funzionali inferrate al piano terra e piano primo, architrave in pietra al piano terra, doratura in pietra al piano primo Loggiati assenti					
Orizzontamenti Prospetto principale Tipo solaio piano Materiale in getto di calcestruzzo, infonocato di bianco		Elementi aggettanti Prospetto principale e secondario Tipo ballone ballatoio Materiale in calcestruzzo Sostegni il ballatoio ha pilastri e solette in calcestruzzo, con ringhiera e montanti in ferro; il ballone ha mensola e un parapetto lavorato in calcestruzzo					
Collegamenti verticali Prospetto principale Tipo scala a fazzoletto Posizione esterna Materiale in calcestruzzo, infonocato, con pedata in pietra e ringhiera in ferro		Apparati decorativi la presenza di edera copre parte del prospetto laterale; cornice in intonaco bianco intorno alle aperture					
Muratura mista a vista, giunti di allietamento in malta; nell'angolo tra il prospetto laterale e quello secondario sono presenti conci regolari e zeppe; laterali disposti a cornice sono collocati nella parte superiore del prospetto secondario, ed impiegati come tamponamento di alcune aperture, nella piazzabanda e negli stipiti di altre intonaco prospetto principale e visto prospetto laterale e secondario		 					
CONSERVAZIONE							
Stato <table style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>Pessimo</td> <td>Scadente</td> <td>Discreto</td> <td>Buono</td> <td>Optimo</td> </tr> </table>			Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Optimo
Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Optimo			
NOTE l'edificio ha il prospetto principale rinnovato, in cui sono presenti pilastri in calcestruzzo, infonocati di bianco; il prospetto laterale, invece, è in muratura a vista. Nei prospetti in muratura a vista sono visibili degli interventi di ripristino e di tamponamento delle aperture.							
Operatore Arianna Droetto		Data 09/08/2021					

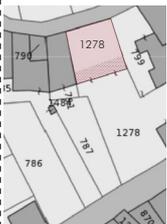
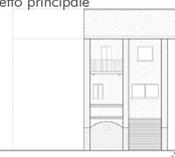
Fig.2.5 Esempio di schedatura di tipo B.
Fonte: Scheda elaborata dalla sottoscritta.

¹⁷⁹ Le murature di alcuni edifici di particolare rilevanza sono state studiate attraverso la lettera macrostratigrafica e la redazione dell'abaco delle murature del comune di Rueglio. In quest'ultimo sono state raccolte tutte le tipologie di muratura tradizionale, che sono emerse dalla catalogazione degli edifici e che sono stata ampiamente studiate e descritte. Lo studio è stato riportato nel capitolo 6 di questa tesi "Studio macrostratigrafico degli edifici e analisi delle murature".

5.1.1 SCHEDA DI TIPO A

La scheda di tipo A è la scheda che in questo lavoro di catalogazione è stata anche denominata *breve*.

La scheda è stata progettata per la catalogazione di manufatti che presentano uno o due prospetti rilevanti, ma non accessibili, oppure nei casi in cui tutti i prospetti sono liberi e fruibili all'esterno, ma non tutti presentano caratteristiche architettoniche di interesse per questo lavoro di tesi. Al proprio interno sono stati riportati tutti i dati di tipo qualitativo e quantitativo, le descrizioni e il rilievo fotografico, suddivisi in base alle cinque sezioni citate in precedenza.

N° Scheda		Località (via/n° civico)		n. catastale	
				Fronte	
IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE					
Estratto di mappa catastale		Modello Inseadimento			
		lungo strada		su verde	
		su piazza		altro	
		Accessibilità		strada asfaltata	
				strada privata	
		Rapporto tra edificio e lotto		strada sterrata	
				strada pubblica	
		Rapporto con esterno		giardino	
				corte	
		Destinazione d'uso		cortile	
				strada	
Stato d'uso		abbandonato		saltuario	
				continuativo	
SCHEMA DI RILIEVO					
Schema prospetto principale		Superficie impronta a terra		Piani (n°)	
		Articolazione volume		Descrizione del fabbricato	
		volume unico			
		parte di un corpo di fabbrica			
TEMI COSTRUTTIVI					
Rilievo fotografico		Copertura			
		Aperture			
		Elementi aggettanti		Apertura, prospetto secondario	
		Muratura			
Prospetto secondario				Scorcio prospetto secondario e laterale	
Prospetto laterale					
CONSERVAZIONE					
Stato		Pessimo		Scadente	
		Discreto		Buono	
		Ottimo			
NOTE					
Operatore		Arianna Droetto		Data	

INTESTAZIONE

PRIMA SEZIONE

SECONDA SEZIONE

TERZA SEZIONE

QUARTA SEZIONE
QUARTA SEZIONE

INTESTAZIONE

Fig.3.5 Modello scheda A o scheda breve.
Fonte: Scheda elaborata dalla sottoscritta.

Vengono riportate di seguito le singole sezioni della scheda A, in modo da poter spiegare le indicazioni per la compilazione e le specifiche di ogni campo.

INTESTAZIONE

All'interno dell'intestazione sono state riportate informazioni utili ad identificare la scheda, associare la scheda all'edificio e riconoscerlo sul territorio.

N° Scheda	Località (via/n° civico)	n. catastale Fronte
-----------	--------------------------	------------------------



Operatore	Arianna Droetto	Data
-----------	-----------------	------

N° Scheda: codice numerico che indica il numero di scheda, che corrisponde al numero dell'edificio identificato nel corso della mappatura.

Località (via/n° civico): indirizzo del fabbricato, in modo che sia possibile localizzarlo anche senza la planimetria generale redatta nel corso della mappatura degli edifici.

N. catastale: numero indicato nell'estratto di mappa, del catasto fabbricati. In particolare, tutti gli edifici analizzati si trovano nel foglio di mappa numero 7.

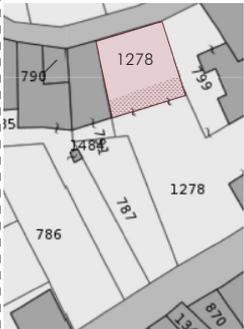
Fronte: prospetti liberi o accessibili almeno fotograficamente.

Operatore: nome e cognome dell'operatore che ha compilato ciascuna scheda.

Data: giorno in cui è stata redatta la scheda in formato cartaceo, inserita nel formato gg/mm/aaaa.

PRIMA SEZIONE: IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Questa sezione identifica l'edificio nel territorio e lo relaziona al contesto in cui è collocato. La seconda parte presenta alcune informazioni sulla funzione dell'edificio, quali la destinazione e lo stato d'uso. È costituita principalmente da campi compilati grazie all'osservazione diretta nel corso dei rilievi.

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE			
Estratto di mappa catastale		Modello Insedimento	lungo strada su piazza su verde altro
		Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata strada privata strada pubblica
		Rapporto tra edificio e lotto	
		Rapporto con esterno	giardino corte cortile strada
		Destinazione d'uso	
		Stato d'uso	abbandonato saltuario continuativo

Estratto di mappa catastale: inserimento della mappa catastale con indicata l'impronta a terra dell'edificio. Il tratteggio indica il prospetto principale del fabbricato. La mappa è stata inserita fuori scala ed è stata tratta dal sito dell'Agenzia delle Entrate e dal foglio catastale numero 7 del comune di Rueglio.

La sezione contiene anche la fotografia di contesto, che rappresenta dove possibile, il prospetto principale dell'edificio, in modo tale da identificarlo immediatamente sul campo e in modo da percepire il rapporto dell'edificio con il contesto.

Modello di insediamento: indica come si articola il bene architettonico in relazione al contesto, possono essere selezionate più tipologie:

- lungo strada: l'edificio segue l'andamento della strada
- su verde: l'edificio è immerso nel verde
- su piazza: l'edificio si affaccia su una piazza
- altro: qualora ci fossero posizioni diverse dell'edificio

Accessibilità: indica come è raggiungibile l'edificio. Sono state selezionate quattro tipologie, due in relazione alla tipologia di strada e due in relazione alla proprietà della strada:

- strada asfaltata: strada percorribile con l'automobile.
Presenta il manto in materiale bituminoso o sanpietrini
- strada sterrata: strada con manto di ghiaia e terra, non sempre percorribile con mezzi.
- strada pubblica: strada di proprietà del comune.
- strada privata: strada di proprietà del cittadino.

Rapporto tra edificio e lotto: breve descrizione della forma del lotto e di come si dispone l'edificio nei confronti del contesto e del lotto stesso.

Ad esempio, edificio parallelo alla via e lotto di forma allungata.

Rapporto con esterno: indica la relazione dei prospetti dell'edificio con l'esterno.

Sono state indicate quattro tipologie e può esserne selezionata più di una:

- giardino
- cortile
- corte
- strada

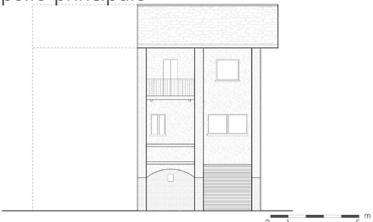
Destinazione d'uso: è indicata la funzione attuale dell'edificio. Nella maggior parte dei casi le destinazioni d'uso che sono state identificate sono:

- di deposito o agricolo
- residenziale

Stato d'uso: indica se l'edificio è attualmente in uso (continuativo), se è stato abbandonato, oppure se è un fabbricato che viene usato solamente in alcuni periodi dell'anno (saltuario).

SECONDA SEZIONE: SCHEMA DI RILIEVO

Questa sezione è stata pensata per descrivere l'articolazione dell'edificio tramite l'uso di campi descrittivi e quantitativi.

SCHEMA DI RILIEVO		
Schema prospetto principale 	Superficie impronta a terra	Piani (n°)
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato

Schema prospetto principale: rappresentazione del prospetto principale del fabbricato e degli ingombri degli edifici adiacenti. In alcune schede non è stato rappresentato il prospetto principale in quanto non è accessibile.

Superficie impronta a terra: è la superficie dell'ingombro a terra del fabbricato, misurata sulla mappa catastale.

Piani (n°): numero di piani fuori terra di cui è costituito l'immobile.

Articolazione volume: come si presenta il manufatto architettonico. Sono state identificate due tipologie di volume:

- volume unico: l'edificio presenta quattro prospetti liberi.
- parte di un corpo di fabbrica: gli edifici che sono parte di un corpo di fabbrica e, nella maggior parte dei casi, che sono posti in adiacenza ad altri volumi architettonici.

Descrizione del fabbricato: breve descrizione in cui si descrivono sinteticamente i caratteri principali che si percepiscono dall'osservazione.

TERZA SEZIONE: TEMI COSTRUTTIVI

Questa sezione è interamente descrittiva: è stato predisposto uno spazio in cui elencare e descrivere i sistemi, gli elementi e i materiali costruttivi del fabbricato in analisi.

TEMI COSTRUTTIVI	
Rilievo fotografico	<ul style="list-style-type: none"> : Copertura : Aperture : Elementi aggettanti : Muratura
 <p>Prospetto secondario Prospetto laterale</p>	 <p>Apertura, prospetto secondario</p>  <p>Scorcio prospetto secondario e laterale</p>

Rilievo fotografico: sono state inserite le fotografie dei prospetti più rilevanti di ogni edificio con l'apposita didascalia.

Descrizione: all'interno di questo campo interamente di testo sono elencati tutti i principali sistemi costruttivi che connotano l'edificio. Si è scelto di inserirli solo quando presenti, quindi se ad esempio, se l'edificio non possiede l'elemento ballatoio, la voce *elementi aggettanti* non verrà riportata.

I sistemi costruttivi che si possono trovare all'interno della scheda breve sono:

- copertura
- aperture e loggiati
- orizzontamenti
- elementi aggettanti
- collegamenti verticali
- muratura
- apparati decorativi

Ognuno è seguito da una breve descrizione in cui vengono riportati i materiali impiegati e le principali caratteristiche. A destra della descrizione sono inserite alcune fotografie dei sistemi costruttivi più caratterizzanti.

In alcune schede accanto al titolo della sezione *temi costruttivi* è presente la dicitura *scheda edificio n. **, abaco murature, capitolo 6*. Questo inciso indica che la muratura dell'edificio era di particolare interesse ed è stata studiata più nel dettaglio (vedi capitolo 6).

QUARTA SEZIONE: TEMI COSTRUTTIVI

Questa sezione è stata definita per assegnare una valutazione approssimativa sullo stato di conservazione in cui si trova il fabbricato oggetto della scheda.

CONSERVAZIONE					
Stato	Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo

Stato: per definire lo stato di conservazione del bene sono stati riportati cinque livelli: quello più basso indica un edificio mal conservato, mentre quello più alto indica un manufatto in ottime condizioni. I cinque livelli sono:

- pessimo
- scadente
- discreto
- buono
- ottimo

Questa valutazione è molto approssimativa e potrebbe essere il punto di partenza per un successivo studio più approfondito dello stato di conservazione di ciascun immobile.

QUINTA SEZIONE: NOTE

Questa sezione conclusiva è stata pensata per poter indicare tutte le informazioni che non rientrano in nessuna delle sezioni, ma che caratterizzano il manufatto analizzato nella scheda.

NOTE

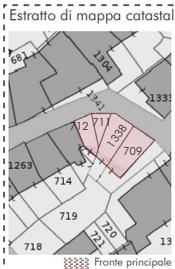
Note: si possono indicare le particolarità e caratteristiche dell'edificio che non sono state riportate nei campi descritti in precedenza.

5.1.2 SCHEDA DI TIPO B

La scheda di tipo B è la scheda che in questo lavoro di catalogazione è stata anche denominata *completa o più approfondita*.

La scheda è stata progettata per la catalogazione di manufatti architettonici che presentano uno o due prospetti accessibili e che possiedono più caratteristiche architettoniche rilevanti e di interesse per questo lavoro di tesi. La tipologia B permette di descrivere ed analizzare in modo più preciso i temi costruttivi e le tecniche costruttive tradizionali che caratterizzano i fabbricati.

Al proprio interno sono stati inseriti negli appositi campi i dati di tipo qualitativo e quantitativo, le descrizioni e il rilievo fotografico suddivisi in base alle cinque sezioni illustrate in precedenza.

N° Scheda	Località (via/n° civico)	Edificio n. catastale
		Fronte
IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE		
Estratto di mappa catastale 		Modello insediamento lungo strada su piazza su verde altro Accessibilità strada asfaltata strada sterrata strada privata strada pubblica Rapporto tra edificio e lotto Rapporto con esterno giardino corte cortile strada Destinazione d'uso Stato d'uso abbandonato saltuario continuativo
SCHEMA DI RILIEVO		
Schema prospetto principale 	Superficie impronta a terra Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica Conformazione planimetria irregolare senza ricorrenze simmetria regolare	Piani (n°/interrato/sottotetto) Descrizione del fabbricato
TEMI COSTRUTTIVI <small>scheda edificio n.13, abaca murature, capitolo 6</small>		
Rilievo fotografico 		

INTESTAZIONE

PRIMA SEZIONE

SECONDA SEZIONE

TERZA SEZIONE

Fig.4.5 Modello scheda B, prima pagina.
Fonte: Scheda elaborata dalla sottoscritta.

Copertura Prospetto Tipo Manto Orditura  Prospetto principale	Aperture e loggiati Infissi Apparati funzionali Loggiati   Prospetto secondario, PT Prospetto secondario, P1
Orizzontamenti Prospetto Tipo Materiale  Prospetto principale	Elementi aggettanti Prospetto Tipo Materiale Sostegni  Prospetto laterale, P2
Collegamenti verticali Prospetto Tipo Posizione Materiale  Prospetto principale	Apparati decorativi  Prospetto laterale, PT
Muratura  Prospetto secondario  Prospetto secondario  Prospetto laterale	
CONSERVAZIONE	
Stato Pessimo Scadente Discreto Buono Ottimo	
NOTE	
Operatore	Arianna Droetto
Data	09/08/2021

TERZA SEZIONE

QUARTA SEZIONE
 QUARTA SEZIONE
 SEZIONE
 INTESTAZIONE

Fig.5.5 Modello scheda B, seconda pagina.
 Fonte: Scheda elaborata dalla sottoscritta.

La scheda di tipo B riporta le stesse sezioni della tipologia A, che si articolano tutte allo stesso modo, compresa l'intestazione, ad eccezione della sezione *schema di rilievo* in cui è presente una voce aggiuntiva rispetto alla scheda A e alla terza sezione *temi costruttivi* in cui le tematiche costruttive sono affrontate in modo più articolato.

Vengono riportate qui di seguito le sezioni della scheda che variano rispetto alla tipologia A, per tutte le altre si può far riferimento al paragrafo precedente "5.1.1 Scheda di tipo A".

SECONDA SEZIONE: SCHEMA DI RILIEVO

Questa sezione descrive la conformazione dell'edificio tramite l'ausilio di dati descrittivi e quantitativi come esplicitato in precedenza. In particolare è stata riportata di seguito la voce aggiuntiva di questa sezione.

SCHEMA DI RILIEVO		
<p>Schema prospetto principale</p> 	<p>Superficie impronta a terra</p>	<p>Piani (n°/interrato/sottotetto)</p>
	<p>Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica</p>	<p>Descrizione del fabbricato</p>
	<p>Conformazione planimetria irregolare senza ricorrente simmetria regolare</p>	

Conformazione planimetrica: indica la forma della pianta dell'immobile. Sono state riportate due tipologie di forme:

- irregolare: in cui non si identifica nessuna simmetria
- regolare

TERZA SEZIONE: TEMI COSTRUTTIVI

Questa sezione si articola in due parti: nella prima è stato concepito uno spazio dedicato al rilievo fotografico, nella seconda, invece, vengono inseriti dei campi per identificare con maggior approfondimento i sistemi costruttivi e corredarli di apposite immagini fotografiche.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.13, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto secondario su strada



Prospetto laterale

Copertura

Prospetto

Tipo

Manto

Orditura



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi

Apparati funzionali

Loggiati



Prospetto secondario, PT



Prospetto secondario, P1

Orizzontamenti

Prospetto

Tipo

Materiale



Prospetto principale

Elementi aggettanti

Prospetto

Tipo

Materiale

Sostegni



Prospetto laterale, P2

Collegamenti verticali	Apparati decorativi		
Prospetto			
Tipo			
Posizione			
Materiale			
	Prospetto principale	Prospetto laterale, PT	
Muratura			
	Prospetto secondario	Prospetto secondario	Prospetto laterale

Rilievo fotografico: sono state riportate le fotografie dei prospetti di ogni edificio con l'apposita didascalia.

Descrizione: ogni campo analizza un sistema costruttivo per mezzo di una descrizione breve, ma efficace. I sistemi costruttivi studiati all'interno della tipologia B sono:

- copertura
- aperture e loggiati
- orizzontamenti
- elementi aggettanti
- collegamenti verticali
- muratura
- apparati decorativi

Ogni campo è definito da uno spazio per descrivere il sistema costruttivo e da uno per l'inserimento delle fotografie in modo da illustrare ciò che è stato descritto.

I sistemi costruttivi sono stati illustrati tramite l'inserimento del prospetto in cui si può osservare. Le aperture e i loggiati sono concepiti in un unico campo in cui sono descritte le caratteristiche generali, in questo caso non è specificato il prospetto di appartenenza, ma il livello di piano in cui sono collocate. Gli apparati decorativi e le murature sono costituiti da un campo libero in modo che possa essere inserita ed articolata la descrizione. Nel caso in cui l'edificio non sia dotato di uno dei sistemi costruttivi si inserisce la dicitura "non rilevabile o assente".

Alcune schede accanto al titolo della sezione *temi costruttivi* è presente la dicitura *scheda edificio n. **, abaco murature, capitolo 6*. Questo inciso indica che la muratura dell'edificio era di particolare interesse ed è stata studiata più nel dettaglio (vedi capitolo 6).

5.2 GLI EDIFICI: IL TIPO DI SCHEDATURA ADOTTATO

Nella tabella seguente sono riportati, per maggior chiarezza, gli edifici associati al tipo di scheda con cui sono stati analizzati. Sono state redatte 35 schede di tipo A e 29 di tipo B.

N. EDIFICIO/SCHEDA	TIPO
01	A
02	B
03	B
04	B
05	A
06	B
07	B
08	A
09	B
10	A
11	A
12	A
13	B
14	A
15	A
16	A
17	A
18	B
19	B
20	A
21	A
22	B
23	A
24	A
25	A
26	B
27	A
28	A
29	A
30	B

5. Schedatura degli edifici e mappatura dei sistemi costruttivi a Rueglio

31	A
32	A
33	A
34	B
35	A
36	B
37	A
38	A
39	B
40	B
41	A
42	B
43	A
44	B
45	B
46	B
47	B
48	A
49	B
50	A
51	A
52	B
53	B
54	B
55	B
56	B
57	A
58	A
59	A
60	A
61	A
62	A
63	B

5.2.1 GLI EDIFICI: LA MAPPATURA



5.3 LE SCHEDE DEGLI EDIFICI

Nelle pagine seguenti sono inserite le 63 schede degli edifici del comune di Rueglio che sono stati scelti e analizzati tra fine luglio 2021 e agosto 2021.

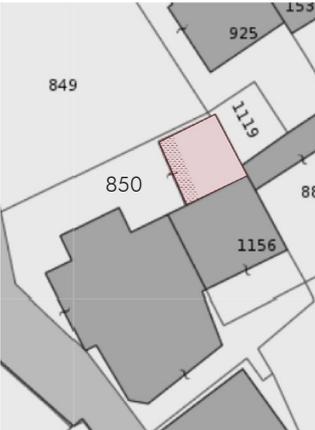
L'ultima scheda analizza l'edificio di Kà d'Mezanis ed è stata inserita a conclusione del lavoro di catalogazione, in quanto il fabbricato è l'edificio di maggior pregio del comune. Lo studio di quest'ultimo, di cui sono note più informazioni rispetto agli altri edifici rurali nel territorio, grazie alle ricerche svolte da Silvia Beltramo e ai lavori di restauro avvenuti di recente, ha permesso di mettere in luce elementi di continuità e discontinuità delle tematiche costruttive rispetto agli altri fabbricati rurali rueglesì.¹⁸⁰

¹⁸⁰ Programma "6000 Campanili" – Lavori di Recupero del fabbricato denominato "Kà 'd-Mezanis", Rueglio. I lavori di restauro sono stati condotti da arch. Paolo Bovo, arch. Stefano Beccio, ing. Ivano Testone, arch. Silvia Beltramo e dr. Francesco Brigadeci. L'edificio di Kà d'Mezanis è stato illustrato nel capitolo 3 "Patrimonio culturale di Rueglio" di questa tesi, in particolare nel paragrafo 3.3.2 "Una residenza di pregio: Kà D'Mezanis".

N° Scheda 01	Località (via/n° civico) Piazza Municipio 8	n. catastale 850 Fronte principale e laterale
------------------------	--	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

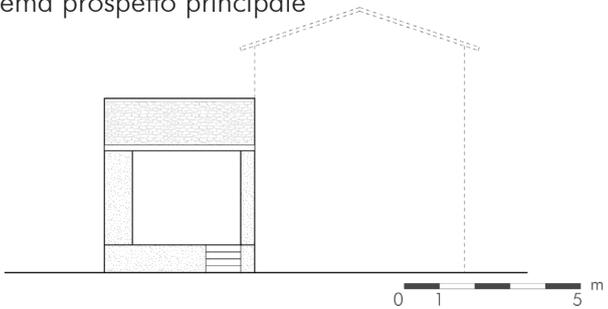


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	deposito	
Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
32,80 mq

Piani (n°)
1 + Sottotetto (ST)

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio, con destinazione d'uso deposito, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale è completamente aperto.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.1, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto laterale

Copertura
a due falde, orditura lignea e manto in lose; sottotetto non a vista e non accessibile

Orizzontamenti
solaio controterra rialzato al PT in calcestruzzo, privo di rivestimento; solaio del ST costituito da un tavolato in legno.

Collegamenti verticali
scala a una rampa, in calcestruzzo, rivestita con intonaco color rosa

Aperture
le chiusure verticali opache si sviluppano lungo tre lati, mentre il fronte principale è interamente aperto

Muratura
pezzatura mista in pietra sbozzata e pietrame con giunti in malta di allettamento; intonacata nel prospetto principale



Manto in lose, prospetto principale



Prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

L'edificio è usato per spettacoli, infatti la conformazione interna, con la struttura del palco attestata contro la parete di fondo, ricorda quella di un teatro. Anche la decorazione delle pareti perimetrali richiama questa destinazione d'uso.

Operatore

Arianna Droetto

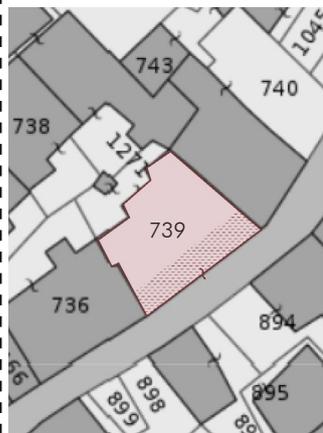
Data

29/07/2021

N° Scheda 02	Località (via/n° civico) Via Martiri della Libertà 9	n. catastale 739 Fronte principale e secondario
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto affaccio su strada

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	locale commerciale e residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
113,10 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio a destinazione commerciale al piano terra e residenziale al piano primo e secondo, è costituito dai due prospetti principali liberi. Il prospetto su strada presenta un balcone e un ballatoio, quello su corte presenta una loggia al piano secondo e una scala a una rampa in muratura.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale su strada



Porzione prospetto principale su corte



Prospetto principale su corte

Copertura

Prospetto principale su strada

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, costituita da travi principali che sostengono i listelli e i travetti, su cui appoggia il manto di copertura in lose



Prospetto principale su strada

Aperture e loggiati

Infissi in legno, con telaio ripartito

Apparati funzionali inferriate metalliche al PT del prospetto principale su strada e al P1 e P2 di quello in affaccio sulla corte interna; persiane in legno al P1

Loggiati loggia con archi a sesto ribassato e pilastri al P2 in muratura



Prospetto principale su strada



Prospetto principale su corte

Orizzontamenti

Prospetto principale su strada

Tipo volta a botte (PT) solaio piano (PT-P2)

Materiale centro volta in laterizi posati in modo tale da definire un motivo decorativo a forma di fiore; i solai presentano orditura principale e secondaria lignea



Passaggio voltato

Elementi aggettanti

Prospetto principale su strada e su corte

Tipo balcone (P1) ballatoio aperto (P2)

Materiale ballatoio in legno, balcone in pietra

Sostegni montanti e travi in legno nel ballatoio; mensole in pietra nel balcone



Prospetto principale su strada

Collegamenti verticali

Prospetto principale su corte

Tipo scala a una rampa (PT-P1)

Posizione esterna

Materiale mista in laterizio e pietra, alzata intonacata e pedata in lastra di pietra; struttura intonacata con fascia in intonaco grezzo, ringhiera in ferro con decoro



Prospetto principale su corte

Apparati decorativi

Finitura pittorica raffigurante l'insegna della panetteria nel prospetto principale su strada;

Cornice in rilievo dell'arco di passaggio che conduce dalla strada alla corte;

Cornice intonacata delle aperture al piano terra



Prospetto principale su strada

Muratura

mista in pietrame e laterizio, giunti di allettamento in malta; scala a una rampa costituita da muratura in laterizio e pietrame con giunti di allettamento in malta

intonaco rosa con fascia in intonaco grezzo nel basamento



Scala PT-P1, prospetto secondario



Passaggio voltato



Dettaglio intonaco del prospetto su strada

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Il sottoscala è reso fruibile dalla presenza di due aperture. Il prospetto principale su strada è stato sottoposto ad interventi di intonacatura, mentre quello su corte presenta un intonaco più degradato. Il passaggio voltato conduce all'interno della corte.

Operatore

Arianna Droetto

Data

29/07/2021

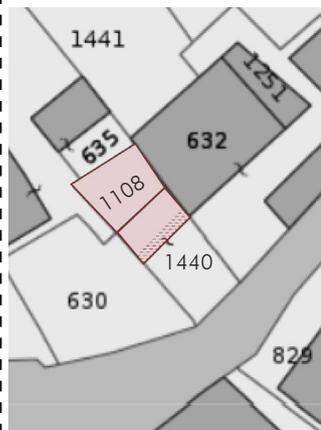
N° Scheda
03

Località (via/n° civico)
Via Martiri della Libertà 57

n. catastale
1108-1440
Fronte principale e laterale

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

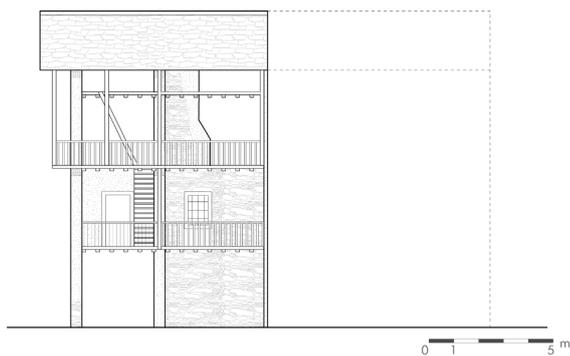


Contesto

Modello Insediamento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	su piazza strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio di taglio alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
31,10 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso residenziale, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale e laterale presentano un ballatoio ad angolo in legno. Nel prospetto principale è presente una scala a doppia rampa in pietra a vista.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto laterale

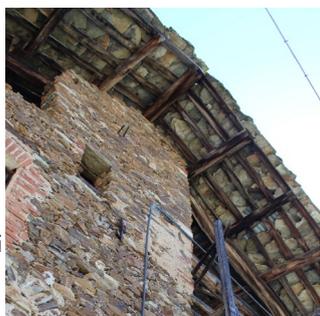
Copertura

Prospetto laterale

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, costituita da capriate e travetti che sostengono il manto di copertura in lose



Prospetto laterale

Aperture e loggiati

Infissi in legno;

Apparati funzionali: inferriate metalliche al PT, stipiti e piattabanda in laterizio al P2; persiane al P1

Loggiati assenti



Porta, P1



Prospetto laterale, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano soppalco

Materiale orditura principale e secondaria lignea: travi a sezione parzialmente squadrata che sorreggono il tavolato ordito perpendicolarmente alle travi d'appoggio



Solaio, PT

Elementi aggettanti

Prospetto principale e laterale

Tipo ballatoio aperto ad angolo

Materiale in legno, ma con una porzione di parapetto in ferro al piano primo

Sostegni montanti e travi in legno; i montanti creano continuità tra i livelli nel prospetto principale



Prospetto principale e laterale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a doppia rampa (PT-P1)
scala a pioli (P1-ST)

Posizione esterna

Materiale scala a doppia rampa in pietra con giunti di allettamento in malta, pedata in lastre di pietra e alzate in pietrame e laterizi a secco; scala a una rampa in ferro e scala a pioli in legno



Scala a tenaglia

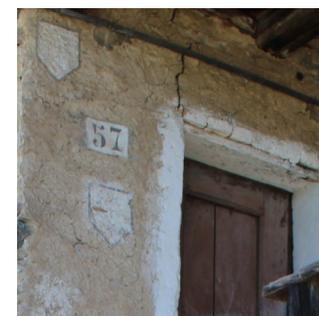


Scala a pioli

Apparati decorativi

finitura pittorica raffigurante il numero civico e due stemmi di cui non si conservano i particolari;

riquadatura in intonaco bianco intorno alle aperture



Prospetto principale

Muratura

mista in pietra irregolare con inserimento di angolari in pietra, inserti di laterizio, giunti di allettamento in malta; i laterizi sono presenti in prossimità delle aperture; i pilastri in facciata sono parzialmente intonacati e hanno una porzione aggiunta in laterizio a vista in sommità

prospetti con muratura mista a vista



Prospetto laterale



Prospetto principale



Pilastro con aggiunta in sommità in laterizio

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

L'edificio presenta una porzione ancora in funzione come abitazione, riconoscibile in quanto la muratura è intonacata; la parte restante è in fase di ristrutturazione a seguito di una fase di abbandono.

Operatore

Arianna Droetto

Data

02/08/2021

N° Scheda
04

Località (via/n° civico)
Via Martiri della Libertà 42

n. catastale
1405
Fronte principale, secondario e laterale

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

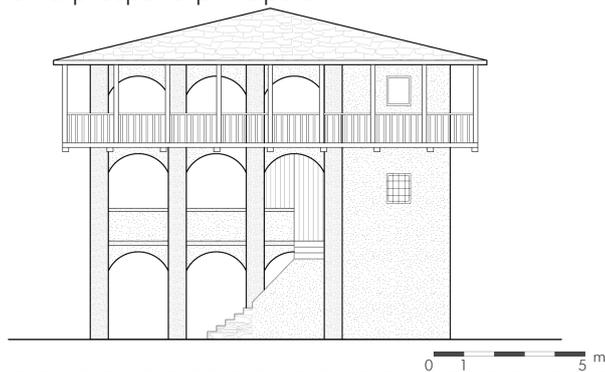


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
112,10 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso residenziale, è costituito da quattro prospetti liberi. Il prospetto principale e quello laterale presentano un portico e una loggia in muratura ad angolo e un ballatoio in legno ad angolo. Il fronte principale presenta una scala ad L in pietra a vista.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto laterale



Prospetto su strada

Copertura

Prospetto principale

Tipo a tre falde

Manto in lose

Orditura in legno, costituita da travi principali che sostengono i listelli e i travetti, su cui appoggia il manto di copertura in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno con telaio ripartito
Apparati funzionali inferriate metalliche al PT, piattabanda e pilastri al P1 e al P2

Loggiati loggia ad angolo con archi a sesto ribassato e pilastri al P1 e al P2 in muratura intonacata



Prospetto su strada, P2



Prospetto laterale, PT

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale in legno, con orditura principale in travi a sezione parzialmente squadrata, ad interasse regolare, che sostengono il tavolato



Prospetto principale, P2

Elementi aggettanti

Prospetto principale e laterale

Tipo ballatoio aperto ad angolo

Materiale in legno

Sostegni montanti e travi in legno nel ballatoio



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a L (PT-P1)
scala a pioli (P1-ST)

Posizione esterna

Materiale in pietrame con inserti di laterizio parzialmente a vista, giunti di allettamento in malta; pedata in lastra di pietra ed alzata a vista la scala ad L. In legno quella a pioli



Prospetto principale

Apparati decorativi

fascia marcapiano tra il portico e la loggia;

riquadratura delle aperture in intonaco bianco



Prospetto principale

Muratura

mista costituita da pietre sbazzate, ciottoli di fiume, inserti in laterizio collocati in prossimità delle aperture e nella scala, giunti di allettamento in malta; inserimento di conci angolari in pietra

intonaco bianco nei prospetti con il portico e la loggia, con fascia in intonaco grigio nel basamento e come marcapiano; intonaco grezzo nel prospetto secondario e laterale



Prospetto laterale



Prospetto su strada



Prospetto su strada

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Il prospetto principale è quello che si conserva meglio, quello secondario e quello laterale presentano alcune lesioni della muratura.

Operatore

Arianna Droetto

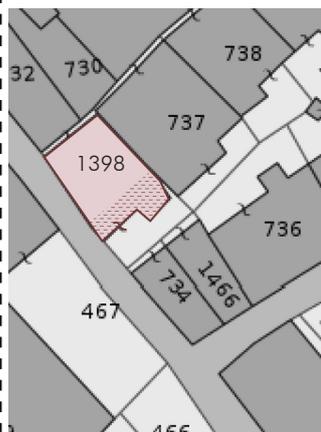
Data

02/08/2021

N° Scheda 05	Località (via/n° civico) Via Enrico Compagno 34	n. catastale 1398 Fronte principale e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

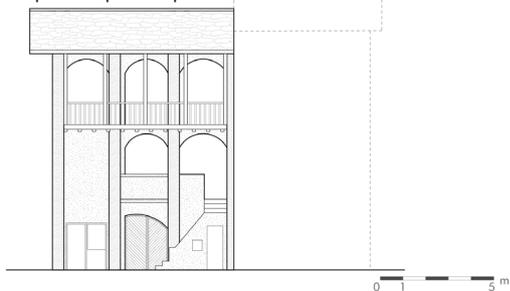


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	
	edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
74,70 mq

Piani (n°)
3

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da tre prospetti liberi. Il fronte principale presenta un portico al PT, un loggiato al P1 e P2, un ballatoio al P2 ed una scala a L in muratura.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto laterale

Copertura
a tre falde, orditura lignea e manto in lose

Orizzontamenti
solaio piano in legno

Collegamenti verticali
scala esterna a L, in pietrame e laterizio con giunti di allettamento in malta; i gradini presentano la pedata in lastre di pietra e l'alzata intonacata; scala a pioli in legno

Aperture e loggiati
in legno con interriate e davanzale in pietra; loggia con archi a tutto sesto e pilastri intonacati;

Elementi aggettanti
ballatoio in legno; balcone con mensole in pietra, soletta in calcestruzzo e ringhiera in ferro

Muratura
mista in pietra e laterizio, con giunti di allettamento in malta che rifluiscono sui conci lapidei; intonaco liscio nel prospetto principale e laterale, e grezzo in quello secondario

Apparati decorativi
raffigurazione pittorica di una scena sacra sotto il balcone del prospetto laterale



Scala esterna, prospetto principale



Dipinto, prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	-------	--------

NOTE

L'edificio presenta nel prospetto secondario un basamento in pietra; l'intradosso del solaio di copertura del loggiato del piano primo presenta tracce di intonaco bianco. Il sottoscala è fruibile per mezzo di due aperture.

Operatore

Arianna Droetto

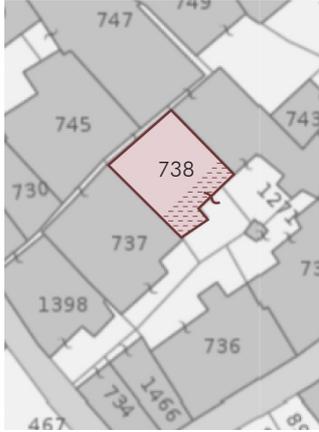
Data

04/08/2021

N° Scheda 06	Località (via/n° civico) Via Martiri della Libertà 3	Edificio n. catastale 738 Fronte principale e secondario
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto corte interna

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
75,20 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
**parte di un corpo di
fabbrica**

Descrizione del fabbricato

Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un portico, un ballatoio in legno e una scala a una rampa.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Porzione prospetto secondario



Prospetto secondario

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, costituita da travi principali che sostengono i listelli e i travetti, su cui appoggia il manto di copertura in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno, assenti nel sottotetto

Apparati funzionali inferriate metalliche al PT; davanzale in pietra, stipiti e piattabanda in laterizio presenti in tutti i piani

Logge assenti



Prospetto principale, PT



Prospetto secondario, P2

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale in legno, con orditura principale e secondaria: travi a sezione quadrata, ad interasse regolare, che sostengono il tavolato



Prospetto principale, P2

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo ballatoio aperto

Materiale in legno

Sostegni montanti e travi in legno; i montanti creano continuità tra i livelli in facciata



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a una rampa (PT-P1)
scala a pioli coperta (P1-ST)

Posizione esterna

Materiale scala a una rampa in pietra e laterizio, alzata intonacata e pedata in calcestruzzo, ringhiera in ferro (PT-P1); scala a pioli in legno (P1-ST)



Prospetto principale

Apparati decorativi

riquadatura in intonaco bianco del portico e delle aperture al piano terra;

verniciatura della ringhiera color blu



Prospetto principale, PT

Muratura

muratura mista a secco, costituita da pietre sbozzate e pietrame; i laterizi sono collocati in prossimità delle aperture; la scala è costituita da pietrame, laterizi e giunti di allettamento in malta

a vista prospetto principale P2-ST
prospetto secondario P2-ST

intonaco bianco prospetto principale PT-P2

intonaco grezzo prospetto secondario PT-S2



Scala a una rampa, prospetto principale



Prospetto principale



Prospetto secondario, P2-ST

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Nella scala che conduce dal PT al P1 vi è una piccola porta, che rende fruibile il sottoscala. Il prospetto principale è stato sottoposto ad interventi di intonacatura ed al rifacimento delle parti lignee al piano primo, in quello secondario è visibile, invece, una lesione della muratura.

Operatore

Arianna Droetto

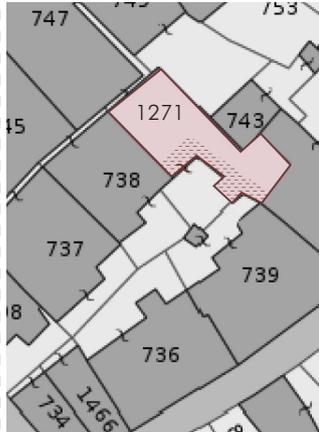
Data

04/08/2021

N° Scheda 07	Località (via/n° civico) Via Martiri della Libertà 11	n. catastale 1271 Fronte principale e secondario
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

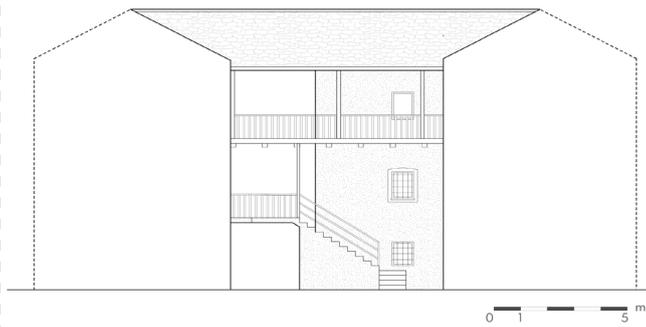


Contesto corte interna

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
86,60 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. L'edificio presenta un impianto planimetrico a C. Il prospetto principale su corte presenta un ballatoio in legno e una scala a L.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Porzione prospetto principale



Prospetto secondario

Copertura

Prospetto secondario

Tipo a padiglione

Manto in lose

Orditura in legno, costituita da travi principali che sostengono i listelli e i travetti, su cui appoggia il manto di copertura in lose



Prospetto secondario

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche in tutti i livelli; al PT sono presenti stipiti e piattabanda in laterizio, mentre al P1 e P2 sono presenti davanzale ed elemento di protezione superiore in pietra

Loggiati assenti



Prospetto principale, PT



Prospetto secondario, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale in legno, orditura principale e secondaria: travi a sezione quadrata, che sostengono il tavolato ordito ortogonalmente alle travi d'appoggio



Prospetto principale

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo ballatoio aperto balcone

Materiale in legno

Sostegni montanti e travi in legno; soletta in calcestruzzo nel balcone



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a L (PT-P1)

Posizione esterna

Materiale laterizio con giunti di allettamento in malta, alzata intonacata e pedata in calcestruzzo, ringhiera in legno



Prospetto principale

Apparati decorativi

cornice a timpano in intonaco bianco della finestra al piano nobile



Prospetto principale, P1

Muratura

pezzatura mista in pietra sbazzata e inserti in laterizio, giunti di allettamento in malta; i laterizi sono collocati in prossimità delle aperture e nella scala a fazzoletto

intonaco rosa prospetto principale
intonaco grezzo prospetto secondario



Scala a fazzoletto, prospetto principale



Prospetto principale



Prospetto secondario, PT

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

L'edificio presenta un intonaco degradato nel prospetto principale, in quello secondario è presente una lesione nella muratura in prossimità dell'edificio adiacente.

Operatore

Arianna Droetto

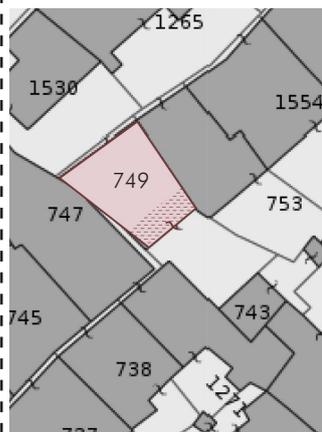
Data

06/08/2021

N° Scheda 08	Località (via/n° civico) Via Martiri della Libertà 15	n. catastale 749 Fronte secondario e laterale
------------------------	--	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio perpendicolare alla via	
Rapporto con esterno	giardino	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale
non rilevabile

Superficie impronta a terra
78,90 mq

Piani (n°)
3 + ST

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da tre prospetti liberi. Il fronte principale non è accessibile.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto secondario



Prospetto laterale

Copertura
a due falde, costituita da orditura principale e secondaria lignea e manto in lose

Aperture
in legno con inferriate; piattabanda e stipiti in laterizio;
architrave e stipiti in pietra;
apertura ad arco con inserti in laterizio

Elementi aggettanti
balcone in legno, con ringhiera in ferro

Muratura
a vista mista costituita da pietra sbazzata, pietrame, angolari in pietra, laterizi e giunti di allettamento in malta; intonaco grezzo nella parte bassa del prospetto laterale; tamponamento con laterizi posati a cortina nel prospetto laterale; porzione a chiusura della muratura in laterizi e blocchi di cemento nel prospetto laterale e secondario; in quest'ultimo sono presenti delle aperture tamponate in blocchi di cemento di colore bianco



Prospetto laterale



Prospetto secondario

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

Il prospetto principale dell'edificio non è accessibile, in quanto vi è della vegetazione che lo nasconde. Il fabbricato presenta interventi di consolidamento in laterizio e in blocchi di cemento.

Operatore

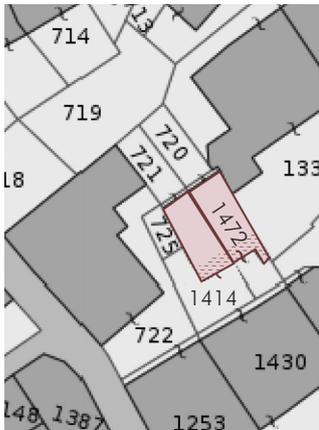
Arianna Droetto

Data

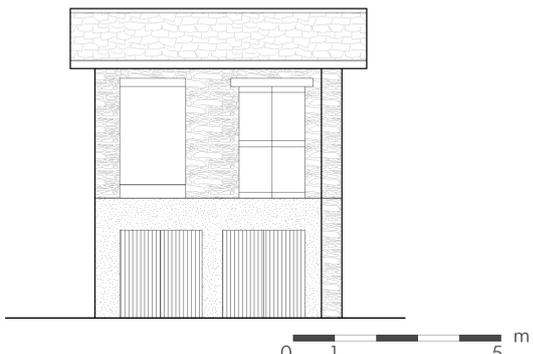
06/08/2021

N° Scheda 09	Località (via/n° civico) Vicolo Magenta 3	n. catastale 1414-1472 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	--	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale 		Modello Inseadimento	lungo strada	su verde
		Accessibilità	su piazza strada asfaltata strada sterrata	altro strada privata strada pubblica
		Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio perpendicolare alla strada	
		Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
		Destinazione d'uso	agricolo e di deposito	
		Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo
 Fronte principale		Contesto affaccio su strada		

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale 	Superficie impronta a terra 49,30 mq	Piani (n°/interrato/sottotetto) 2
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso rurale, è costituito da quattro prospetti liberi. Il prospetto principale presenta delle aperture al P2 di grandi dimensioni, corrispondenti all'originaria destinazione d'uso a fienile.
Conformazione planimetria irregolare senza ricorrente simmetria regolare		

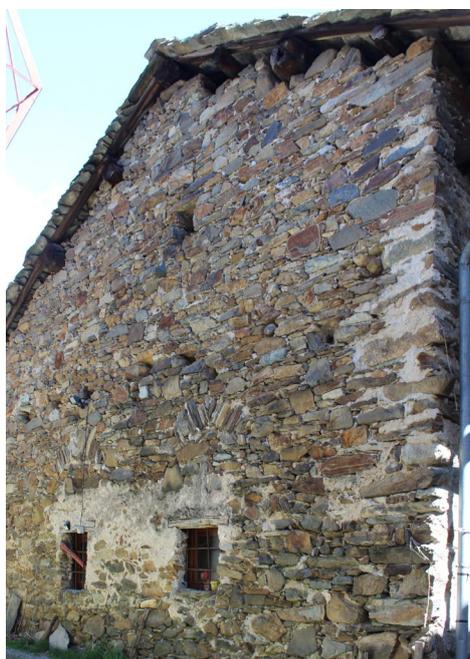
TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.9, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto laterale



Porzione prospetto secondario

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, costituita da travi principali che sostengono i listelli e i travetti, su cui appoggia il manto di copertura in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche ed architrave in legno al piano terra; architrave in legno al piano primo

Loggiati assenti



Prospetto laterale, PT



Prospetto principale, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale in getto di calcestruzzo



Prospetto principale

Elementi aggettanti

Tipo nessuno

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo a pioli, mobile

Posizione esterna

Materiale in ferro



Prospetto principale

Apparati decorativi

archetti in pietra, collocati nella muratura, in corrispondenza delle aperture



Prospetto laterale, PT

Muratura

mista a vista costituita da pietra sbazzata e pietrame, giunti di allettamento in malta; stipiti e piattabanda in laterizio; porzioni di muratura rivestite con intonaco grezzo in prossimità delle aperture e degli spigoli dell'edificio

intonaco grezzo piano terra del prospetto principale



Prospetto laterale



Prospetto secondario



Spigolo prospetto principale e laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

L'edificio presenta il prospetto laterale destro ricoperto da vegetazione.

Operatore

Arianna Droetto

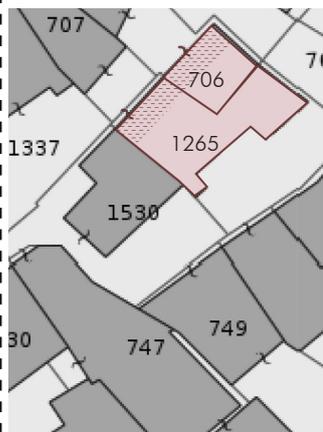
Data

07/08/2021

N° Scheda 10	Località (via/n° civico) Vicolo Magenta 6	n. catastale 706-1265 Fronte principale
------------------------	--	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

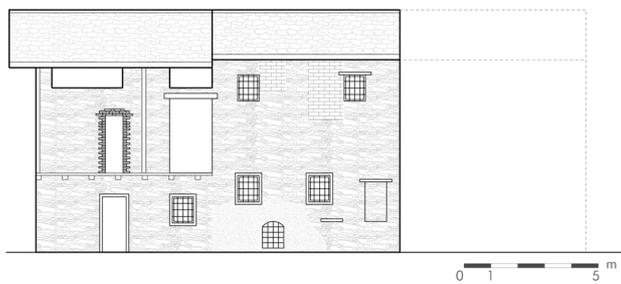


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde
	su piazza	altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata
	strada sterrata	strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino	cortile
	corte	strada
Destinazione d'uso	agricolo e di deposito	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario
		continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
125,4 mq

Piani (n°)
2 + ST

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio, con destinazione d'uso rurale, è costituito da tre prospetti liberi. Il fronte principale presenta un ballatoio in legno.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale e scorcio prospetto laterale

Copertura
a due falde, orditura lignea e manto in lose

Orizzontamenti
solaio piano costituito da orditura lignea

Collegamenti verticali
scala esterna a una rampa, in pietra a secco; i gradini non hanno una struttura geometrica ben definita

Aperture
in legno con inferriate; stipiti in laterizio e architrave in legno; cornice in intonaco bianco

Elementi aggettanti
ballatoio in legno, senza ringhiera, costituito da travi superiori a sbalzo, di ancoraggio ai montanti verticali, e travi principali al livello inferiore che sostengono il tavolato ligneo

Muratura
mista costituita da pietra sbazzata, pietrame e laterizio, giunti di allettamento in malta; è presente una finestra tamponata in pietra, di cui si conserva l'architrave ed è distinguibile la traccia dell'apertura; porzioni di muratura rivestite in intonaco grezzo nella parte inferiore del prospetto, mentre in quella superiore mattoni posati a cortina



Tamponamento in laterizio, ST



Apertura con cornice

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

Nella muratura è visibile un archetto in pietra, probabilmente corrispondeva ad un'apertura e oggi conservato con funzione decorativa.

Operatore

Arianna Droetto

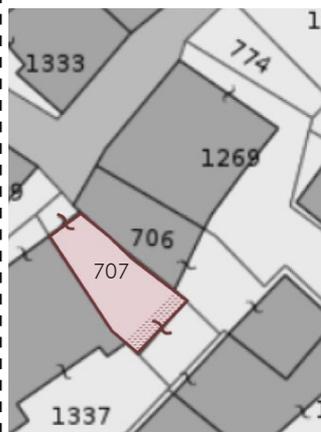
Data

07/08/2021

N° Scheda 11	Località (via/n° civico) Vicolo Magenta 13	n. catastale 707 Fronte principale e secondario
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

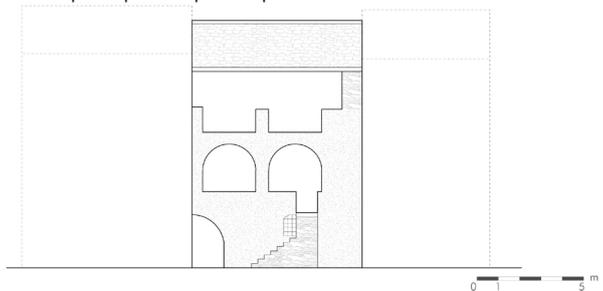


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde
Accessibilità	su piazza	altro
Rapporto tra edificio e lotto	strada asfaltata	strada privata
Rapporto con esterno	strada sterrata	strada pubblica
Destinazione d'uso	lotto allungato	edificio di taglio alla via
Stato d'uso	giardino	cortile
	corte	strada
	residenziale	
	abbandonato	salvuario
		continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 5 m

Superficie impronta a terra
54,60 mq

Piani (n°)
3 + ST

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. Il fronte principale presenta un portico e una loggia in muratura; è presente una scala a L in pietra.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario

Copertura
a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lose

Orizzontamenti
solaio piano in legno

Collegamenti verticali
scala esterna a L, in pietra a secco con tracce di intonaco; i gradini presentano l'alzata in pietra e la pedata in lastre di pietra; scala a pioli in legno

Aperture e loggiati
in legno con inferriate; davanzale ed architrave in pietra
loggia con pilastri, in pietra sbazzata con giunti di allettamento in malta, intonacata

Muratura
mista formata da pietra sbazzata e pietrame, giunti di allettamento in malta e inserti di laterizio; intonaco nel prospetto principale, mentre quello secondario a vista



Scala esterna, prospetto principale



Apertura al P1, prospetto secondario

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

Il prospetto secondario dell'edificio presenta all'ultimo piano un tamponamento realizzato mediante l'impiego di assi in legno.

Operatore

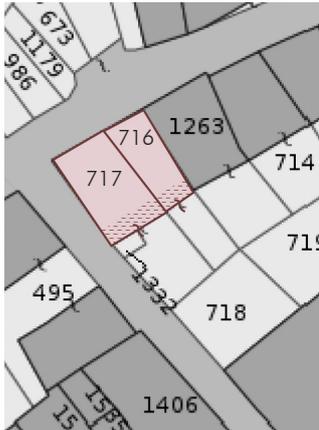
Arianna Droetto

Data

08/08/2021

N° Scheda 12	Località (via/n° civico) Via Enrico Compagno 44	Edificio n. catastale 716-717 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	--	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale	Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
	Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
	Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	edificio ad angolo tra due vie
Contesto	Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Fronte principale	Destinazione d'uso	residenziale	
	Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale	Superficie impronta a terra 77,90 mq	Piani (n°) 3
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da tre prospetti liberi. Il fronte principale presenta un ballatoio in legno e una scala in muratura intonacata.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.12, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico	Copertura a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lose	
	Collegamenti verticali scala esterna a una rampa, intonacata, con pedata in lastre di pietra e ringhiera in legno	Prospetto laterale
	Aperture in legno, con davanzale in pietra, e riquadratura di intonaco bianco; alcune hanno l'interriate e persiane; quelle sul prospetto principale presentano la tapparella come sistema di oscuramento	
Prospetto secondario	Elementi aggettanti balcone con soletta in calcestruzzo e ringhiera in ferro nel prospetto laterale, ballatoio con ringhiera e solaio in legno e balcone con soletta in calcestruzzo e ringhiera in ferro in quello principale	Apertura al PT, prospetto secondario
	Muratura mista a vista con giunti di allettamento in malta; nel prospetto laterale sono presenti inserti in laterizio; il prospetto principale è intonacato di bianco	
Prospetto laterale		

CONSERVAZIONE

Stato	Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
-------	---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

L'edificio ha il prospetto principale completamente rinnovato. Gli altri sono interamente in muratura a vista e documentano gli interventi di recente ripristino.

Operatore	Arianna Droetto	Data	08/08/2021
-----------	-----------------	------	------------

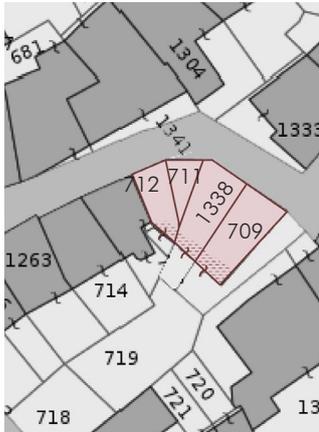
N° Scheda
13

Località (via/n° civico)
Via dei Monti 6

**Edificio n. catastale
709-711-712-1338**
Fronte principale, secondario e laterale

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto ad angolo edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
117,80 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso rurale, è costituito da tre prospetti liberi.
Il prospetto principale presenta un ballatoio e una scala a fazzoletto.
Il prospetto su strada presenta un balcone con parapetto decorato.
Il profilo dell'edificio, e di conseguenza del prospetto, segue la curvatura della strada.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.13, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto secondario su strada



Prospetto laterale

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, costituita da travi principali che sostengono i listelli e i travetti, su cui appoggia il manto di copertura in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno, con serramenti di color lilla nel prospetto principale e in quello laterale

Apparati funzionali inferrate al piano terra e piano primo, architrave in pietra al piano terra, davanzale in pietra al piano primo

Loggiati assenti



Prospetto secondario, PT



Prospetto secondario, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale in getto di calcestruzzo, intonacato di bianco



Prospetto principale

Elementi aggettanti

Prospetto principale e secondario

Tipo balcone ballatoio

Materiale in calcestruzzo

Sostegni il ballatoio ha pilastri e soletta in calcestruzzo, con ringhiera e montanti in ferro; il balcone ha mensole e un parapetto lavorato in calcestruzzo



Prospetto laterale, P2

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a fazzoletto

Posizione esterna

Materiale in calcestruzzo, intonacata, con pedata in pietra e ringhiera in ferro



Prospetto principale

Apparati decorativi

la presenza di edera copre parte del prospetto laterale;

cornice in intonaco bianco intorno alle aperture



Prospetto laterale, PT

Muratura

mista a vista, giunti di allettamento in malta; nell'angolo tra il prospetto laterale e quello secondario sono presenti conci regolari e zeppe; laterizi disposti a cortina sono collocati nella parte superiore del prospetto secondario, ed impiegati come tamponamento di alcune aperture, nella piattabanda e negli stipiti di altre

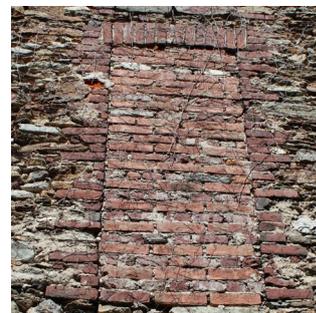
intonaco prospetto principale a vista prospetto laterale e secondario



Prospetto secondario



Prospetto secondario



Prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

L'edificio ha il prospetto principale rinnovato, in cui sono presenti pilastri in calcestruzzo, intonacati di bianco; il prospetto laterale, invece, è in muratura a vista. Nei prospetti in muratura a vista sono visibili degli interventi di ripristino e di tamponamento delle aperture.

Operatore

Arianna Droetto

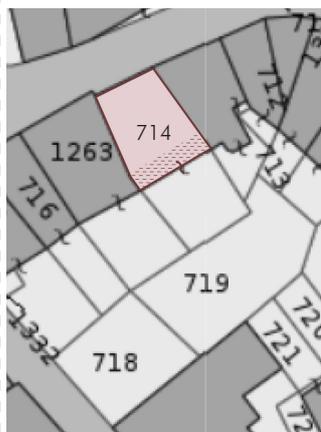
Data

09/08/2021

N° Scheda 14	Località (via/n° civico) Via dei Monti 2	n. catastale 714 Fronte principale e secondario
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

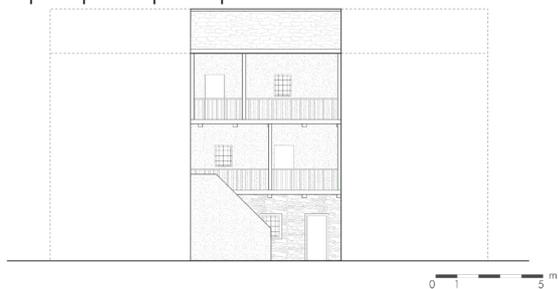


Contesto affaccio su strada

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio di taglio alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
44,45 mq

Piani (n°)
3

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. Il fronte principale presenta un ballatoio in legno e una scala a L in pietra a vista

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario

Copertura
a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lose

Orizzontamenti
solaio piano in legno

Collegamenti verticali
scala esterna a L, intonacata, con alzata in pietrame e giunti di allettamento in malta, pedata in lastre di pietra; scala a pioli in legno per collegare piano primo e secondo

Aperture
in legno, con davanzale in pietra, architrave in legno ed inferriate; le aperture del PT del prospetto principale presentano una cornice di intonaco bianco

Elementi aggettanti
ballatoio in legno

Muratura
mista costituita da pietra sbozzata e laterizi, giunti di allettamento in malta; i laterizi sono collocati in prossimità delle aperture; intonaco grezzo nel prospetto secondario e liscio bianco in quello principale; il PT di quest'ultimo è in muratura a vista

Apparati decorativi
nel prospetto principale è presente un dipinto di un soggetto sacro che suona il comò



Prospetto principale



Apertura al PT, prospetto secondario

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

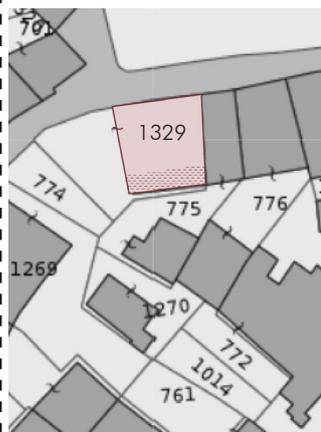
NOTE

Operatore Arianna Droetto Data 09/08/2021

N° Scheda 15	Località (via/n° civico) Via dei Monti 15	n. catastale 1329 Fronte secondario e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto affaccio su strada

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale
non rilevabile

Superficie impronta a terra
71,70 mq

Piani (n°)
3 + ST

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. Il fronte secondario su strada è costituito da aperture con cornice in intonaco bianco.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto laterale



Prospetto secondario

Copertura
a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lose

Aperture
in legno, con davanzale in pietra ed inferriate; le aperture presentano una cornice in intonaco bianco

Muratura
mista costituita da pietra sbozzata e laterizi, giunti di allettamento in malta; i laterizi sono collocati in prossimità della copertura nel prospetto laterale; nel prospetto laterale vi sono delle aperture tamponate, le cui tracce sono distinguibili; nella muratura del prospetto secondario sono presenti dei capochiave in ferro; i prospetti sono intonacati con finitura grezza



P1, prospetto secondario



Prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	-------	---------------

NOTE

Il prospetto principale non è accessibile. Le cornici dipinte delle aperture sono state sottoposte ad un recente intervento di ripristino.

Operatore

Arianna Droetto

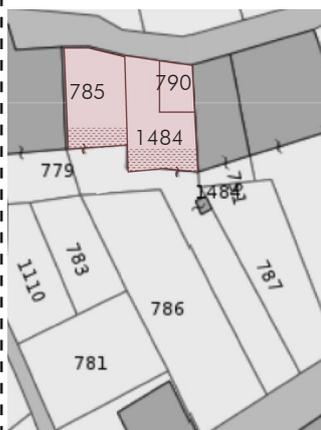
Data

09/08/2021

N° Scheda 16	Località (via/n° civico) Via dei Monti 37-39	n. catastale 785-790-1484 Fronte principale e secondario
------------------------	---	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde
	su piazza	altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata
	strada sterrata	strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	
	edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino	cortile
	corte	strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario
		continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
145,80 mq

Piani (n°)
3 + ST

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. Il fronte principale presenta una decorazione pittorica, il fronte secondario su strada è costituito da aperture con cornice in intonaco bianco.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario

Copertura
a due falde, costituita da orditura lignea e manto in coppi

Collegamenti verticali
scala esterna a una rampa, intonacata

Aperture
in legno, con davanzale in pietra e inferrate al PT; le aperture del prospetto secondario presentano una cornice in intonaco bianco; gli stipiti della porta del P2 sono in laterizio

Elementi aggettanti
balcone al P1 con soletta e mensole in pietra; balcone alla francese al P2 nel prospetto principale; nel prospetto secondario balcone alla francese, con ringhiera in ferro

Muratura
mista costituita da pietra sbozzata e pietrame, giunti di allettamento in malta; inserimento di conci angolari in pietra, visibili nel prospetto secondario nella congiunzione tra gli edifici adiacenti; intonaco grezzo nel prospetto secondario e liscio bianco in quello principale; inserti in laterizio collocati nelle aperture e nelle congiunzioni tra gli edifici adiacenti

Apparati decorativi
riquadro pittorico a tema religioso con una figura dipinta sul prospetto principale; epigrafe in pietra con data "1713" in quello secondario



P1, prospetto secondario



Epigrafe, prospetto secondario

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	-------	--------

NOTE

Dalle riquadrature in intonaco, nel prospetto secondario, si può dedurre che alcune aperture sono state sottoposte ad interventi di rifacimento e ridimensionate; inoltre vi è una finitura in calcestruzzo nella porzione basamentale.

Operatore

Arianna Droetto

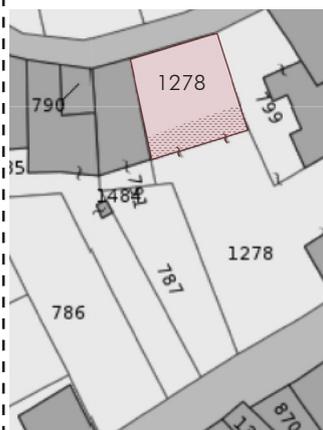
Data

09/08/2021

N° Scheda 17	Località (via/n° civico) Via dei Monti 47	n. catastale 1278 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

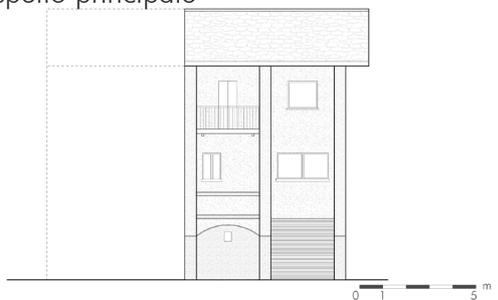


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
106,70 mq

Piani (n°)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. Il fronte principale presenta un balcone, quello su strada un'apertura con stipiti e piattabanda in laterizio.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto secondario



Prospetto laterale

Copertura
a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lose

Aperture
in legno, con stipiti e piattabanda in laterizio

Elementi aggettanti
balcone con soletta in pietra, travi in legno e ringhiera in ferro

Muratura
mista costituita da pietra sbazzata e laterizi, giunti di allettamento in malta; i conci di pietra visibili nel prospetto secondario sono squadrati e regolari; le aperture presentano piattabanda e stipiti in laterizio; sono presenti inserti in laterizio nel prospetto laterale; i prospetti presentano una finitura in intonaco grezzo, eccetto quello principale, che presenta una finitura in intonaco liscio; il prospetto secondario presenta un rivestimento in lose come basamento



Apertura, prospetto secondario



Scorcio prospetto secondario e laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

Il prospetto principale presenta una finitura in intonaco bianco, ma di una cromia differente al piano terra.

Operatore

Arianna Droetto

Data

09/08/2021

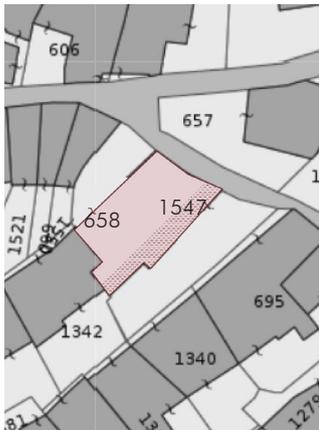
N° Scheda
18

Località (via/n° civico)
Via Marchiando Vigna Tambin 11

n. catastale
658-1547
Fronte principale, secondario e laterale

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde
	su piazza	altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata
	strada sterrata	strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio di taglio alla via	
Rapporto con esterno	giardino	cortile
	corte	strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
59,80 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso residenziale e rurale, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un balcone su ogni livello e una scala a una rampa. Il prospetto laterale presenta delle aperture con stipiti e piattabanda in laterizio.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.18, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario



Prospetto laterale

Copertura

Prospetto laterale

Tipo a due falde

Manto in lose
in tegole

Orditura in legno, costituita da travi principali che sostengono i listelli e i travetti, su cui appoggia il manto in lose in una falda, e nell'altra il manto in tegole



Prospetto laterale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate al piano terra, architrave in legno al piano primo e al piano secondo; stipiti e piattabanda in laterizio in tutti i livelli; le aperture del sottotetto sono prive di serramento

Loggiati assenti



Prospetto laterale, PT



Prospetto laterale, ST

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale in legno, con orditura principale a sezione variabile che sostiene il tavolato



Prospetto principale

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo balcone

Materiale in legno

Sostegni travi a sezione non regolare che poggiano su una trave di bordo in acciaio inserita come supporto strutturale dello sbalzo; non è presente la ringhiera



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a una rampa

Posizione esterna

Materiale in calcestruzzo e pietra con pedate in lastre di pietra; finitura in intonaco grezzo



Prospetto principale

Apparati decorativi

Fasce orizzontali di intonaco bianco e legno;



Prospetto principale

Muratura

mista a vista con giunti di allettamento in malta; gli stipiti e la piattabanda delle aperture sono in laterizio; i pilastri del prospetto principale sono in muratura mista costituita da pietra e laterizi, giunti di allettamento rifluenti sulla superficie dei materiali costruttivi

intonaco porzione del prospetto principale a vista prospetto laterale e secondario



Spigolo prospetto secondario e laterale



Prospetto secondario



Pilastro, prospetto principale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

La scala ha un'apertura che rende fruibile il sottoscala; nella muratura sono presenti dei capochiave.

Operatore

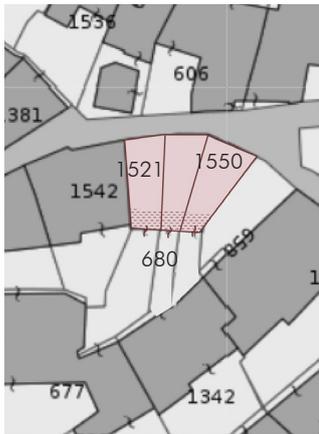
Arianna Droetto

Data

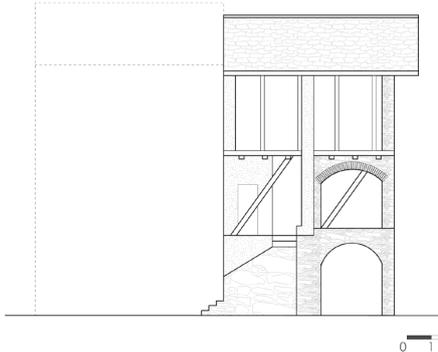
10/08/2021

N° Scheda 19	Località (via/n° civico) Via Trausella 8	n. catastale 680-1521-1550 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale	Modello Inseadimento	lungo strada	su verde
	Accessibilità	su piazza strada asfaltata strada sterrata	altro strada privata strada pubblica
	Rapporto tra edificio e lotto	lotto ad angolo edificio parallelo alla via	
Fronte principale	Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Contesto	Destinazione d'uso	residenziale	
	Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale	Superficie impronta a terra 89,45 mq	Piani (n°/interrato/sottotetto) 3
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso residenziale è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un portico in pietra con arco a sesto ribassato e una loggia. Il prospetto laterale presenta delle aperture con una cornice in intonaco.
	Conformazione planimetria irregolare senza ricorrente simmetria regolare	

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.19, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario



Prospetto laterale

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, costituita da travi principali che sostengono i travetti, e il manto di copertura in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche ed architrave in pietra; le finestre del prospetto laterale sono state sottoposte ad interventi di ripristino

Loggiati loggia aperta al piano primo, in muratura con pilastri di sostegno



Prospetto principale, PT



Prospetto laterale, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale orditura principale e secondaria lignea: travi a sezione quadrangolare su cui appoggia il tavolato, disposto ortogonalmente



Prospetto principale

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo ballatoio (P2)

Materiale in legno

Sostegni travi e montanti in legno



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a L
scala a pioli

Posizione esterna

Materiale in calcestruzzo e pietra, con intonaco grezzo e pedata in lastra di pietra la scala a L, in legno la scala a pioli



Prospetto principale, PT



Prospetto principale, P1

Apparati decorativi

finitura pittorica raffigurante uno stemma di cui non si conservano i particolari;

cornici in intonaco bianco delle aperture



Prospetto principale

Muratura

mista a vista con giunti di allettamento in malta; inserimento di conci angolari e zeppe di livellamento in pietra; i conci angolari si distinguono cromaticamente; l'arco della loggia al piano primo è in laterizio ed è stato sottoposto ad interventi di consolidamento, mentre l'arco del portico è in pietra

intonaco porzione del prospetto principale
a vista prospetto laterale e secondario



Spigolo prospetto secondario e laterale



Prospetto secondario



Prospetto principale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

L'edificio si conserva nella sua integrità, ma presenta un pericolo di cedimento strutturale segnalato con un divieto di accesso.

Operatore

Arianna Droetto

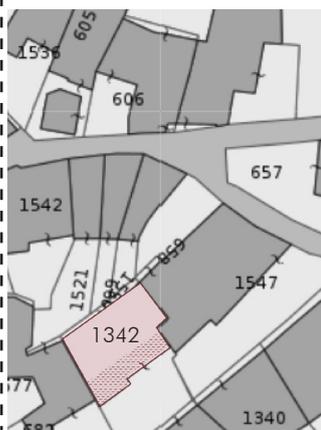
Data

10/08/2021

N° Scheda 20	Località (via/n° civico) Vicolo Bossatti 7	n. catastale 1342 Fronte principale e secondario
------------------------	---	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

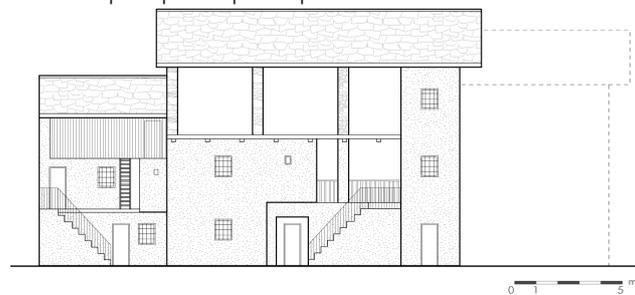


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde
	su piazza	altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata
	strada sterrata	strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	edificio di taglio alla via
Rapporto con esterno	giardino	cortile
	corte	strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario
		continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 1 5 m

Superficie impronta a terra
85,25 mq

Piani (n°)
3

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. Il fronte principale presenta un balcone e una scala L.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto secondario

Copertura
a due falde, il materiale del manto non è omogeneo in quanto è stato sottoposto ad interventi di rifacimento in lamiera conservando unicamente alcune porzioni in lose;

Collegamenti verticali
scala a L, intonacata, con parapetto in ferro

Aperture
in legno, con stipiti e piattabanda in laterizio, architrave in legno, cornice in intonaco bianco; vi è un'apertura tamponata con assi lignee

Elementi aggettanti
balcone con orditura lignea

Muratura
mista costituita da pietra sbazzata e pietrame, giunti di allettamento in malta; i laterizi sono collocati in prossimità delle aperture, nel tamponamento di alcune di esse e in una porzione di muratura in cui sono posati a cortina;
il prospetto secondario presenta una parte a chiusura della muratura intonacata di bianco e il piano terra intonacato con intonaco grezzo e nella restante parte la muratura è lasciata a vista; il prospetto principale è intonacato, con i pilastri del sottotetto in muratura a vista



Tamponamento in legno



Tamponamento aperture in laterizio

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	-------	--------

NOTE

Il prospetto principale dell'edificio non è accessibile, in quanto vi è una recinzione; il fabbricato è stato sottoposto ad interventi di ripristino e di consolidamento.

Operatore

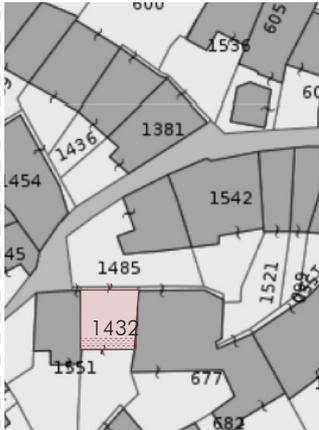
Arianna Droetto

Data

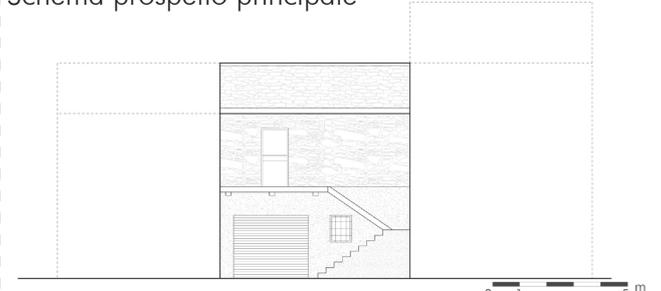
10/08/2021

N° Scheda 21	Località (via/n° civico) Via Enrico Compagno 60	n. catastale 1432 Fronte principale e secondario
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale	Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
	Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
	Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	edificio di taglio alla via
Fronte principale	Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Contesto	Destinazione d'uso	agricolo e di deposito	
	Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale	Superficie impronta a terra 39,10 mq	Piani (n°) 2
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato L'edificio, con destinazione d'uso rurale e di deposito, è costituito da due prospetti liberi. Il corpo di fabbrica presenta la stessa copertura dell'edificio residenziale adiacente.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.21, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico	Copertura a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lose	
	Collegamenti verticali scala esterna a due rampe, la prima in pietra e malta, intonacata, la seconda a pioli in legno	Scala, prospetto principale
Prospetto principale	Aperture in legno, con architrave in legno ed inferriate al PT;	
Porzione prospetto secondario	Elementi aggettanti balcone con travi in legno e tavolato, privo di ringhiera	Apertura, prospetto principale, P1
	Muratura mista con giunti di allettamento in malta; il piano terra presenta una finitura in intonaco grezzo	

CONSERVAZIONE

Stato	Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
-------	---------	----------	----------	-------	--------

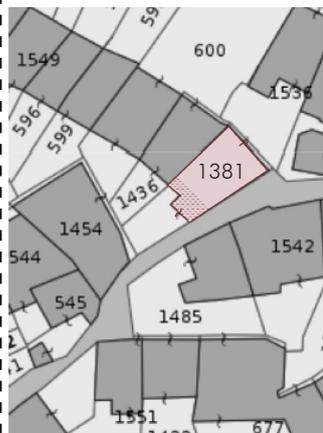
NOTE

Operatore	Arianna Droetto	Data	10/08/2021
-----------	-----------------	------	------------

N° Scheda 22	Località (via/n° civico) Via Marchiando Vigna Tambin 5	n. catastale 1381 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	---	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
56,40 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso residenziale, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un portico architravato in muratura, il ballatoio e un balcone.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario



Prospetto laterale

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, l'orditura principale è in travi a sezione circolare, che sostengono i listelli e i travetti, su cui appoggia il manto in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionale inferriate, davanzale in pietra

Loggiati assenti



Prospetto laterale, PT



Prospetto laterale, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo voltini a botte (PT)
solaio piano

Materiale voltini in laterizio, intonacati di bianco; solaio in legno con travi quadrangolari che sostengono il tavolato



Prospetto principale

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo balcone (P1)
ballatoio (P2)

Materiale balcone in muratura,
ballatoio in legno

Sostegni travi e montanti in legno nel ballatoio; pilastro centrale in muratura come sostegno principale



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Posizione esterna

Tipo scala a L
scala a pioli

Materiale in calcestruzzo, laterizio e pietrame, con intonaco grezzo e pedata in lastra di pietra la scala a L, in legno la scala a pioli



Prospetto principale, PT

Apparati decorativi

foro ovale, nella muratura, con piattabanda in laterizio, intonacato grezzo;

cornice in intonaco bianco attorno a un'apertura del piano primo



Prospetto laterale

Muratura

mista costituita da pietra sbalzata, pietrame e laterizi, giunti di allettamento in malta; i laterizi sono collocati in prossimità della copertura e nel foro del prospetto laterale

intonaco prospetto principale e una porzione del laterale a vista, con intonaco grezzo prospetto secondario e sommità di quello laterale



Prospetto secondario



Prospetto laterale



Prospetto laterale, PT

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

La scala principale ha un'apertura che rende fruibile il sottoscala. Nel prospetto laterale è presente un capochiave in ferro.

Operatore

Arianna Droetto

Data

11/08/2021

N° Scheda 23	Località (via/n° civico) Via Enrico Compagno 33	n. catastale 12-59 Fronte secondario
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto ad angolo	edificio parallelo alla via
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	agricolo e di deposito	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale
non rilevabile

Superficie impronta a terra
141,19 mq

Piani (n°)
2

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio, con destinazione d'uso rurale e di deposito, è costituito da due prospetti liberi. Il fabbricato segue la curvatura della strada

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.23, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto secondario

Copertura
a falde, costituita da orditura lignea e manto in lose

Collegamenti verticali
scala esterna a una rampa, in calcestruzzo

Aperture
in legno, con architrave in legno ed inferriate; riquadratura in intonaco bianco

Muratura
mista con giunti di allettamento in malta; inserimento di zeppe e angolari in pietra, posizionati nell'angolo di curvatura; il basamento è in pietra, cromaticamente distinguibile a causa di umidità di risalita; l'edificio è in muratura a vista con una porzione rivestita in intonaco grezzo



Apertura, P1



Apertura, P1

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	-------	---------------

NOTE

Il prospetto principale non è accessibile.

Operatore

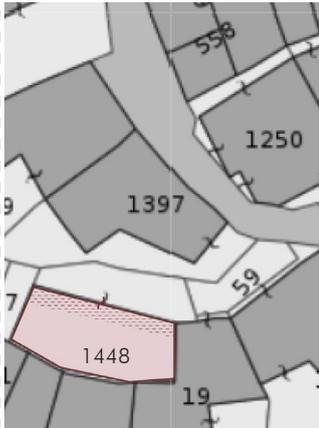
Arianna Droetto

Data

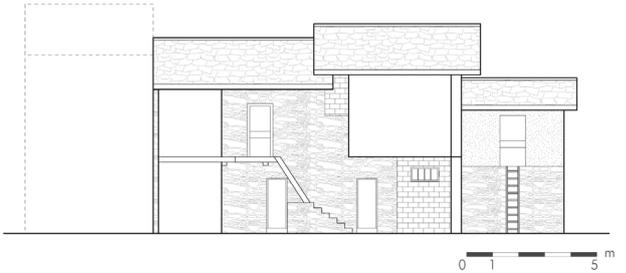
11/08/2021

N° Scheda 24	Località (via/n° civico) Via Enrico Compagno 49	n. catastale 1448 Fronte principale
------------------------	--	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale	Modello Inseadimento	lungo strada	su verde
	Accessibilità	su piazza strada asfaltata strada sterrata	altro strada privata strada pubblica
	Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio parallelo alla via	
Fronte principale	Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Contesto	Destinazione d'uso	agricolo e di deposito	
	Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale	Superficie impronta a terra 74,50 mq	Piani (n°) 2
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato L'edificio, con destinazione d'uso rurale e di deposito, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta delle aperture di dimensioni maggiori.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico	Copertura a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lose	
	Orizzontamenti solaio piano in legno	Porzione prospetto principale
Prospetto principale	Collegamenti verticali scala esterna a una rampa, in pietra e giunti di allettamento in malta per la prima parte, a pioli in legno nella seconda	
	Aperture in legno con architrave; riquadratura in intonaco bianco	Porzione prospetto principale
	Elementi aggettanti balcone con soletta in calcestruzzo, senza parapetto; balcone in legno, in prossimità della scala	
	Muratura mista costituita da pietra sbozzata e pietrame, giunti di allettamento in malta; inserimento di zeppe e angolari in pietra; sono presenti inserti in laterizio e una porzione in blocchi di calcestruzzo; la muratura è a vista, con una porzione intonacata	

CONSERVAZIONE

Stato	Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
-------	---------	----------	----------	--------------	--------

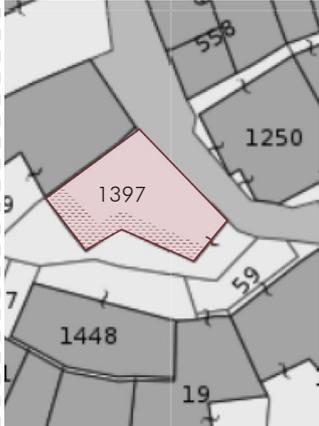
NOTE

Il prospetto secondario dell'edificio non è accessibile.

Operatore	Arianna Droetto	Data	11/08/2021
-----------	-----------------	------	------------

N° Scheda 25	Località (via/n° civico) Via Enrico Compagno 49	n. catastale 1397 Fronte secondario e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale	Modello Inseadimento	lungo strada	su verde
	Accessibilità	su piazza	altro
	Rapporto tra edificio e lotto	strada asfaltata	strada privata
Fronte principale	Rapporto con esterno	strada sterrata	strada pubblica
Foto contesto	Destinazione d'uso	lotto ad angolo	edificio parallelo alla via
	Stato d'uso	giardino	 cortile
		corte	strada
		residenziale	
		abbandonato	salentario
			continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale non rilevabile	Superficie impronta a terra 85,34 mq	Piani (n°) 3 + ST
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto su strada presenta la parte in sommità in muratura a vista.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico	Copertura a padiglione, costituito da orditura lignea e manto in lose	
	Aperture in legno, con inferriate, architrave in legno e davanzale in pietra	Apertura, prospetto secondario, P1
	Elementi aggettanti balcone con soletta in calcestruzzo, ringhiera in ferro	
Prospetto laterale	Muratura mista costituita da pietra sbozzata, pietrame e laterizi, giunti di allettamento in malta; intonaco bianco nel prospetto laterale, intonaco grezzo in quello secondario, il sottotetto è in muratura a vista	Sottotetto, in muratura a vista
Prospetto secondario	Apparati decorativi cornice in intonaco bianco delle aperture nel prospetto secondario	

CONSERVAZIONE

Stato	Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
-------	---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE	Il prospetto principale dell'edificio non è accessibile.
-------------	--

Operatore	Arianna Droetto	Data	11/08/2021
-----------	-----------------	------	------------

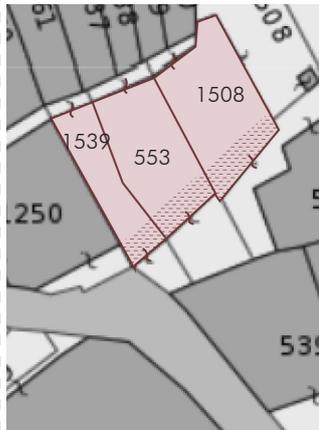
N° Scheda
26

Località (via/n° civico)
Via Enrico Compagno 76-79

n. catastale
553-1508-1539
Fronte principale e laterale

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale e di deposito	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
140,90 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso residenziale e di deposito, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta il portico al piano terra e la loggia ad arco a sesto ribassato ai livelli superiori.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto laterale

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde
Manto in lose
Orditura in legno, le travi principali hanno una sezione circolare, su cui poggiano i travetti che sostengono il manto di copertura in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno
Apparati funzionali inferriate metalliche, davanzale in pietra e architrave in legno; alcune aperture sono ad arco
Loggiati loggia con archi a sesto ribassato al piano primo e secondo, in muratura, sostenuta da pilastri



Prospetto principale, P1



Prospetto principale, PT

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano
Materiale orditura principale e secondaria lignea: travi a sezione parzialmente squadrata che sostengono il tavolato



Prospetto principale

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo ballatoio aperto (P1-P2)
Materiale in legno
Sostegni travi e montanti in legno



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Posizione esterna
Tipo scala ad L con pianerottolo scala a pioli
Materiale la scala ad L in calcestruzzo, e piotrframe, intonacata e, con pedata in lastra di pietra; la scala a pioli in legno



Prospetto principale

Rilievo fotografico



Prospetto principale, porzione sx



Prospetto principale, porzione dx

Muratura

mista costituita da pietra sbazzata, pietrame e laterizi, giunti di allettamento in malta; inserimento di angolari in conci di pietra; i laterizi sono posati a cortina nel tamponamento tra le due porzioni di edificio al piano secondo; gli stipiti delle aperture sono in laterizio

intonaco prospetto principale
ntonaco grezzo prospetto secondario e laterale



Prospetto principale, PT



Prospetto principale, P2



Prospetto principale, PT

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Il prospetto principale è diviso in due parti, una in cui vi è il portico e la loggia, l'altra in cui presente il ballatoio; le aperture nelle logge sono chiuse per mezzo di inferriate, ringhiere in ferro e da un parapetto in muratura; nel retro è presente un deposito attrezzi in pietra e laterizio.

Operatore

Arianna Droetto

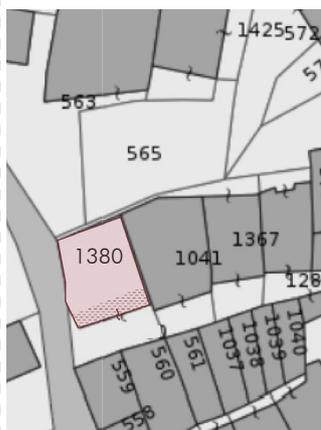
Data

12/08/2021

N° Scheda 27	Località (via/n° civico) Via Enrico Compagno 88	n. catastale 1380 Fronte secondario e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	
Rapporto con esterno	giardino corte	edificio parallelo alla via cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 1 5 m

Superficie impronta a terra
68,60 mq

Piani (n°)
2

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un portico con pilastri e una scala a doppia rampa.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.27, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto secondario e laterale

Copertura
a due falde, costituita da orditura lignea con travi principali a sezione circolare; una falda con manto in lose e una in lamiera

Collegamenti verticali
scala ad L, in calcestruzzo intonacata, priva di parapetto

Aperture
in legno, con inferriate

Elementi aggettanti
balcone con soletta in calcestruzzo intonacata, ringhiera in ferro; portico con pilastri in calcestruzzo intonacati

Muratura
mista con giunti di allettamento in malta; intonaco bianco nel prospetto principale, intonaco grezzo in quello secondario al piano terra, e in una porzione di quello laterale; il piano primo del prospetto secondario e di quello laterale è in muratura a vista



Porzione prospetto secondario



Porzione prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

Il prospetto principale dell'edificio si distingue da quelli secondari in quanto è stato oggetto di un intervento di ripristino

Operatore

Arianna Droetto

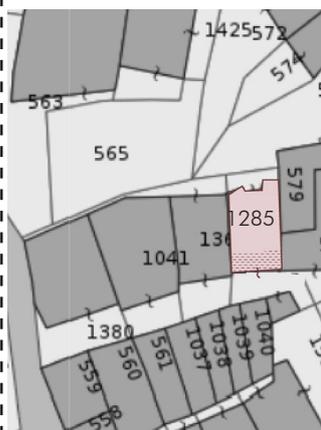
Data

12/08/2021

N° Scheda 28	Località (via/n° civico) Via Enrico Compagno 70	n. catastale 1285 Fronte principale
------------------------	--	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
44,95 mq

Piani (n°)
2 + ST

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio, con destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. Il prospetto principale presenta la loggia con arco a sesto ribassato al piano primo e nel sottotetto.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Porzione prospetto principale

Copertura
a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lamiera

Orizzontamenti
solaio in legno

Collegamenti verticali
scala a una rampa, in pietra, giunti di allettamento in malta, con ringhiera in ferro; una porzione è a vista, mentre una parte è intonacata

Aperture e loggiati
in legno, con inferriate;
loggia in muratura a vista di pietra e laterizio

Elementi aggettanti
ballatoio in legno con travi e montanti

Muratura
mista costituita da pietra sbazzata, pietrame e laterizi, giunti di allettamento in malta; i laterizi sono collocati negli archi delle logge e nella parete di sinistra; muratura in intonaco bianco in una porzione del prospetto principale, a vista nella restante



Prospetto secondario, P2



Apertura, prospetto principale, P1

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	-------	--------

NOTE

I prospetti secondari non sono accessibili. Il sottoscala è fruibile tramite un'apertura e la loggia al piano primo è chiusa da un tamponamento in listelli di legno.

Operatore

Arianna Droetto

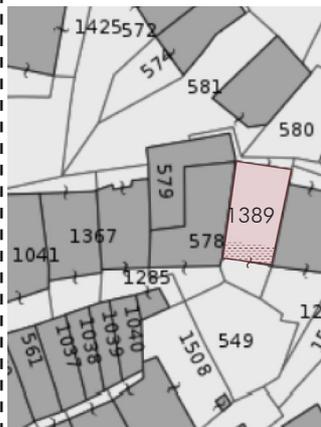
Data

12/08/2021

N° Scheda 29	Località (via/n° civico)++ Via Enrico Compagno 74	n. catastale 1389 Fronte principale
------------------------	--	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

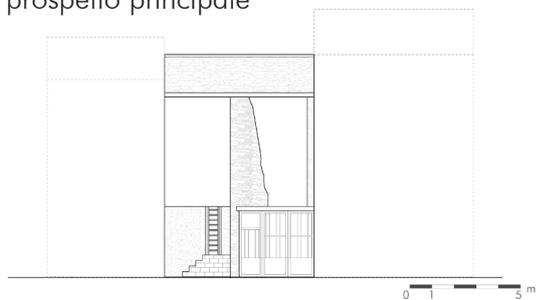


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	agricolo e di deposito	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
56,25 mq

Piani (n°)
2

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio, con destinazione d'uso rurale, è costituito da due prospetti liberi. Il prospetto principale presenta il piano primo completamente aperto e un pilastro in muratura a vista collocato centralmente.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale

Copertura
a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lose

Collegamenti verticali
scala a una rampa, in blocchi di calcestruzzo e laterizio, priva di ringhiera; scala a pioli in legno

Aperture
porta in legno e portone in alluminio e vetro

Elementi aggettanti
balcone con soletta in calcestruzzo, travi in ferro, privo di parapetto

Muratura
mista costituita da pietra sbozzata e pietrame, giunti di allettamento in malta; inserimento di conci angolari e zeppe in pietra;
intonaco bianco al piano terra del prospetto principale, a vista al piano primo e sul pilastro centrale



Prospetto principale



Apertura, prospetto principale, P1

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	-----------------	-------	--------

NOTE

I prospetti secondari non sono accessibili.

Operatore

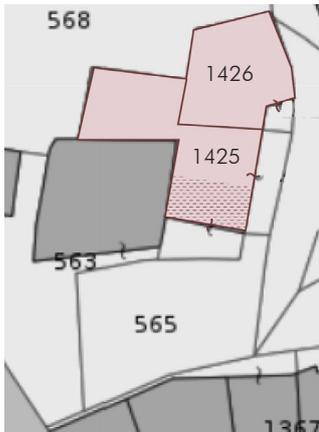
Arianna Droetto

Data

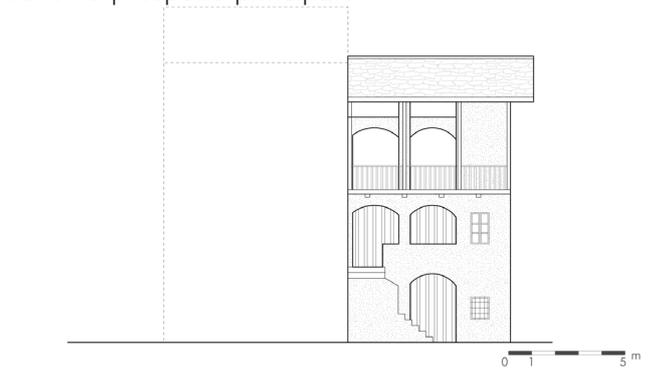
13/08/2021

N° Scheda 30	Località (via/n° civico) Via Enrico Compagno 39	n. catastale 1425-1426 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	--	--

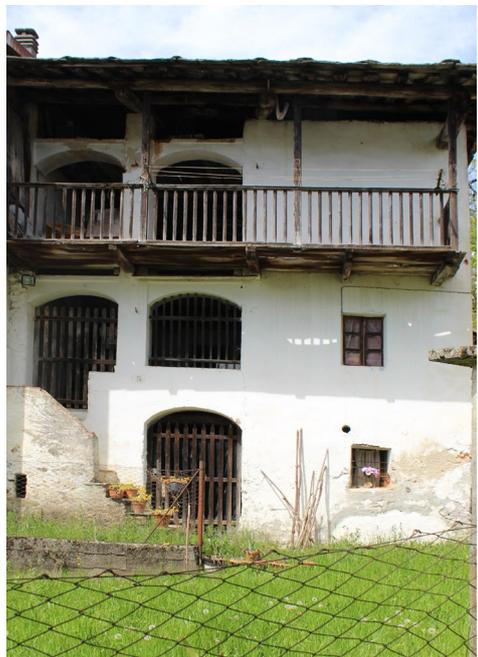
IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale	Modello Inseadimento	lungo strada	su verde
	Accessibilità	su piazza	altro
	Rapporto tra edificio e lotto	strada asfaltata	strada privata
Fronte principale	Rapporto con esterno	strada sterrata	strada pubblica
Contesto	Destinazione d'uso	lotto quadrangolare	edificio parallelo alla via
	Stato d'uso	giardino	cortile
		corte	strada
		residenziale e di deposito	
		abbandonato	saltuario
			continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale	Superficie impronta a terra 168,45 mq	Piani (n°/interrato/sottotetto) 3 + ST
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso residenziale e di deposito, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta il portico al piano terra e la loggia ad arco a sesto ribassato ai livelli superiori e il ballatoio in legno al piano secondo
	Conformazione planimetria irregolare senza ricorrente simmetria regolare	

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico			
	Prospetto principale	Prospetto laterale	Porzione prospetto secondario

Copertura

Prospetto laterale interno

Tipo a padiglione

Manto in lose

Orditura in legno, costituito da orditura principale a sezione circolare, che sostiene i travetti e il manto in lose



Vista interna

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche al piano terra; architrave in pietra ai livelli superiori; nel sottotetto sono presenti delle aperture di aereazione

Loggiati loggia al piano primo e secondo con pilastri, in muratura intonacata



Prospetto principale, PT



Prospetto laterale, P2

Orizzontamenti

Tipo non rilevabile

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo ballatoio aperto (P2)

Materiale ballatoio in legno

Sostegni travi e montanti in legno nel ballatoio;



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale e laterale

Tipo scala a L con pianerottolo (principale) scala a una rampa (laterale)

Posizione esterna

Materiale in calcestruzzo, e pietrame, pedata in lastra di pietra; la scala a L presenta intonaco e parapetto in muratura



Prospetto principale.



Prospetto laterale.

Apparati decorativi

cornice in intonaco bianco intorno alle aperture



Prospetto laterale

Muratura

mista costituita da pietra sbazzata, pietrame e giunti di allettamento in malta; inserimento di conci angolari e zeppe in pietra; le piattabande di alcune aperture sono in laterizio

intonaco prospetto principale
ntonaco grezzo prospetto laterale
a vista prospetto laterale e secondario



Prospetto secondario



Prospetto laterale



Prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

L'edificio è costituito da un corpo principale, intonacato, e da uno secondario a vista. Il portico e la loggia al P1 hanno un tamponamento in listelli di legno, non completamente chiuso. Il deposito presenta un pericolo di cedimento, segnalato dal divieto di accesso.

Operatore

Arianna Droetto

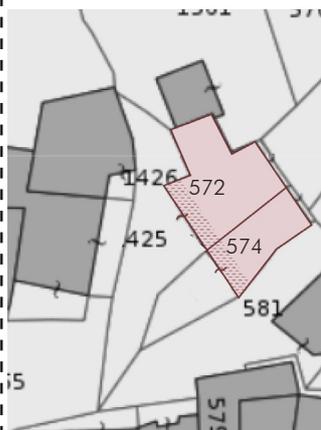
Data

13/08/2021

N° Scheda 31	Località (via/n° civico) Via Cresta 7-9	n. catastale 572-574 Fronte principale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio di taglio alla strada	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale, agricolo e di deposito	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 1 5 m

Superficie impronta a terra
101,30 mq

Piani (n°)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio è costituito da quattro prospetti liberi. Il prospetto principale presenta la porzione di sinistra ad uso agricolo e di deposito, quella di destra a uso residenziale.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale

Copertura
a due falde, costituito da orditura lignea e manto in lose

Orizzontamenti
solaio in legno, con orditura principale e secondaria che sostengono il tavolato

Collegamenti verticali
scala a L, in pietrame e malta, con intonaco e pedate in lastre di pietra; scala ad una rampa in ferro con ringhiera in ferro

Aperture
in legno, con inferriate

Elementi aggettanti
ballatoio in legno, con travi e montanti lignei, tamponato lateralmente con assi in legno e laterizi; ballatoio con soletta in calcestruzzo, montanti e parapetto in ferro

Muratura
mista costituita da pietra sbazzata e pietrame, giunti di allettamento in malta; conci angolari e zeppe in pietra; finitura in intonaco bianco nella porzione di sinistra, in quella di destra si conservano parzialmente porzioni di intonaco



Prospetto principale



Tamponamento laterale, ballatoio

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

I prospetti secondari non sono accessibili. L'edificio è costituito da due porzioni, quella di destra è stata sottoposta ad interventi recenti, mentre l'altra conserva le caratteristiche originarie. Il sottoscala è fruibile tramite un'apertura.

Operatore

Arianna Droetto

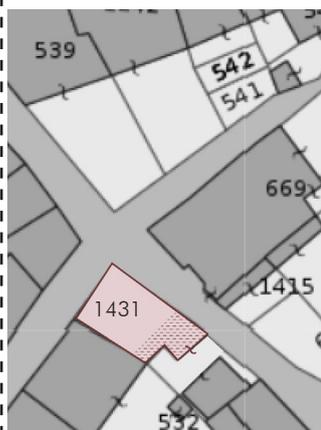
Data

19/08/2021

N° Scheda 32	Località (via/n° civico) Via Enrico Compagno 43	n. catastale 1431 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	edificio parallelo alla via
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 1 5 m

Superficie impronta a terra
45,90 mq

Piani (n°)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un'apertura ad arco e una scala ad L.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto secondario



Prospetto laterale

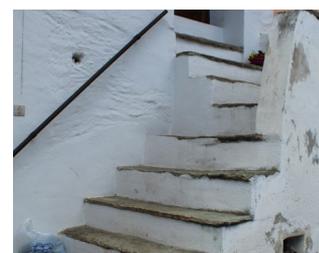
Copertura
a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lose

Collegamenti verticali
scala a L, intonacata di bianco, con pedata in lastra di pietra, priva di ringhiera

Aperture
in legno, con inferriate e cornice in intonaco bianco; apertura ad arco a sesto ribassato nel prospetto principale

Elementi aggettanti
balcone con travi principali, secondarie e tavolato in legno, parapetto in ferro

Muratura
mista formata da pietra sbazzata e pietrame, con giunti di allettamento in malta; inserimento di angolari e zeppe in pietra; alcune finestre sono tamponate con muratura in laterizio; finitura in intonaco bianco nel prospetto principale, grezzo in quelli secondari



Prospetto principale



Aperture, prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato Pessimo Scadente Discreto Buono Ottimo

NOTE

Il sottoscala è fruibile tramite un'apertura. Nel prospetto laterale sono presenti scritte causate da atti vandalici.

Operatore

Arianna Droetto

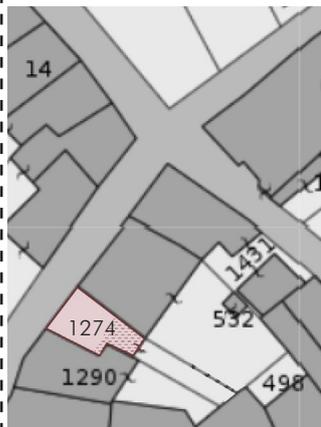
Data

19/08/2021

N° Scheda 33	Località (via/n° civico) Via Enrico Compagno 39	n. catastale 1274 Fronte principale e secondario
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

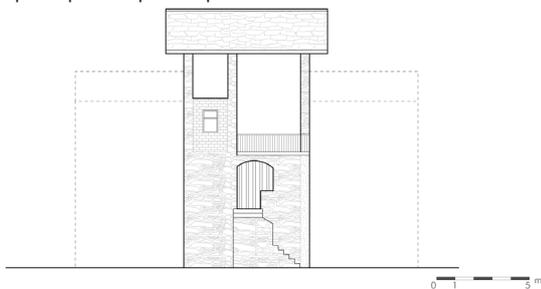


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	edificio ortogonale alla strada
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 3 m

Superficie impronta a terra
26,95 mq

Piani (n°)
3 + ST

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio è costituito da due prospetti liberi. Il prospetto principale presenta una loggia in muratura con arco a tutto sesto al piano primo e un balcone al piano secondo.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario

Copertura
a due falde, costituita da orditura principale e secondaria lignea, manto in lose

Collegamenti verticali
scala a L

Aperture
in legno, con inferriate e cornice in intonaco bianco;

Elementi aggettanti
balcone con travi in ferro e soletta in calcestruzzo, ringhiera in ferro;

Muratura
mista costituita da pietra sbozzata e pietrame, giunti di allettamento in malta; inserimento di conci angolari e zeppe in pietra; tamponamento in laterizi posati a cortina nel prospetto principale; finitura in intonaco bianco in una porzione del prospetto principale e grezzo in quello secondario; muratura a vista nel prospetto laterale, in una porzione di quello principale e nel basamento di quello secondario



Balcone, prospetto secondario



Basamento, prospetto secondario

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	-----------------	-------	--------

NOTE

Il prospetto principale non è accessibile, in quanto vi è una recinzione. Nel prospetto principale sono presenti interventi di consolidamento in laterizio.

Operatore

Arianna Droetto

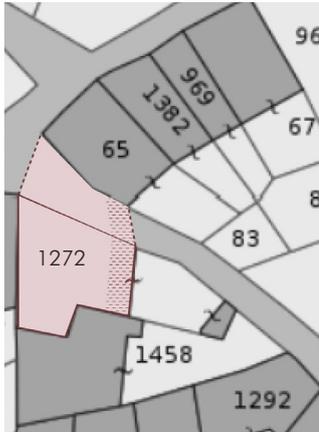
Data

19/08/2021

N° Scheda 34	Località (via/n° civico) Via GB. Morello 3	n. catastale 1272 Fronte principale e secondario
------------------------	---	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

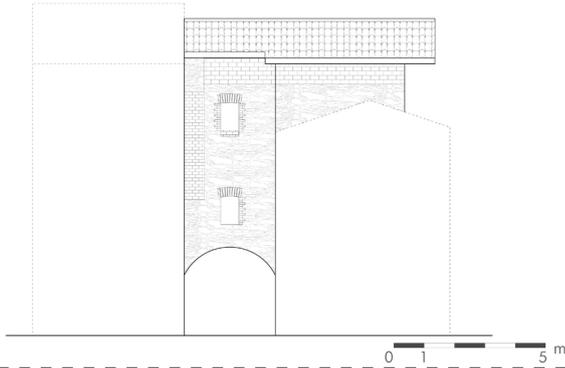


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	edificio parallelo alla via
Rapporto con esterno	giardino	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
116,70 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. L'edificio presenta un sottopassaggio voltato al piano terra.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.34, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto secondario



Prospetto principale



Porzione prospetto principale

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in tegole

Orditura in legno, costituita da travi principali, su cui poggiano i travetti che sostengono il manto di copertura in tegole



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche al piano terra e al piano primo; davanzale in pietra al piano primo e secondo; stipiti e piattabanda in laterizio al piano secondo

Loggiati assenti



Prospetto principale, P2



Prospetto principale, P2

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano volta

Materiale solaio piano in laterizio con travetti in ferro; nel sottopassaggio volta in pietra e giunti di allettamento in malta



Passaggio voltato

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo balcone

Materiale in calcestruzzo

Sostegni travi in legno, a sezione quadrangolare, conservati della precedente struttura



Prospetto secondario

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a L

Posizione esterna

Materiale in calcestruzzo, con pedate in lastre di pietra, finitura in intonaco e ringhiera in ferro



Prospetto secondario

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario

Muratura

mista con giunti di allettamento in malta; il sottopassaggio voltato è in muratura mista ed è presente un'apertura tamponata; i laterizi sono collocati nelle piattabande e negli stipiti delle aperture; l'intervento di consolidamento è stato svolto con l'inserimento di laterizi ed in alcune porzioni blocchi di laterizio

intonaco porzione prospetto secondario
a vista prospetto principale e porzione prospetto secondario



Prospetto secondario



Passaggio voltato



Prospetto principale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

L'edificio è in fase di ripristino delle aperture e dei balconi al P2 del prospetto secondario; le aperture del prospetto secondario e l'ultimo piano sono stati sottoposti ad interventi di consolidamento, così come la copertura.

Operatore

Arianna Droetto

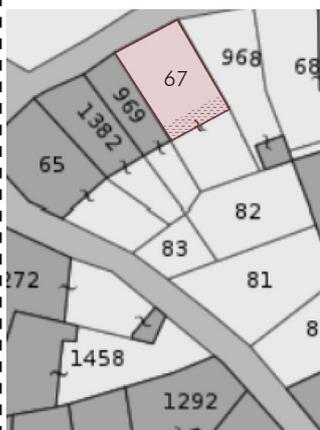
Data

19/08/2021

N° Scheda 35	Località (via/n° civico) Via GB Morello 4	n. catastale 67 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

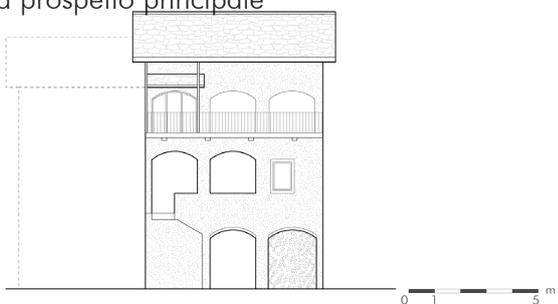


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	edificio di taglio alla via
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
59,15 mq

Piani (n°)
3 + ST

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un portico al piano terra, di cui una campata è tamponata in legno, una loggia con arco a sesto ribassato ai livelli soprastanti.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.35, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto laterale



Prospetto secondario

Copertura
a due falde, costituita da orditura principale e secondaria lignea e manto in lose

Collegamenti verticali
scala a una rampa, in muratura intonacata

Aperture e loggiati
in legno, con inferriate e cornice in intonaco bianco;
loggia con pilastri in muratura; al piano primo la loggia presenta un parapetto in muratura;

Elementi aggettanti
ballatoio con orditura e tavolato in legno

Muratura
mista con giunti di allettamento in malta; finitura in intonaco grezzo in una porzione del prospetto laterale e in una di quello secondario, muratura a vista in quello secondario e in una porzione di quello laterale; intonaco liscio nel prospetto principale



Apertura, prospetto secondario



Prospetto secondario

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

Il prospetto principale non è accessibile; l'edificio presenta interventi di ripristino distinguibili nel prospetto laterale con tracce di intonaco.

Operatore

Arianna Droetto

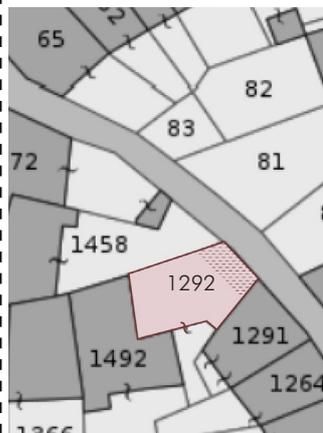
Data

19/08/2021

N° Scheda 36	Località (via/n° civico) Vicolo Rubino 13	n. catastale 1292 Fronte principale e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

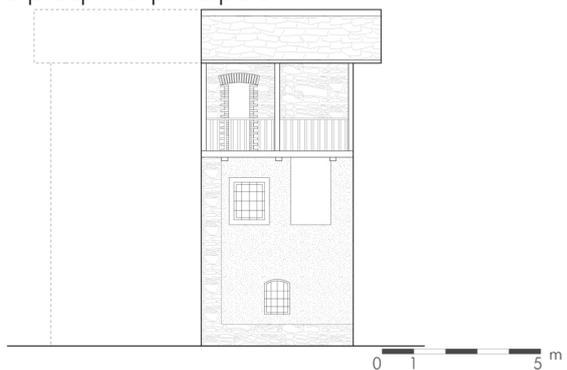


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio di taglio alla via	
Rapporto con esterno	giardino	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
56,10 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

Il corpo di fabbrica, a destinazione d'uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. L'edificio presenta un ballatoio in legno e una pittura su muro nel prospetto principale.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.36, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto laterale

Copertura

Prospetto laterale

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, travi principali e secondarie che sostengono i travetti, e manto di copertura in lose



Prospetto laterale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche al piano terra e al piano primo; al piano primo davanzale in pietra ed architrave in legno; al piano secondo stipiti e piattabanda in laterizio

Loggiati assenti



Prospetto principale, P1



Prospetto laterale, P1

Orizzontamenti

Tipo non rilevabile

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo ballatoio

Materiale in legno

Sostegni travi e montanti in legno



Prospetto principale

Collegamenti verticale

Posizione scala interna

Tipo non rilevabile

Apparati decorativi

riquadro dipinto sul prospetto principale a tema sacro, rappresentante la Madonna d'Oropa tra santi.

cornice in intonaco bianco intorno alle aperture



Prospetto principale

Muratura

mista con giunti di allettamento in malta; basamento in pietra a vista; i laterizi sono collocati nelle piattabande e negli stipiti delle aperture; nel prospetto laterale è presente un'apertura tamponata in pietra

intonaco porzione prospetto principale a vista porzione prospetto principale e prospetto laterale



Prospetto principale



Prospetto laterale



Apertura, prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

L'apertura al piano secondo del prospetto laterale è stata sottoposta ad interventi di ripristino distinguibili in laterizio.

Operatore

Arianna Droetto

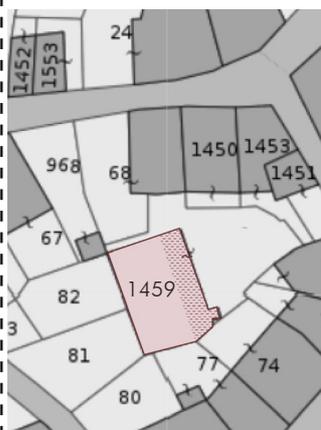
Data

19/08/2021

N° Scheda 37	Località (via/n° civico) Via Pietro Bossatti 29	n. catastale 1459 Fronte secondario e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

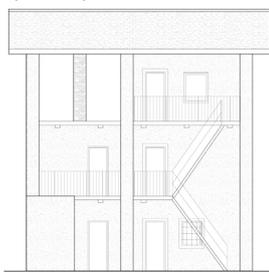


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio di taglio alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 1 5 m

Superficie impronta a terra
86,40 mq

Piani (n°)
3 + ST

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di
fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio è costituito da quattro prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un sistema di balconi e una scala a due rampe in legno.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto secondario



Prospetto laterale

Copertura
a due falde, costituita da orditura lignea e manto di copertura in lose

Collegamenti verticali
scala a due rampe in legno, con parapetto in legno

Aperture
in legno, con davanzale in pietra e cornice in intonaco; stipiti e piattabanda in laterizio

Elementi aggettanti
balcone con soletta costituita da una lastra di pietra al piano secondo del prospetto secondario e parapetto assente; balcone con orditura lignea nel prospetto principale con ringhiera in ferro e in legno;

Muratura
mista composta da pietra sbozzata e pietrame, giunti di allettamento in malta; inserimento di angolari e zeppe in pietra; laterizi negli stipiti e nelle piattabande delle aperture; alcune aperture sono tamponate per mezzo dell'inserimento di laterizi posati a cortina; il cornigolo è in laterizio, e si distingue dalla muratura in pietra del prospetto secondario; l'edificio presenta prospetto secondario e laterale in muratura a vista, mentre il prospetto principale con finitura intonacata



Prospetto secondario, P2



Spigolo prospetto secondario e laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

Nel prospetto secondario sono visibili dei capochiave in ferro.

Operatore

Arianna Droetto

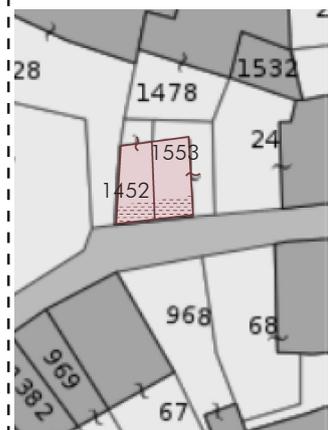
Data

20/08/2021

N° Scheda 38	Località (via/n° civico) Via Giacomo Vigna Geometra 20	n. catastale 1452-1553 Fronte principale e laterale
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

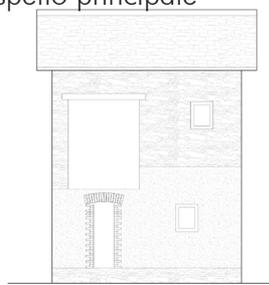


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio di taglio alla via	
Rapporto con esterno	giardino	cortile strada
Destinazione d'uso	agricolo e di deposito	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 1 5 m

Superficie impronta a terra
36,35 mq

Piani (n°)
2

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di
fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio è costituito da quattro prospetti liberi. Il prospetto principale presenta due aperture di dimensioni maggiori.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.38, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto laterale

Copertura
a due falde, costituita da orditura
linea e manto di copertura in lose

Aperture
in legno, con davanzale in pietra
ed architrave in legno, stipiti e
piattabanda in laterizio;
alcune aperture sono prive di
serramento

Muratura
mista con giunti di allettamento in
malta; i laterizi sono presenti negli
stipiti e nelle piattabande delle
aperture; gli spigoli dell'edificio sono
costituiti da angolari di pietra con
inserti in laterizio;
l'edificio è in muratura a vista con
porzioni rivestite in intonaco grezzo



Prospetto principale, PT



Prospetto principale, PT+

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

Il prospetto secondario non è accessibile.

Operatore

Arianna Droetto

Data

20/08/2021

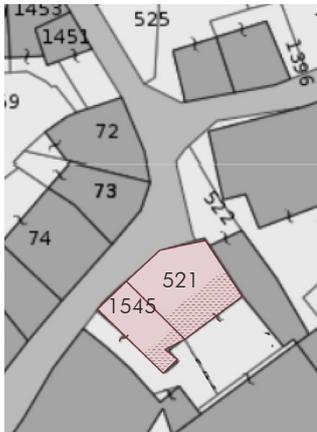
N° Scheda
39

Località (via/n° civico)
Via Pietro Bossatti 46

n. catastale
521-1545
Fronte principale, secondario e laterale

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

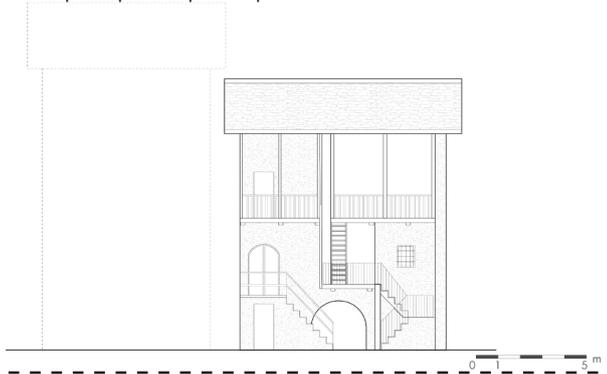


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	edificio di taglio alla via
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
66,55 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un portico al piano terra, un balcone al piano primo e un ballatoio in legno al piano secondo. Il profilo dell'edificio, e di conseguenza del prospetto, segue la curvatura della strada.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto laterale



Porzione prospetto secondario

Copertura

Prospetto secondario

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, travi principali a sezione circolare su cui poggiano i travetti che sostengono il manto di copertura in lose



Prospetto secondario

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche e davanzale in pietra

Loggiati assenti



Prospetto laterale, P1



Prospetto secondario, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale in legno, con travi principali quadrangolari che sostengono il tavolato



Prospetto principale

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo balcone (P1) ballatoio chiuso e balcone (P2)

Materiale in legno

Sostegni travi e montanti in legno nel ballatoio; soletta in legno (pr. principale) e in pietra (pr. secondario) nel balcone



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a doppia rampa (PT-P1) scala a pioli (P1-P2)

Posizione esterna

Materiale in calcestruzzo, intonacate, con ringhiera in ferro la scala a doppia rampa, in legno la scala a pioli



Prospetto principale

Apparati decorativi

dipinto che indica il nome di "Vicolo Buracco" nel prospetto laterale;

cornice in intonaco bianco intorno alle aperture



Prospetto laterale

Muratura

mista costituita da pietra sbazzata, pietrame e giunti di allettamento in malta, con inserti in laterizio ed inserimento di angolari e zeppe in pietra; il basamento è in alcune porzioni in pietra a vista; i laterizi sono collocati nel tamponamento dell'apertura nel prospetto laterale

intonaco liscio nel prospetto principale
intonaco grezzo prospetto laterale e secondario
sono distinguibili varie fasi di intonacatura nella muratura



Prospetto laterale



Prospetto secondario



Prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Il ballatoio presenta un tamponamento laterale in legno; il balcone nel prospetto principale ha un pilastro intonacato che lo sostiene e l'edificio stesso ha un pilastro nella facciata principale.

Operatore

Arianna Droetto

Data

20/08/2021

N° Scheda 40	Località (via/n° civico) Via Giuseppe Garibaldi 20	n. catastale 501 Fronte principale e laterale
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

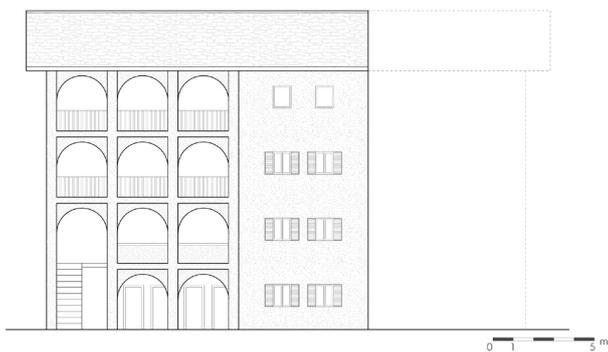


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
154,90 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
4

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un portico al piano terra e una loggia nei piani soprastanti in muratura intonacata.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Porzione prospetto laterale e principale



Loggiato prospetto principale

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, con travi principali a sezione circolare su cui poggiano i travetti, che sostengono il manto in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno, serramento ripartito e persiane

Apparati funzionali stipiti e piattabanda in laterizio

Loggiati loggia con archi a sesto ribassato con parapetto ligneo e pilastri in muratura costituita da pietra e laterizio



Prospetto principale, PT

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo volta a crociera (PT)
solaio piano (P1-P3)

Materiale la volta è costituita da laterizi posati a cortina; il solaio piano con orditura principale e secondaria in legno: travi principali quadrangolari che sostengono il tavolato



Prospetto principale, PT

Elementi aggettanti

Tipo nessuno

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a una rampa (PT-P1)
scala a pioli (P1-P3)

Posizione esterna

Materiale la scala a una rampa in laterizio e giunti di allettamento in malta, con pedate in lastre di pietra; la scala a pioli in legno



Prospetto principale, PT

Apparati decorativi

cornice in intonaco bianco intorno alle aperture

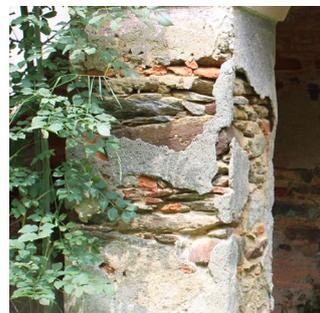


Prospetto principale

Muratura

mista costituita da pietrame, laterizi e giunti di allettamento in malta; i laterizi sono presenti nelle volte, negli archi della loggia, negli stipiti e nelle piattabande delle aperture

intonaco grezzo prospetto laterale
intonaco liscio prospetto principale



Prospetto principale, PT



Prospetto laterale



Prospetto principale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

I prospetti secondari dell'edificio non sono accessibili; sul prospetto laterale sono presenti dei capochiave in ferro.

Operatore

Arianna Droetto

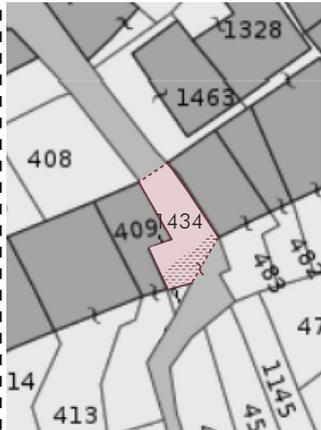
Data

21/08/2021

N° Scheda 41	Località (via/n° civico) Via dei Portici 41	n. catastale 1434 Fronte principale e secondario
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

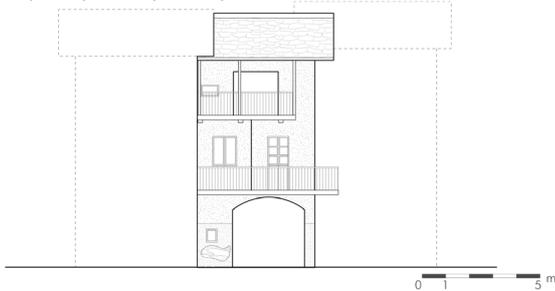


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	edificio parallelo e soprastante alla via
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 1 5 m

Superficie impronta a terra
35,64 mq

Piani (n°)
2 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio è costituito da due prospetti liberi. Il fabbricato presenta un sottopassaggio voltato; il prospetto principale è caratterizzato da un pilastro al piano terra.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario

Copertura
a due falde, costituita da orditura lignea e manto in lose

Collegamenti verticali
scala a una rampa, in pietrame e laterizio con ringhiera in ferro e pedate in lastra di pietra

Aperture
in legno, con inferriate in metallo e davanzale in pietra

Elementi aggettanti
balcone con soletta in pietra e laterizio con parapetto in ferro

Muratura
mista composta da pietra sbazzata, pietrame e laterizi, giunti di allettamento in malta; i laterizi sono presenti nella volta a crociera del sottopassaggio; finitura in intonaco nel prospetto principale con fascia di cromia differente nel basamento



Sottopassaggio, PT



Volta a crociera, PT

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	-----------------	-------	--------

NOTE

Il prospetto principale non si conserva nei suoi caratteri originari, al contrario di quello secondario. La scala che porta al piano primo è in comune con l'edificio adiacente.

Operatore

Arianna Droetto

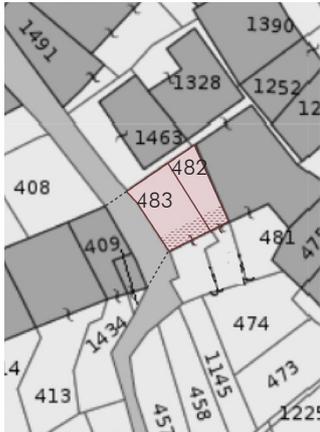
Data

21/08/2021

N° Scheda 42	Località (via/n° civico) Via dei Portici 13	n. catastale 482-483 Fronte principale e secondario
------------------------	--	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

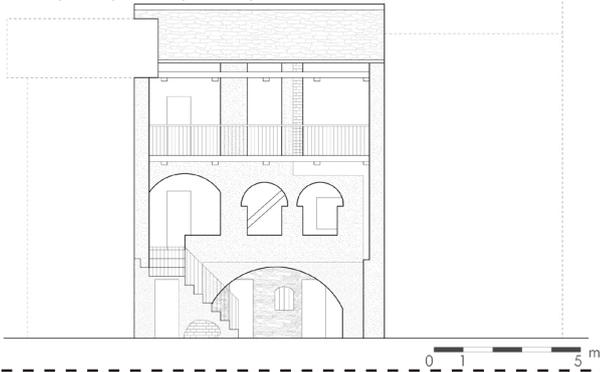


Foto contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	edificio parallelo alla via
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
59,98 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

Il corpo di fabbrica è costituito da due prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un portico al piano terra con arco a sesto ribassato, una loggia al piano primo con arco a sesto ribassato e un ballatoio al piano secondo.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

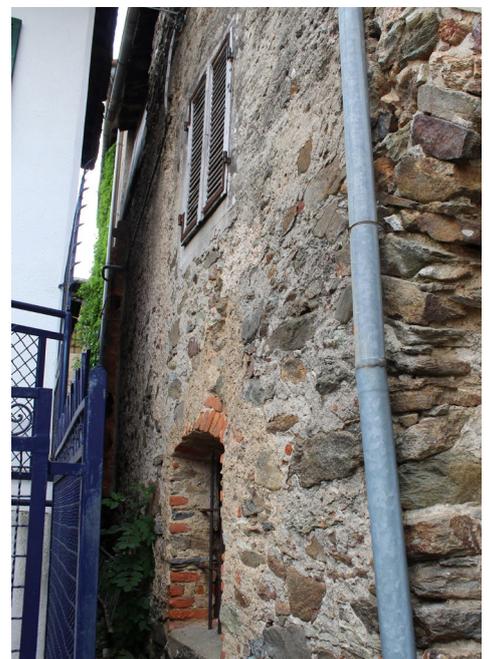
Rilievo fotografico



Prospetto principale



Porzione prospetto principale



Porzione prospetto secondario

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, orditura principale su cui appoggiano i travetti che sostengono il manto di copertura in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche, architrave in legno e stipiti e piattabanda in laterizio

Loggiati loggia con archi a sesto ribassato al piano primo; campate a tutta altezza al piano secondo con pilastri in pietra e laterizio



Prospetto principale, P1



Prospetto principale, PT

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale orditura principale e secondaria lignea: travi a sezione parzialmente squadrata che sostengono il tavolato



Prospetto principale, PT

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo ballatoio aperto (P2)

Materiale in legno

Sostegni travi in legno e montanti in ferro



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Posizione esterna

Tipo scala a una rampa (PT-P1)
scala a pioli (P1-ST)

Materiale in pietrame e laterizio, con ringhiera in ferro, pedate in lastra di pietra la scala a una rampa; in legno la scala a pioli



Prospetto principale, PT

Apparati decorativi

decorazioni floreali intagliate nelle aperture di legno



Prospetto principale, P1

Muratura

mista costituita da pietra, pietrame, laterizi e giunti di allettamento in malta; i laterizi sono collocati nella scala, nel sottotetto, negli stipiti e nelle piattabande delle aperture; inserimento di conci angolari e zeppe di livellamento in pietra;

intonaco prospetto principale a vista prospetto secondario



Prospetto principale



Prospetto principale, PT



Prospetto principale, PT

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Il prospetto secondario è accessibile solo in parte. Il sottotetto ha un balcone in legno, senza parapetto con una soletta in assi di legno.

Operatore

Arianna Droetto

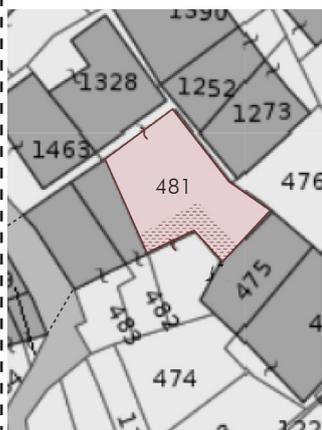
Data

21/08/2021

N° Scheda 43	Località (via/n° civico) Via dei Portici 15	n. catastale 481 Fronte principale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

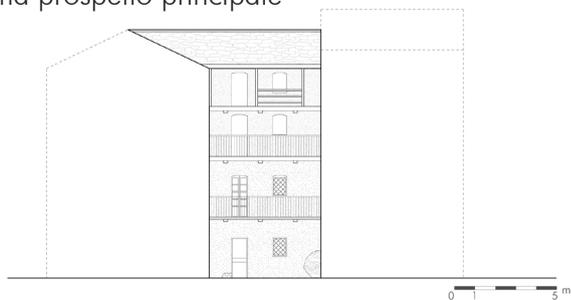


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	edificio parallelo alla via
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 5 m

Superficie impronta a terra
87,93 mq

Piani (n°)
4

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio presenta una conformazione planimetrica ad L, ed è costituito da solo un prospetto libero. Il prospetto principale è costituito da un sistema di balconi e ballatoi, e una scala a una rampa al piano terra.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Porzione prospetto principale

Copertura
a falde, costituita da orditura lignea e
manto in lose

Orizzontamenti
solai piano con orditura lignea e tavolato
intonacato di bianco

Collegamenti verticali
scala a una rampa in pietrame e laterizio
con ringhiera in ferro; scala a pioli in legno

Aperture
in legno, con stipiti e piattabanda in
laterizio ed inferriate

Elementi aggettanti
balcone con soletta in pietra e travi in
ferro al piano primo, balcone con travi e
tavolato in legno al piano secondo;
ballatoio con travi e montanti in legno al
terzo piano

Muratura
mista costituita da pietra sbazzata,
pietrame e laterizi, giunti di allettamento in
malta; intonacata nel prospetto principale
con cromie differenti, nel piano terra
l'intonaco non si conserva



Apertura, PT



Scala, PT

CONSERVAZIONE

Stato Pessimo **Scadente** Discreto Buono Ottimo

NOTE

Il prospetto secondario non è accessibile. Il sottoscala è reso fruibile dalla presenza delle aperture.

Operatore

Arianna Droetto

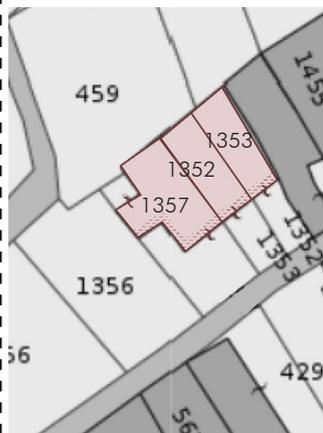
Data

22/08/2021

N° Scheda 44	Località (via/n° civico) Via S. Gottardo 18-20	n. catastale 1352-1353-1357 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	---	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



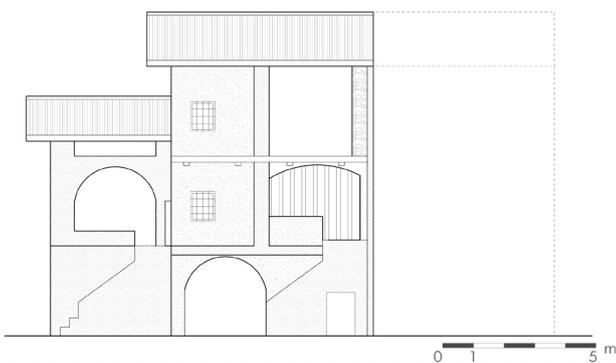
Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	edificio parallelo alla via
Rapporto con esterno	giardino	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

analisi murature nel capitolo 6

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
43,69 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica è costituito da due volumi con tre prospetti liberi.
Il prospetto principale presenta un portico al piano terra con arco a sesto ribassato, una loggia al piano primo e un ballatoio piano secondo.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.44, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto laterale



Porzione prospetto secondario

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in lamiera

Orditura in legno, con travi su cui appoggiano i travetti che sostengono il manto di copertura in lamiera



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche e stipiti e piattabanda in laterizio

Loggiati loggia con arco a tutto sesto al piano primo con pilastri in pietra e laterizio, e tamponamento di listelli di legno in una campata



Prospetto secondario, P1



Prospetto secondario, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale in legno, con orditura principale e secondaria: travi quadrangolari che sostengono il tavolato



Prospetto principale, PT

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo ballatoio aperto (P2)

Materiale in legno

Sostegni travi e montanti in legno



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Posizione esterna

Tipo scala a L (PT-P1)

Materiale in pietrame e laterizio, pedate in lastra di pietra; la struttura è parzialmente intonacata con intonaco grezzo



Prospetto principale, PT

Apparati decorativi

cornice in intonaco bianco intorno alle aperture



Prospetto laterale

Muratura

mista con giunti di allettamento in malta; i laterizi sono presenti negli archi delle logge, negli stipiti e nelle piattabande delle aperture; il basamento è in muratura in pietrame a secco; la chiusura della muratura del prospetto secondario è intonacata

intonaco prospetto principale
intonaco grezzo con muratura parzialmente intonacata prospetto secondario
a vista prospetto laterale in sommità



Prospetto laterale



Prospetto secondario



Prospetto secondario

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

L'edificio è costituito da due corpi di fabbrica, uno dei quali è più basso di un livello; nei prospetti secondari sono presenti delle lesioni della muratura e dei segni di cedimento strutturale.

Operatore

Arianna Droetto

Data

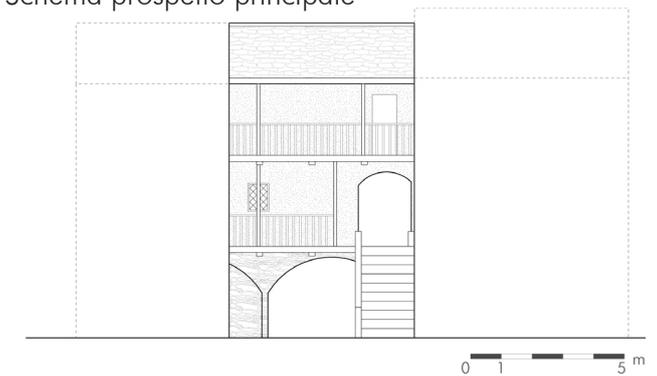
22/08/2021

N° Scheda 45	Località (via/n° civico) Via dei Portici 6	n. catastale 320-1348 Fronte principale e secondario
------------------------	---	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale	Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
	Accessibilità	su piazza strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
	Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio di taglio alla via	
Fronte principale	Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Contesto	Destinazione d'uso	residenziale	
	Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale	Superficie impronta a terra 65,03 mq	Piani (n°/interrato/sottotetto) 3
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato Il corpo di fabbrica, ad uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un portico al piano terra con arco a sesto ribassato, una loggia al piano primo e un sistema di ballatoi al piano primo e secondo.
	Conformazione planimetria irregolare senza ricorrente simmetria regolare	

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.45, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Scorcio prospetto principale



Prospetto principale



Prospetto secondario

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, con travi su cui appoggiano i travetti che sostengono il manto di copertura in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche e davanzale in pietra

Loggiati loggia al piano primo con pilastri in muratura



Prospetto secondario, PT



Prospetto secondario, PT

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale orditura principale e secondaria lignea: travi a sezione parzialmente suadrata e tavolato



Intradosso P1

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo ballatoio aperto (P1-P2)

Materiale in legno

Sostegni travi e montanti in legno nel ballatoio



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a una rampa (PT-P1)

Posizione esterna

Materiale in pietrame e laterizio con pedate in lastra di pietra; è presente della vegetazione spontanea



Prospetto principale, PT

Apparati decorativi

cornice di intonaco bianco nelle aperture

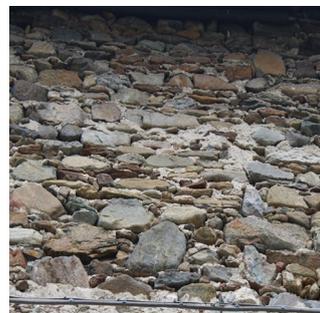


Prospetto principale

Muratura

mista con giunti di allettamento in malta; i laterizi sono collocati nel tamponamento dell'apertura nel prospetto secondario; nel prospetto principale è visibile una campata del portico tamponata in cui si distinguono i conci in pietra

intonaco prospetto principale (P1-P2)
intonaco grezzo prospetto secondario (PT-P1)
a vista prospetto principale (PT) e secondario (P2)



Prospetto secondario



Tamponamento apertura, prospetto secondario



Campata del portico tamponata, prospetto principale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Il sottoscala è fruibile grazie alla presenza di un'apertura.

Operatore

Arianna Droetto

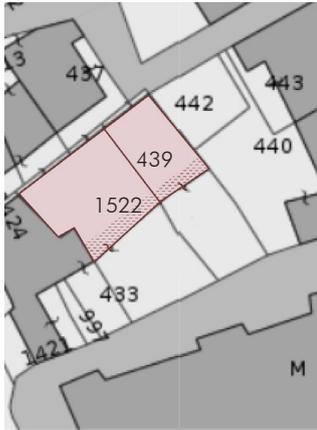
Data

22/08/2021

N° Scheda 46	Località (via/n° civico) Via della Chiesa 5-6	n. catastale 439-1522 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

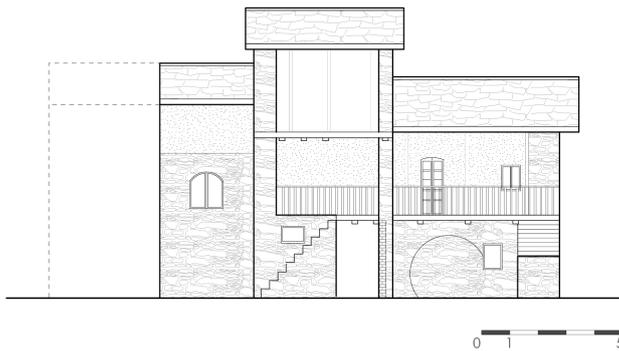


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	edificio di taglio alla via
Rapporto con esterno	giardino	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
130,75 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica, ad uso residenziale, è costituito da due volumi aventi altezza differente con due prospetti liberi. Il prospetto principale presenta un portico architravato al piano terra e una scala a una rampa in pietra; è presente un sistema di ballatoi e balconi in legno nei livelli superiori.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Porzione prospetto principale



Porzione prospetto secondario su strada



Prospetto laterale

Copertura

Prospetto secondario

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, con travi principali su cui appoggiano i travetti che sostengono il manto in lose



Prospetto secondario

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche, davanzale in pietra ed architrave in legno; al piano primo le aperture presentano stipiti in laterizio

Loggiati assenti



Prospetto secondario, P1



Prospetto secondario, PT

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale orditura principale e secondaria lignea: travi a sezione parzialmente squadrata che sostengono il tavolato intonacato di bianco



Prospetto principale, P1

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo balcone (P1)
ballatoio (P1- P2)

Materiale in legno

Sostegni travi e montanti in legno nel ballatoio, tavolato e travi in legno nel balcone



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a una rampa (PT-P1)

Posizione esterna

Materiale in pietrame e laterizio, pedate in lastra di pietra ed alzate intonacate



Prospetto principale, PT

Apparati decorativi

arco in pietra nella muratura del prospetto principale;

cornice in intonaco bianco nelle aperture



Prospetto principale, PT

Muratura

mista composta da pietra, pietrame, laterizi e giunti di allettamento in malta; i laterizi sono collocati nel tamponamento dell'apertura nel prospetto secondario e negli stipiti delle aperture; inserti in laterizio sono, invece, presenti nella muratura e nei pilastri; inserimento di angolari di pietra distinguibili nel prospetto laterale

intonaco prospetto principale (P1)
intonaco grezzo prospetto secondario e laterale
a vista prospetto principale e secondario



Tamponamento in laterizio, prospetto secondario



Prospetto principale



Prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Il prospetto secondario non è completamente accessibile; nell'edificio sono presenti alcuni interventi di consolidamento, come il solaio del secondo piano.

Operatore

Arianna Droetto

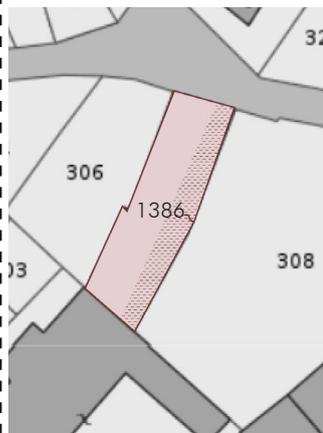
Data

23/08/2021

N° Scheda 47	Località (via/n° civico) Via Pietro Bossatti 7	n. catastale 1386 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	---	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

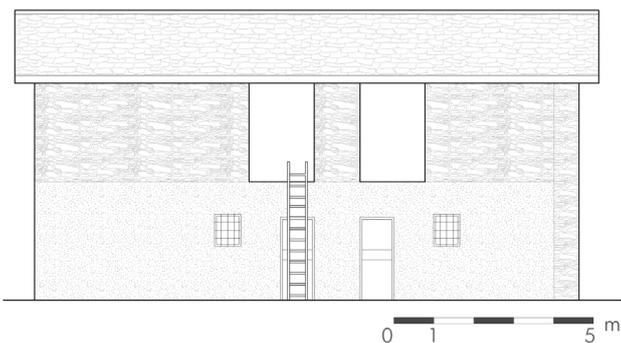


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio di taglio alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	agricolo e di deposito	
Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
139,10 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
2

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

Il corpo di fabbrica, ad uso rurale, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta delle aperture di dimensioni maggiori al piano primo ed è raggiungibile per mezzo di una scala a pioli in legno.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.47, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Porzione prospetto principale



Porzione prospetto secondario e laterale



Prospetto laterale su strada

Copertura

Prospetto secondario

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, orditura principale su cui poggiano i travetti, che sostengono il manto di copertura in lose



Prospetto secondario

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche ed architrave in pietra al piano terra; al piano primo le aperture sono prive di serramento

Loggiati assenti



Prospetto principale, PT



Prospetto secondario, PT

Orizzontamenti

Tipo non rilevabile

Elementi aggettanti

Tipo nessuno

Collegamenti verticali

Prospetto secondario

Tipo scala a pioli (PT-P1)

Posizione esterna

Materiale in legno



Prospetto principale, PT

Rilievo fotografico



Scorcio prospetto principale



Prospetto secondario

Muratura

mista con giunti di allettamento in malta; inserimento di conci angolari e zeppe di livellamento in pietra, entrambi sono distinguibili cromaticamente; sono presenti inserti in laterizio nella muratura del prospetto principale

intonaco grezzo porzione del prospetto principale
a vista porzione del prospetto principale, prospetto secondario e laterale



Prospetto laterale



Spigolo prospetto secondario e laterale



Prospetto principale

CONSERVAZIONE

Stato Pessimo Scadente **Discreto** Buono Ottimo

NOTE

Il prospetto secondario non è completamente accessibile, in quanto è coperto da un fabbricato provvisorio (tettoia).

Operatore

Arianna Droetto

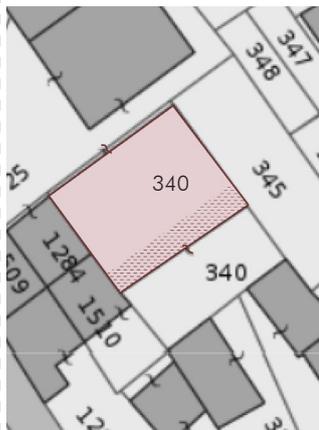
Data

23/08/2021

N° Scheda 48	Località (via/n° civico) Via Pietro Bossatti 4	n. catastale 340 Fronte secondario e laterale
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto affaccio su vicolo

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale
non rilevabile

Superficie impronta a terra
136,10 mq

Piani (n°)
3

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale non è accessibile, mentre quello secondario presenta un sistema di aperture in tutti i livelli.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.48, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto secondario



Prospetto laterale

Copertura
a falde, costituita da orditura lignea e manto di copertura in lose

Aperture
in legno, con stipiti e piattabanda in laterizio e davanzale in pietra; inferriate e riquadrature in intonaco bianco al piano terra

Muratura
mista con giunti di allettamento in malta; i laterizi sono collocati negli stipiti e nelle piattabande delle aperture; alcune aperture sono tamponate con laterizi posati a cortina nel prospetto secondario, altre in quello laterale con pietrame; inserimento di conci angolari e zeppe di livellamento in pietra distinguibili nel prospetto secondario; muratura a vista nel prospetto secondario ed in intonaco grezzo in quello laterale



Prospetto secondario, P1



Prospetto secondario

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

Il prospetto principale non è accessibile. Sono presenti dei capochiave nella muratura.

Operatore

Arianna Droetto

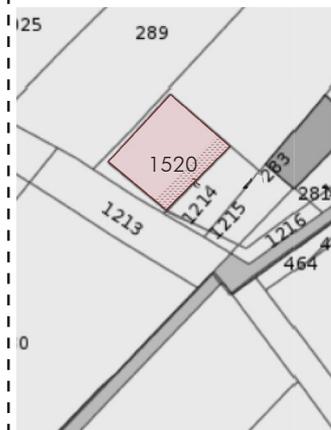
Data

24/08/2021

N° Scheda 49	Località (via/n° civico) Via Molino 20	n. catastale 1520 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	---	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

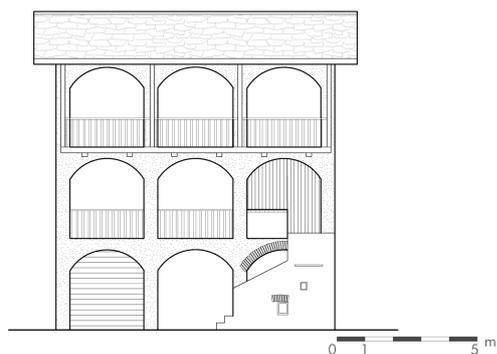


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio parallelo alla strada	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
82,04 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica, ad uso residenziale, è costituito da quattro prospetti liberi. Il prospetto principale presenta il portico con archi a sesto ribassato al piano terra e la loggia con parapetto ligneo ai livelli soprastanti in muratura. Il ballatoio in legno è collocato al terzo piano.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario



Prospetto su strada

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in lose

Orditura in legno, travi su cui appoggiano i travetti che sostengono il manto di copertura in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno, con serramento ripartito

Apparati funzionali inferriate metalliche ed architrave arcato

Loggiati loggia con pilastri in muratura e parapetto ligneo al piano primo e secondo



Prospetto su strada, PT



Prospetto su strada, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale orditura principale e secondaria lignea: travi a sezione parzialmente squadrata che sostengono il tavolato



Prospetto principale, P1

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo ballatoio aperto (P2)

Materiale in legno

Sostegni ha travi e montanti in legno e parapetto ligneo



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Posizione scala a una rampa
scala a pioli

Tipo esterna

Materiale in pietrame e laterizio, pedate in lastra di pietra ed alzate intonacate; il sostegno è intonacato, con alcuni elementi a vista. La scala a pioli è in legno



Prospetto principale, PT

Apparati decorativi

forature in laterizio nella muratura del prospetto laterale su strada, che creano un gioco di luce all'interno dell'edificio ed un decoro all'esterno



Prospetto su strada

Muratura

mista costituita da pietra, pietrame, laterizi e giunti di allettamento in malta; l'apparato lapideo è visibile nei pilastri, mentre l'impiego dei laterizi è riscontrabile nel muro su cui poggia la scala e nell'arco di una campata del portico

intonaco grezzo tutti i prospetti



Prospetto principale



Prospetto principale



Prospetto su strada

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Alcune porzioni del prospetto laterale sono state reintonacate e la scala è stata sottoposta ad un intervento di consolidamento.

Operatore

Arianna Droetto

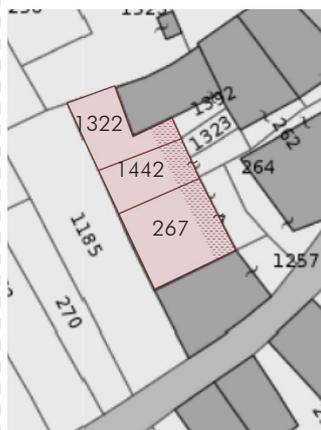
Data

24/08/2021

N° Scheda 50	Località (via/n° civico) Via Pietro Bossatti 21-23	n. catastale 267-1442-1322 Fronte principale e secondario
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio parallelo alla strada	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 1 5 m

Superficie impronta a terra
169,70 mq

Piani (n°)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

Il corpo di fabbrica è costituito da due volumi con altezze differenti. Il complesso presenta due prospetti liberi. Il prospetto principale ha il porticato al piano terra e un sistema di logge ai livelli soprastanti in muratura.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Porzione prospetto principale



Porzione prospetto secondario

Copertura
a falde, costituita da orditura lignea e manto di copertura in lose nell'edificio con altezza inferiore; mentre l'altro ha il manto in tegole

Collegamenti verticali
scala a una rampa, in pietrame, con ringhiera in ferro, intonacata

Aperture e loggiati
in legno, con inferriate, stipiti e piattabanda in laterizio; loggia con pilastri in muratura nell'edificio con altezza maggiore

Elementi aggettanti
ballatoio in legno nel volume con altezza inferiore, balcone con soletta in calcestruzzo e ringhiera in ferro nel volume con altezza maggiore

Muratura
mista costituita da pietra sbozzata, pietrame e laterizi con giunti di allettamento in malta; i laterizi sono presenti nelle aperture e all'ultimo livello dell'edificio più alto; i prospetti principali sono in parte intonacati, quelli secondari sono a vista, eccetto una porzione intonacata.



Prospetto principale, P2



Prospetto secondario, P1

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	-----------------	-------	--------

NOTE

Il complesso è costituito da due edifici, quello di altezza maggiore ha tre livelli ed il sottotetto, mentre l'altro ha solo tre livelli. I prospetti sono poco accessibili, per tale motivazione gli edifici sono stati accorpati in un'unica scheda di catalogazione.

Operatore

Arianna Droetto

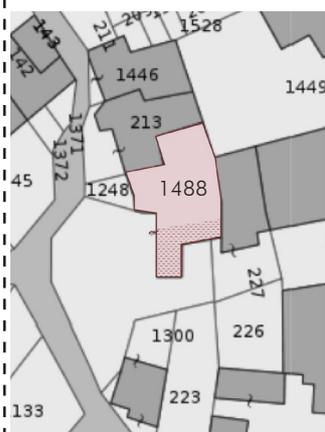
Data

24/08/2021

N° Scheda 51	Località (via/n° civico) Via Vincenzo Zappa 20	n. catastale 1488 Fronte principale e laterale
------------------------	---	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

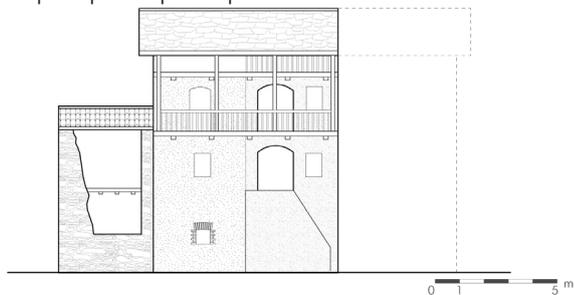


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale e di deposito	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
111,85 mq

Piani (n°)
3 + ST

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio è costituito da due altezze differenti; la parte con altezza inferiore è adibita a deposito, l'altra a residenza. Il prospetto principale dell'edificio presenta la loggia in muratura al piano primo e secondo e un ballatoio al piano secondo.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Porzione prospetto principale e laterale

Copertura
a falde, costituita da orditura lignea e manto in lose in quello più alto, nell'altro manto in tegole

Orizzontamenti
solaio in legno, con travi e tavolato

Collegamenti verticali
scala a una rampa con muratura intonacata di sostegno

Aperture e loggiati
in legno, con stipiti e piattabanda in laterizio e cornice in intonaco; la maggior parte delle aperture è priva di serramenti; loggia con archi in muratura a sesto ribassato al piano primo e secondo

Elementi aggettanti
ballatoio ligneo al piano secondo

Muratura
mista costituita da pietra spozzata, pietrame e laterizi, giunti di allettamento in malta; una porzione di muratura è completamente in laterizi posati a cortina; muratura intonacata in una parte del prospetto principale, a vista nelle altre



Apertura, P2



Tamponamento ligneo, ST

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	-----------------	-------	--------

NOTE

Sono rilevabili solamente il prospetto principale e quello laterale. Una porzione di sottotetto dell'edificio residenziale ha un tamponamento in assi di legno.

Operatore

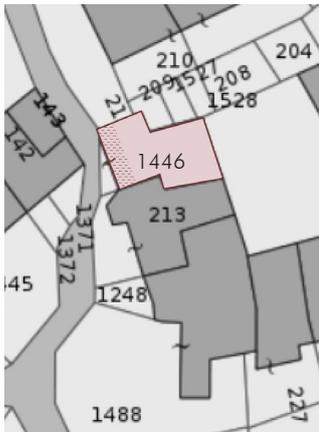
Arianna Droetto

Data

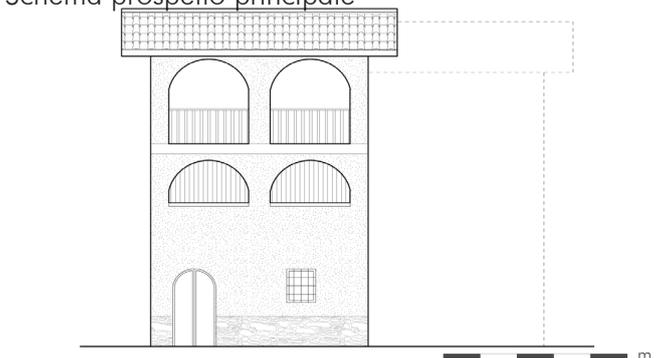
25/08/2021

N° Scheda 52	Località (via/n° civico) Via Vincenzo Zappa 29	n. catastale 1446 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	---	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale	Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
	Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
	Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	
Contesto	Rapporto con esterno	edificio parallelo alla via	
	Destinazione d'uso	giardino corte	cortile strada
	Stato d'uso	residenziale	
		abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale	Superficie impronta a terra 61,38 mq	Piani (n°/interrato/sottotetto) 3
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato Il corpo di fabbrica, ad uso residenziale, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta la loggia ad archi a sesto ribassato in muratura al piano primo e secondo.
	Conformazione planimetria irregolare senza ricorrente simmetria regolare	

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico			
	Prospetto principale	Prospetto laterale	Porzione prospetto laterale

Copertura

Prospetto laterale

Tipo a falde

Manto in tegole

Orditura in legno, travi principali su cui poggiano i travetti che sostengono il manto di copertura in tegole



Prospetto laterale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate, davanzale in pietra e architrave in legno o laterizio; stipiti e piattabanda in laterizio

Loggiati loggia con pilastri in muratura con parapetto in legno negli archi della loggia al piano primo e in ferro al secondo



Prospetto principale, PT



Prospetto laterale, P1

Orizzontamenti

Tipo non rilevabile

Elementi aggettanti

Tipo nessuno

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a una rampa (PT-P1)

Posizione interna

Materiale in pietrame e laterizio, pedate in lastra di pietra ed alzate intonacate; il sostegno è intonacato



Prospetto principale, PT

Rilievo fotografico



Portone d'ingresso



Loggia, prospetto principale

Muratura

mista composta da pietra, pietrame e laterizi, giunti di allettamento in malta; i laterizi sono collocati in una porzione del prospetto laterale ed a chiusura della muratura in sommità, posati a cortina; il basamento dell'edificio è in pietra e pietrame a vista

intonaco grezzo tutti i prospetti



Prospetto principale



Prospetto laterale



Prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Il prospetto secondario dell'edificio non è accessibile. Il tetto è stato sottoposto ad interventi di consolidamento, così come la muratura.

Operatore

Arianna Droetto

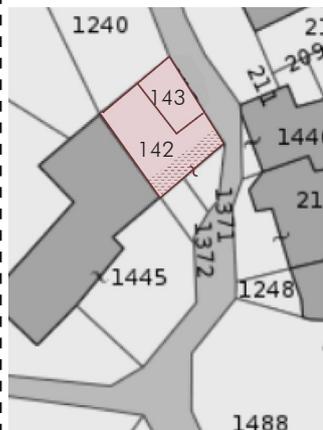
Data

25/08/2021

N° Scheda 53	Località (via/n° civico) Via Vincenzo Zappa 4	n. catastale 142-143 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	--	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

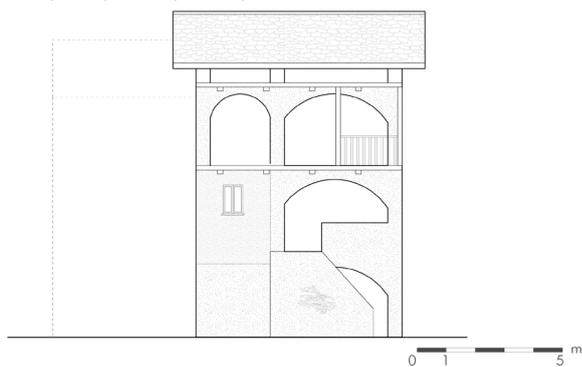


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
64,61 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica, ad uso residenziale, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale presenta il portico con archi a sesto ribassato al piano terra e loggia ad angolo ai livelli soprastanti in muratura.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Porzione prospetto su strada



Prospetto secondario

Copertura

Prospetto principale

Tipo a falde

Manto in lose

Orditura in legno, con orditura che sostiene i travetti, su cui poggia il manto di copertura in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche ed architrave in legno; stipiti e piattabanda in laterizio

Loggiati loggia ad angolo con pilastri in muratura nel prospetto principale e in quello laterale



Prospetto principale, PT



Prospetto su strada, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo volta a crociera (PT)
solaio piano (P1-P2-ST)

Materiale volta in laterizio; solaio piano in legno, con travi principali a sezione quadrangolare su cui appoggia il tavolato



Prospetto principale, P1

Elementi aggettanti

Prospetto principale, secondario e su strada

Tipo ballatoio aperto (P2-ST)
balcone (P2)

Materiale ballatoio in legno, balcone in pietra

Sostegni il ballatoio ha travi e montanti in legno; il balcone presenta mensole in pietra



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Posizione esterna

Tipo scala a una rampa (PT-P1)

Materiale in pietrame e laterizio, pedate in lastra di pietra ed alzate intonacate; il sostegno verticale è intonacato, con alcuni elementi a vista



Prospetto principale, PT

Rilievo fotografico



Portico e scala, prospetto principale



Balcone in pietra, prospetto laterale

Muratura

mista costituita da pietra, pietrame, laterizi e giunti di allettamento in malta; i laterizi sono impiegati negli archi delle logge ed in alcune porzioni di muratura, oltre che nelle aperture; il basamento è intonacato

intonaco grezzo prospetto laterale e secondario

intonaco prospettivo principale

L'intonaco non è ben conservato, e consente di osservare la composizione della muratura



Scala, prospetto principale



Prospetto secondario



Prospetto su strada

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Le logge del piano primo hanno un parapetto in ferro a tutta altezza, quella del piano secondo, nel prospetto laterale, ha un tamponamento in vetro. Il ballatoio ha il parapetto solo in una porzione del secondo piano, ma è completamente assente in quello del sottotetto.

Operatore

Arianna Droetto

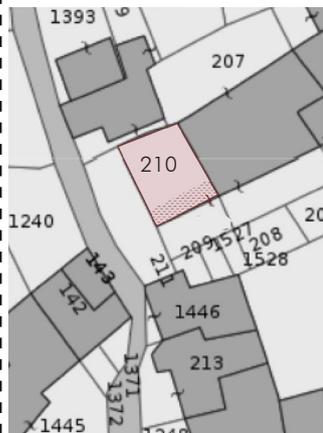
Data

25/08/2021

N° Scheda 54	Località (via/n° civico) Via Vincenzo Zappa 17	n. catastale 210 Fronte principale e laterale
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

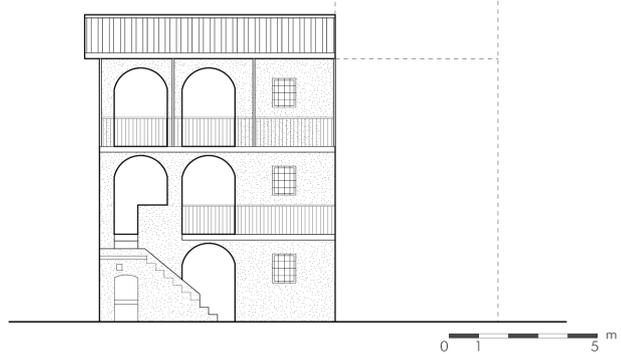


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	edificio parallelo alla via
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
64,20 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

Descrizione del fabbricato
Il corpo di fabbrica, ad uso residenziale, è costituito da due prospetti liberi. Il prospetto principale presenta il portico con archi a sesto ribassato al piano terra e loggia ad archi a sesto ribassato in muratura intonacata al piano primo e secondo.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto laterale



Scorcio prospetto secondario

Copertura

Prospetto principale

Tipo a due falde

Manto in lamiera

Orditura in legno, costituita da travi principali che sostengono i listelli e i travetti, su cui appoggia il manto di copertura in lamiera



Prospetto principale

Aperture e loggati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche presenti in tutti i livelli dell'edificio e davanzale in pietra nelle aperture del piano primo

Loggati loggia con archi a sesto ribassato e pilastri in muratura intonacata al piano primo e secondo



Prospetto principale, PT



Prospetto laterale, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo volta a botte (PT)
solaio piano (P1-P2-ST)

Materiale la volta in laterizio; il solaio in legno, con travi principali a sezione quadrangolare che supportano il tavolato



Prospetto principale, P1

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo ballatoio aperto (P2)
balcone (P1)

Materiale soletta del balcone e del ballatoio in calcestruzzo con ringhiera in ferro

Sostegni ballatoio e balcone presentano travi e montanti in ferro



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a L (PT-P1)

Posizione esterna

Materiale in pietrame e laterizio, pedate in lastra di pietra ed alzate intonacate; il sostegno è intonacato, con alcuni elementi a vista



Prospetto principale, PT

Apparati decorativi

cornice in intonaco bianco nell'apertura del prospetto laterale



Prospetto laterale

Muratura

mista costituita da pietra, pietrame, laterizi e giunti di allettamento in malta; porzione di muratura in laterizio a chiusura della muratura del prospetto laterale; inserimento di conci angolari e zeppe di livellamento in pietra; basamento a scarpa in pietra e pietrame

intonaco grezzo porzione prospetto laterale

intonaco prospetto principale a vista prospetto secondario e una porzione di quello laterale



Prospetto principale



Basamento a scarpa in pietra



Prospetto laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Il prospetto secondario non è accessibile. La scala è fruibile grazie alla presenza di un'apertura. Il tetto è stato sottoposto ad un intervento di ripristino.

Operatore

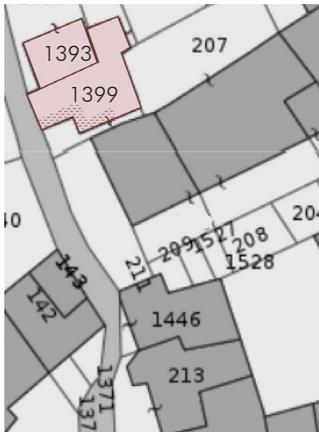
Arianna Droetto

Data

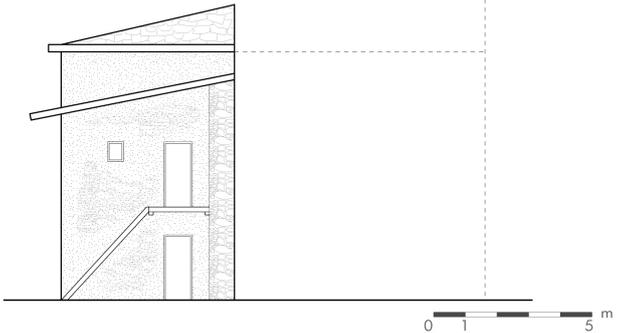
26/08/2021

N° Scheda 55	Località (via/n° civico) Via Vincenzo Zappa 15	n. catastale 1393-1399 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale	Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
	Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
	Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	edificio di taglio alla via
Contesto	Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Fronte principale	Destinazione d'uso	agricolo e di deposito	
	Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale	Superficie impronta a terra 90,60 mq	Piani (n°/interrato/sottotetto) 2
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato L'edificio, ad uso rurale, è costituito da quattro prospetti liberi. Il prospetto principale presenta una scala a pioli in legno per raggiungere il piano primo; il prospetto laterale presenta una scala L, al di sotto della quale è presente una nicchia ad arco in muratura a vista.
	Conformazione planimetria irregolare senza ricorrente simmetria regolare	

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.55, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario



Prospetto laterale

Copertura

Prospetto principale

Tipo a falde

Manto in lose
in coppi

Orditura in legno, orditura principale su cui poggiano i travetti, che sostengono il manto di copertura in lose e in lamiera



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche al piano terra ed architrave in legno al piano primo; stipiti e piattabanda in laterizio sia al piano primo sia al piano secondo

Loggiati assenti



Prospetto secondario, P1



Prospetto laterale, PT

Orizzontamenti

Tipo non rilevabile

Elementi aggettanti

Prospetto principale e secondario

Tipo ballatoio (P1)

Materiale in legno

Sostegni travi e montanti, non è presente il parapetto



Prospetto laterale

Collegamenti verticali

Prospetto principale e secondario

Tipo scala a L (PT-P1)
scala a pioli (PT-P1)

Posizione esterna

Materiale la scala a L è in pietrame e laterizio con pedate in lastra di pietra ed alzate in laterizio; il supporto è in muratura con una nicchia ad arco; la scala a pioli in legno



Prospetto laterale, PT

Apparati decorativi

epigrafe in sommità di un'apertura;

pittura su muro raffigurante uno stemma di cui non si conservano i particolari, ma si legge il numero "9";

porta del prospetto principale con lavorazione del legno con motivo a girandola



Prospetto laterale

Muratura

mista con giunti di allettamento in malta; porzione di muratura in laterizio nel prospetto secondario e a chiusura della muratura in prossimità del tetto; il laterizio è presente nella scala principale e nella nicchia sottostante

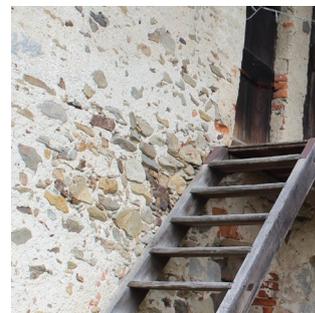
intonaco grezzo porzione prospetto laterale e principale
a vista prospetto secondario



Prospetto laterale



Prospetto laterale



Prospetto principale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Il prospetto principale non è completamente accessibile. Il tetto è stato sottoposto ad un intervento di ripristino.

Operatore

Arianna Droetto

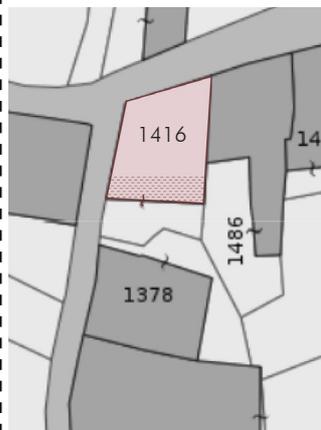
Data

26/08/2021

N° Scheda 56	Località (via/n° civico) Via Vincenzo Zappa 1-3	n. catastale 1416 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

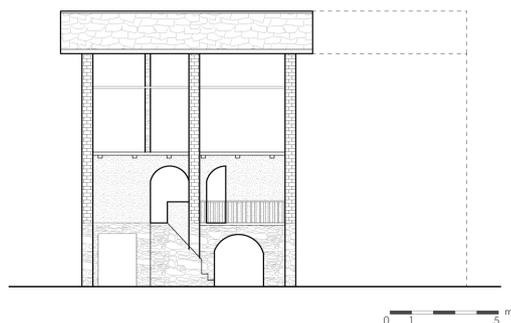


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde
	su piazza	altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata
	strada sterrata	strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	
	edificio ad angolo tra due vie	
Rapporto con esterno	giardino	cortile
	corte	strada
Destinazione d'uso	agricolo e di deposito	
Stato d'uso	abbandonato	salvuario
		continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
95,89 mq

Piani (n°/interrato/sottotetto)
2 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato

L'edificio, ad uso rurale, è costituito da tre prospetti liberi; il prospetto principale presenta tre pilastri a tutta altezza, il portico al piano terra e la loggia al piano primo con pilastri in muratura intonacata.

Conformazione planimetria
irregolare senza ricorrente simmetria
regolare

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.56, abaco murature, capitolo 6

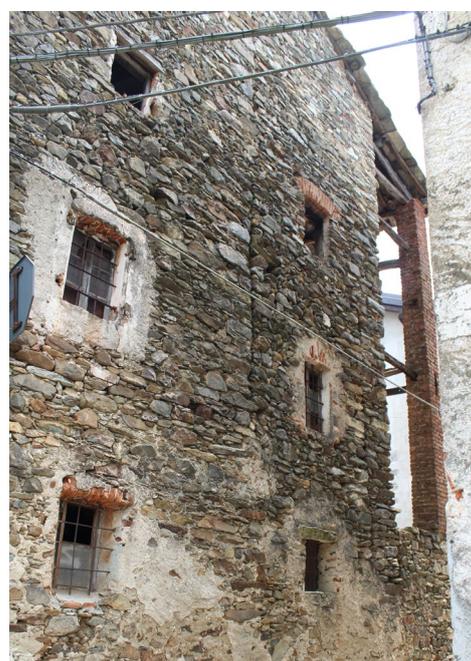
Rilievo fotografico



Prospetto principale



Prospetto secondario



Prospetto laterale

Copertura

Prospetto principale

Tipo a falde

Manto in lose

Orditura in legno, travi su cui poggiano i travetti, che sostengono il manto di copertura in lose



Prospetto principale

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche, davanzale ed architrave in pietra; stipiti e piattabanda in laterizio

Loggiati loggia con pilastri in muratura al piano primo



Prospetto secondario, PT



Prospetto laterale, PT

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano

Materiale orditura principale e secondaria in legno: travi a sezione quadrangolare che sostengono il tavolato



Prospetto principale, P1

Elementi aggettanti

Prospetto principale

Tipo balcone (P1-P2)

Materiale balcone in legno

Sostegni travi e montanti



Prospetto principale

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a una rampa (PT-P1)

scala a pioli (P1-P2)

Posizione esterna

Materiale scala a una rampa in pietrame, giunti di allettamento in malta e pedate in lastra di pietra; il sostegno è in muratura; la scala a pioli in legno

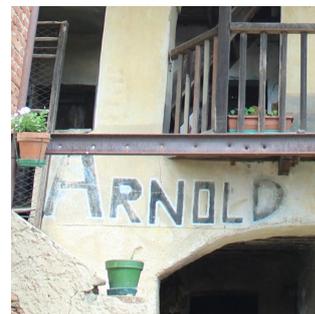


Prospetto principale, PT

Apparati decorativi

scritta "Arnold" collocata all'ingresso del piano terra in vernice nera;

cornice in intonaco bianco delle aperture



Muratura

mista con giunti di allettamento in malta; i pilastri nella facciata principale sono a tutta altezza e presentano una porzione in pietra e una in laterizio posato a cortina; le aperture presentano inserti in laterizio negli stipiti e nella piattabanda

intonaco porzione prospetto principale a vista tutti i prospetti



Prospetto principale



Dettaglio pilastro, prospetto laterale



Prospetto secondario

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

I pilastri sono collegati per mezzo di una catena in ferro con capochiave. Il sottoscala è reso fruibile grazie alla presenza di un'apertura.

Operatore

Arianna Droetto

Data

27/08/2021

N° Scheda 57	Località (via/n° civico) Via Pietro Bossatti 37	n. catastale 199 Fronte secondario
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio di taglio alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale
non rilevabile

Superficie impronta a terra
130,55 mq

Piani (n°)
3

Articolazione volume

volume unico

parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio residenziale è costituito da due prospetti liberi tuttavia, il prospetto principale non è accessibile.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto secondario

Copertura
a falde, costituita da orditura lignea che sostiene il manto di copertura a lose

Aperture
in legno, con stipiti e piattabanda in laterizio e cornice in intonaco; architrave in pietra o in legno, davanzale in pietra con inferriate metalliche

Muratura
mista costituita da pietra sbazzata, pietrame e laterizi, giunti di allettamento in malta; inserimento di zeppe di livellamento in pietra; una porzione di edificio è in muratura a vista, l'altra, invece, è parzialmente intonacata con finitura in intonaco grezzo con alcuni elementi a vista



Apertura, P1



Muratura

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	-----------------	-------	--------

NOTE

Nella muratura è visibile l'annessione di un corpo di fabbrica identificabile dal filare di cantonali ben evidente per conformazione del concio e per cromia.

Operatore

Arianna Droetto

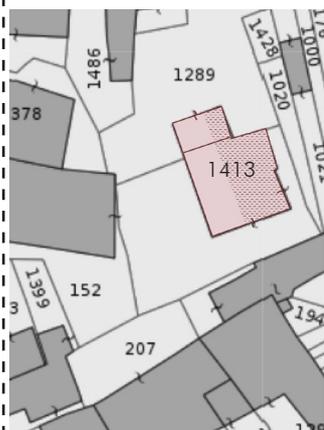
Data

27/08/2021

N° Scheda 58	Località (via/n° civico) Via Pietro Bossatti 45	n. catastale 1413 Fronte principale e laterale
------------------------	--	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

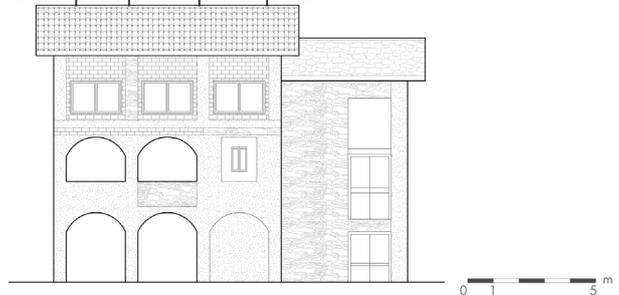


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare edificio di taglio alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
117,94 mq

Piani (n°)
3

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di
fabbrica

Descrizione del fabbricato
Il complesso è costituito da due volumi e da quattro prospetti liberi; il prospetto principale del volume maggiore è costituito dal portico al P1, dalla loggia al P1 e da un filare di aperture al P2, in corrispondenza delle campate della loggia sottostante.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale

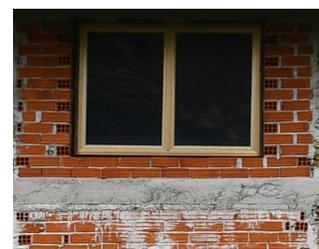
Copertura
a falde, costituita da orditura lignea che sostiene il manto di copertura in tegole

Aperture e loggiati
in legno, a due battenti, ripristinate di recente;
loggia con pilastri in muratura a vista e arco a tutto sesto al piano primo

Muratura
mista costituita da pietra e pietrame con giunti di allettamento in malta; al piano secondo è presente il tamponamento della loggia costituito da laterizi posati a cortina; i pilastri della loggia si consevano in pietra, ma in alcune porzioni è presente un consolidamento eseguito tramite l'uso di calcestruzzo; la muratura è a vista, con alcune parti in intonaco grezzo



Loggia, P1



Apertura, P2

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

Il prospetto secondario dell'edificio non è accessibile. L'edificio è stato sottoposto ad interventi di consolidamento.

Operatore

Arianna Droetto

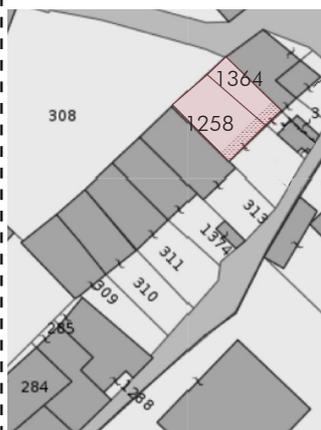
Data

28/08/2021

N° Scheda 59	Località (via/n° civico) Via del Molino 10	n. catastale 1364-1258 Fronte secondario
------------------------	---	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	edificio parallelo alla via
Rapporto con esterno	giardino	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale
non rilevabile

Superficie impronta a terra
94,18 mq

Piani (n°)
3 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio residenziale è costituito da due prospetti liberi. Il prospetto secondario presenta segni di interventi di ripristino.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Porzione prospetto secondario

Copertura
a falde, costituita da orditura lignea e manto di copertura in lose

Aperture
in legno, a due battenti, sostituite di recente, con inferriate metalliche

Muratura
mista costituita da pietra, pietrame e laterizio con giunti di allettamento in malta;
sono presenti porzioni di tamponamento in laterizio posato a cortina;
la muratura è in intonaco grezzo in una porzione ed in intonaco liscio nell'altra



Tamponamento in laterizio



Apertura, P2

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

L'edificio è stato sottoposto di recente ad interventi di ripristino, rilevabili nella porzione intonacata del prospetto secondario e nelle aperture.

Operatore

Arianna Droetto

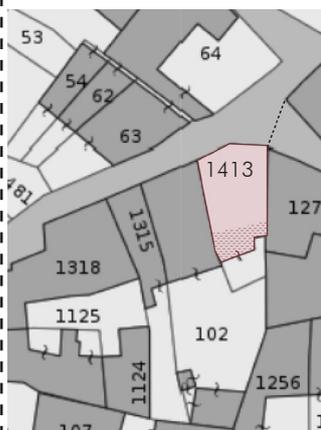
Data

29/08/2021

N° Scheda 60	Località (via/n° civico) Via Santa Barbara 3	n. catastale 1314 Fronte secondario
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale



Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato	
	edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale
non rilevabile

Superficie impronta a terra
68,21 mq

Piani (n°)
2

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio residenziale è costituito da due prospetti liberi tuttavia, il prospetto principale non è accessibile.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.60, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Porzione prospetto secondario sx



Porzione prospetto secondario dx

Copertura
a falde, costituita da orditura lignea, che sostiene il manto di copertura in lose

Aperture
in legno, con inferriate, cornice in intonaco bianco, piattabanda e stipiti in laterizio e davanzale in pietra

Muratura
mista con giunti di allettamento in malta; il sottopassaggio voltato è formato da laterizi, posati a cortina; è presente la traccia di un'apertura tamponata, in cui sono rilevabili inserti in laterizio e pietrame; muratura a vista parzialmente costituita da intonaco grezzo



Apertura, PT



Apertura, PT

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

Sopra l'arco del sottopassaggio è presente un capochiave di catena in ferro.

Operatore

Arianna Droetto

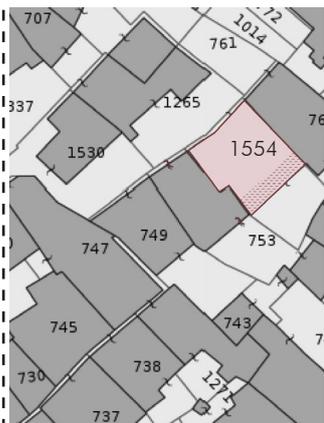
Data

30/08/2021

N° Scheda 61	Località (via/n° civico) Via Martiri della Libertà 19-21	n. catastale 1554 Fronte principale
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

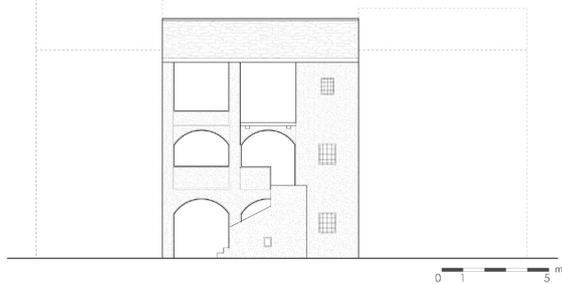


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	residenziale	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



0 5 m

Superficie impronta a terra
106,5 mq

Piani (n°)
2 + ST

Articolazione volume
volume unico
parte di un corpo di fabbrica

Descrizione del fabbricato
L'edificio residenziale è costituito da tre prospetti liberi; il prospetto principale è composto dal portico e una scala a L al PT, dalla loggia ad archi in muratura al P1 e da aperture a tutta altezza al P2, che seguono le campate della loggia sottostante.

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico



Prospetto principale



Porzione prospetto principale

Copertura
a falde, costituita da orditura lignea, che sostiene il manto di copertura in coppi

Collegamenti verticali
scala a L, con pedate in lastra di pietra e muro di sostegno; scala a pioli in legno

Aperture e loggiati
in legno, con inferriate metalliche e cornice in intonaco;
loggia con archi al piano primo e loggia con architrave nel sottotetto con pilastri in muratura che la sostengono

Elementi aggettanti
balcone in legno privo di parapetto nel sottotetto

Muratura
mista composta da pietra, pietrame, giunti di allettamento in malta; il prospetto è intonacato con due cromie differenti e le logge presentano una cornice in intonaco bianco



Apertura, P1



Scala, PT

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo	Scadente	Discreto	Buono	Ottimo
---------	----------	----------	--------------	--------

NOTE

I prospetti secondari dell'edificio non sono accessibili.

Operatore

Arianna Droetto

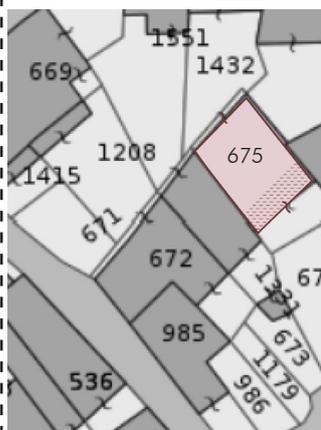
Data

30/08/2021

N° Scheda 62	Località (via/n° civico) Vicolo Bossatti 3	n. catastale 675 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	---	--

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale



Fronte principale

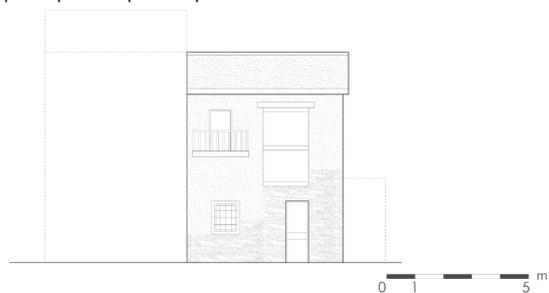


Contesto

Modello Inseadimento	lungo strada su piazza	su verde altro
Accessibilità	strada asfaltata strada sterrata	strada privata strada pubblica
Rapporto tra edificio e lotto	lotto allungato edificio parallelo alla via	
Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Destinazione d'uso	agricolo e di deposito	
Stato d'uso	abbandonato	saltuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale



Superficie impronta a terra
52,24 mq

Piani (n°)
2

Articolazione volume
volume unico
**parte di un corpo di
fabbrica**

Descrizione del fabbricato
L'edificio, ad uso rurale, è costituito da tre prospetti liberi. Il prospetto principale è costituito da un'apertura di dimensioni maggiori e da un ballatoio in legno al piano primo.

TEMI COSTRUTTIVI

scheda edificio n.62, abaco murature, capitolo 6

Rilievo fotografico



Prospetto principale e porzione prospetto laterale



Prospetto secondario

Copertura
a falde, costituito da orditura lignea su cui poggia manto di copertura in lose

Aperture
in legno, con inferriate e cornice in intonaco, stipiti e piattabanda in laterizio

Elementi aggettanti
ballatoio con orditura e tavolato in legno; parapetto in legno

Muratura
mista con giunti di allettamento in malta; sono presenti inserti in laterizio nelle aperture; il prospetto principale è parzialmente intonacato con porzioni di muratura a vista, quello laterale è completamente a vista, mentre quello secondario presenta una finitura in intonaco grezzo



Apertura, PT



Ballatoio e scorcio copertura

CONSERVAZIONE

Stato Pessimo Scadente Discreto **Buono** Ottimo

NOTE

L'edificio presenta un cortile su cui si affaccia il prospetto secondario.

Operatore

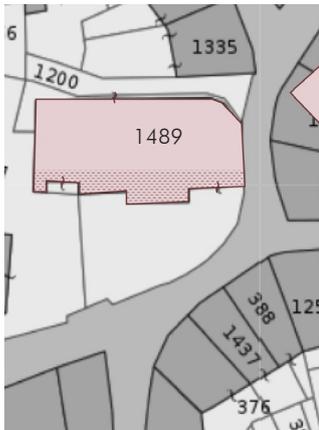
Arianna Droetto

Data

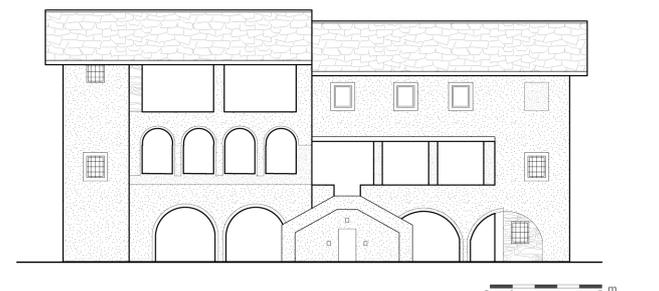
30/08/2021

N° Scheda 63	Località (via/n° civico) Via Pietro Bossatti 49	Ka d'Mezanis	n. catastale 1489 Fronte principale, secondario e laterale
------------------------	--	--------------	---

IDENTIFICAZIONE e FUNZIONE

Estratto di mappa catastale	Modello Inseadimento	lungo strada	su verde altro
	Accessibilità	strada asfaltata	strada privata strada pubblica
	Rapporto tra edificio e lotto	lotto quadrangolare	edificio di parallelo alla via
Fronte principale	Rapporto con esterno	giardino corte	cortile strada
Contesto	Destinazione d'uso	Centro culturale e museo	
	Stato d'uso	abbandonato	salvuario continuativo

SCHEMA DI RILIEVO

Schema prospetto principale	Superficie impronta a terra 202,13 mq	Piani (n°/interrato/sottotetto) 2 + ST
	Articolazione volume volume unico parte di un corpo di fabbrica	Descrizione del fabbricato Il fabbricato, noto come Ka d' Mezanis, presenta geometrie articolate. Il prospetto principale è costituito da una scala a doppia rampa e dai portici al PT, definiti da due ampie arcate ribassate ad est e due arcate più strette ad ovest, sostenute da pilastri a sezione quadrangolare. Al PT è presente un sistema di logge con pilastri a sezione quadrangolare e circolare.
	Conformazione planimetria irregolare senza ricorrente simmetria regolare	

TEMI COSTRUTTIVI

Rilievo fotografico		
	Prospetto principale	Prospetto laterale

Copertura

Prospetto principale

Tipo a falde

Manto in lose

Orditura in legno, con travi che supportano i travetti, che sostengono il manto di copertura in lose



Interno, ST

Aperture e loggiati

Infissi in legno

Apparati funzionali inferriate metalliche con architrave in legno o piattabanda in laterizio

Loggiati la loggia ad ovest è costituita da quattro arcate sostenute da pilastri quadrangolari; la loggia ad est presenta un architrave ligneo sorretto da pilastri a sezione circolare



Prospetto principale, P1



Prospetto laterale, P1

Orizzontamenti

Prospetto principale

Tipo solaio piano volta a botte

Materiale orditura principale e secondaria in legno: travi quadrangolari che sostengono il tavolato ad est, mentre volta a botte in pietra ad ovest e nella parte centrale



Prospetto principale, PT

Rilievo fotografico



Prospetto secondario

Collegamenti verticali

Prospetto principale

Tipo scala a doppia rampa (PT-P1)

Posizione esterna

Materiale in pietrame e malta, pedate in lastra di pietra; il sostegno è in muratura intonacata, con intonaco rigato all'interno



Prospetto principale, PT

Apparati decorativi

Il fabbricato presenta una stratificazione di elementi decorativi tra cui si distingue la finitura pittorica del prospetto principale, in cui è presente la raffigurazione di colonne dipinte sui pilastri della loggia al P1 e la presenza di meridiane dipinte sotto le arcate del loggiato; fascia intorno alle aperture con elementi in rilievo; la scala presenta una finitura in intonaco rigato nella parte interna; mentre il fronte sinistro presenta una finitura a stucco.



Prospetto principale, P1

Muratura

mista costituita da pietra e pietrame, giunti di allettamento in malta; inserimento di cantonali e zeppe di livellamento in pietra; sulle murature sono presenti consistenti tracce di malta, in seguito ai recenti lavori di restauro; si distinguono tipologie di muratura differenti, come esito delle aggregazioni e dei cambi di destinazioni d'uso che si sono svolti nel corso del tempo

intonaco prospetto principale a vista prospetto laterale e secondario



Prospetto laterale



Prospetto laterale



Prospetto secondario e laterale

CONSERVAZIONE

Stato

Pessimo

Scadente

Discreto

Buono

Ottimo

NOTE

Dagli interventi di restauro svolti di recente è emerso che l'edificio si suddivide in corpi distinti dal punto di vista architettonico, con tecniche costruttive differenziate, e che il sistema degli ambienti interni è frutto di aggregazioni e cambi di destinazioni d'uso.

Operatore

Arianna Droetto

Data

29/08/2021

5.4 INTERPRETAZIONE CRITICA DELL'ANALISI DEGLI EDIFICI DI RUEGLIO

Soltanto a partire da tempi recenti si è avviato lo studio delle aree rurali montane e della cultura alpina. In precedenza, infatti, si è sempre posta l'attenzione sulle differenze tra aree di pianura e aree montane, senza curarne i punti di contatto e senza considerare le Alpi come «una delle più interessanti sintesi della cultura occidentale».¹⁸¹

Gli edifici rurali, secondo Dario Pandakovic, presentano un valore storico, di documento e di testimonianza di un modo di vivere che definisce uno stretto rapporto con il paesaggio. Infatti, la dimora rurale può non essere connotata da elementi architettonici di pregio, ma il suo valore principale risiede proprio nella sua relazione con il paesaggio, inteso come l'insieme delle relazioni che si instaurano tra il manufatto, il territorio, l'uomo e il suo lavoro¹⁸². L'edificato rurale può dare, quindi, un contributo rilevante alla ricostruzione della storia di un insediamento e del paesaggio.

Per gli edifici rurali è complicato dimostrare l'interesse storico e il valore architettonico che essi possiedono.¹⁸³ Si tratta di un patrimonio fragile la cui conservazione dipende dai singoli e dalla sensibilità delle comunità. Per conservare l'architettura rurale bisogna «riconoscere un'identità sociale che trova fondamento nella storia, così come si esprime anche nella più modesta manifestazione della cultura materiale, dall'organizzazione interna di una cellula edilizia alla configurazione di un solaio o di un camino».¹⁸⁴ Si cerca di sensibilizzare le comunità sulla conoscenza e sul valore di questo patrimonio minore diffuso, secondo quanto spiega Monica Naretto, in quanto l'interesse storico che possiede è ancora largamente sconosciuto dagli abitanti, con la consapevolezza che non tutto può essere musealizzato. In questi contesti le iniziative volontarie e la conoscenza collettiva della valorizzazione delle permanenze sono le azioni più praticabili per la tutela e la conservazione dell'edilizia minore diffusa.¹⁸⁵

Le ricerche sul territorio e le indagini condotte sull'edificato consentono di ricostruire la storia e le fasi di trasformazione del fabbricato in relazione ai mutamenti del paesaggio circostante, e l'edificio rurale si configura come «una fonte per riconoscere l'interesse storico dei paesaggi rurali».¹⁸⁶

¹⁸¹ VOLPIANO M. (2012), *Territorio storico e paesaggio. Metodologie di analisi e interpretazione*, Savigliano: L'artistica Editrice, p.171

¹⁸² STELLA A., GARUFI S. (2000), *Strategie di valorizzazione del patrimonio rurale*, Milano: Franco Angeli, p.28.

¹⁸³ *Ibidem*, p.38.

¹⁸⁴ DEVOTI C., NARETTO M., VOLPIANO M. (2013), *Studi e ricerche per il sistema territoriale alpino occidentale*, Gubbio: ANCSA, pp.55-63.

¹⁸⁵ *Ibidem*, p.62.

¹⁸⁶ Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*, aprile 2021.

L'edificato ruegliese è stato oggetto, come descritto ampiamente in precedenza, di mappatura e di schedatura. A seguito di questa fase è stato possibile interpretare criticamente i dati raccolti che emergono dalla catalogazione, in modo da identificare alcune tipologie edilizie, alcuni sistemi costruttivi e alcuni materiali impiegati con continuità nel territorio.¹⁸⁷

5.4.1 LE TIPOLOGIE ARCHITETTONICHE DEL PATRIMONIO RURALE DI RUEGLIO

Le tipologie architettoniche prevalenti all'interno del territorio di Rueglio sono l'edificio ad uso di abitazione e il fabbricato ad uso agricolo e di deposito, entrambe costruite secondo i fattori limitanti imposti dal luogo, in quanto sono presenti alcune criticità territoriali tipiche delle aree montane.

I fabbricati sono stati concepiti seguendo, quindi, le necessità funzionali e pratiche, in cui prevale la razionalità distributiva, la povertà dei materiali e dei sistemi costruttivi e l'assenza di elementi superflui.¹⁸⁸

Secondo l'indagine svolta sul territorio, emerge che l'edificato residenziale risponde ampiamente alla definizione di *casa di pianura* descritta da Luigi Dematteis.¹⁸⁹ Il manufatto architettonico si compone solitamente di tre livelli, in origine al piano terra erano presenti gli ambienti adibiti a stalla e talvolta a cucina, oggi, invece, ricoprono la funzione di deposito e cantina. Al piano primo emerge la presenza della cucina, se non collocata al piano di campagna, e delle camere, mentre all'ultimo livello spesso si trovano gli ex ambienti adibiti a fienile e/o legnaia, i quali oggi sono quasi del tutto assenti. Oggi, in alcuni casi si è mantenuta la legnaia, ma molto spesso questi spazi sono stati trasformati a uso di deposito. I fabbricati un tempo prevedevano la duplice funzione di abitazione e di produzione, intesa come agricola e pastorale, talvolta la distinzione tra le due non era immediata; oggi, invece, tale funzione è quasi del tutto scomparsa.

Le tipologie abitative che si sono riscontrate all'interno del tessuto ruegliese sono riconducibili principalmente a tre categorie, nello specifico il principale criterio di suddivisione ed individuazione è stato la composizione del prospetto principale.

¹⁸⁷ I criteri di scelta e la catalogazione degli edifici sono stati riportati nel capitolo 5 "Schedatura degli edifici e mappatura dei sistemi costruttivi a Rueglio" della tesi.

¹⁸⁸ GIACHETTI BERTON F. (1980), *Architettura medioevale in Valchiusella e riferimenti con l'architettura medioevale nel Canavese*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. De Bernardi D.F., pp.34-41.

¹⁸⁹ DEMATTEIS L. (1983), *Op.cit.*, pp.58-59.

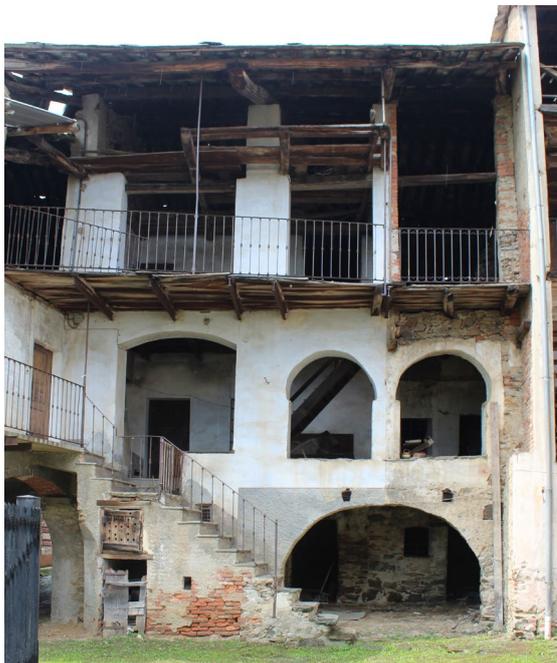


Fig.3.5 Edificio numero 42 della schedatura. Fotografia del 31 luglio 2021.

La prima tipologia residenziale è costituita da tre livelli e si distingue per la scansione della facciata principale in cui al piano terra è presente un portico che conduce agli ex ambienti produttivi, quindi agli attuali spazi di deposito, al piano primo è presente la loggia su cui si affacciano la cucina e le camere e all'ultimo livello è presente un ordine di pilastri che sostiene il sottotetto con ballatoio in legno. Il piano nobile si raggiunge per mezzo di una scala esterna ad una rampa o ad L in muratura, a seconda del dislivello che deve essere superato; il sottoscala spesso è fruibile grazie alla presenza di aperture, mentre tutti gli altri piani sono collegati per mezzo di una scala a pioli in legno che è collocata nella loggia. Nel territorio ruegliese si tratta della tipologia più diffusa e meno rivisitata, di cui l'edificio numero 42 della schedatura ne costituisce un esempio significativo.

La seconda tipologia è anch'essa costituita da tre livelli costituiti da un portico al piano terra, da loggiati in tutti i piani soprastanti compreso l'ultimo livello, che è costituito dalla loggia che si affaccia sul ballatoio in legno. Le aperture ad arco delle logge possono svilupparsi o solo sulla facciata principale, come nell'edificio numero 49, mantenendo sempre la stessa larghezza all'imposta dell'arco, ma ribassando la curvatura salendo di piano, oppure la loggia può proseguire sul fianco come nel caso dell'edificio numero 4. In questa tipologia residenziale i collegamenti verticali, che si sono rilevati, rispecchiano le caratteristiche di quelli precedenti.



Fig.4.5 Edificio numero 49 della schedatura. Fotografia del 3 settembre 2021.



Fig.5.5 Edificio numero 4 della schedatura. Fotografia del 3 settembre 2021.



Fig.6.5 Edificio numero 37 della schedatura. Fotografia del 31 luglio 2021.



Fig.7.5 Edificio numero 10 della schedatura. Fotografia del 12 dicembre 2021.

La terza tipologia ricorrente nel tessuto edilizio ruegliese è costituita dagli edifici che si sviluppano sempre su almeno tre livelli ma caratterizzati da fronti scansionati dalla presenza di pilastri a pianta quadrata collocati frontalmente e/o angolarmente su cui si innestano i balconi e i ballatoi. I pilastri sostengono lo sporto del tetto. La distribuzione degli ambienti interni non varia rispetto alle altre tipologie edilizie descritte in precedenza. Un esempio di questa tipologia è l'edificio numero 37 costituito da tre pilastri: due collocati agli angoli, inglobati nei setti murari, e uno in mezzeria in cui si può osservare una diminuzione della sezione aumentando di livello. I principali elementi caratterizzanti i prospetti di queste tre tipologie architettoniche presenti a Rueglio sono stati mappati nella tavola 3 "Elementi caratterizzanti la facciata: loggiati, pilastri e portici".

Dalla ricerca svolta sul territorio ruegliese emerge come la seconda tipologia edilizia più diffusa sia l'edificio ad uso agricolo o di deposito. I fabbricati studiati si compongono di due livelli in cui il piano terra presenta un'altezza inferiore e viene usato per il ricovero degli attrezzi, ed un tempo come stalla, mentre il piano primo è costituito da un'altezza maggiore ed adibito a fienile e/o a legnaia. Il piano primo spesso si connota grazie alla presenza di ballatoi in legno privi di parapetto e di aperture più grandi funzionali per il lavoro. L'edificio numero 10 è un esempio di quanto descritto. In alcuni casi sono stati rilevati alcuni edifici che si sviluppano su due o tre livelli, di

cui metà fabbricato è ad uso civile in quanto è stato rifunzionalizzato, mentre metà mantiene la funzione agricola e di deposito.

5.4.2 I SISTEMI COSTRUTTIVI TRADIZIONALI

L'architettura ruegliese è nata con «immediatezza e semplicità, non frutto dell'opera di specialisti del settore, ma creazione umile dell'uomo umile che ha voluto la "sua" casa costruita a "sua" misura per soddisfare le proprie esigenze. [...]. Ogni autore si nasconde dietro una scelta comune già sperimentata e dai risultati già noti. Ognuno se si vuole, si rifà all'altro, ma al tempo stesso dà al proprio lavoro quell'impronta personale che è propria delle cose artigianali»¹⁹⁰. In queste poche parole Livio Buracchi sintetizza la singolarità di ogni sistema costruttivo presente nel territorio canavesano e nella Valchiusella. Ad esempio, l'arco presenta geometrie non costanti, ma tra fabbricati diversi e talvolta anche nell'edificio stesso.¹⁹¹

Analizzando nel dettaglio le tre tipologie di edificio residenziale individuate a Rueglio a seguito della catalogazione e descritte in precedenza, emerge principalmente la presenza di tre elementi architettonici impiegati con continuità.

Si tratta dei loggiati, dei ballatoi in legno e dei sistemi di collegamento verticali. Inoltre, ricorrenti all'interno del tessuto edilizio sono anche gli apparati decorativi delle aperture, come le cornici di intonaco bianco, e le raffigurazioni pittoriche di scene sacre. Gli edifici catalogati in cui sono presenti questi apparati decorativi sono stati mappati nella tavola 4 "Apparati decorativi".

I LOGGIATI

Le più antiche abitazioni ad archi sembrano risalire al XVI e nel XVII secolo trovano la loro piena realizzazione, si tratta di un periodo di benessere della vita degli abitanti, che possono concentrarsi sulla realizzazione della propria abitazione.¹⁹²

I loggiati sono l'evoluzione formale del ballatoio ed assumono questa connotazione in particolare nelle aree della bassa valle e in pianura, dove è presente un clima più mite. La loggia, oltre a connotare architettonicamente i fronti, costituisce anche uno spazio aperto alla natura, in modo che l'uomo anche dopo le ore di lavoro, possa continuare ad essere in relazione l'ambiente esterno, infatti «nella loggia l'uomo e la natura tendono spontaneamente a ritrovarsi, in un'unica organica concezione della vita».¹⁹³

I loggiati possono essere costruiti a filo della muratura dell'edificio oppure possono essere costituiti da avancorpi aggettanti. Sono composti da pilastri in muratura di pietra o laterizio che oltre a sostenere la loggia in sè, sostengono lo sporto del tetto, creando degli ambienti aperti ma protetti dagli agenti atmosferici. Il loggiato distribuisce orizzontalmente i vari locali che presentano così l'accesso diretto verso l'esterno ed è spesso dotato di parapetti lignei o in muratura.

¹⁹⁰ BURACCHI L., GRASSINO A.M. (1971), Op.cit., pp.20-21.

¹⁹¹ *Ibidem*, pp.20-21

¹⁹² *Ibidem*, p.22

¹⁹³ *Ibidem*, pp.22-24

Le logge solitamente si sviluppano su almeno due livelli, mentre il piano terra è corredato da un portico oppure dalla presenza di una muratura continua.

Le aperture ad arco sono a tutto sesto o a sesto ribassato nella maggioranza dei casi, il raggio di curvatura dell'arco è maggiore al piano di campagna rispetto ai livelli successivi in alcuni casi come nell'edificio numero 42, mentre in altri la larghezza dell'arco al piano d'imposta è costante tra portico e loggiato come nell'edificio numero 49.

Nel caso dell'edificio 42 possiamo osservare un'unica campata al piano terra che costituisce il portico con arco ribassato, al piano primo si osserva la loggia costituita da due aperture di dimensioni simili ad arco ribassato con pilastri sporgenti a sezione quadrata e da una campata maggiore con arco ribassato e raggio maggiore che costituisce lo sbarco sul piano. Le due aperture con dimensioni ridotte della loggia presentano dimensioni e curvatura simili, ma non uguali e sono testimonianza della semplicità dei sistemi costruttivi impiegati.

Cavallari Murat sostiene che costruire questi sistemi costruttivi nei borghi subalpini ha insegnato anche ai grandi artisti, come Bernardo Vittone, a deformare i modelli di proporzionalità perfetta, per far fronte agli agenti atmosferici, ecco perchè si trovano archi a sesto ribassato e con pilastri di modularità differente.¹⁹⁴

Inoltre, l'impiego dell'arco e delle volte è strettamente connesso all'uso della malta di calce, che permette di realizzare muri di minor spessore, ma in grado di assorbire le spinte orizzontali. Fino al XVII secolo la calce non era usata per le costruzioni dai contadini e raramente, quindi, si costruiva in altezza, in quanto veniva usato il fango come legante.¹⁹⁵

Gli edifici 4 e 49 sono testimonianza diretta dello sviluppo su più livelli degli edifici e delle logge con l'impiego di malta di calce. La differenza principale tra i due edifici è che le aperture della loggia ad arco dell'edificio numero 4 si sviluppano anche sul fronte laterale, mentre quelle dell'edificio 49 si connotano solo nel principale. In entrambi gli edifici però si osserva come la tecnica costruttiva si sia affinata nel corso del tempo, infatti gli archi sono più curati e simili tra di loro rispetto a quelli realizzati nell'edificio 42 che sembrano costruiti da una manodopera non ancora specializzata. L'altra caratteristica che si rileva è il ribasso della curvatura degli archi man mano che si sale di piano. Se si osservano gli archi del portico si nota come questi siano meno ribassati rispetto a quelli dell'ultimo livello. Infine, a differenza dell'edificio 42 in cui l'ultimo livello si compone di pilastri e di ballatoio, l'edificio 4 e l'edificio 49 presentano la loggia anche all'ultimo livello, in cui si innesta il ballatoio.¹⁹⁶

¹⁹⁴ MURAT CAVALLARI A. (1976), *Tra Serra d'Ivrea Orco e Po*, Torino: Istituto Bancario San Paolo di Torino, pp.237-245.

¹⁹⁵ DEMATTEIS L. (1983), *Op.cit.*, pp.55-57.

¹⁹⁶ G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, *Op.cit.*, pp.88-92.

DEMATTEIS L. (1983), *Op.cit.*, pp.55-57.

TRONCONI O. (2014), *Op.cit.*, pp.140-141

In alcuni degli edifici disabitati rilevati nel corso della schedatura si distingue un tamponamento con assi in legno nel portico per evitare l'intrusione di animali o malviventi, come si può osservare nell'edificio numero 49.

I loggiati presenti nel comune sono stati mappati tavola 3 "Elementi caratterizzanti la facciata: loggiati, pilastri e portici".



Fig.8.5 Sistema ad angolo portico, loggia e ballatoio dell'edificio numero 49. Fotografia del 27 luglio 2021.



Fig.9.5 Loggia e portico dell'edificio numero 42. Fotografia del 3 settembre 2021.



Fig.10.5 Sistema ad angolo portico, loggia e ballatoio dell'edificio numero 4. Fotografia del 3 settembre 2021.

I BALLATOI

I ballatoi nella tradizione rurale nascono per l'essiccazione del granoturco, infatti sono denominati anche essiccatoi. Nel corso del tempo le forme del ballatoio e la loro composizione si sono evolute, inizialmente erano dei semplici graticci in legno, così come si osservano in alcuni edifici ad uso di deposito oggetto della catalogazione, successivamente sono stati articolati e sviluppati fino a divenire elementi per la distribuzione e il collegamento tra i livelli dei fabbricati.

Nelle costruzioni semplici il ballatoio viene risolto con essenzialità, mentre negli edifici di dimensioni maggiori e in cui si osserva una maggior una ricercatezza formale, come ad esempio quelli connotati dalla presenza di loggiati, il ballatoio assume anche maggiore ricchezza architettonica.

In genere i ballatoi sono realizzati principalmente tramite l'impiego del legno e possono essere generati dal prolungamento delle travi del solaio oppure da mensole su cui appoggia il tavolato, che costituisce il piano di calpestio.

I ballatoi si distinguono dai balconi per la presenza di montanti lignei, si tratta di elementi di irrigidimento che all'ultimo piano si ancorano direttamente al tetto o in alcuni casi alla muratura. Talvolta, i montanti sono collegati tra loro da elementi orizzontali noti come i correnti, su cui un tempo venivano esposti gli alimenti per l'essiccazione.

Osservando gli edifici schedati, quasi tutti presentano almeno un ballatoio in cui in alcuni casi alcuni elementi in legno come i montanti, o alcune porzioni di parapetto, sono state sostituite da elementi metallici perchè degradate. Un esempio sono le travi dell'edificio numero 42 che sono in metallo, sostituite nel corso di un'operazione di consolidamento.



Fig.11.5 Ballatoio ad angolo dell'edificio 4. Fotografia del 31 luglio 2021.

I parapetti sono costituiti generalmente da strutture semplici e lineari ed in alcuni casi nelle porzioni più estreme dello sviluppo longitudinale dei ballatoi, si rilevano degli assiti di tamponamento per la protezione dall'esposizione agli agenti atmosferici.

I ballatoi, se non connotati dalla funzione distributiva, sono presenti solo all'ultimo livello dell'edificio. Se invece ogni piano presenta questo sistema costruttivo, allora hanno funzione di collegamento, in cui i montanti sono ancorati al tavolato del ballatoio superiore.

Sono stati rilevati edifici con ballatoio aperto ad angolo, ne è un esempio l'edificio numero 4: in questo caso il

ballatoio è presente solo all'ultimo livello e non ha funzione distributiva, in quanto tale funzione è svolta dal sistema di logge che si sviluppa fino al livello sottostante. L'edificio 42 si compone di un ballatoio lineare aperto che si connota con la presenza di ringhiera in ferro ed esili montanti metallici che si collegano alla copertura.

L'edificio 37 presenta un ballatoio sia al piano primo sia al piano secondo che si collega ai pilastri in muratura che compongono la facciata. Questo sistema di ballatoi collega i piani e ha funzione distributiva; in questo caso si può notare come i parapetti siano in una porzione in legno e nell'altra in ferro, con forme differenti e in alcune parti lavorate.

In una porzione dell'ultimo livello il parapetto è assente e si distinguono solo i montanti e le travi del solaio. Quest'ultima caratteristica è tipica nelle porzioni dei fabbricati ad uso agricolo e produttivo.¹⁹⁷

Gli edifici in cui sono presenti i corpi aggettanti nel territorio di Rueglio sono stati mappati all'interno della tavola 1 "Elementi aggettanti: balconi e ballatoi".



Fig.12.5 Ballatoio aperto e lineare dell'edificio numero 42.
Fotografia del 3 settembre 2021.



Fig. 13.5 Ballatoio privo di parapetto dell'edificio numero 37.
Fotografia del 3 settembre 2021.

¹⁹⁷ G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, *Op.cit.*, pp.83-87.
TRONCONI O. (2014), *Op.cit.*, pp.121-140.

I SISTEMI DI COLLEGAMENTO VERTICALE: LE SCALE

Le scale negli edifici rurali sono esterne se di collegamento tra il piano stradale e il piano nobile. In genere sono poste parallelamente alla facciata principale da cui avviene l'accesso, questo perchè si cerca di evitare la costruzione del pianerottolo che comporterebbe l'impiego di più materiale e la posa di lastre in pietra di notevoli dimensioni.

Le scale nel territorio ruegliese sono costituite principalmente da una muratura mista in pietra e laterizio, o solo in pietra, su cui poggiano le lastre di materiale lapideo che costituiscono la pedata. Si compongono di parapetto in muratura, più raramente in legno e spesso presentano una finitura della muratura in intonaco. Sono composte nella maggior parte dei casi da un'unica rampa, al di sotto della quale spesso vengono ricavati spazi con funzione di deposito. Nello specifico, nel corso della schedatura tutte le scale con una rampa di maggior lunghezza e costituite da un solo gradino di risvolto, sono state inserite nella prima tipologia descritta. L'altra tipologia che è stata rilevata sul territorio è la scala ad L, composta da una rampa con lunghezza maggiore, mentre la seconda rampa è costituita da due o tre gradini che risvoltano sul piano di arrivo, anche in questa tipologia viene ricavato il sottoscala. La terza tipologia di scala di accesso all'edificio identificata a Rueglio è la scala a doppia rampa che si compone di due rampe ed un pianerottolo, come si osserva nella scala dell'edificio numero 3. Le scale che, invece, hanno la funzione di collegamento tra i piani sono in pioli e possono essere collocate nella loggia, come nel caso dell'edificio numero 4, oppure possono essere inserite nei ballatoi come quella a doppia rampa dell'edificio numero 37, in particolare questa è di tipo a forbice. Generalmente queste scale che conducono ai livelli superiori sono in legno e con alzate aperte. In alcuni fabbricati adibiti a deposito sono state rilevate delle scale mobili esterne.¹⁹⁸ La tipologia di scala presente in ciascun edificio catalogato è stata mappata all'interno della tavola 2 "Collegamenti verticali: le scale".



Fig.14.5 Scala a una rampa, edificio numero 42. Fotografia del 27 luglio 2021.



Fig. 15.5 Scala a forbice, edificio numero 37. Fotografia del 3 settembre 2021.



Fig.16.5 Scala a doppia rampa, edificio numero 3. Fotografia del 3 settembre 2021.

¹⁹⁸ G.A.L. VALLI DEL CANAVESE, Op.cit., pp.75-78.
TRONCONI O. (2014), Op.cit., pp.143-155.

5.4.3 I MATERIALI TRADIZIONALI

La pietra e il legno sono i due principali materiali da costruzione usati nell'ambiente montano ed evidenziano lo stretto rapporto tra l'ambiente antropico e la natura in cui si sviluppa.

Nelle costruzioni si cercava di impiegare le risorse disponibili sul territorio, come sosteneva Leon Battista Alberti anche se non in merito alle costruzioni rurali: «al buon costruttore importa, più che scegliere i materiali più adatti, giovarsi nel modo più opportuno e redditizio di quelli che sono a sua disposizione»¹⁹⁹. Impiegare i materiali disponibili sul territorio era sinonimo di economia, di autosufficienza e di uso mirato e razionale di quanto offre la natura. Spesso chi necessitava di costruire non disponeva di fondi ingenti e non si poteva permettere materiali da costruzione provenienti da altre vallate. Inoltre, le costruzioni e la posa dei materiali dovevano avvenire in tempi brevi, per cui si faceva riferimento a tecniche costruttive semplici.

Per far fronte a queste necessità, i centri abitati vennero realizzati sfruttando i materiali, che la natura metteva a disposizione, e la loro facilità di approvvigionamento, in tal modo vennero così influenzate le tecniche costruttive di tutta la Valchiusella.²⁰⁰

Giovanni Simonis sostiene che il tipo edilizio prevale in pianura, mentre nell'ambiente montano prevale l'aspetto tecnologico in cui le soluzioni adottate sono molteplici, ma alla base si tratta sempre di un edificio a pianta quadrata o rettangolare con tetto a due falde in cui tutto il fabbricato è composto dalla combinazione di pietra e legno. A Rueglio la maggior parte degli edifici è costituita da «tutta pietra, esclusa la struttura del tetto, ma compresa la copertura»²⁰¹, infatti il manto è costituito da lose, ad eccezione di alcuni fabbricati in cui il manto è in tegole o lamiera a seguito di interventi di ripristino. Il legno, invece, integra la struttura di pietra e viene applicato in balconi, ballatoi, scale e loggiati. Alcuni edifici presentano alcuni inserti in laterizio nella muratura e la finitura in intonaco.

La semplicità delle costruzioni alpine non deve far pensare ad edifici poveri, bensì ad edifici con funzioni limitate: infatti spesso le famiglie della valle non possedevano solo l'abitazione principale a valle, nel nostro caso collocata a Rueglio, ma avevano anche la baita e/o la baita d'alpeggio. L'uso di questi edifici non era limitato alle singole stagioni, in quanto spesso i membri della stessa famiglia svolgevano ruoli diversi.²⁰²

¹⁹⁹ BOCCO A., CAVAGLIÀ G. (2008), *Flessibile come di pietra. Tattiche di sopravvivenza e pratiche di costruzione nei villaggi montani*, Torino: CELID.

²⁰⁰ FERRO A. (2018), *Op.cit.*, p.99.

²⁰¹ SIMONIS G. (2008), *Costruire sulle Alpi: storia e attualità delle tecniche costruttive alpine*, Verbania: Tarar, p.53.

²⁰² SIMONIS G. (2008), *Op.cit.*, pp.56-59.
DEMATTEIS L. (1983), *Op.cit.*, pp.60-63.

LA PIETRA

La pietra è uno degli elementi più largamente impiegati che conferisce l'aspetto antropizzato all'ambiente montano²⁰³ grazie alla facilità di posa in opera, alla semplicità con cui poteva essere lavorata e alla facilità con cui poteva essere reperita nei dintorni del cantiere o in sito; queste caratteristiche ne hanno permesso un largo utilizzo fin dai tempi più antichi. Inoltre, non era impiegata solo nella realizzazione di fabbricati, ma veniva usata anche per realizzare opere pubbliche come muri di contenimento, pavimentazioni e terrazzamenti.



Fig. 17.5 Edificio numero 37 della schedatura. Fotografia del 28 luglio 2021.

Gli edifici a Rueglio si compongono di una muratura costituita da pietra e talvolta inserti in laterizio con giunti di allettamento in malta. Sugli spigoli sono spesso presenti grandi blocchi di pietra lavorati, i cantonali e nelle murature si trovano delle zeppe di livellamento, che servivano per conferire stabilità alla struttura muraria. In alcuni setti murari sono stati rilevati inserti di laterizio in corrispondenza di interventi di consolidamento strutturali, di tamponamento di aperture esistenti o nella realizzazione di stipiti e piattebande per la creazione di nuove aperture. La muratura possiede uno spessore più elevato, pari ad 80 cm, in corrispondenza del piano terra in modo da garantire le corrette condizioni termiche. Il prospetto secondario dell'edificio numero 37 è un

esempio di fabbricato in muratura a vista in pietra in cui sono evidenti gli interventi nelle aperture tramite l'impiego del laterizio.²⁰⁴

Le travi in legno dei solai si innestano nello sviluppo a corsi orizzontali e paralleli della muratura, mentre spesso al piano terra è presente una volta a botte o a crociera.

Il pavimento al piano di campagna è costituito da lastre di pietra.²⁰⁵ Gli architravi in pietra delle aperture sono composti da un unico elemento rettangolare che si appoggia agli stipiti delle aperture, costituiti da conci regolarizzati o da laterizi; in alternativa a questa soluzione più antica si realizzavano degli archi in pietra in corrispondenza delle aperture in modo da conferire alla struttura un miglior comportamento statico.²⁰⁶

²⁰³ BOCCO A., CAVAGLIÀ G. (2008), Op.cit.

²⁰⁴ Lo studio delle murature degli edifici in pietra di maggior interesse è riportato nel capitolo 6 "Studio macrostratigrafico degli edifici e analisi delle murature" della tesi.

²⁰⁵ SIMONIS G. (2008), Op.cit., p.56.

²⁰⁶ FERRO A. (2018), Op.cit., p.100.

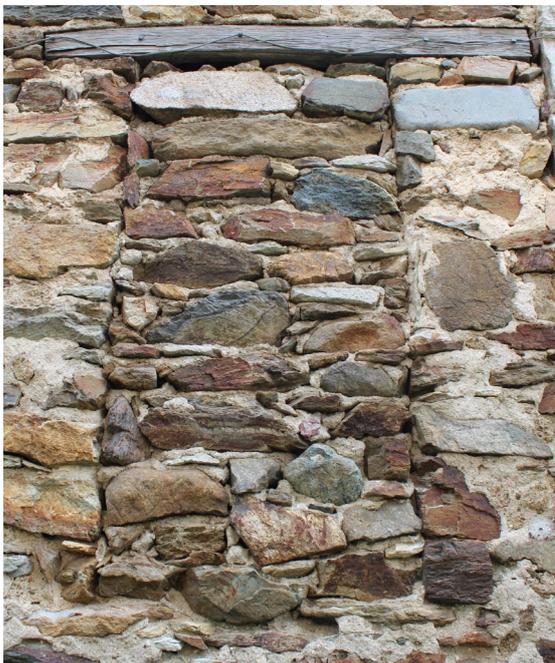


Fig.18.5 Apertura tamponata in pietra edificio numero 10.
Fotografia del 27 luglio 2021.

Gli archi, come testimoniato dagli edifici catalogati, erano realizzati per mezzo della disposizione di conci in pietra posti radialmente in un solo corso e caricati nell'estradosso con sabbia per realizzare il piano di posa.

I porticati ad arco sono elementi di pregio costruttivo nel territorio in quanto raramente presentano la catena e ciò attesta la conoscenza delle strutture da parte degli abitanti della valle.²⁰⁷

Gli edifici schedati presentano in genere all'esterno una finitura in intonaco liscio nel prospetto principale, mentre i prospetti secondari sono in muratura a vista o con una finitura in intonaco grezzo; spesso dove è presente la muratura a vista le aperture presentano una cornice dipinta

in intonaco bianco come apparato decorativo.²⁰⁸ In alcuni casi, i fabbricati rilevati presentano tutti i fronti in muratura a vista.

Gli edifici, secondo Simonis, erano realizzati grazie ai *mastri muratori*, che erano i costruttori esperti che spesso si occupavano solo della posa dei cantonali e portali, lasciando alle maestranze meno preparate o al proprietario stesso il completamento delle murature. La funzione della pietra rispondeva alle necessità di durata e solidità. «La tecnica costruttiva della pietra si esprime in un linguaggio semplice, con geometrie lineari: la qualità del suo contenuto si basa su rapporti volumetrici, sulla luce, sulla capacità del progettista di indurre sensazioni con mezzi limitati».²⁰⁹

²⁰⁷ GIACHETTI BERTON F. (1980), Op.cit., pp.42-44.

²⁰⁸ SIMONIS G. (2008), Op.cit., p.56.

²⁰⁹ *Ibidem*, p.58.

IL LEGNO

Il legno è il secondo materiale più impiegato nell'edilizia montana. In Valchiusella le due essenze più usate erano il castagno nella bassa valle e il larice nell'alta valle, quest'ultimo era impiegato grazie alla sua resistenza alle intemperie. Nel corso del XIX secolo iniziò a verificarsi la scarsità di legname, a causa del suo impiego per la lavorazione del ferro nelle miniere di Traversella, per cui il legname iniziò ad essere gradualmente sostituito.²¹⁰

La costruzione in legno, così come spiega Simonis, costringe le maestranze ad una programmazione preliminare dell'esecuzione delle parti dell'edificio e ad una rigorosa logica progettuale. Le soluzioni prevedono l'uso di giunti ad incastro oppure una semplice sovrapposizione di elementi con lavorazione degli appoggi. Questi sistemi lasciano elasticità alle parti in cui vengono impiegati, ma al tempo stesso bisogna impiegare particolare attenzione alle sollecitazioni di carico²¹¹.



Fig.19.5 Ballatoio con montanti in legno dell'edificio numero 10. Fotografia del 27 luglio 2021.

Nel territorio ruegliese non sono presenti tipologie di fabbricati costruiti completamente in legno, ma questo materiale viene impiegato principalmente per integrare gli edifici in muratura. Infatti, vengono costituiti tramite l'uso del legno solai, ballatoi, balconi, serramenti, ringhiere, scale e la struttura del tetto.²¹² Il legno veniva poi impiegato per la realizzazione di utensili utili per la vita quotidiana e per il lavoro, quali attrezzi e mobili.²¹³

Per la realizzazione di serramenti in genere si cercava di usare un legno di pregio non affetto da deformazioni dovute all'azione di gelo-disgelo o agli insetti. Le ante di oscuramento, così come emerge dalla schedatura, sono spesso interne agli edifici e costituite da legno, solo in alcuni casi possono osservarsi all'esterno.

²¹⁰ GIACHETTI BERTON F. (1980), Op.cit, p.42.

²¹¹ SIMONIS G. (2008), Op.cit., pp.62-68.

²¹² Gli edifici e i sistemi di ciascuno sono riportati nella catalogazione nel capitolo 5 "Schedatura degli edifici e mappatura dei sistemi costruttivi a Rueglio" della tesi.

²¹³ FERRO A. (2018), Op.cit., p.101.

Balconi e ballatoi vengono realizzati interamente tramite l'impiego di legno, ad eccezione delle ringhiere che a volte sono costituite da metallo, soprattutto nei casi in cui sono state sottoposte ad interventi di ripristino. In genere gli aggetti presentano travi in legno innestate nella muratura su cui poggia il tavolato, in altri casi il tavolato poggia su delle mensole in pietra.

La struttura del tetto è il grande elemento di impiego tecnologico in legno presente nei fabbricati rueglesì. L'orditura lignea dei tetti è costituita da una trave di colmo e travi longitudinali, dette arcarecci, che poggiano sui muri trasversali; sui puntoni poggia l'orditura secondaria composta dai travetti sui quali è collocato il manto in lose.²¹⁴ Queste variano in ogni vallata, ma le soluzioni che si possono creare nell'integrarle con legno sono molto simili e con pendenza limitata delle falde. Il fattore limitante nella costruzione di un tetto in aree montane non è il peso dei materiali impiegati, ma il peso della neve.²¹⁵



Fig. 20.5 Porta in legno con decorazione edificio numero 55. Fotografia del 27 luglio 2021.



Fig.21.5 Scala a forbice edificio numero 37. Fotografia del 28 luglio 2021.



Fig. 22.5 Sperto del tetto, ballatoio e solaio edificio numero 4. Fotografia del 27 luglio 2021.



Fig.23.5 Sperto del tetto e ballatoio edificio numero 49. Fotografia del 28 luglio 2021.

Lo studio dell'edificato ha messo in luce alcune continuità con le tematiche costruttive emerse in Cà d'Mezanis, grazie alla ricerca svolta da Silvia Beltramo, quali la presenza del portico e dei loggiati, di una scala a doppia rampa e dell'essiccatoio, ma anche la distribuzione degli spazi interni. L'edificio si presenta con una conformazione longitudinale, che si discosta dai manufatti architettonici schedati, inoltre, è costituito da un apparato decorativo rilevante, che non si ripropone in nessun altro manufatto analizzato, se non in minima parte come nelle cornici di intonaco delle aperture e nella finitura della facciata principale. L'indagine sull'edilizia rueglesì, esplorata attraverso la schedatura e la mappatura, riveste oltre al suo obiettivo principale di conoscenza delle tecniche costruttive antiche, anche una funzione conservativa del comune e del paesaggio storico.

²¹⁴ Le lose sono lastre di pietra scistosa. La scelta del manto di copertura in lose ha origini culturali e non strutturali. GIACHETTI BERTON F. (1980), Op.cit., p.44

²¹⁵ SIMONIS G. (2008), Op.cit., p.76.

5.5 RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA: CARTE TEMATICHE

Nelle pagine seguenti sono riportate le tavole con la rappresentazione cartografica degli edifici schedati e mappati e delle caratteristiche ricorrenti nel tessuto edilizio ruegliese, secondo quanto descritto e analizzato in precedenza.

Sono state elaborate 4 carte tematiche:

Tavola 1

Elementi aggettanti: balconi e ballatoi

Tavola 2

Collegamenti verticali: le scale

Tavola 3

Elementi caratterizzanti la facciata: loggiati, pilastri e portici

Tavola 4

Apparati decorativi

1 ELEMENTI AGGETTANTI: BALCONI E BALLATOI



2 COLLEGAMENTI VERTICALI: LE SCALE



3 ELEMENTI CARATTERIZZANTI LA FACCIATA: LOGGIATI, PILASTRI E PORTICI



Legenda:

- loggiato
- pilastro
- portico

0 20 60 m



4 APPARATI DECORATIVI



6. STUDIO MACROSTRATIGRAFICO DEGLI EDIFICI E ANALISI DELLE MURATURE



6.1 METODOLOGIA E CRITERIO DI SELEZIONE DEGLI EDIFICI

Lo studio dell'edificato costituisce «un'importante documentazione per la caratterizzazione storica dei paesaggi rurali»²¹⁶. Per ripercorrere la storia costruttiva di un edificio, le fonti materiali e le indagini dirette sui manufatti permettono di approfondire la conoscenza analizzando le tecniche e ricostruendo le fasi costruttive. Gli studi sui fabbricati, secondo Anna Maria Stagno, consentono di ricostruire le fasi costruttive e di trasformazione, così come le tecniche costruttive che caratterizzano un edificio, anche in rapporto al paesaggio. Quest'ultimo è inteso nel senso di tutte le relazioni che si instaurano tra il bene, il suo inserimento territoriale e ambientale e l'uomo. Gli studi consentono di analizzare, infatti, la relazione tra l'edificato e il territorio e la sua conformazione, la disponibilità di materie prime, la possibilità o meno di commercialarle, di trasportarle da un luogo all'altro, fattori che per l'edilizia minore influenzano significativamente cantieri ed esiti architettonici.²¹⁷ Gli studi di Silvia Beltramo hanno ampiamente messo in luce come per la conoscenza del patrimonio rurale diffuso sia di imprescindibile importanza condurre analisi sui manufatti che consentano di ricostruirne le fasi costruttive e di trasformazione attraverso lo studio delle architetture, degli elementi e delle tecniche costruttive. Nella maggior parte dei casi, infatti, l'assenza di fonti documentarie relative a questi edifici, fa sì che l'analisi del costruito si configuri come l'unico approccio praticabile per arrivare alla definizione di un quadro conoscitivo di questo patrimonio.²¹⁸

In particolare, l'analisi stratigrafica degli elevati e l'analisi delle murature consentono di leggere il costruito e di ricostruire le fasi "di vita" del bene architettonico. L'archeologia dell'architettura, infatti, «costituisce un'efficace possibilità per comprendere i materiali impiegati, le tecniche costruttive, le scelte di cantiere delle maestranze e della committenza, integrando le informazioni ottenute dallo spoglio documentario».²¹⁹

Date queste premesse, la seconda parte di questo lavoro di tesi, sviluppa uno studio del costruito maggiormente approfondito per alcuni edifici selezionati, che sono stati oggetto di analisi delle murature e, in due casi, di indagini macrostratigrafiche degli elevati. Al fine di circoscrivere i casi su cui realizzare questi approfondimenti di maggior dettaglio, si è cercato innanzitutto di individuare gli edifici in cui sarebbe stato possibile effettuare lo studio macrostratigrafico, corredato dall'analisi delle

²¹⁶ MONETA V., PAROLA C. (2014), *Oltre la rinaturalizzazione. Studi di ecologia storica per la riqualificazione dei paesaggi rurali*, in V. Moneta, C.T. Parola (a cura di), Terre incolte, Genova: Oltre Edizioni, p.77.

²¹⁷ MONETA V., PAROLA C. (2014), *Op.cit.*, p.77.

²¹⁸ BELTRAMO S. (2008), *"Tecniche costruttive e territorio: una verifica nell'area di Fenis (Valle d'Aosta)"*, in V. Pracchi (a cura di), *Lo studio delle tecniche costruttive storiche. Stato dell'arte e prospettive di ricerca*, Como: Nodo Libri, pp. 139-144.

²¹⁹ *Ibidem*, p. 139.

murature. Infatti, l'analisi delle murature «non può essere disgiunta da un'indagine stratigrafica del complesso architettonico».²²⁰ Nel caso di questa ricerca, considerati i numerosi vincoli ed impedimenti derivanti dal contesto in cui sorgono gli edifici e la difficile accessibilità della maggior parte di essi (dati che emergono ampiamente dalle schedature), si è ritenuto utile circoscrivere le indagini macrostratigrafiche a soltanto due di essi. Il principale criterio di selezione si è infatti basato sulla valutazione della loro localizzazione e della possibilità di fotografarli integralmente ottenendo fotografie raddrizzabili e impiegabili come supporto per lo studio, in quanto la compattezza del tessuto edilizio ruegliese rende nella maggior parte dei casi estremamente complesso ottenere immagini fotografiche non distorte.

Dunque, per lo studio macrostratigrafico, la scelta è ricaduta sugli edifici 19 e 44, per i quali si è proceduto, a seguito del raddrizzamento dei supporti fotografici, ad individuare unità e rapporti stratigrafici e all'interpretazione della cronologia relativa.²²¹

Poichè nel corso della schedatura sono emerse numerose altre architetture caratterizzate da murature a vista ben conservate, capaci di testimoniare l'impiego di materiali e tecniche costruttive diffuse sul territorio, si è deciso di selezionare alcuni di questi edifici per uno studio esteso di analisi delle murature, seppur disgiunto dall'analisi stratigrafica, e volto alla costruzione di un abaco delle murature storiche di Rueglio. Il criterio di scelta, in questo caso, ha considerato le architetture in muratura a vista accessibili, in cui fosse possibile ottenere un campione di analisi sui fronti collocato in posizione centrale e uno in posizione angolare, e in cui fosse possibile leggere discontinuità e cambi di tecniche costruttive e materiali.

L'abaco si compone quindi dei campioni murari individuati negli edifici selezionati attraverso l'impiego del metro quadro a cornice rigida e delle relative descrizioni di dettaglio, e consente di individuare tipologie e caratteristiche costruttive delle murature diffuse nel comune di Rueglio.²²²

²²⁰ BELTRAMO S. (2009), *Stratigrafia dell'architettura e ricerca storica*, Roma: Carocci Editore, p.89.

²²¹ Il metodo di lettura applicato agli edifici in questo lavoro di tesi è spiegato all'interno del paragrafo 6.2 "Analisi Macrostratigrafica".

²²² Ka d'Mezanis non è stata considerata nella selezione in quanto l'analisi macrostratigrafica e l'abaco delle murature sono stati svolti nel corso degli studi per il restauro nel biennio 2017 e 2018. Per un approfondimento: Relazione Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Ka d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*, aprile 2021. *Abaco delle murature in pietra di Ka d'Mezanis e Cantieri e fasi costruttive di Ka d'Mezanis*.

N. EDIFICIO/SCHEDA ABACO DELLE MURATURE	ANALISI MACROSTRATIGRAFICA
01	
09	
12	
13	
18	
19	A.M.
21	
23	
27	
34	
35	
36	
38	
44	A.M.
45	
47	
48	
55	
56	
60	
62	

Nella tabella è indicato il numero di scheda dell'abaco delle murature di ciascun edificio. Quest'ultimo è stato inserito in questo capitolo nel paragrafo "6.4.2 Abaco delle murature".

L'acronimo A.M. significa *Analisi Macrostratigrafica* e si trova accanto agli edifici dei quali è stato svolto questo studio. L'analisi macrostratigrafica è stata riportata nel paragrafo "6.2 Analisi macrostratigrafica".

6.2 ANALISI MACROSTRATIGRAFICA

L'analisi macrostratigrafica degli elevati «non mostra limiti temporali per il suo impiego: l'indagine può essere svolta su edifici dell'antichità come su architetture moderne che presentino una successione di fasi e d'interventi costruttivi [...] in tutti quei casi in cui è leggibile una presenza pluristratificata di azioni naturali o antropiche».²²³

Questo studio viene applicato all'architettura perchè l'obiettivo principale nella storia dell'architettura è conoscere l'edificio, il quale è fonte diretta di un insieme di testimonianze. I metodi per lo studio stratigrafico e la conoscenza degli edifici sono molteplici, e sono l'unione di più approcci disciplinari, che derivano dalla geologia e dall'archeologia.

Secondo Silvia Beltramo l'edificio è fonte di sè stesso; dallo studio è possibile ottenere gran parte delle informazioni, che integrate alle fonti documentarie, consentiranno una conoscenza completa del manufatto.²²⁴ La stratigrafia applicata all'architettura deve la sua origine all'archeologo Edward Harris, che elaborò il metodo stratigrafico applicabile alle murature.²²⁵

L'obiettivo cruciale dell'analisi stratigrafica è quello di analizzare il costruito riconoscendo, attraverso lo studio delle unità e dei rapporti stratigrafici, le diverse fasi costruttive e di trasformazione che hanno caratterizzato la "vita" del manufatto. Nel rilievo stratigrafico si alternano «momenti di osservazione, analisi e interpretazione a momenti di registrazione/restituzione, [...] il rilievo costituisce il risultato trasmissibile dell'analisi stratigrafica».²²⁶

Il primo passo fondamentale per svolgere l'analisi stratigrafica è quello di scegliere la scala di dettaglio alla quale osservare l'edificio. Nel caso di questo lavoro di tesi si è scelto di svolgere un'analisi macrostratigrafica del manufatto e quindi un'analisi che consente una lettura del manufatto individuando le principali fasi unitarie di cantiere.²²⁷ La lettura che è stata applicata ha impiegato il metodo proposto da Francesco Doglioni con alcune semplificazioni funzionali agli edifici scelti per comprendere le loro fasi costruttive.

Il metodo del "rilievo stratigrafico-costruttivo" di Doglioni prevede l'uso di particolari simboli grafici che indicano le relazioni tra le unità stratigrafiche sul fotopiano o sul rilievo; sui quali oltre alle unità stratigrafiche, vengono rappresentati anche i rapporti stratigrafici.

²²³ BELTRAMO S. (2009), Op.cit., p.7.

²²⁴ *Ibidem*, pp.7-16.

²²⁵ BELTRAMO S. (2009), Op.cit., pp.7-16.

²²⁶ DOGLIONI F. (1997), *Stratigrafia e restauro. Tra conoscenza e conservazione dell'architettura*, Trieste: Lint, p.131.

²²⁷ BELTRAMO S. (2009), Op.cit., p.55.

Il metodo di Doglioni dunque, consente di poter leggere direttamente sui fotopiani i rapporti tra le unità e le fasi costruttive.²²⁸ La legenda dei simboli grafici usata da Doglioni per lo studio macrostratigrafico degli elevati è molto dettagliata, in particolare nello studio dei rivestimenti. Nell'ambito di questa tesi si è scelto di applicarla usandone solo alcuni dei più significativi per esprimere i rapporti fisici e stratigrafici rilevati sulle murature oggetto dello studio.

La base di partenza per una corretta lettura macrostratigrafica degli elevati è la realizzazione di un rilievo grafico e fotografico nell'opportuna scala di dettaglio. Nel nostro caso la scelta è ricaduta sull'utilizzo di un fotopiano in scala raddrizzato tramite l'ausilio di metodologie di raddrizzamento semplici seppur con riferimenti metrici al vero, che ha costituito la base in campo e per le successive elaborazioni delle informazioni emerse nel corso dell'indagine.²²⁹ La semplicità e linearità dei fronti analizzati ha consentito di lavorare direttamente sui fotopiani e di superare la fase di restituzione grafica dei prospetti.²³⁰

Dell'edificio 19 oggetto dello studio vengono esaminati il prospetto principale, quello secondario, e solo uno di quelli laterali perchè l'altro è addossato all'edificio adiacente. Si è deciso di estendere l'analisi al fronte laterale, sebbene non fosse possibile fotografarlo integralmente, perchè presenta una tessitura muraria di interesse. Questo è stato integrato da immagini di dettaglio in modo da poter leggere le unità stratigrafiche con una maggiore precisione, in quanto le fotografie scattate del fronte integrale sono scorciate e raddrizzate avrebbero perso di autenticità.

Il prospetto principale, il prospetto secondario e una porzione di uno dei due prospetti laterali sono i fronti analizzati, invece, del fabbricato numero 44.²³¹

Dunque, seguendo il metodo dell'analisi macrostratigrafica degli elevati, si è proceduto individuando tutte le parti costruttive omogenee, cioè con il riconoscimento delle unità stratigrafiche, identificandone il loro bordo per poi studiarne i rapporti fisici e sulla base di questi comprendere le sequenze costruttive ed arrivando a definire la cronologia relativa. Silvia Beltramo identifica come condizione di partenza per qualsiasi approccio metodologico la determinazione delle sequenze costruttive tramite la lettura stratigrafica e il riconoscimento delle parti costruttive omogenee.²³² Le unità stratigrafiche murarie identificate nel corso dello studio degli elevati sono *positive*, se derivano da interventi di costruzione o *negative* se sono esito di smontaggi o rotture; inoltre, sono state identificate anche unità di rivestimento (USR), costituite dalle superfici intonacate dei

²²⁸ DOGLIONI F. (1997), Op.cit., pp.131-160

²²⁹ Nel corso del rilievo sono state prese alcune misure di riferimento, in modo da poter raddrizzare le immagini con il programma Photoshop e mantenere le proporzioni invariate dell'edificio.

²³⁰ Nello specifico non sono tutti fotopiani: in alcuni casi viste le condizioni di ripresa non è stato possibile assicurare la corretta definizione di un fotopiano.

²³¹ Si è studiata solo una porzione del prospetto laterale in quanto l'altra è coperta da vegetazione; l'altro fronte, invece, è coperto dall'edificio adiacente.

²³² BELTRAMO S. (2009), Op.cit., p.53

fabbricati. Alle unità stratigrafiche è stata applicata una codifica alfanumerica: il codice numerico di ciascuna unità stratigrafica è stato preceduto dalla sigla USM.

Le unità di rivestimento sono state distinte da quelle murarie, infatti, sono state collocate in un cerchio e precedute dalla sigla USR. Gli elementi architettonici sono rappresentati dalla sigla EA che precede il numero di identificazione, mentre le unità stratigrafiche negative sono state inserite all'interno di un rettangolo.

La convenzione, per la numerazione delle unità stratigrafiche, è stata applicata dal basso verso l'alto e da destra verso sinistra per una maggior facilità di lettura.²³³

Successivamente alla mappatura di ogni unità stratigrafica sul fotopiano si è proceduto con l'interpretazione e l'identificazione dei rapporti stratigrafici con le altre unità stratigrafiche murarie. I rapporti tra le USM sono rapporti fisici riconducibili a quattro tipi: si lega a, si appoggia a, taglia, riempie.²³⁴

In seguito, allo studio dei rapporti fisici tra le unità stratigrafiche in ciascun prospetto si è proceduto con la comprensione della sequenza costruttiva identificata direttamente su fotopiani.

L'insieme e la successione delle stratificazioni «di un complesso edilizio [...] costituisce la cronologia relativa del manufatto. Si tratta di collocare l'oggetto dell'analisi in una sequenza di elementi costruttivi legati tra loro da rapporti di contemporaneità, posteriorità, anteriorità senza riferimenti all'epoca di effettiva realizzazione».²³⁵

Il metodo per la lettura degli elevati prevede una fase in cui si determina la cronologia assoluta, cioè una precisa datazione o periodizzazione del manufatto, che si ottiene relazionando la cronologia relativa studiata con i sistemi di datazione.²³⁶ Si ottiene così «un quadro di sintesi derivato dall'individuazione delle diverse fasi del cantiere (costruzione, trasformazione ed uso dell'edificio) e dall'attribuzione delle USM a questi momenti di vita dell'edificio».²³⁷

Nel caso di questa ricerca, gli edifici non sono corredati da fonti documentarie, in quanto si tratta di edifici rurali, ma le sequenze costruttive emergono dall'analisi del costruito dei singoli fabbricati e dallo studio dell'evoluzione delle tecniche costruttive nel territorio, basandosi su «una coerenza tra elementi, tra nessi formali e di tecnica costruttiva, ed eventuali date incise (lette e interpretate correttamente rispetto al loro

²³³ CARLE M. (2020), *L'abbazia circestense di Morimondo: L'architettura della Chiesa. Analisi stratigrafica e studio degli archi*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Beltramo S., p.134.

²³⁴ Per un approfondimento sulla loro applicazione si può consultare il testo *Stratigrafia dell'architettura e ricerca storica*, Roma: Carocci Editore, pp. 58-62.

²³⁵ BELTRAMO S. (2009), *Op.cit.*, p.19.

²³⁶ I sistemi di datazione possono essere diretti se si tratta di informazioni provenienti dal manufatto come ad esempio gli studi comparativi, in cui vengono confrontati i fabbricati con altri dello stesso ambito, o indiretti, quelli, che derivano dallo studio delle fonti di diversa natura. Di particolare importanza tra quelli diretti sono le informazioni cronologiche derivanti dalle attività antropiche, come le epigrafi oppure le cronotipologie, ovvero si esegue una catalogazione degli elementi comuni dei beni presenti sul territorio in base alle epoche. In genere, le datazioni assolute sono corredate da un'interpretazione critica dei dati che deve essere oggettiva e verificabile. BELTRAMO S. (2009), *Op.cit.*, p.20.

²³⁷ *Ibidem*, p.69.

posizionamento) per ottenere risultati corretti dal punto di vista metodologico».²³⁸ In particolare, rilevanti per lo studio sono state le fonti materiali per la datazione diretta che «possono fornire indicazioni sulla cronologia relativa delle fasi costruttive dell'edificio»,²³⁹ così come la trasformazione di alcuni sistemi costruttivi può essere considerata un indicatore cronologico.

La fase successiva ha previsto la redazione dell'abaco delle murature, le quali sono fondamentali per lo studio delle fasi di "vita" e di trasformazione di un edificio. Le tecniche costruttive delle murature sono anch'esse, secondo Silvia Beltramo, un indicatore cronologico, in quanto sono il connubio di fattori naturali e antropici che si sono susseguiti nel tempo.²⁴⁰ Questo studio è stato applicato sia all'edificio 9 sia al 44, si ad altri edifici accuratamente selezionati: con l'ausilio del metro quadro, si sono individuati dei campioni murari e se ne è studiata la loro tessitura.²⁴¹

6.2.1 TAVOLE DI ANALISI MACROSTRATIGRAFICA

Nelle pagine seguenti sono state riportate le tavole con rappresentata l'analisi macrostratigrafica dell'edificio numero 19 e dell'edificio numero 44.

²³⁸ Le fonti storiche documentarie possono fornire informazioni per i fabbricati rurali, ma la loro esistenza è rara in particolare per i secoli antecedenti l'età moderna. È comunque complicato attribuire in modo preciso le fonti documentarie all'edilizia rurale. Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Cà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*, aprile 2021, p.26.

²³⁹ *Ibidem*, p.26.

²⁴⁰ *Ibidem*, p.26.

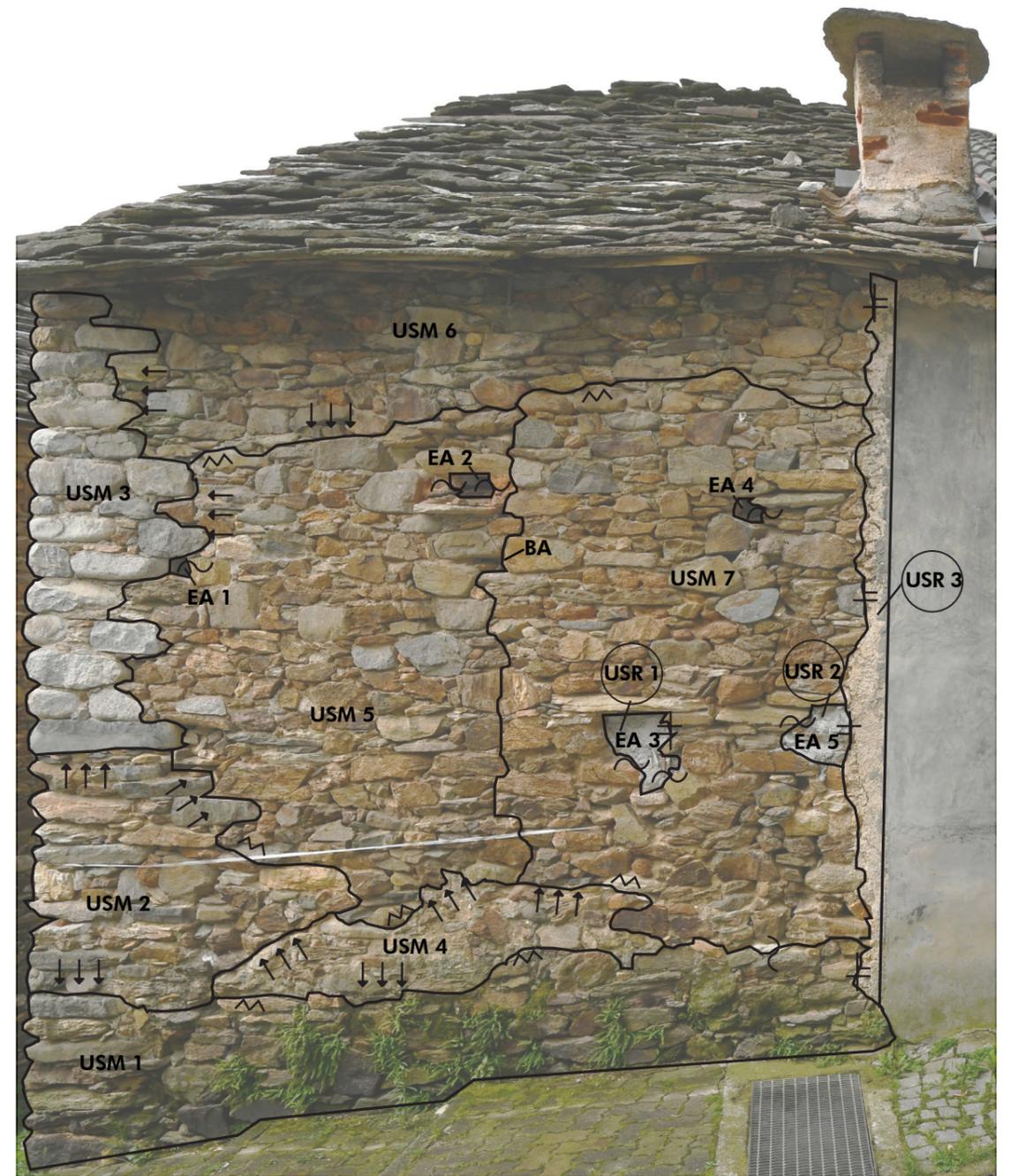
²⁴¹ Nel paragrafo 6.4 "Analisi delle murature sul territorio ruegliese" viene spiegata la metodologia e la scheda usata per l'elaborazione dell'abaco delle murature.

Prospetto principale



0 1 2 m

Prospetto secondario



0 1 2 m

LEGENDA:

10 USM, UNITÀ STRATIGRAFICHE MURARIE POSITIVE

10 USM, UNITÀ STRATIGRAFICHE MURARIE NEGATIVE

10 USR, UNITÀ STRATIGRAFICA DI RIVESTIMENTO

EA 10 EA, ELEMENTI ARCHITETTONICI

⊥ UNO STRATO DI FINITURA SULLA MURATURA

✂ DISCONTINUITÀ FISICA DETERMINATA DA LESIONE

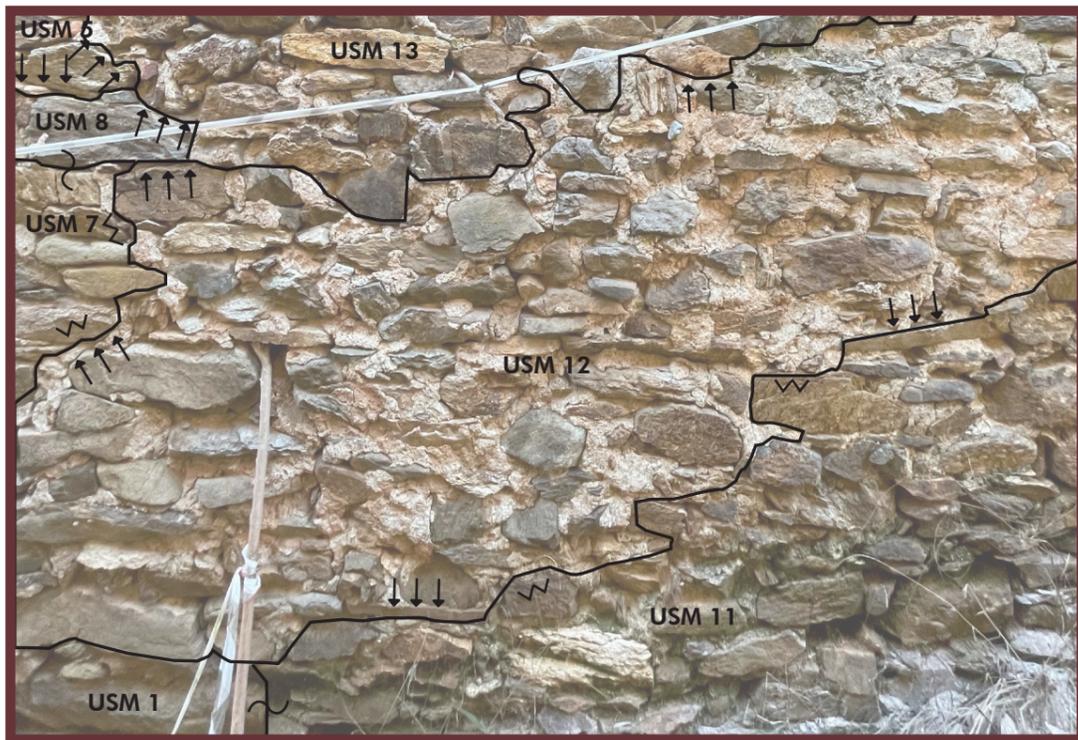
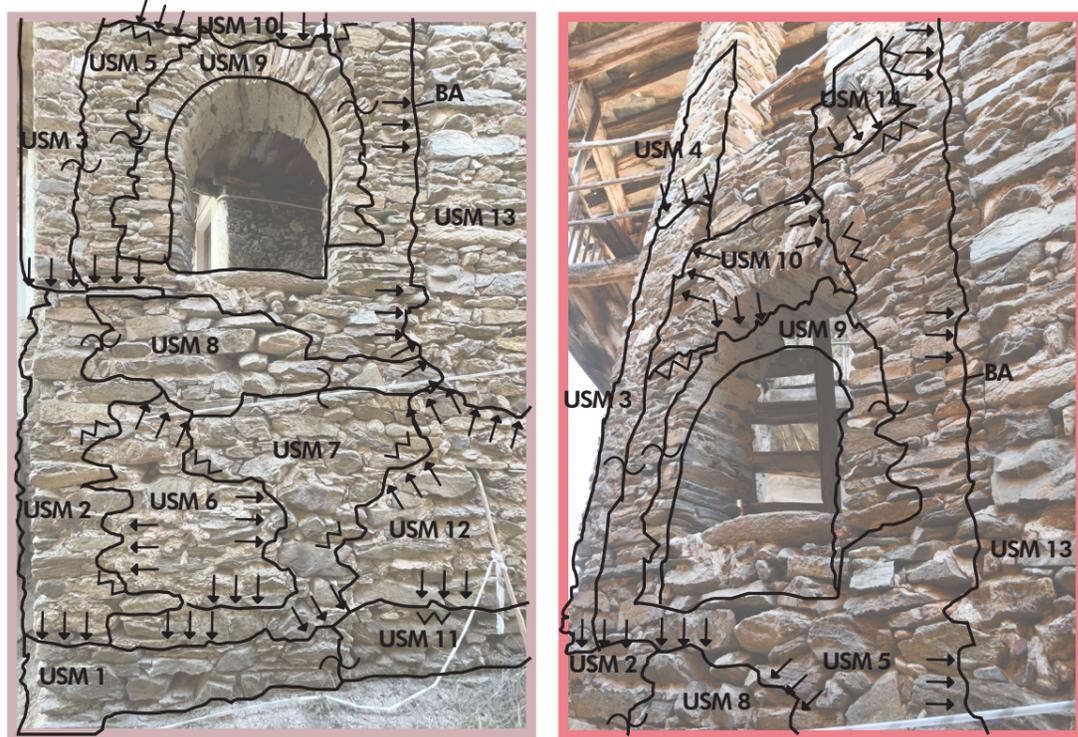
~ RAPPORTO DI CONTEMPORANEITÀ

⇒ RAPPORTO DI ANTERIORITÀ/ POSTERIORITÀ

⋈ TAGLIO, ROTTURA

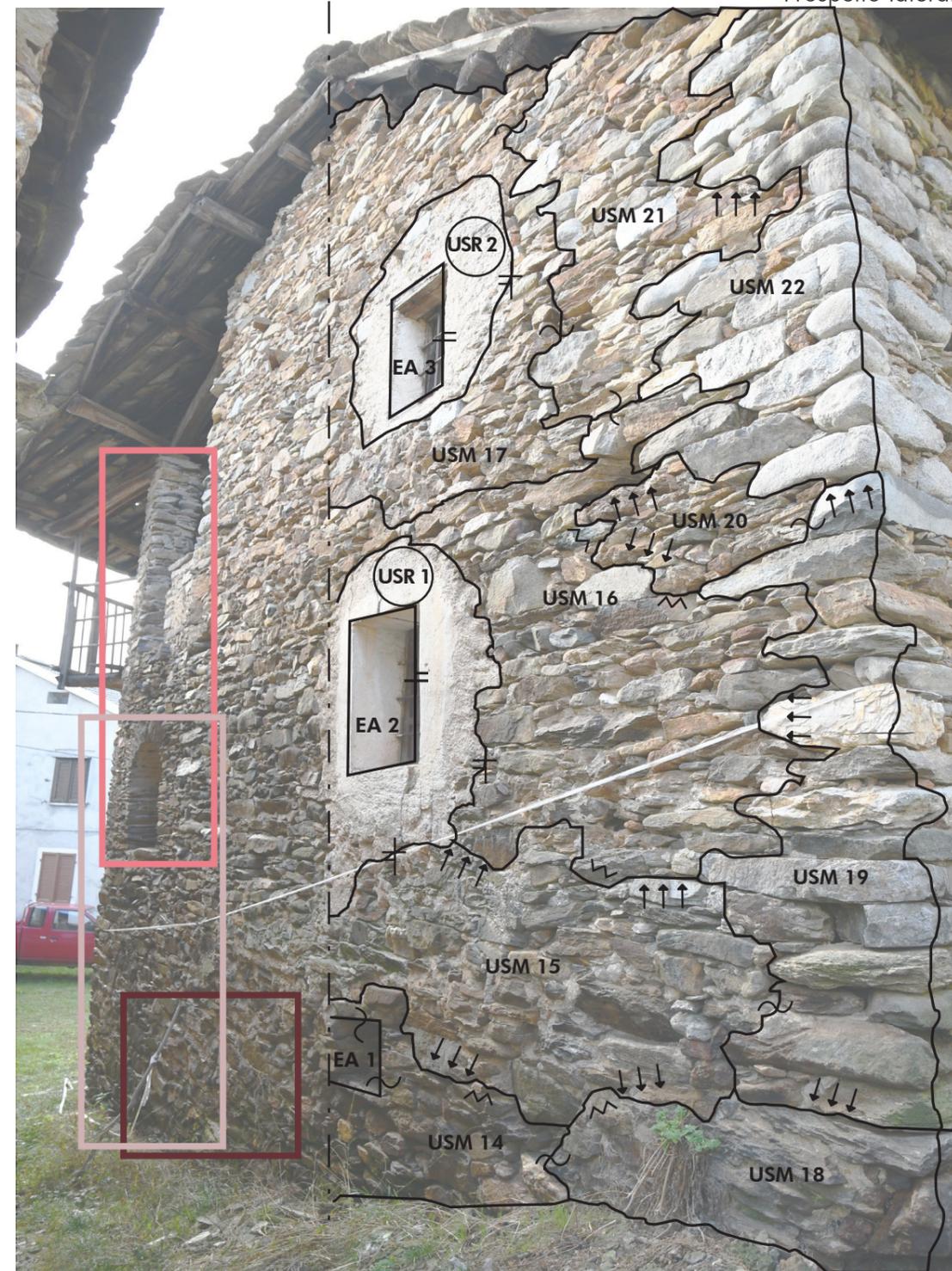
BA BORDO DI ATTESA

Dettagli parte sx del prospetto laterale



Fuori scala.

Prospetto laterale



Prospetto non raddrizzato. Fuori scala.

LEGENDA:

10 USM, UNITÀ STRATIGRAFICHE MURARIE POSITIVE

10 USM, UNITÀ STRATIGRAFICHE MURARIE NEGATIVE

10 USR, UNITÀ STRATIGRAFICA DI RIVESTIMENTO

EA 10 EA, ELEMENTI ARCHITETTONICI

⊥ UNO STRATO DI FINITURA SULLA MURATURA

⊗ DISCONTINUITÀ FISICA DETERMINATA DA LESIONE

~ RAPPORTO DI CONTEMPORANEITÀ

⇒ RAPPORTO DI ANTERIORITÀ/ POSTERIORITÀ

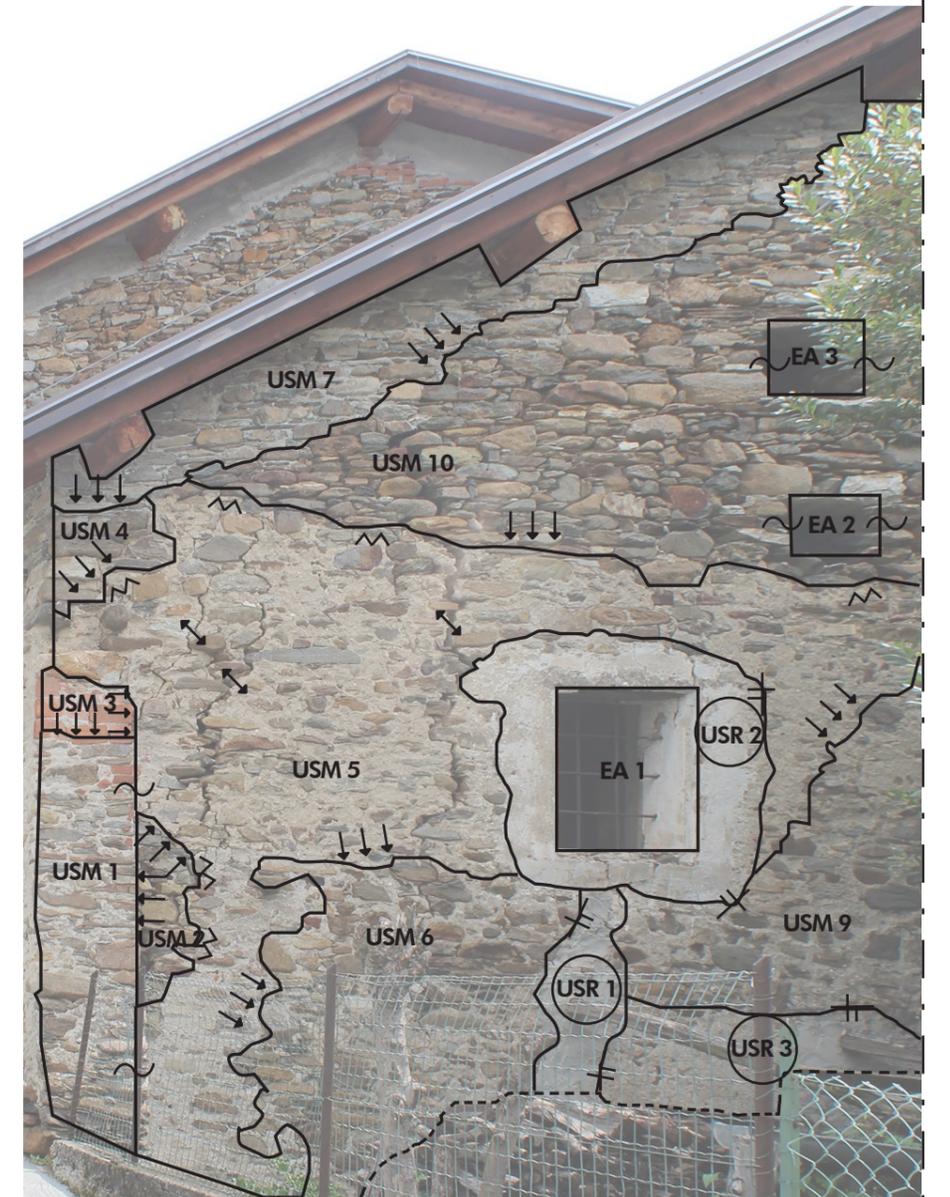
⋈ TAGLIO, ROTTURA

BA BORDO DI ATTESA

Prospetto principale



Prospetto laterale



LEGENDA:

10 USM, UNITÀ STRATIGRAFICHE MURARIE POSITIVE

10 USR, UNITÀ STRATIGRAFICA DI RIVESTIMENTO

⊥ UNO STRATO DI FINITURA SULLA MURATURA

~ RAPPORTO DI CONTEMPORANEITÀ

⌵ TAGLIO, ROTTURA

10 USM, UNITÀ STRATIGRAFICHE MURARIE NEGATIVE

EA 10 EA, ELEMENTI ARCHITETTONICI

⌵ DISCONTINUITÀ FISICA DETERMINATA DA LESIONE

⇒ RAPPORTO DI ANTERIORITÀ/ POSTERIORITÀ

BA BORDO DI ATTESA



LEGENDA:

10 USM, UNITÀ STRATIGRAFICHE MURARIE POSITIVE

10 USM, UNITÀ STRATIGRAFICHE MURARIE NEGATIVE

10 USR, UNITÀ STRATIGRAFICA DI RIVESTIMENTO

EA 10 EA, ELEMENTI ARCHITETTONICI

⊥ UNO STRATO DI FINITURA SULLA MURATURA

⊗ DISCONTINUITÀ FISICA DETERMINATA DA LESIONE

~ RAPPORTO DI CONTEMPORANEITÀ

⇒ RAPPORTO DI ANTERIORITÀ/ POSTERIORITÀ

⋈ TAGLIO, ROTTURA

BA BORDO DI ATTESA



Prospetto principale

Prospetto secondario



LEGENDA:

* Fasi non ascrivibili con certezza ad una precisa cronologia relativa

FASE 9

Finitura in intonaco grezzo nella giuntura con l'edificio adiacente e tamponamento buche da ponte con malta cementizia

FASE 8*

Finitura in intonaco liscio del pilastro

FASE 7*

Ripristino di alcune porzioni di muratura e di alcuni cantonali

FASE 6*

Ripristino della muratura di sostegno della copertura

FASE 5*

Sostituzione cantonali

FASE 4

Ripristino rinfiacco dell'arco della loggia e dell'arco in laterizio

FASE 3*

Finitura in intonaco grezzo della scala

FASE 2

2.c Muratura della scala

2.b Muratura della loggia

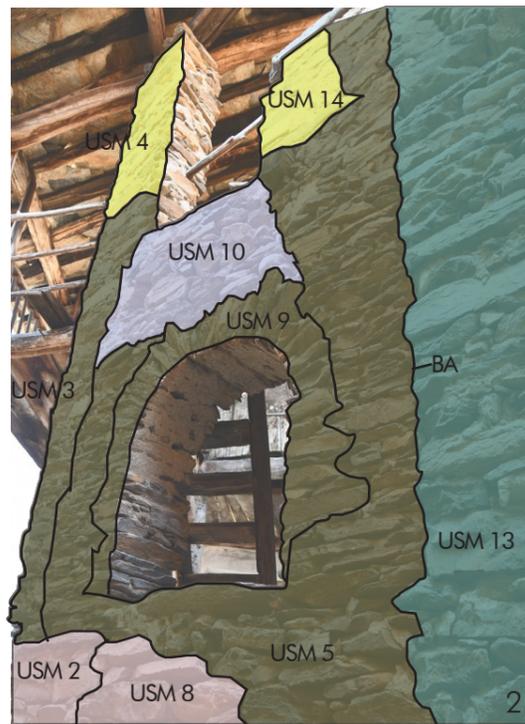
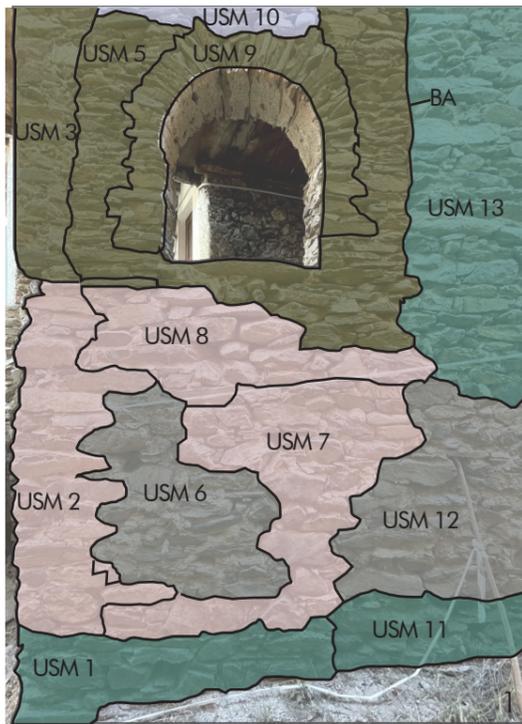
2.a Muratura del portico e del rispettivo arco

FASE 1

Muratura del fabbricato e del basamento

Dettagli parte sx del prospetto laterale

Prospetto laterale



Fuori scala.



Prospetto non raddrizzato. Fuori scala.

LEGENDA:

* Fasi non ascrivibili con certezza ad una precisa cronologia relativa

FASE n
Fasi dell'edificio non presenti nel prospetto

FASE 9

FASE 8*

■ Finitura in intonaco delle cornici delle aperture

FASE 7*

■ Ripristino di alcune porzioni di muratura e di alcuni cantonali

FASE 6*

■ Ripristino della muratura di sostegno della copertura

FASE 5*

■ Sostituzione cantonali

FASE 4

■ Ripristino porzione di muratura nel sottotetto

FASE 3*

FASE 2

■ 2.b Muratura della loggia

■ 2.a Muratura del portico e del rispettivo arco

FASE 1

■ Muratura del fabbricato e del basamento

Prospetto principale



LEGENDA:

* Fasi non ascrivibili con certezza ad una precisa cronologia relativa

FASE n
Fasi dell'edificio non presenti nel prospetto

FASE 6

FASE 5

5.a Ripristino della muratura di sostegno della copertura

FASE 4*

4.b Finitura in intonaco liscio e in intonaco grezzo del prospetto principale del corpo di fabbrica maggiore

4.a Ballatoio in legno

FASE 3*

Finitura in intonaco del prospetto principale del corpo di fabbrica più basso e della muratura di sostegno delle scale

FASE 2

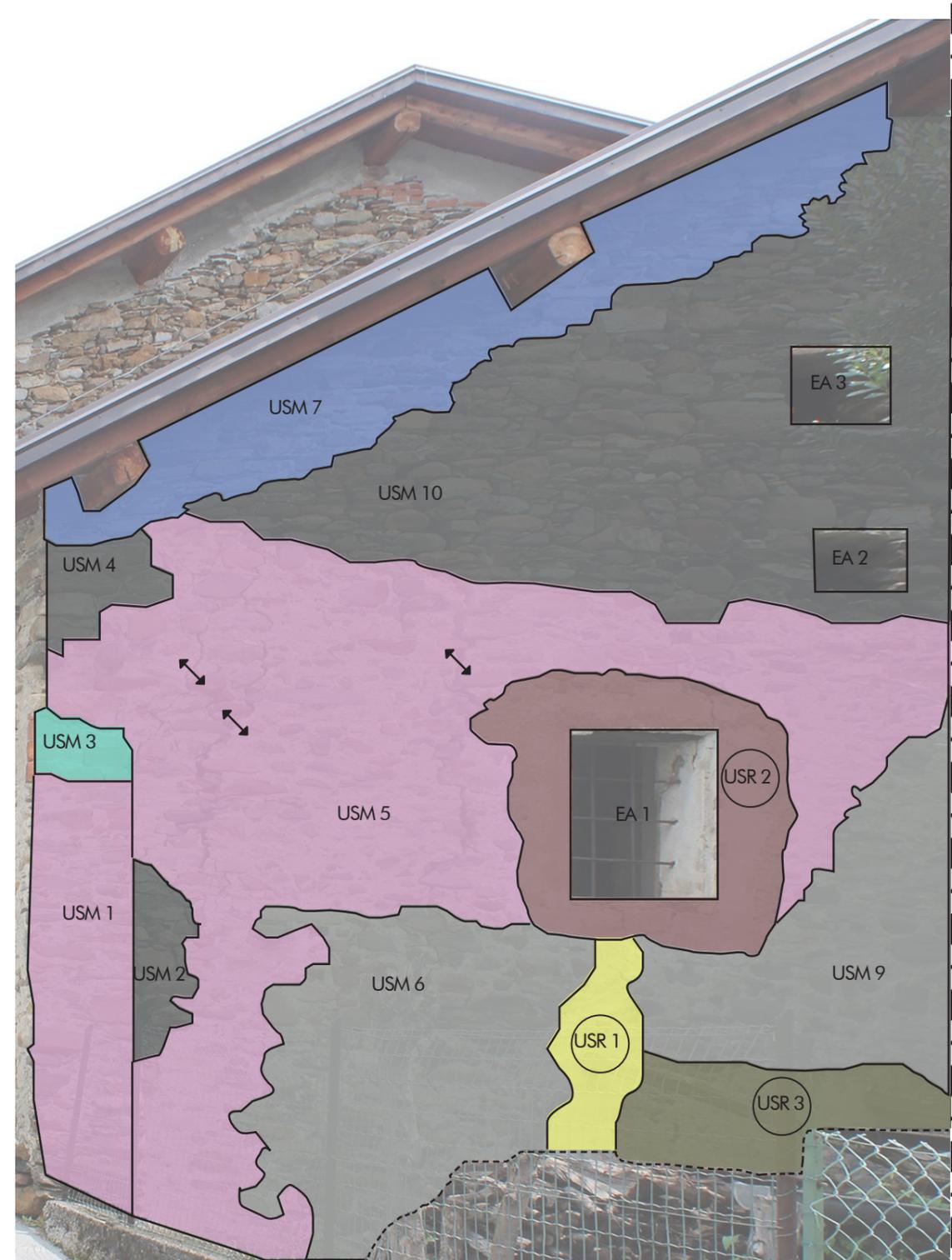
Inseri in laterizio nelle scale

FASE 1

1.b Muratura del corpo di fabbrica principale e porzione di quello secondario, muratura di sostegno della scala

0 1 2 m

Prospetto laterale



LEGENDA:

* Fasi non ascrivibili con certezza ad una precisa cronologia relativa

FASE 6

■ Finitura in malta cementizia

FASE 5

■ 5.a Ripristino della muratura di sostegno della copertura del corpo di fabbrica

FASE 4*

■ 4.b Finitura in intonaco della cornice dell'apertura del corpo di fabbrica secondario

FASE 3*

■ Finitura in intonaco di una porzione di muratura

FASE 2

■ Inserti in laterizio

FASE 1

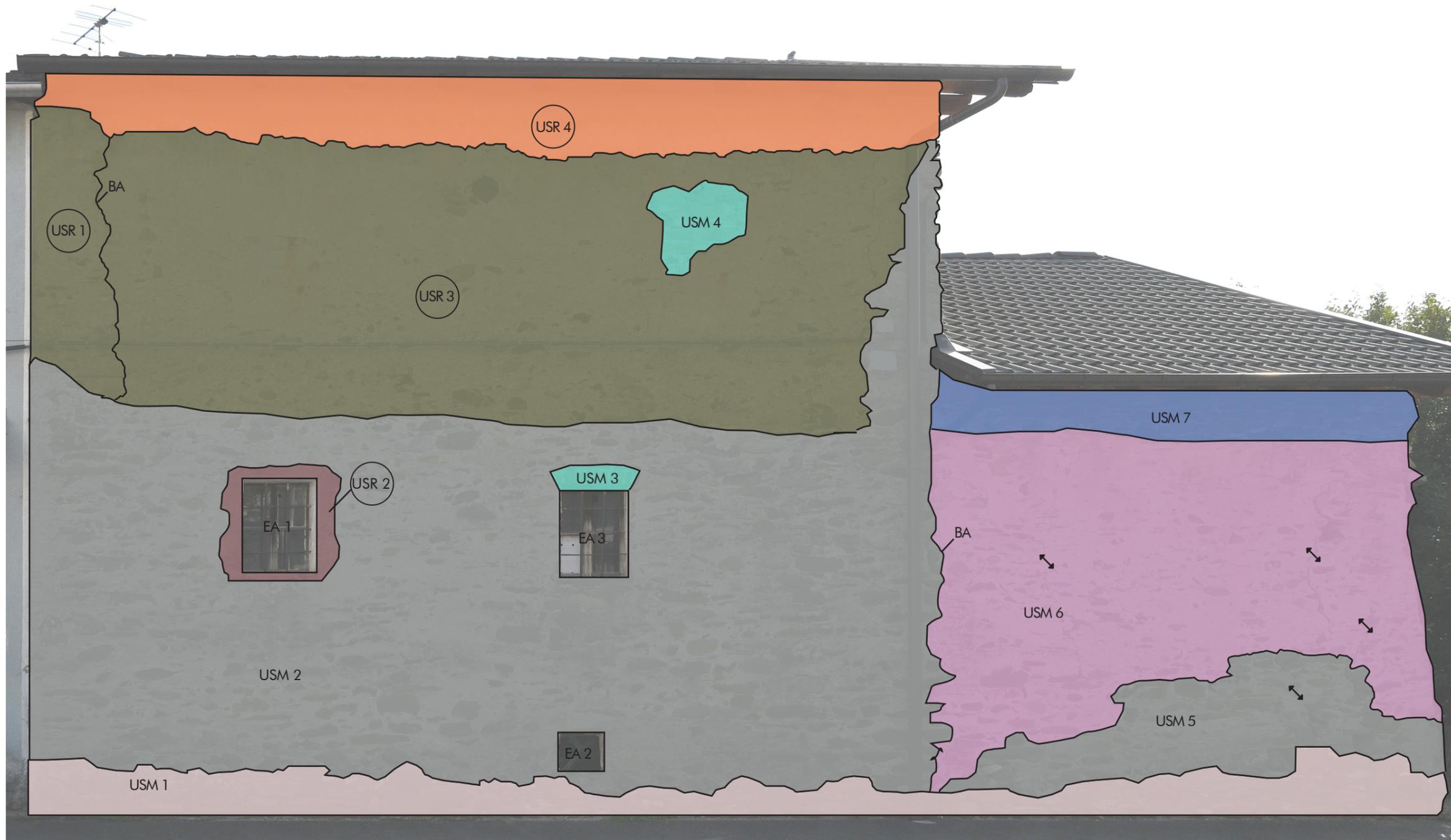
■ 1.d Proseguimento e ripristino di una porzione di muratura del corpo di fabbrica secondario

■ 1.c Muratura del corpo di fabbrica secondario

■ 1.b Muratura del corpo di fabbrica principale e porzione di quello secondario, muratura di sostegno della scala

0 1 2 m

Prospetto secondario



LEGENDA:

* Fasi non ascrivibili con certezza ad una precisa cronologia relativa

FASE n
Fasi dell'edificio non presenti nel prospetto

FASE 6

FASE 5

5.b Finitura in intonaco

5.a Ripristino della muratura di sostegno della copertura del corpo di fabbrica secondario

FASE 4*

4.b Finitura in intonaco della cornice dell'apertura del corpo di fabbrica principale

FASE 3*

Finitura in intonaco grezzo di una porzione del prospetto secondario del corpo di fabbrica principale

FASE 2

Aggiunta di un'apertura con ghiera in laterizi e tamponamento di un'apertura con laterizi

FASE 1

1.c Muratura del corpo di fabbrica secondario

1.b Porzione di muratura del corpo di fabbrica principale e di quello secondario

1.a Muratura del basamento



6.3 INTERPRETAZIONE CRITICA DELLA LETTURA MACROSTRATIGRAFICA

L'analisi macrostratigrafica ha permesso di identificare la sequenza costruttiva per ciascun bene architettonico, indentificando le fasi costruttive e di trasformazione dei fabbricati oggetto di studio, come ad esempio l'aggiunta di corpi di fabbrica, il ripristino di murature, l'inserimento o il tamponamento di aperture. Tuttavia, l'assenza riscontrata di fonti documentarie bibliografiche ed archivistiche è un limite importante per poter attribuire una cronologia precisa agli interventi individuati, in quanto le fonti materiali, in questo caso di un tessuto edilizio storico diffuso, consentono l'attribuzione di macrocronologie, ma non datazioni puntuali.

Non è stato, quindi, possibile giungere ad una cronologia assoluta, in quanto non sono stati riscontrati elementi architettonici di pregio sugli edifici che consentissero un riferimento cronologico. Inoltre, lo studio delle fonti edite e la consultazione dell'inventario dell'archivio comunale, non hanno contribuito alla definizione di una cronologia puntuale ascrivibile a datazioni certe. L'analisi estensiva delle murature, la successiva redazione dell'abaco, e delle tecniche costruttive è stato fondamentale per avvalorare nella fase finale del lavoro l'interpretazione della cronologia relativa.

L'analisi delle unità stratigrafiche e dei rapporti fisici sui due manufatti ha permesso di proporre un'interpretazione delle fasi principali costruttive e di ricondurle a determinati cantieri mettendole in relazione. Nel corso dell'individuazione della sequenza costruttiva i bordi, di rottura e di attesa, sono stati di particolare rilevanza per comprendere lo sviluppo degli interventi, ma alcune fasi e la loro posizione all'interno della sequenza sono state ipotizzate, in quanto non vi sono rapporti stratigrafici diretti che garantiscono una certezza nell'interpretazione. Nello specifico si tratta di alcuni interventi di ripristino e di finitura in intonaco, i quali sono stati divisi in due macrogruppi: quelli più antichi, costituiti da una granulometria maggiore, e quelli più recenti. Le tavole di cronologia relativa sono state corredate da una legenda a colori per ciascun edificio con il fine di permettere la lettura comparata tra le fasi individuate nei prospetti; inoltre, alcuni interventi ascrivibili allo stesso cantiere sono stati raggruppati in macrofasi. In alcuni casi, non è stato possibile individuare le fasi in tutti i prospetti dell'edificio: in tal caso è stata inserita la fase all'interno della sequenza in legenda con la dicitura in colore grigio.

L'edificio numero 19 è stato studiato tramite l'ausilio di alcune fotografie di dettaglio oltre a quelle integrali dei prospetti: all'interno della prima macrofase (Fase 1) si è individuata quella che è la muratura primaria dell'edificio in cui si sono presenti alcune buche da ponte, che si sono ritenute contestuali alla muratura, mentre il riempimento di due di queste verrà attribuito ad una fase più recente. Il secondo cantiere dell'edificio (Fase 2) ha previsto la realizzazione del portico antistante la facciata principale (2.a),

che si innesta sul pilastro già esistente, appartenente alla fase descritta in precedenza; sempre allo stesso cantiere appartiene la muratura della loggia soprastante (2.b) e quella di sostegno della scala (2.c), intonacata nella fase successiva (Fase 3), anche se quest'ultima è considerata ipotetica in quanto presenta una finitura in intonaco grezzo, ma non è documentata da fonti. Nello specifico nel prospetto laterale è ben visibile un bordo di attesa, dal quale si può riscontrare come la loggia e il portico siano stati costruiti in seguito. La quarta fase (Fase 4) ha previsto il ripristino della muratura di rinfiacco e dell'arco della loggia tramite l'impiego di laterizi, si ipotizza che, in precedenza, quest'ultimo fosse in conci lapidei come quello del portico sottostante; inoltre, è stata ripristinata anche la porzione di muratura del sottotetto.

Nella fase seguente (Fase 5) sono stati individuati dei cantonali probabilmente di ripristino in quanto si distinguono per forma e cromia.

Nella fase successiva (Fase 6) si è rilevato il ripristino della muratura di sostegno della copertura e si sono identificati dei ripristini di muratura (Fase 7); entrambe le fasi non presentano dei rapporti fisici diretti delle unità stratigrafiche che le compongono e quindi, non è stato possibile identificarne la corretta posizione all'interno della cronologia relativa, ma questa è stata ipotizzata, così come la posizione della fase (Fase 8) a cui appartiene la finitura in intonaco del pilastro del prospetto principale e della cornice delle aperture nel prospetto laterale.

All'ultima fase (Fase 9) è stata attribuita la finitura in intonaco grezzo e la malta cementizia usata per tamponare le buche da ponte presenti nel prospetto secondario.

La sequenza costruttiva dell'edificio 44 vede la macrofase iniziale (Fase 1) in cui viene realizzata la fascia di muratura che costituisce il basamento (1.a), ed in seguito vengono edificate le murature del corpo principale, una porzione di quello secondario e della scala (1.b). La costruzione del corpo secondario viene interrotta (1.c), e ipoteticamente ripresa nello stesso cantiere: infatti, l'edificio presenta una prosecuzione identificabile grazie al cambio di tessitura della muratura (1.d). La seconda fase (Fase 2) ha previsto l'aggiunta di inserti in laterizio nella muratura di sostegno delle scale, l'apertura di una finestra al piano primo testimoniata dalla ghiera in laterizio e il tamponamento di quella al piano secondo tramite l'impiego di laterizi. In seguito, sono state ipotizzate due macrofasi, nella prima (Fase 3) sono state collocate le finiture in intonaco grezzo delle scale e del corpo di fabbrica più basso, aventi una granulometria maggiore ed ascrivibili ad un cantiere più antico.

Nella seconda (Fase 4), invece, è stato inserito il ballatoio in legno (4.a) e sono stati stesi gli intonaci superficiali della facciata del corpo di fabbrica principale (4.b), questi presentano una granulometria minore e sono quindi più recenti, occorre specificare che a causa dell'assenza di fonti datanti, la sequenza relativa delle finiture è del tutto ipotetica. Nella penultima fase (Fase 5) sono state ripristinate le murature di sostegno di entrambe le coperture (5.a), e quella del corpo di fabbrica principale è stata successivamente intonacata con una finitura di intonaco (5.b). Nel corpo secondario sono rilevabili delle lesioni nella muratura, si ipotizza che siano state causate dagli

interventi di ripristino della copertura. L'ultima fase (Fase 6) è caratterizzata da una ricucitura delle lesioni in malta cementizia.

Dallo studio macrostratigrafico è emerso come entrambi i fabbricati presentano sequenze costruttive appartenenti a fasi diverse del ciclo di "vita".

Essi non presentano fasi costruttive che connotano particolari scelte di una committenza di rilievo come quelle individuate in Cà d'Mezanis, ma sono esempi di un tessuto abitativo che cresceva e si modificava a seconda delle esigenze con operazioni che sembrano essere frutto di interventi contingenti piuttosto che pianificati con un progetto architettonico.

6.4 ANALISI DELLE MURATURE SUL TERRITORIO RUEGLIESE

L'ultima fase della ricerca vede l'elaborazione di un abaco fotografico e descrittivo delle murature del territorio di Rueglio. La costruzione dell'abaco delle murature dell'edilizia rurale diffusa ha permesso «di incrementare la conoscenza del tessuto architettonico, che necessita sempre di una salvaguardia e di tutela attiva, per limitare gli interventi che rischiano di alterare radicalmente il tessuto abitativo delle borgate montane».²⁴² L'analisi della muratura fornisce un importante mezzo di conoscenza delle tecniche costruttive e dell'abilità delle maestranze attive all'interno del contesto ruegliese.²⁴³

L'abaco è stato redatto per gli edifici di cui è stata svolta la lettura macrostratigrafica, illustrata nel capitolo precedente, contemporaneamente allo studio, e per altri edifici selezionati criticamente e attentamente.

Il criterio di scelta ha considerato i manufatti architettonici in muratura a vista accessibili, in cui fosse possibile ottenere almeno un campione di analisi collocato centralmente e almeno uno collocato angolarmente per ogni prospetto, in modo da poter leggere le discontinuità, i cambi di tecniche costruttive e materiali.

I campioni sono stati rilevati tramite l'uso dello strumento *metro quadro* a cornice rigida in legno, costituito da un'asta graduata nel supporto superiore. L'uso di tale strumento ha permesso di prelevare i campioni fino ad un'altezza di circa 3m da terra, non possedendo strumenti per effettuare un'analisi oltre questa altezza.

Ciascun campione è stato fotografato e successivamente raddrizzato tramite i riferimenti metrici della cornice in modo da avere l'esatta misura dei conci. Per ogni fabbricato, sono state redatte delle schede, in cui sono stati inseriti e descritti i campioni, che consentono di restituire un quadro di conoscenza approfondito sulle murature e di conseguenza sui manufatti.

Le schede dell'abaco sono state redatte al fine di offrire una descrizione sintetica e precisa delle murature, usando come modello interpretativo e di analisi l'abaco delle murature redatto da Silvia Beltramo nel corso dei restauri di Cà d'Mezanis.²⁴⁴

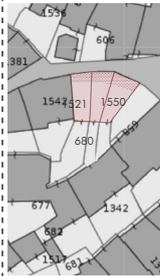
²⁴² BELTRAMO S. (2008), Op.cit., p.143.

²⁴³ *Ibidem*, p.89.

²⁴⁴ BELTRAMO S., *Abaco delle murature in pietra di Cà 'd-Mezanis*.

La scheda di cui si compone l'abaco si articola in una o più pagine in cui sono stati riportati al proprio interno la localizzazione dell'edificio, la posizione dei campioni sul prospetto, le descrizioni dei campioni e il rilievo fotografico di ciascuno.

La scheda si compone di tre sezioni.

Scheda edificio n°	Località (via/n° civico)	Prospetto secondario
19	Via Trausella 8	
Estratto di mappa catastale n. 680-1521-1550  		
		<p>Campione 1</p> <p>Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.</p> <p>Muratura: in pietra. Nella metà inferiore del campione sono presenti conci di pezzatura maggiore, mentre nella metà superiore sono presenti conci di pezzatura mista con dimensione medio-piccola. Si distinguono alcuni conci orizzontali. Non si rileva l'orizzontamento dei corsi.</p> <p>Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi molto piccoli.</p> <p>Osservazioni: la metà inferiore del campione presenta muschi e licheni che ricoprono la muratura.</p>
		<p>Campione 2</p> <p>Localizzazione: Prospetto secondario, circa 3m da terra. Posto sull'asse orizzontale del campione 3.</p> <p>Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma articolata si alternano a conci orizzontali. Pietrame impiegato per colmare i vuoti.</p> <p>Si distingue un concio di minor spessore, ma di dimensione allungata. Orizzontamento dei corsi.</p> <p>Malte di allettamento: si distinguono due tipologie di malta, una di colore beige chiaro con inclusi molto piccoli e l'altra di colore grigio.</p> <p>Osservazioni: la feritoia di areazione è stata tamponata tramite l'impiego di malta grigia.</p>

INTESTAZIONE

PRIMA SEZIONE

SECONDA SEZIONE

Fig.1.6 Modello di scheda, Abaco delle murature.
Fonte: Scheda elaborata dalla sottoscritta.

INTESTAZIONE

All'interno dell'intestazione sono state riportate le indicazioni per identificare la scheda all'interno dell'abaco, riconoscere l'edificio sul territorio e connotare il prospetto analizzato.

Scheda edificio n°	Località (via/n° civico)	Prospetto
--------------------	--------------------------	------------------

Scheda edificio n°: codice numerico che indica il numero di scheda, che corrisponde al numero dell'edificio identificato nel corso della schedatura e mappatura iniziale.

Località (via/n° civico): indirizzo dell'edificio.

Prospetto: prospetto dell'edificio su cui vengono identificati i campioni. Le diciture che si troveranno saranno: prospetto principale, secondario o laterale. Di alcuni edifici è stato studiato solo un prospetto a causa dell'inaccessibilità o della mancata rispondenza dell'edificio ai criteri citati in precedenza

PRIMA SEZIONE

Questa sezione è stata inserita per identificare l'edificio sul territorio, il prospetto oggetto di studio e i campioni identificati sul prospetto.

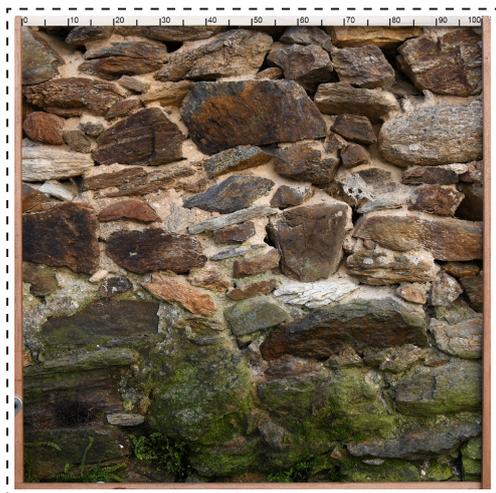


Estratto di mappa catastale: inserimento della mappa catastale con indicata l'impronta a terra dell'edificio. Il tratteggio indica il prospetto in analisi del fabbricato. La mappa è stata inserita fuori scala ed è stata tratta dal sito dell'Agenzia delle Entrate, dal foglio catastale numero 7 del comune di Rueglio. Fotografia di contesto indicante il prospetto oggetto di studio, in modo tale da identificarlo immediatamente sul campo.

Prospetto: inserimento dell'immagine del prospetto dell'edificio oggetto di studio con rappresentati i campioni analizzati al fine di localizzarli.

SECONDA SEZIONE

Questa sezione è costituita dalle immagini dei campioni e dalla descrizione di ciascuno basata sull'osservazione diretta.



Campione 1

Localizzazione:

Muratura:

Malte di allettamento:

Finitura:

Osservazioni:

Immagine campione: sono state riportate le fotografie dei campioni con apposito metro quadro rigido e asta graduata

Descrizione: sono state inserite cinque categorie per la descrizione di ogni campione murario:

- localizzazione: posizione del campione rispetto al prospetto o rispetto ad alcuni elementi caratterizzanti il prospetto;
- muratura: descrizione della tessitura della muratura, delle discontinuità, delle dimensioni dei conci, della presenza di orizzontamento.
- malte di allettamento: breve descrizione del tipo di malta. In ambito montano è complicato distinguere le tipologie di malta in quanto inerti e leganti provengono dallo stesso territorio;
- finitura: breve descrizione del tipo di finitura, se presente;
- osservazioni: descrizione di alcune caratteristiche del campione non rientranti nelle categorie precedenti, se presenti.

L'abaco delle murature ha permesso lo sviluppo di alcune riflessioni sulle tecniche costruttive e sull'uso della pietra nelle costruzioni di Rueglio e della Valchiusella, infatti, «l'analisi delle murature ricopre un ruolo di primo piano per la stratigrafia dell'architettura. La ricerca sugli aspetti tecnici del costruire permette di conoscere le capacità tecniche raggiunte dalle maestranze che costruivano gli edifici».²⁴⁵

Si potrebbe applicare lo studio, in una fase successiva della ricerca, anche a edifici appartenenti ad altri paesi della valle, in modo da poter definire analogie e differenze di tecniche costruttive e materiali in un panorama più ampio.

²⁴⁵ Beltramo S.(2009), Op.cit., p.98

6.4.1 LE MURATURE: LA MAPPATURA DEGLI EDIFICI



Legenda:

■ edifici nell'abaco delle murature

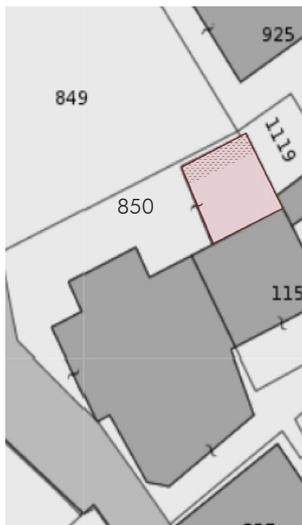
0 20 60 m



6.4.2 ABACO DELLE MURATURE

Nelle pagine seguenti sono state riportate le schede degli edifici con i campioni di muratura e la loro descrizione per ciascun edificio.

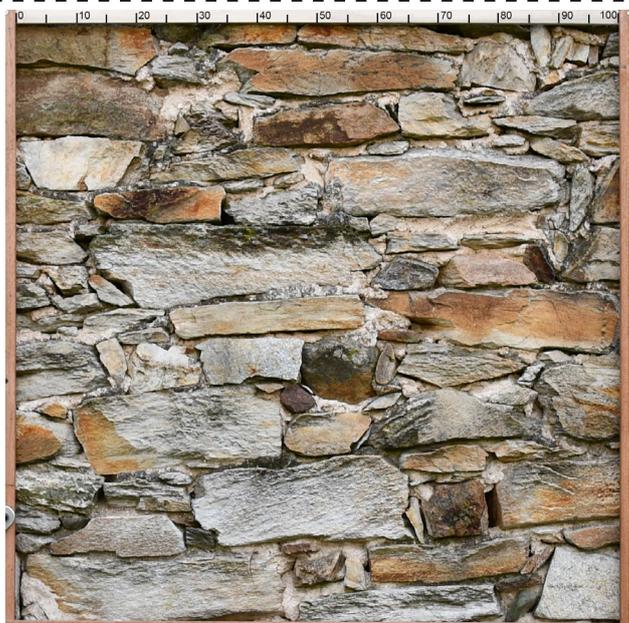
Estratto di mappa catastale n. 850



Fronte laterale



Contesto



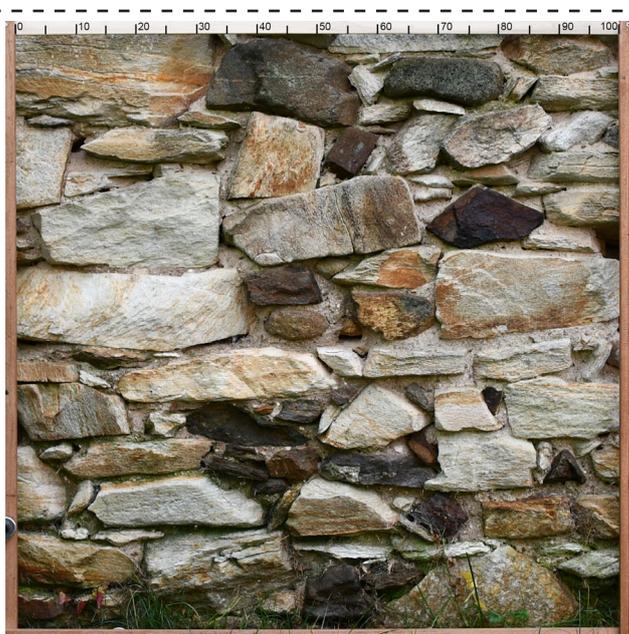
Campione 1

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1 m da terra. Posto nella mezzeria del prospetto.

Muratura: in pietra. Conci allungati di grandi dimensioni si alternano a conci quadrangolari con zeppe di livellamento in pietra, inserite per riempire e colmare i vuoti tra i conci. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: malta di color beige con piccoli inclusi di dimensioni piccole e litici.

Osservazioni: la metà superiore del campione è composta prevalentemente da blocchi in pietra molto allungati di spessore sottile, mentre la parte inferiore del campione si compone di conci in pietra di minor lunghezza ma di spessore maggiore.



Campione 2

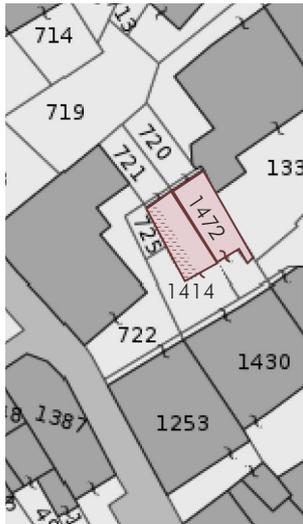
Localizzazione: Prospetto laterale, circa 10cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto.

Muratura: in pietra. Costituita da conci di diverse dimensioni e pietrame derivante da fiume inserito per colmare i vuoti. I conci presentano un tentativo di posa in opera di orizzontamento dei corsi con zeppe di livellamento.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di dimensioni ridotte.

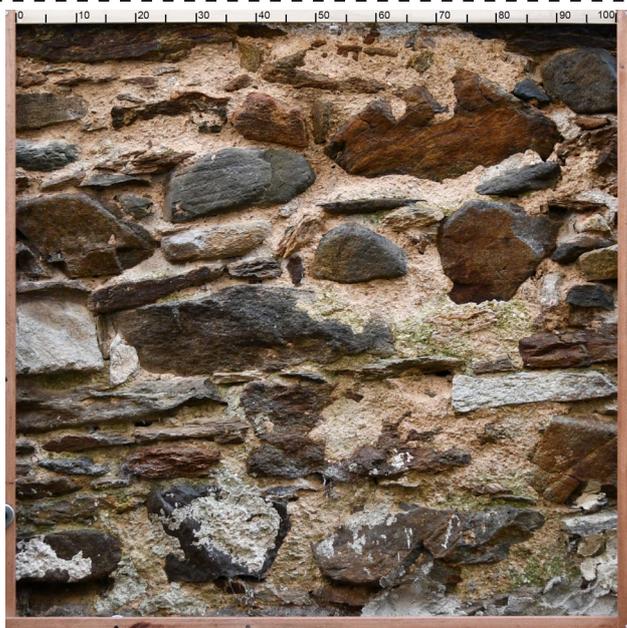
Osservazioni: la parte inferiore del campione, a contatto con il terreno, presenta l'inserimento di conci irregolari e di dimensioni miste.

Estratto di mappa catastale n. 1414 -1472



Fronte laterale

Contesto



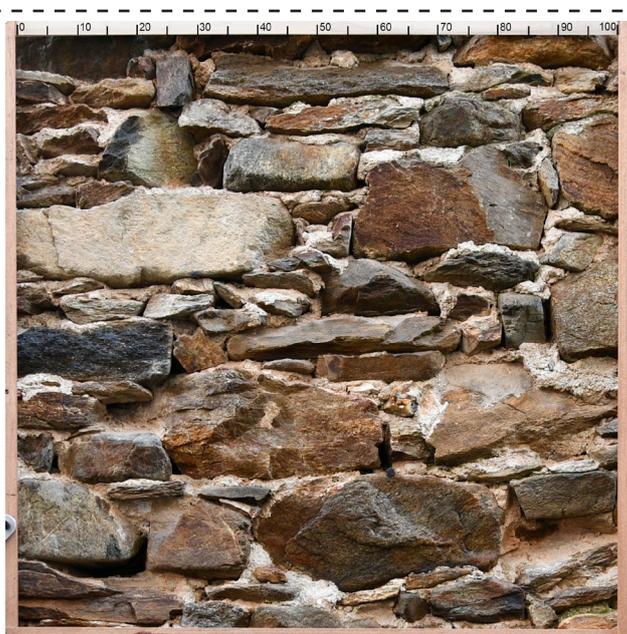
Campione 1

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura costituita da pezzatura di diverse dimensioni delle pietre. Conci irregolari di forma non definita. Sono presenti alcuni conci di forma allungata utilizzati per regolarizzare la posa in opera della muratura. Pietrame inserito per colmare i vuoti e le irregolarità tra i conci.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni, in alcune porzioni del campione la malta rifluisce sui conci lapidei.

Finitura: il campione è parzialmente coperto da una malta che riprende quella di allettamento, di colore beige e composta da inclusi di piccole dimensioni.

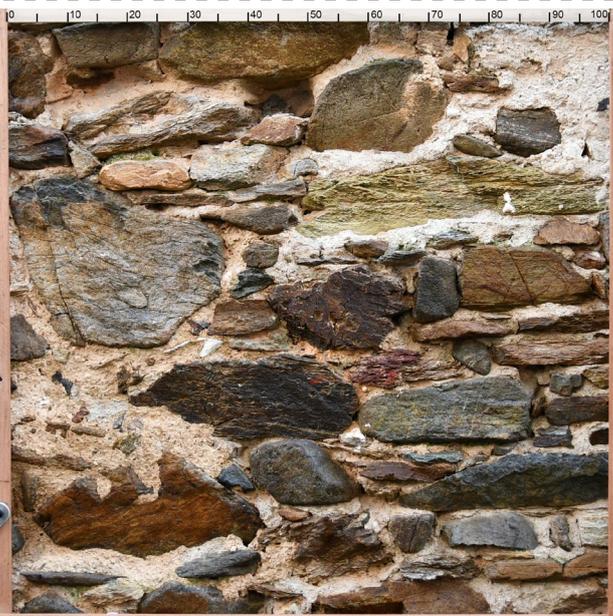


Campione 2

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1m da terra. Posto sopra il campione 1.

Muratura: in pietra. Muratura costituita da conci con pezzatura di diverse dimensioni; a conci di grandi dimensioni si alternano conci di dimensioni minori. Si conserva un angolare allungato nella parte superiore del campione. Maggiore orizzontamento dei corsi rispetto al campione 1. Pietrame inserito per colmare i vuoti e le discontinuità tra i conci irregolari.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni e analoga a quella del campione 1.

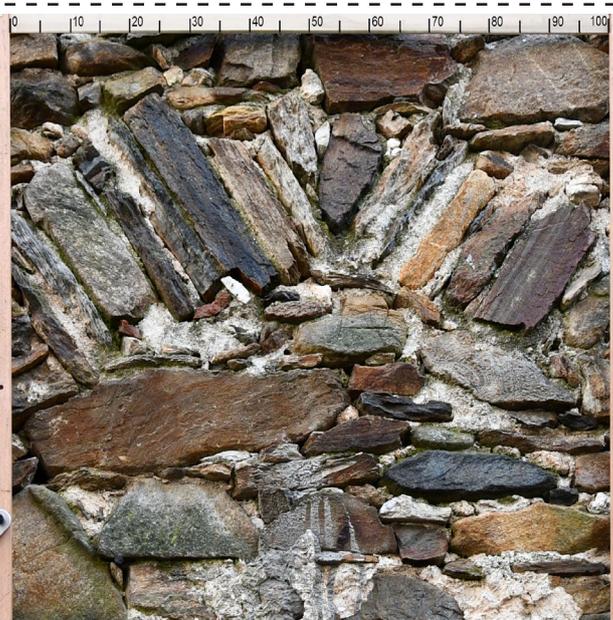


Campione 3

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1m da terra. Posto a sinistra della finestra posta a sinistra.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista e con sporadici tentativi di orizzontamento dei corsi evidenziati dalla presenza di alcuni conci allungati. Pietrame inserito per colmare i vuoti e le irregolarità tra i conci.

Malte di allettamento: di colore beige con inclusi di dimensioni ridotte; in alcune porzioni del campione la malta rifluisce sui conci; nella parte superiore del campione il pietrame è coperto dalla malta.



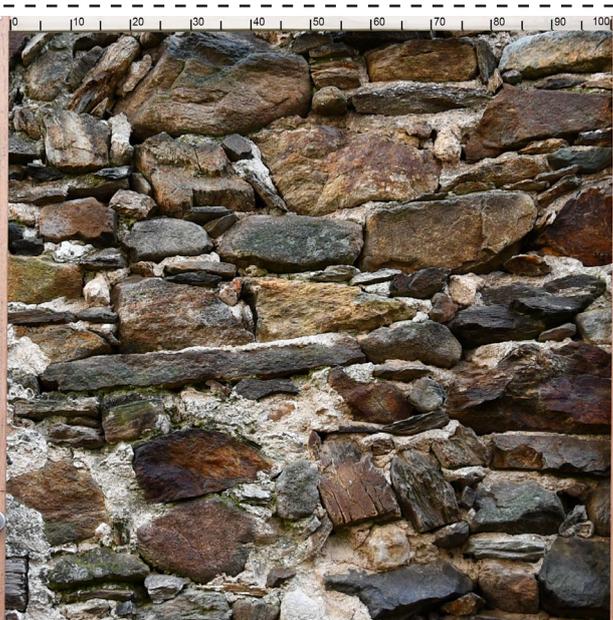
Campione 4

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 3,5m da terra. Posto sull'asse verticale della finestra collocata a destra, nella parte soprastante di quest'ultima.

Muratura: in pietra. Conci di piccole dimensioni ed irregolari sotto l'arco; tra questi si distingue un blocco allungato e di dimensioni maggiori. Nella parte sopra l'arco sono impiegati conci irregolari di dimensioni miste.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: l'arco è realizzato con blocchi a spacco, regolari e allungati.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 3m da terra. Posto a destra della finestra, in alto.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci irregolari nella metà inferiore del campione, mentre nella metà superiore sono presenti conci orizzontali che evidenziano un parziale tentativo di orizzontamento dei corsi. A metà del campione è presente una zeppa di livellamento molto sottile e allungata. Pietrame impiegato per colmare i vuoti causati dalle irregolarità.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di ridotte dimensioni.

Scheda edificio n°
12

Località (via/n° civico)
Via Enrico Compagno 44

Prospetto laterale

Estratto di mappa catastale n. 716-717



Fronte laterale

Contesto



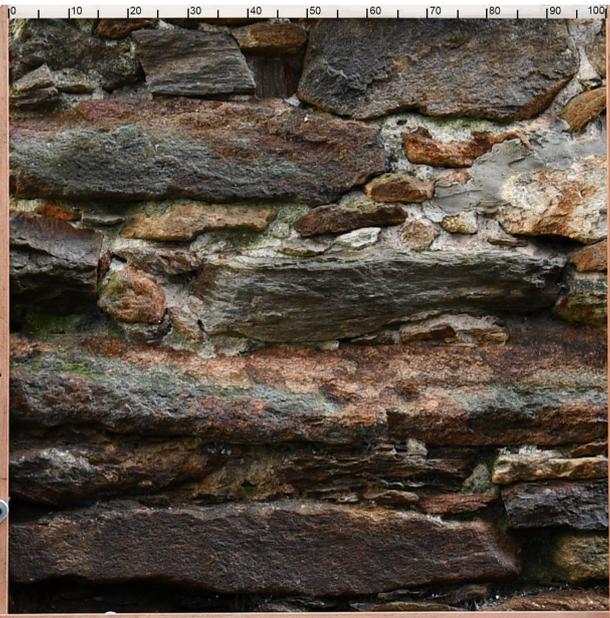
Campione 1

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità del prospetto, sull'asse orizzontale del campione 4 e del campione 5.

Muratura: in pietra. Si evidenzia la presenza di conci di grosse dimensioni, allungati impiegati per stabilizzare la posa dei conci dei livelli superiori. Pietrame inserito per colmare i vuoti tra i conci. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di dimensioni piccole in cui annega il pietrame.

Osservazioni: il campione presenta blocchi di grandi dimensioni che costituiscono il basamento dell'edificio.

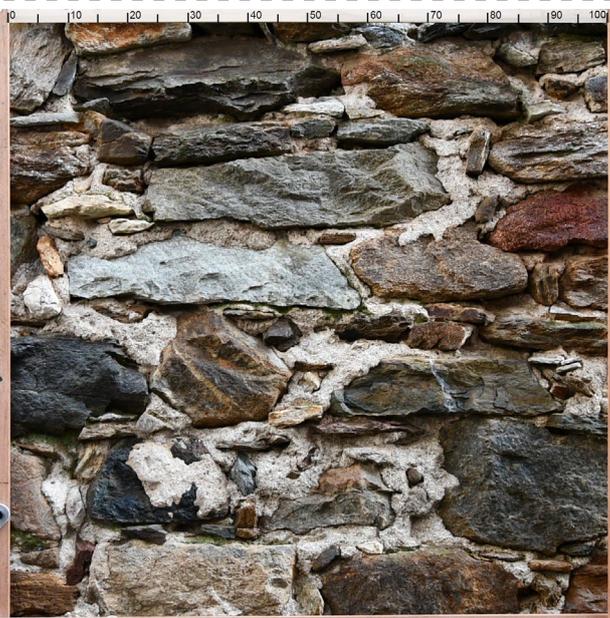


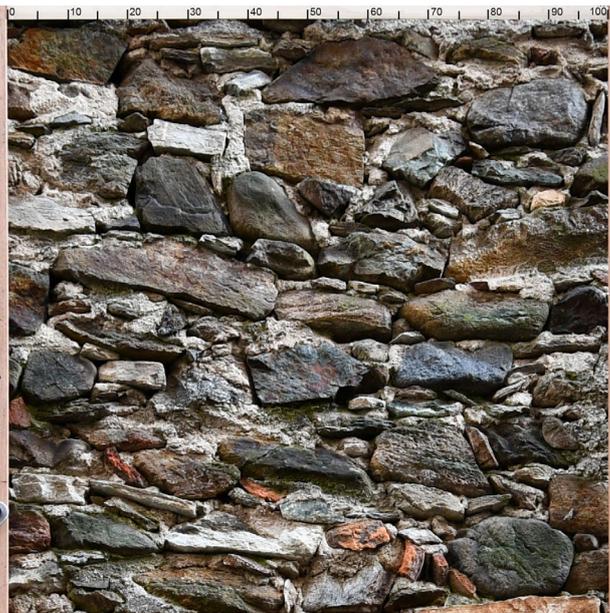
Campione 2

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1m da terra. Posto sull'asse sinistro della cornice della finestra del primo piano.

Muratura: in pietra. Conci di grandi dimensioni allungati ed inserimento di pietrame tra i vuoti. L'orizzontamento dei corsi è costituito da conci di forma allungata. In basso a destra, si distingue un concio con minor lunghezza, ma di spessore maggiore.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di dimensioni ridotte che ricopre i conci.



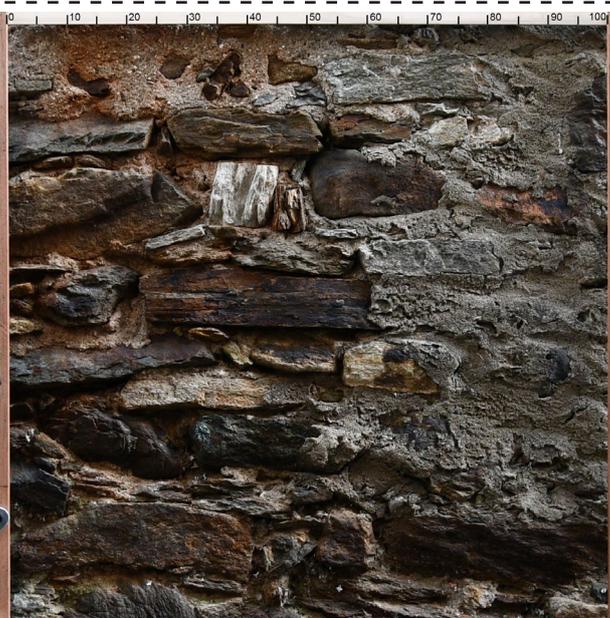


Campione 3

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1,5m da terra. Posto sull'estremo sinistro della cornice della finestra del piano terra.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari tra i quali sono presenti dei conci di forma allungata che fungono da orizzontamento dei corsi. Pietrame e frammenti di laterizio sono impiegati per colmare i vuoti.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



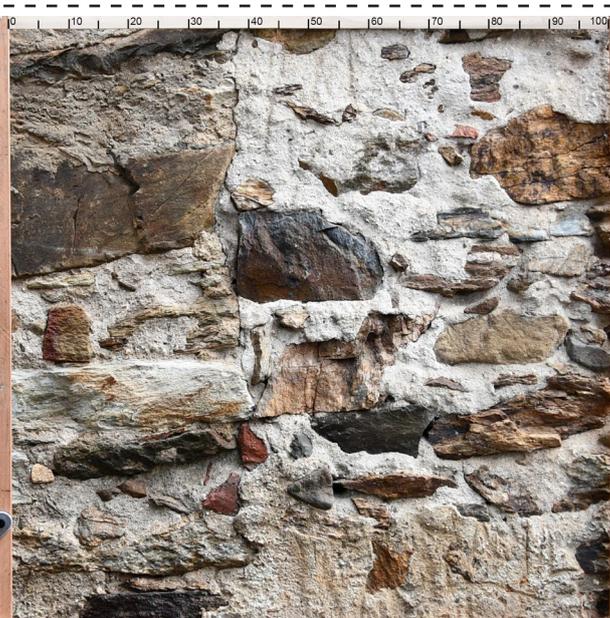
Campione 4

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto nella mezzeria del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura costituita da pezzatura di medie dimensioni. Conci allungati che fungono da orizzontamento della muratura.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di ridotte dimensioni. Nella parte superiore del campione, la malta rifluisce sui conci.

Finitura: La muratura della parte destra del campione è ricoperta da intonaco grezzo con inclusi litici di piccole dimensioni e di colore grigiastro. L'intonaco non consente una lettura precisa del campione.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

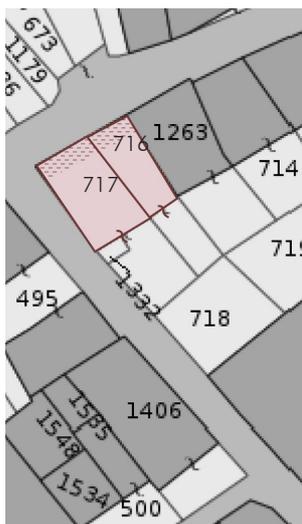
Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di grandi dimensioni nella parte sinistra del campione in cui si attesta un orizzontamento dei corsi; l'altra parte del campione presenta conci irregolari di medie dimensioni che non ammassati tra di loro.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: Nella parte destra del campione si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni che ricopre parzialmente la muratura.

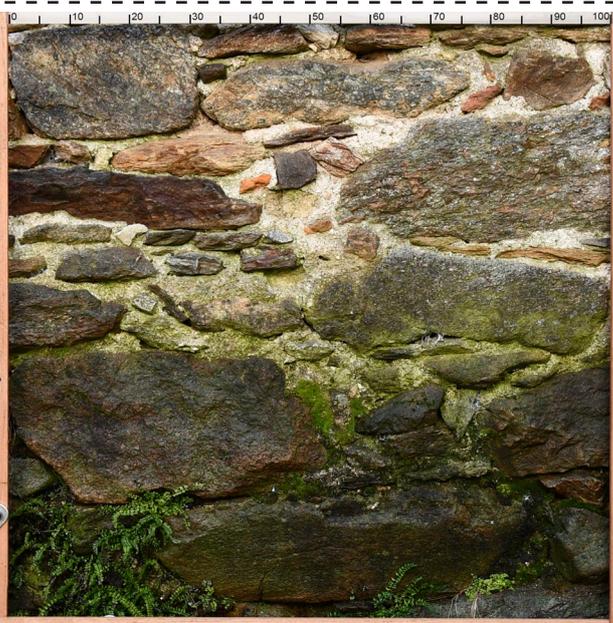
Osservazioni: Innesto tra due parti della facciata: il raccordo tra le due parti è regolare e non sembrano esserci conci ammassati.

Estratto di mappa catastale n. 716-717



Fronte secondario

Contesto



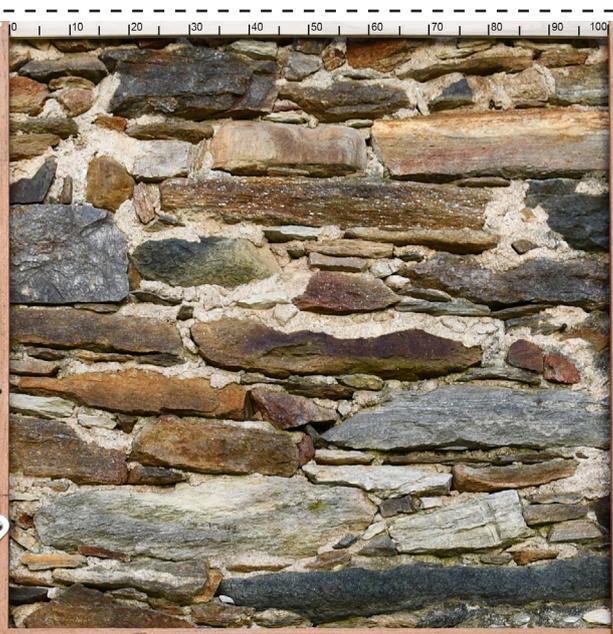
Campione 1

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto sull'estremo destro del prospetto.

Muratura: in pietra. Nella metà inferiore del campione sono presenti blocchi di grosse dimensioni con forma allungata impiegati per stabilizzare la posa dei conci dei livelli superiori. Nella metà superiore del campione sono presenti conci di pezzatura mista con dimensione variabile. Pietrame inserito per colmare i vuoti tra i blocchi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni in cui annega il pietrame.

Osservazioni: la metà inferiore del campione presenta blocchi di grandi dimensioni, in quanto tali conci costituiscono il basamento dell'edificio.



Campione 2

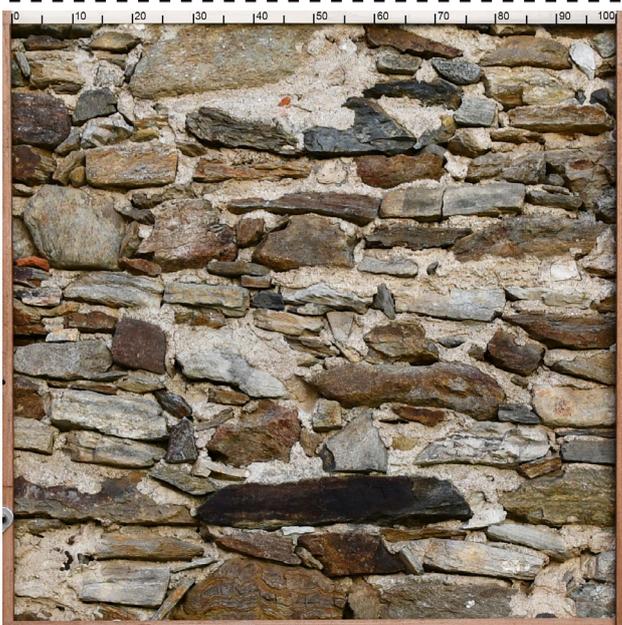
Localizzazione: Prospetto secondario, circa 1,5m da terra. Posto sopra il campione 1.

Muratura: in pietra. Blocchi di grandi dimensioni, sottili e allungati come tentativo di posa in opera con orizzontamento dei corsi.

Pietrame e zeppe di piccole dimensioni di livellamento sono inseriti per colmare i vuoti.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di dimensioni ridotte.

Osservazioni: i blocchi di pietra allungati si riducono di lunghezza negli strati superiori del campione.

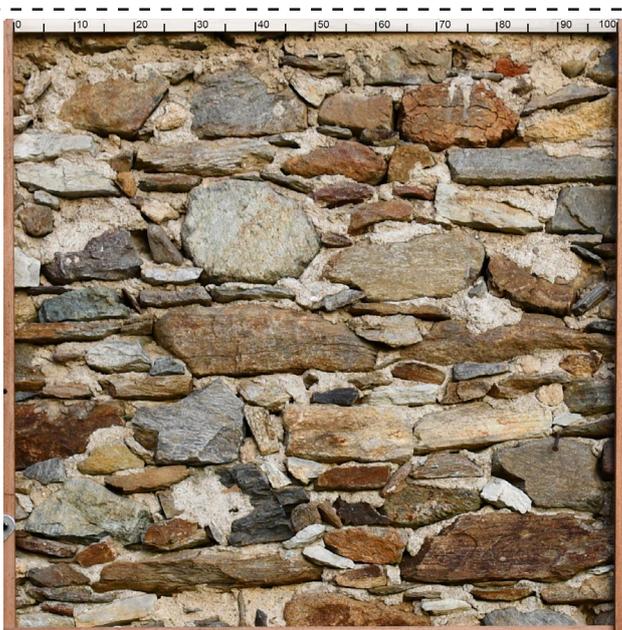


Campione 3

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 1,5m da terra. Posto all'estremità sinistra della cornice della finestra al piano terra.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di dimensioni medio-piccole. Conci irregolari che si alternano a conci di forma allungata che regolarizzano la posa in opera della muratura. Sono presenti alcuni conci di forma allungata, in particolare uno di questi è di materiale litico molto scuro collocato nella parte inferiore del campione. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni. Nella parte superiore del campione la malta rifluisce sui conci.

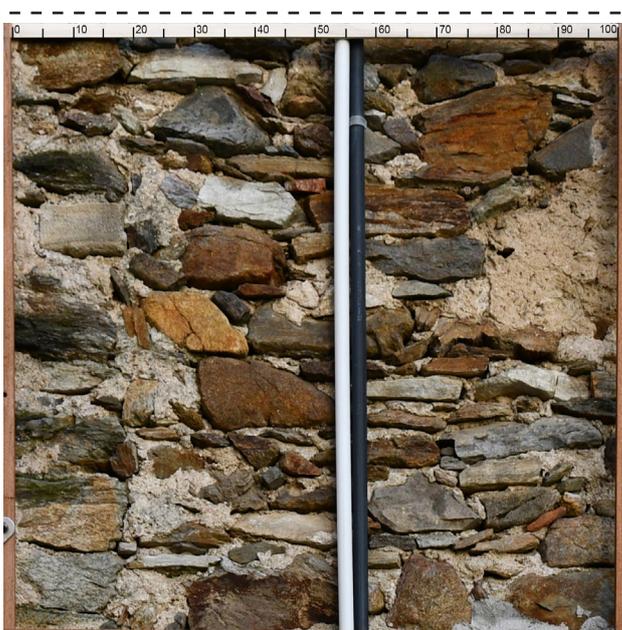


Campione 4

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 1,5m da terra. Posto sopra l'apertura di aerazione.

Muratura: in pietra. Muratura costituita da pezzatura di dimensioni medie. Conci irregolari di forma non definita, che si alternano a conci di forma allungata per regolarizzare la posa in opera della muratura. Piccole zeppe in pietra inserite per riempire e colmare le irregolarità dei blocchi. Minor orizzontamento dei corsi rispetto al campione 3.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 3m da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto.

Muratura: in pietra. La parte destra del campione presenta una pezzatura medio-piccola, di forma irregolare. La parte sinistra del campione è realizzata con blocchi di dimensioni maggiori.

Malte di allettamento: due tipologie di malta, la prima di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni a destra, mentre la seconda di colore grigio chiaro a sinistra.

Finitura: Nella parte destra del campione si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi litici molto piccoli.

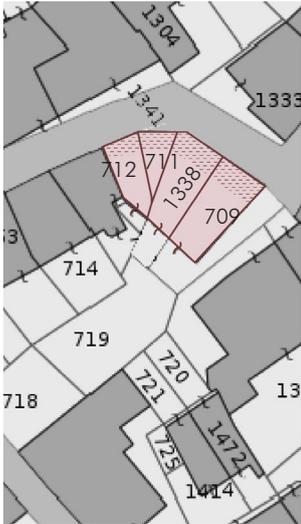
Osservazioni: Innesto tra due parti della facciata; il raccordo tra le due parti è regolare e non sembrano esserci conci ammorsati.

Scheda edificio n°
13

Località (via/n° civico)
Via dei Monti 6

Prospetto secondario sx

Estratto di mappa catastale n.709-711-712-1338



Fronte secondario sx

Contesto

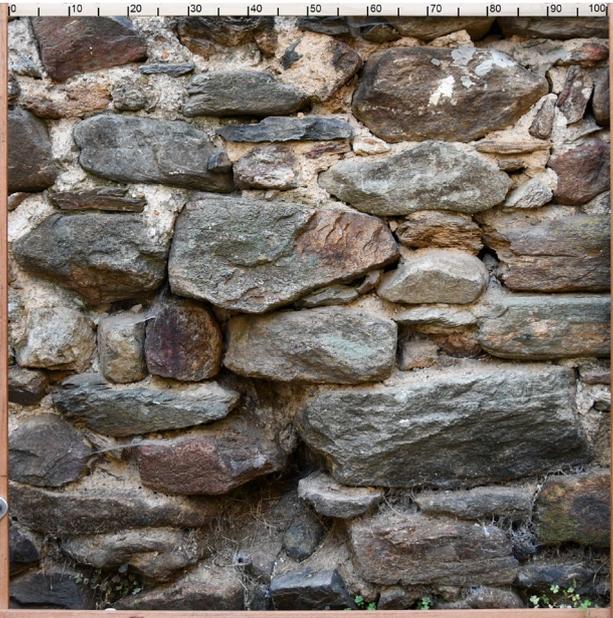


Campione 1

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto sull'asse verticale del campione 2 e sull'asse orizzontale del campione 4.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci di forma irregolare non definita. Si distingue un concio di dimensioni maggiori in basso a destra. Non è rilevabile l'orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di dimensioni ridotte.



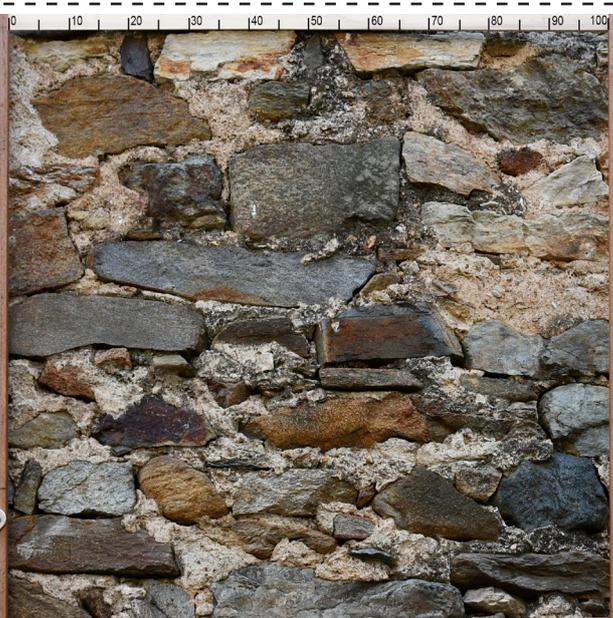
Campione 2

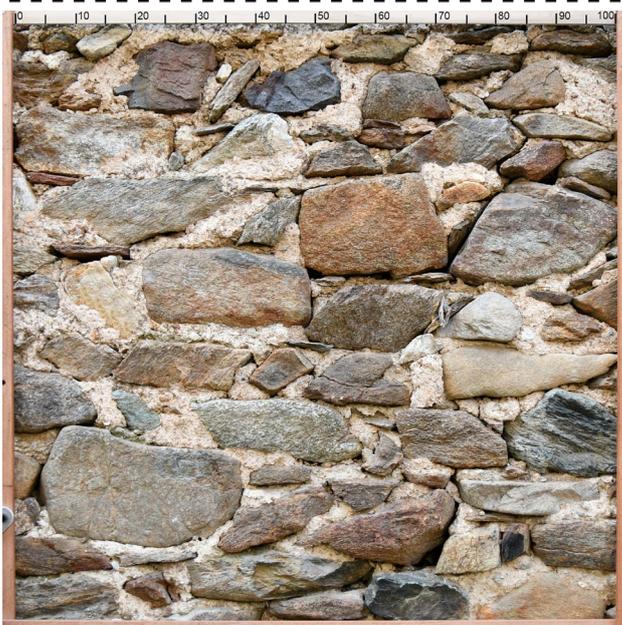
Localizzazione: Prospetto secondario, circa 1,5m da terra. Posto sopra il campione 1.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Costituita da conci irregolari alternati a conci spaccati. Sono presenti alcuni conci di forma allungata. Non è presente orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni che in alcune porzioni rifluisce sui conci.

Finitura: il campione nella parte destra presenta tracce di intonaco che riprende la malta di allettamento.



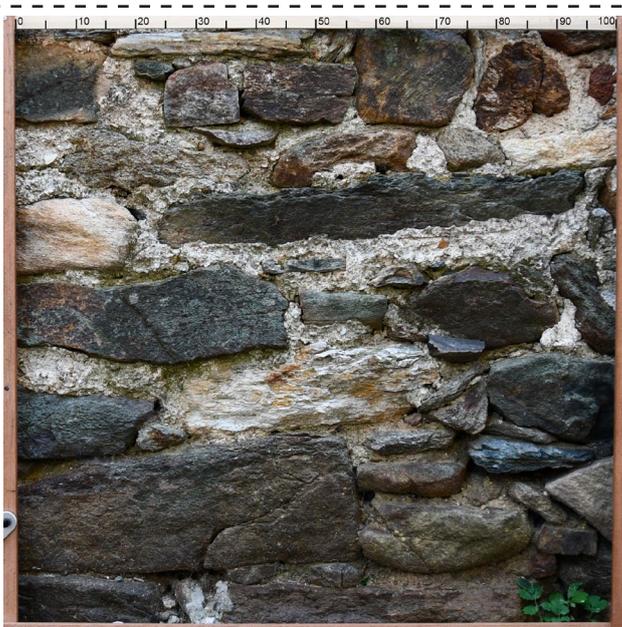


Campione 3

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 1,5m da terra. Posto sotto la finestra, sull'asse orizzontale del campione 2.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista realizzata con blocchi grandi spaccati e alcuni più piccoli posti senza una apparente ricorrenza. I conci più grandi regolarizzano la posa in opera della muratura.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

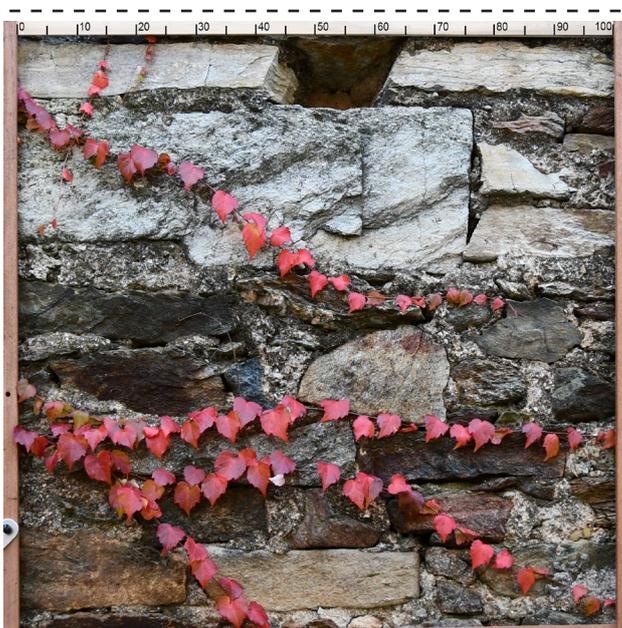


Campione 4

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità del prospetto, sotto il campione 5.

Muratura: in pietra. Conci di grandi dimensioni si alternano a conci di medio-piccole dimensioni. Si distinguono conci di forma allungata. Si rileva un tentativo di orizzontamento dei corsi nella porzione inferiore del campione.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di ridotte dimensioni.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 1,5m da terra. Posto sopra il campione 4.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Angulari di grandi dimensioni e conci di forma irregolare non definita. Si rilevano dei conci di forma allungata che regolarizzano la posa in opera della muratura.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

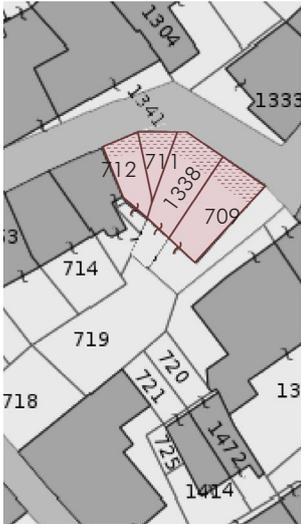
Osservazioni: il campione è ricoperto in alcune porzioni da vegetazione.

Scheda edificio n°
13

Località (via/n° civico)
Via dei Monti 6

Prospetto secondario dx

Estratto di mappa catastale n.709-711-712-1338



Fronte secondario dx

Contesto

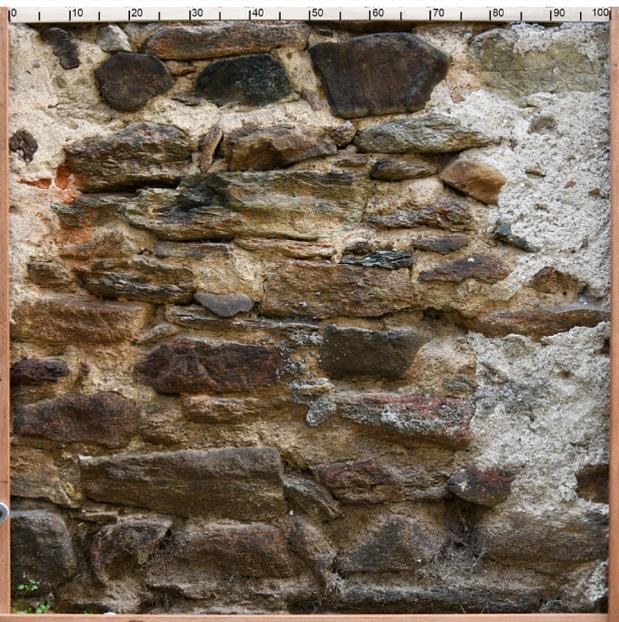


Campione 1

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 1 m da terra. Posto sotto il campione 2.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari e piccole zeppe di livellamento. Non è presente orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



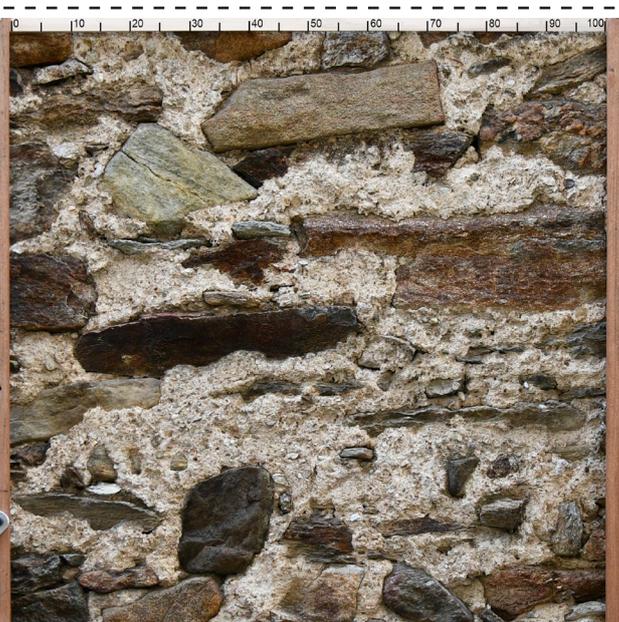
Campione 2

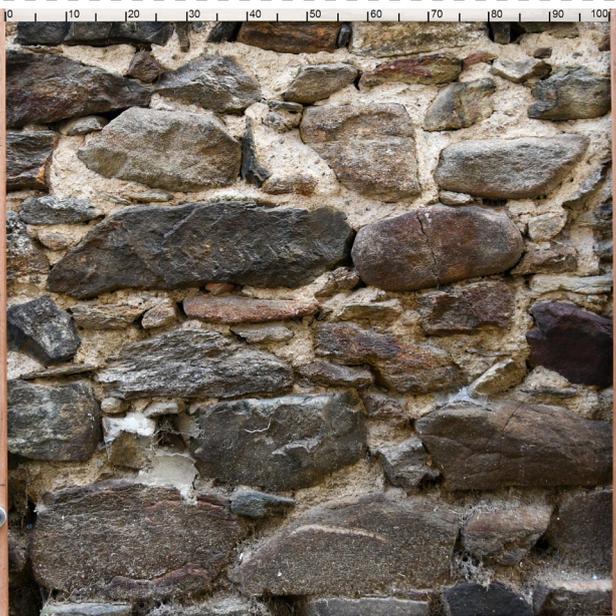
Localizzazione: Prospetto secondario, circa 3,5 m da terra. Posto sopra il campione 1.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di cui alcuni presentano una maggior lunghezza e piccole zeppe per regolarizzare la posa in opera della muratura. Non si legge orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: il campione è coperto parzialmente da malta da intonaco con inclusi litici.





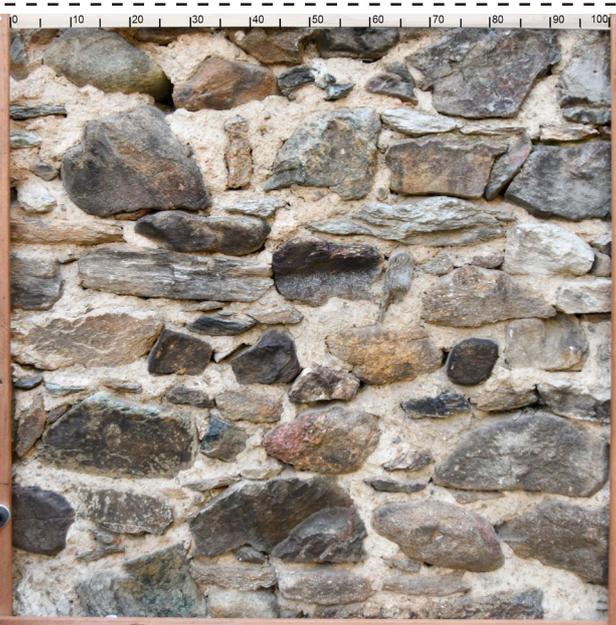
Campione 3

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto sotto la finestra.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci spaccati di grandi dimensioni e conci irregolari di forma non definita. Si distingue un concio di forma allungata. Pietrame impiegato per colmare i vuoti; nella parte superiore del campione la malta rifluisce sul pietrame.

Orizzontamento dei corsi rilevabile nella parte inferiore del campione.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 4

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto, sotto il campione 5.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma non definita e piccole zeppe di livellamento. Sono presenti dei frammenti di laterizio. E' rilevabile un parziale tentativo di orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: il campione presenta agli estremi da tracce di intonaco di malta con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 1,5m da terra. Posto sopra il campione 4.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Accanto a conci di grandi dimensioni se ne riscontrano altri più piccoli ricoperti dalla finitura. Si distinguono dei conci di forma allungata e un blocco angolare di grandi dimensioni. Non c'è orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: non rilevabile.

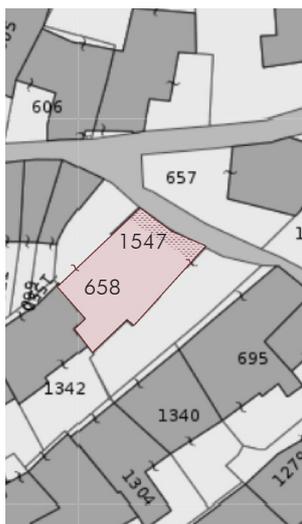
Finitura: il campione è coperto parzialmente da malta da intonaco di color beige con inclusi litici di piccole e medie dimensioni.

Scheda edificio n°
18

Località (via/n° civico)
Via Marchiando Vigna Tambin 11

Prospetto laterale

Estratto di mappa catastale n. 658-1547



Fronte laterale

Contesto



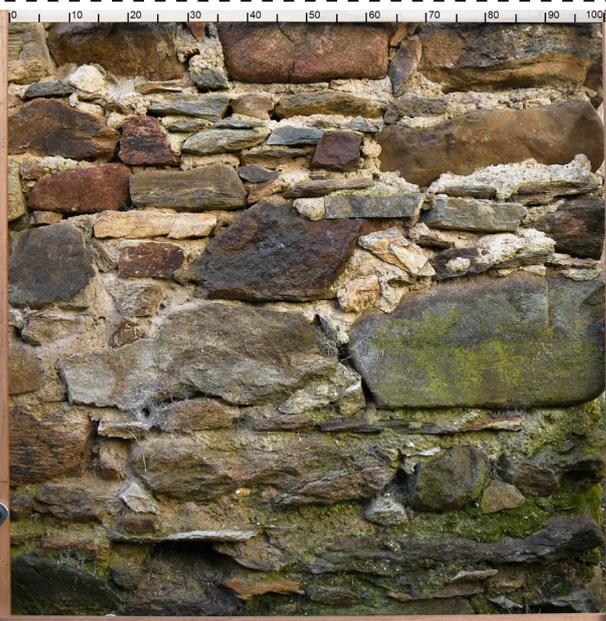
Campione 1

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

Muratura: in pietra. Nella metà inferiore del campione sono presenti blocchi di grosse dimensioni con forma allungata ed angolari. Nella metà superiore del campione sono presenti conci di pezzatura mista con dimensione variabile che fungono da orizzontamento dei corsi. Piccole zeppe di livellamento sono impiegate per colmare i vuoti tra i blocchi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: la metà inferiore del campione presenta blocchi di dimensioni maggiori che costituiscono il basamento dell'edificio. E' presente del muschio verde su alcuni conci.

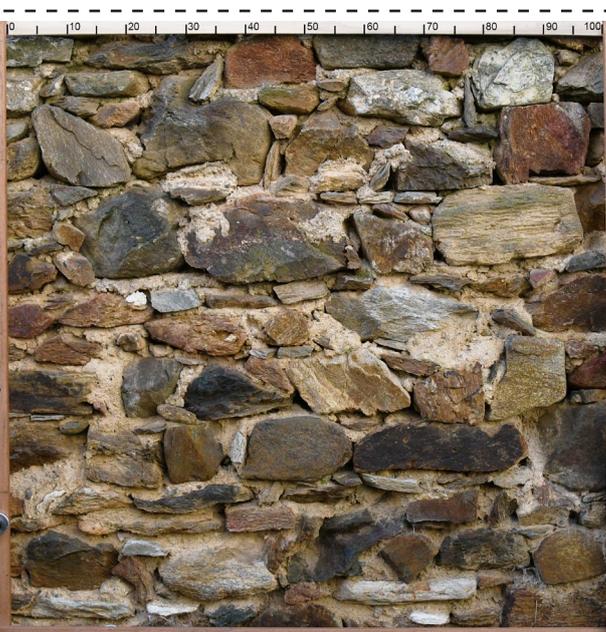


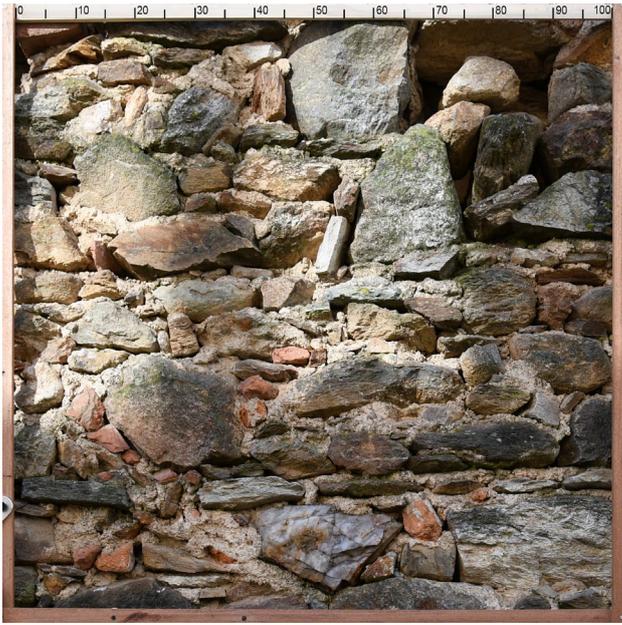
Campione 2

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1,5m da terra. Posto a destra della finestra collocata al piano terra.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista, con conci di dimensioni medie e alcuni più piccoli posati alternativamente senza un'apparente ricorrenza nella parte superiore del campione; nella parte inferiore del campione si rileva l'orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di dimensioni ridotte.





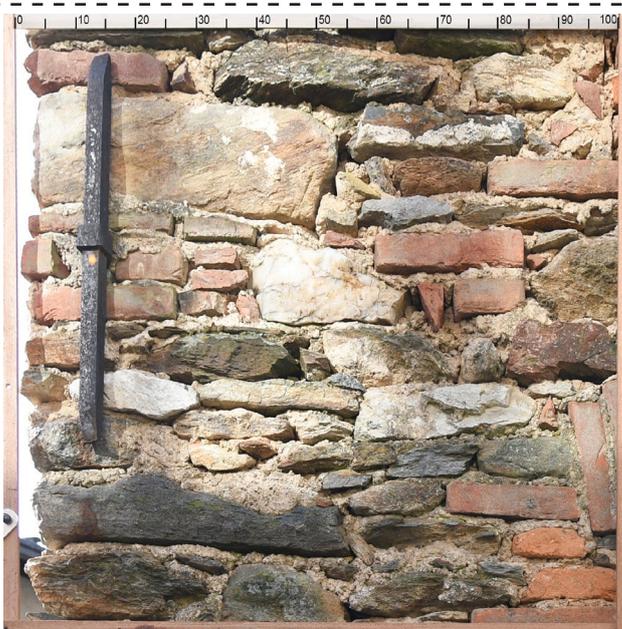
Campione 3

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 3,5m da terra. Posto al di sotto della finestra, sull'asse orizzontale del campione 4.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista costituita da conci irregolari per forma e dimensione e pietrame con frammenti di laterizio. Si distingue una fascia costituita da conci di forma allungata per regolarizzare la posa in opera della muratura.

Nella parte superiore del campione sono presenti blocchi di dimensioni maggiori posti in modo da realizzare una feritoia di aerazione.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

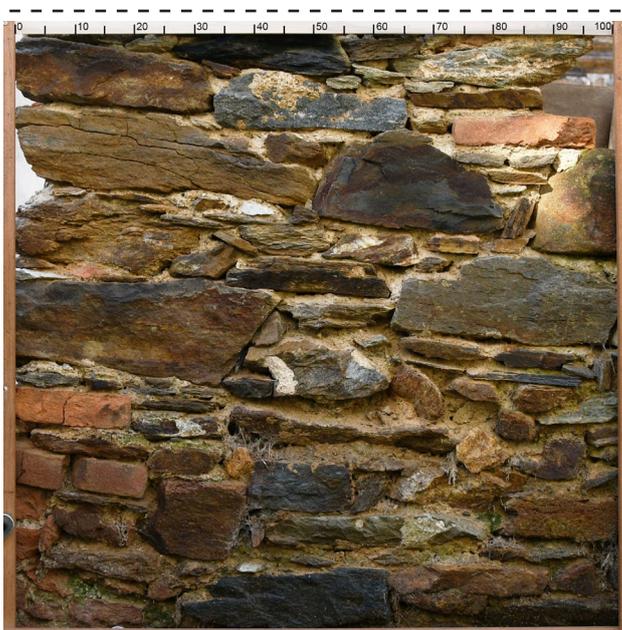


Campione 4

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 3,5m da terra. Posto all'estremità destra del prospetto, sopra il campione 5.

Muratura: in pietra e laterizio. Muratura con pezzatura mista di dimensioni variabili. Conci allungati alternati a laterizi che fungono da orizzontamento dei corsi. Nella parte sinistra del campione sono presenti angolari di dimensioni maggiori, nei quali prevale la dimensione orizzontale.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, sotto il campione 4.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci allungati di dimensioni maggiori alternati a zeppe di piccole dimensioni con l'inserimento di frammenti di laterizio. Nella parte sinistra del campione sono presenti angolari di grandi dimensioni. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di dimensioni ridotte.

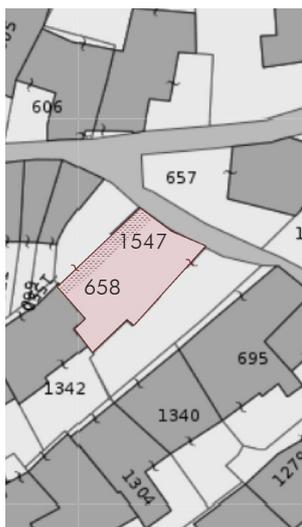
Osservazioni: sono presenti dei muschi verdi nella parte inferiore del campione.

Scheda edificio n°
18

Località (via/n° civico)
Via Marchiando Vigna Tambin 11

Prospetto secondario

Estratto di mappa catastale n. 658-1547



Fronte secondario

Contesto



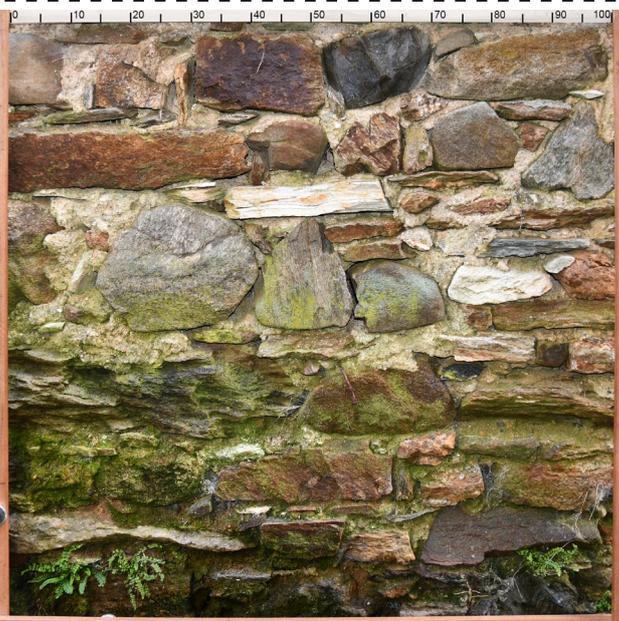
Campione 1

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, sull'asse verticale del campione 2 e del campione 3.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista costituita da conci irregolari alternati a conci di forma allungata impiegati per regolarizzare la posa in opera orizzontale dei corsi. Piccole zeppe impiegate per colmare i vuoti. Si distingue un concio con forma tondeggiante.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni; in alcune porzioni del campione rifluisce sui conci lapidei.

Osservazioni: la metà inferiore del campione presenta muschi verdi e vegetazione.



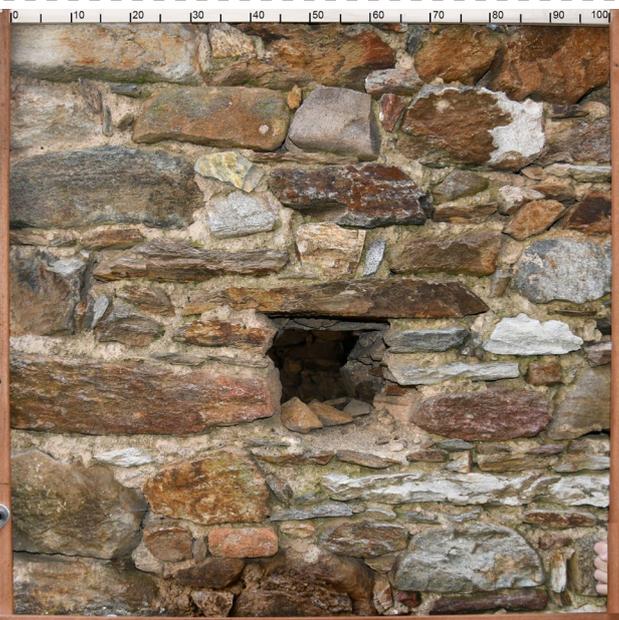
Campione 2

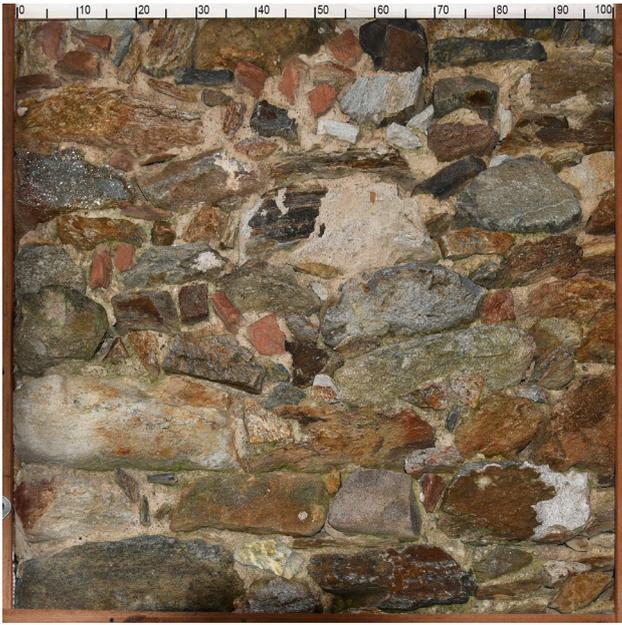
Localizzazione: Prospetto secondario, circa 2m da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto tra il campione 1 e il campione 3.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari alternati a conci di forma allungata impiegati come orizzontamento dei corsi. Nella parte sinistra del campione sono presenti degli angolari allungati in pietra di dimensioni maggiori, mentre nella parte inferiore sono presenti degli inserti in laterizio.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di dimensioni ridotte.

Osservazioni: al centro del campione è presente una feritoia di aerazione.





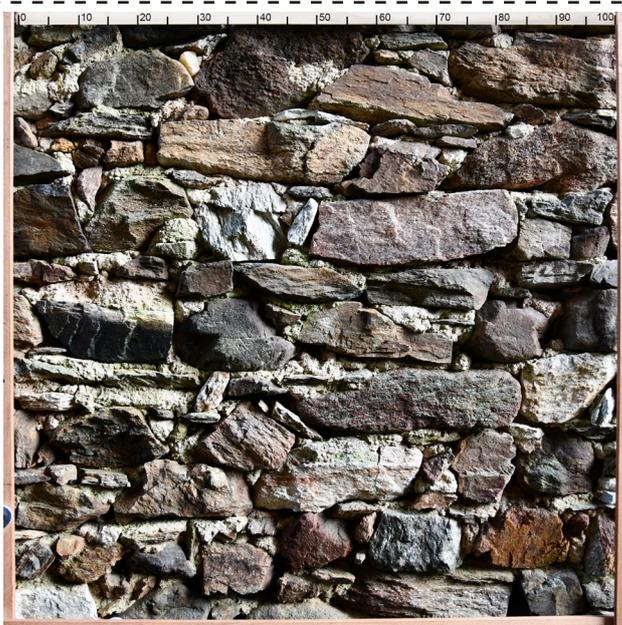
Campione 3

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 3,5m da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, sopra il campione 1 e il campione 2.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari alternati ad angolari di grandi dimensioni. Nella parte inferiore del campione è presente l'orizzontamento dei corsi. Pietrame e frammenti di laterizio sono impiegati per riempire i vuoti tra i conci.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni. In una porzione del campione la malta rifluisce sui conci.

Osservazioni: i conci del campione presentano una dimensione minore e sono irregolari nella parte superiore del campione.

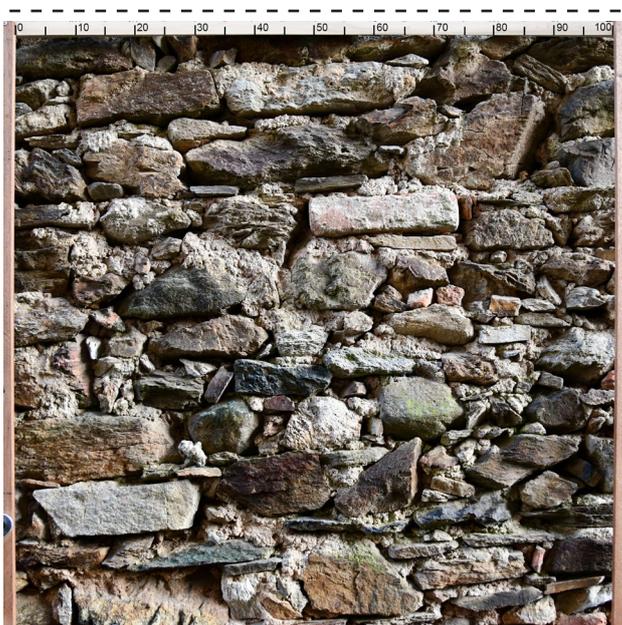


Campione 4

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 1m da terra. Posto a destra del campione 5.

Muratura: in pietra. Muratura costituita da pezzatura mista dei conci. Accanto a conci di medio-grandi dimensioni se ne riscontrano altri più piccoli. I blocchi medio-grandi presentano una forma allungata e sono impiegati per regolarizzare la muratura. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 1,5m da terra. Posto nella mezzeria del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni, in cui si distinguono frammenti di laterizio. Conci allungati di medie dimensioni si alternano a blocchi irregolari. Pietrame impiegato per colmare i vuoti che si formano tra le irregolarità.

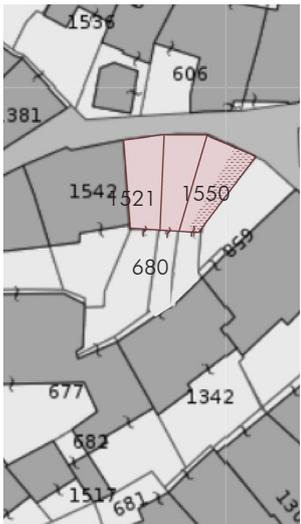
Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Scheda edificio n°
19

Località (via/n° civico)
Via Trausella 8

Prospetto laterale

Estratto di mappa catastale n. 680-1521-1550



Fronte laterale

Contesto



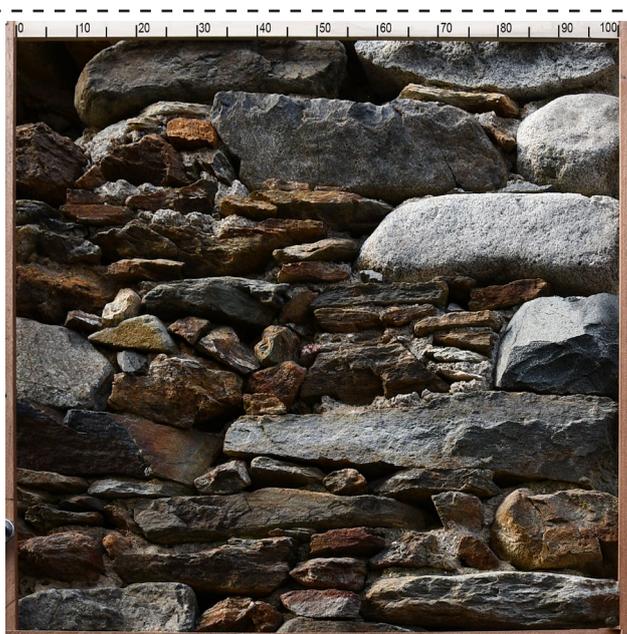
Campione 1

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto, sull'asse verticale del campione 2.

Muratura: in pietra. Conci con pezzatura mista. Nella parte inferiore del campione sono presenti conci di dimensione maggiore, mentre nella superiore i conci si riducono di dimensione. Conci sottili allungati ed angolari in pietra fungono da orizzontamento dei corsi. Pietrame impiegato per colmare i vuoti.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: la metà inferiore del campione presenta un impiego maggiore di malta. La parte inferiore del campione è a contatto con il terreno ed è parzialmente coperta da vegetazione.

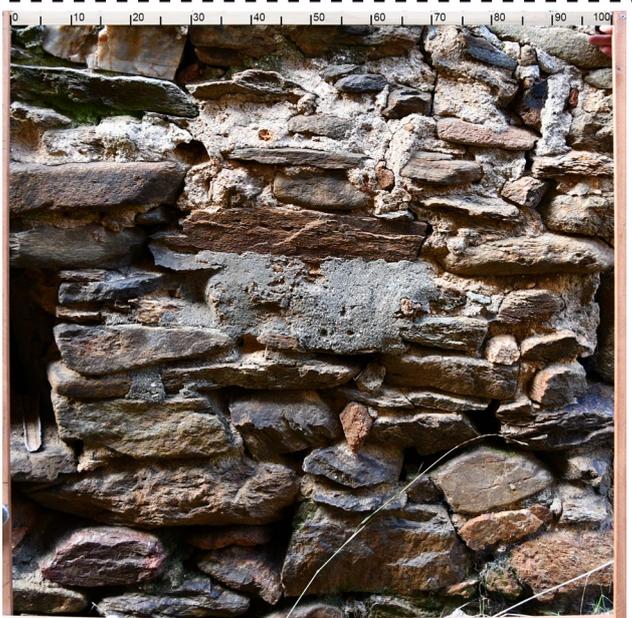


Campione 2

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 3m da terra. Posto sopra il campione 2.

Muratura: in pietra. Muratura costituita da conci di pezzatura mista. Accanto a blocchi di medie dimensioni se ne riscontrano altri più piccoli. Angolari di grandi dimensioni, spaccati e regolari con cromia distinguibile nella parte destra del campione. Alcuni angolari sono lavorati. Piccole zeppe di livellamento e conci angolari costituiscono l'orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: non rilevabile



Campione 3

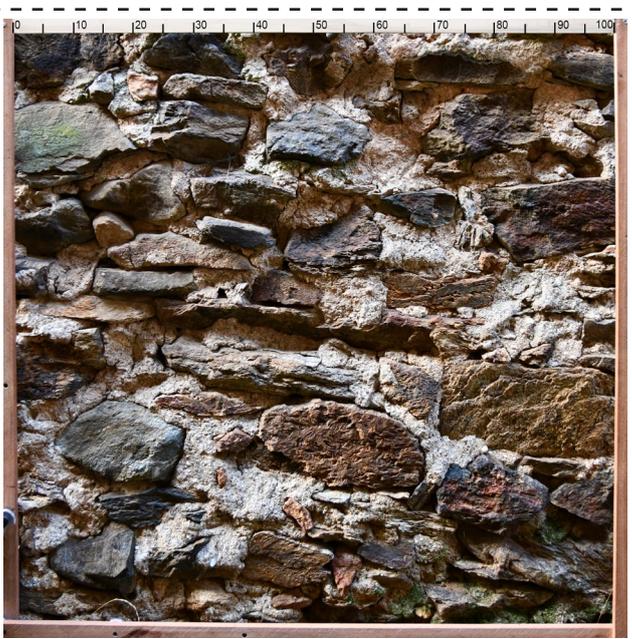
Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto al di sotto della finestra, a sinistra del campione 1.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari alternati ad alcuni conci di forma allungata impiegati per stabilizzare la muratura.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni, nella parte superiore del campione rifluisce sui conci.

Finitura: il campione conserva malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni nella parte superiore del campione.

Osservazioni: nella parte sinistra del campione è presente un foro di aerazione.

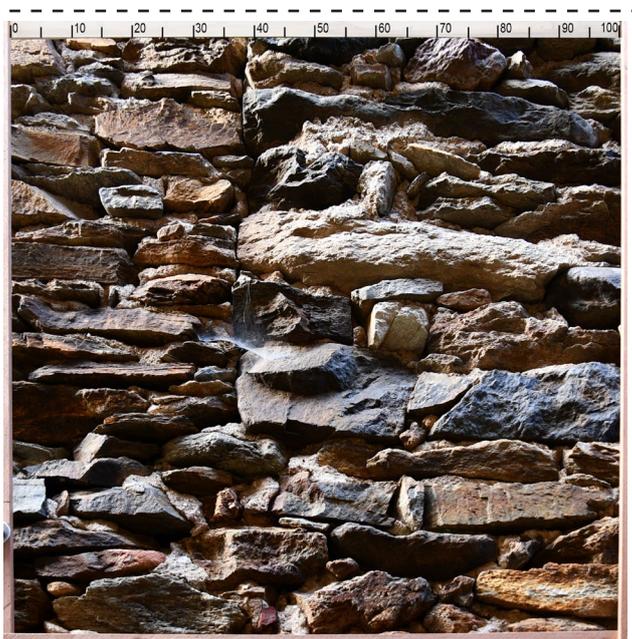


Campione 4

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto al di sotto della finestra, a sinistra del campione 2.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma non definita posti senza un'apparente ricorrenza.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 5

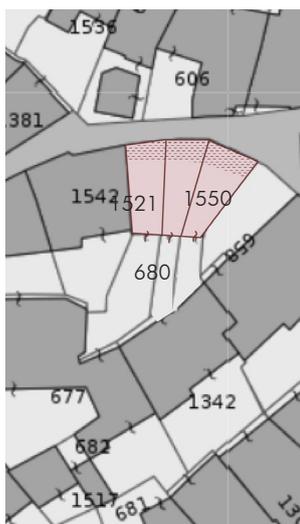
Localizzazione: Prospetto laterale, circa 2m da terra. Posto a destra dell'arco della loggia.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci sottili e di forma allungata che si alternano a pietrame inserito per colmare i vuoti. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

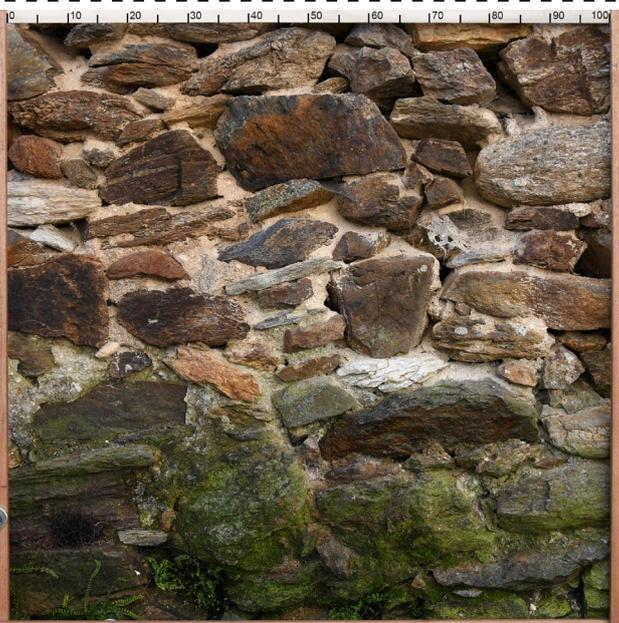
Osservazioni: innesto tra due parti della facciata; il raccordo tra le due parti è regolare e non sembrano esserci conci ammortati nella parte superiore del campione, mentre nella parte inferiore del campione i conci sono ammortati.

Estratto di mappa catastale n. 680-1521-1550



Fronte secondario

Contesto



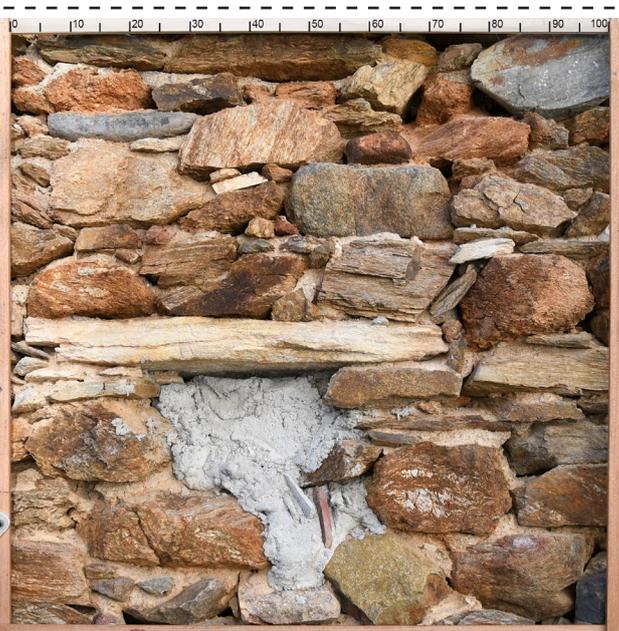
Campione 1

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

Muratura: in pietra. Nella metà inferiore del campione sono presenti conci di pezzatura maggiore, mentre nella metà superiore sono presenti conci di pezzatura mista con dimensione medio-piccola. Non si rileva l'orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: la metà inferiore del campione presenta muschi e licheni che ricoprono la muratura.



Campione 2

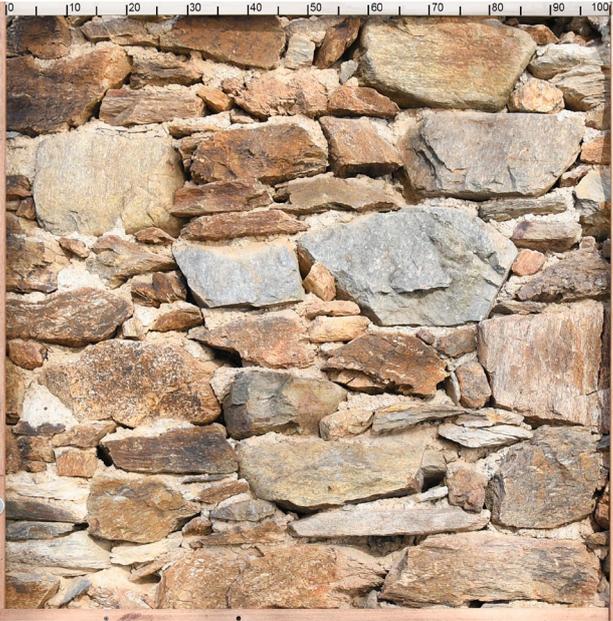
Localizzazione: Prospetto secondario, circa 3m da terra. Posto sulla feritoia di aerazione.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari si alternano a conci di forma allungata. Pietrame impiegato per colmare i vuoti.

Si distingue un concio di minor spessore, ma di forma allungata. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: si distinguono due tipologie di malta, una di colore beige chiaro con inclusi di dimensioni ridotte e l'altra di colore grigio.

Osservazioni: la feritoia di aerazione è stata tamponata tramite l'impiego di una malta cementizia di color grigio.



Campione 3

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 3m da terra. Posto nella mezzeria del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma non definita si alternano a conci spaccati e regolari. Pietrame impiegato per colmare i vuoti. Impiego di conci di forma allungata per regolarizzare la posa in opera della muratura.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

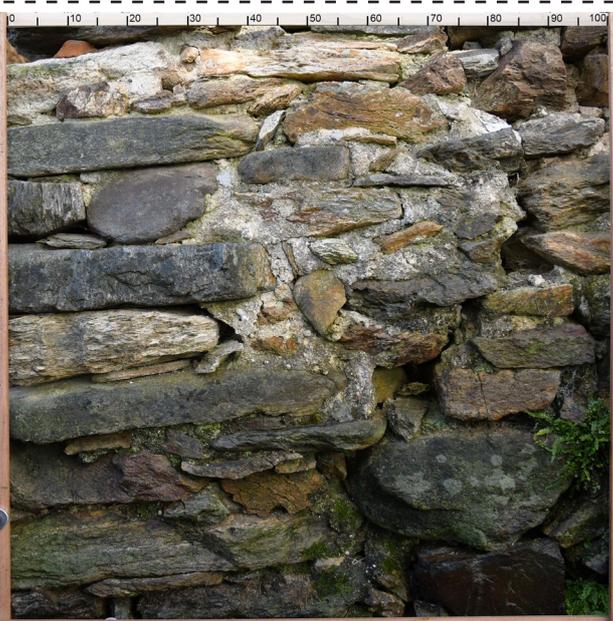


Campione 4

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 3m da terra. Posto sopra il campione 5.

Muratura: in pietra. Conci con pezzatura mista. Accanto a conci di medio-grandi dimensioni se ne riscontrano altri più piccoli. Angolari di grandi dimensioni, spaccati e regolari con cromia di color grigio nella parte sinistra del campione. Impiego di piccole zeppe di riempimento e conci angolari come orizzontamento dei corsi. Si distingue un angolare di forma allungata. Pietrame impiegato per colmare i vuoti.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 5

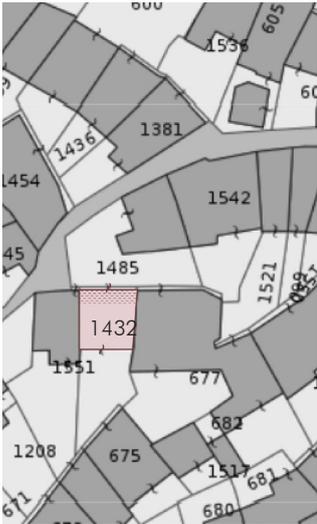
Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, sotto il campione 4.

Muratura: in pietra. Conci con pezzatura mista. Angolari di forma allungata collocati nella parte sinistra del campione. Pietrame impiegato per colmare i vuoti, in una porzione del campione è coperto dalla malta. Orizzontamento dei corsi, più rilevabile nella parte inferiore del campione.

Malte di allettamento: di colore grigio con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: la metà inferiore del campione presenta muschi e licheni che ricoprono alcuni conci.

Estratto di mappa catastale n. 1432



Fronte secondario

Contesto



Campione 1

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto nella mezzeria del prospetto.

Muratura: in pietra. Conci con pezzatura mista. Conci di forma allungata e di medie dimensioni nella parte inferiore del campione, in cui si rileva l'orizzontamento dei corsi. Nella parte superiore i conci sono individuabili solo in parte in quanto ricoperti da intonaco.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: nella parte superiore del campione si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi medi che ricopre parte della muratura.

Osservazioni: solo la parte inferiore del campione, che corrisponde al basamento, è in muratura a vista, mentre la restante parte è coperta da una finitura in intonaco per cui non è possibile svolgere una lettura puntuale.



Campione 2

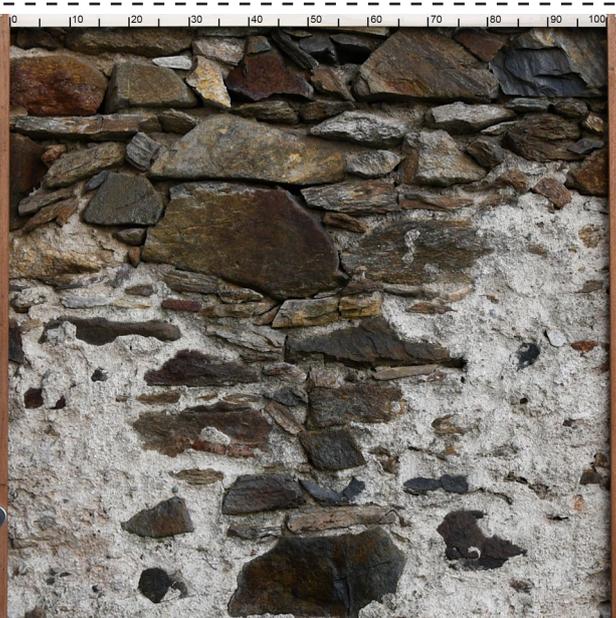
Localizzazione: Prospetto secondario, circa 2m da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma non definita. Sono presenti alcuni conci sottili che regolarizzano la posa in opera della muratura.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi medi che ricopre una porzione di muratura.

Osservazioni: La muratura è rilevabile nella porzione superiore del campione e nella porzione in cui l'intonaco è deteriorato.





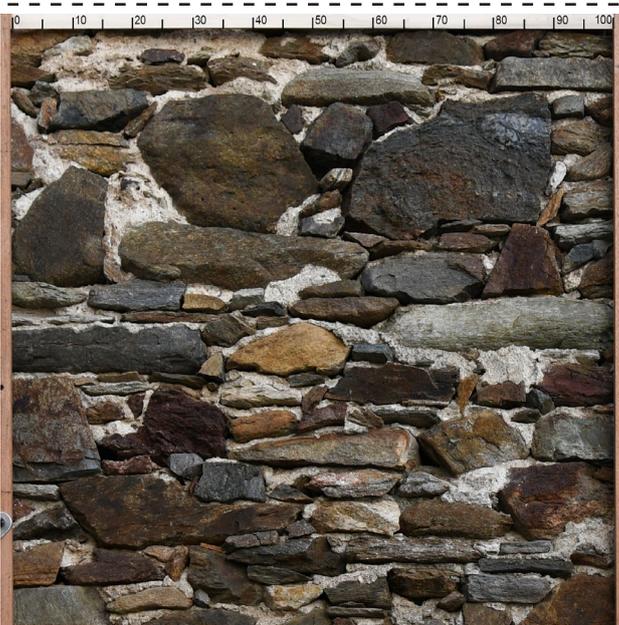
Campione 3

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 3m da terra. Posto circa nella mezzeria del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari alternati a conci di forma allungata. Si distingue un concio di grandi dimensioni di color biancastro e l'impiego di pietrame per colmare i vuoti. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio con inclusi molto piccoli.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi medi nella parte inferiore del campione.



Campione 4

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 3,5m da terra. Posto sull'asse orizzontale del campione 5.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari nella parte superiore del campione alternati a conci sottili e allungati nella parte inferiore. Zeppe di riempimento e pietrame utilizzati per colmare i vuoti. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 2m da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci di forma allungata che fungono da orizzontamento della muratura. Pietrame inserito per riempire i vuoti. Nella porzione destra del campione i conci sono coperti da malta.

Malte di allettamento: di colore beige con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: si conserva traccia di malta grezza da intonaco con inclusi medi che ricopre una porzione del campione. La parte destra del campione è ricoperta da intonaco liscio di color bianco.

Estratto di mappa catastale n.12-59



Campione 1

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari annegati nella malta. Non c'è orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: nel campione sono riscontrabili malte di diversa composizione; una prima di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni, un'altra di color grigio con frammenti di laterizio.

Finitura: si conserva malta da intonaco con inclusi medi che ricopre una porzione di muratura.



Campione 2

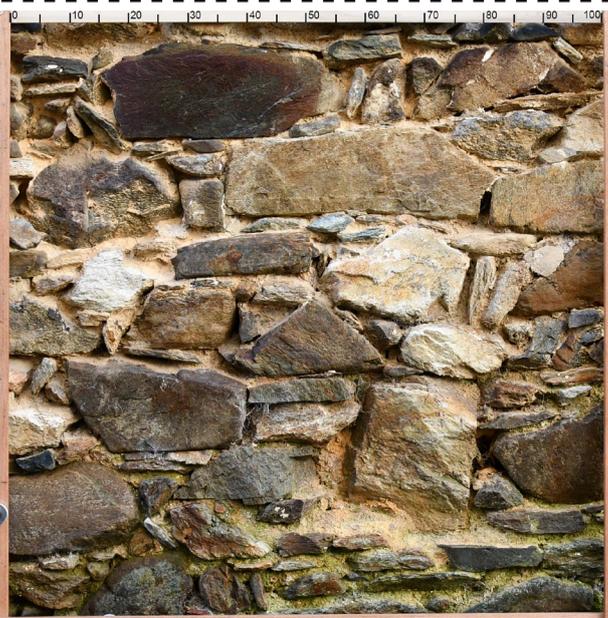
Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto a destra della finestra del piano terra collocata a destra.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Angolari spaccati e di grandi dimensioni alternati a conci di forma allungata. Pietrame inserito per colmare i vuoti.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: Innesto tra due parti della facciata; il raccordo è irregolare e non sembrano esserci conci ammortati.



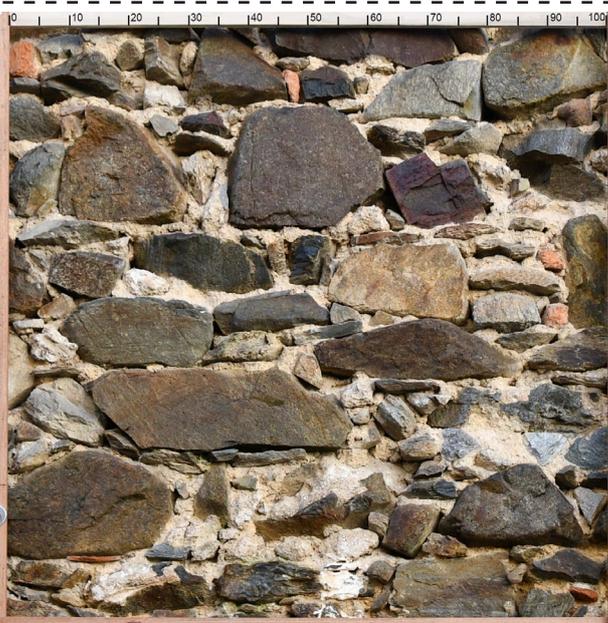


Campione 3

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto a sinistra della finestra del piano terra, collocata nella mezzeria del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari e spaccati di forma non definita e varia. Si distinguono conci di forma allungata. Non si rileva orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di dimensioni ridotte.

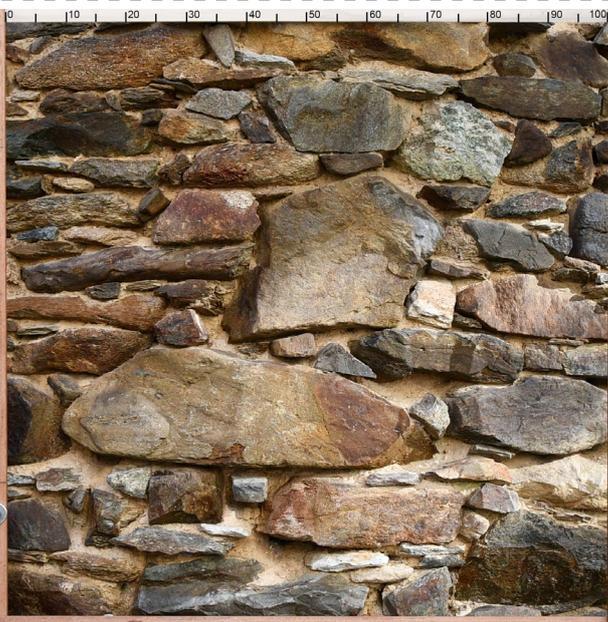


Campione 4

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 2,5m da terra. Posto sull'asse orizzontale del campione 7.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma mista e non definita. Si distingue un concio di forma allungata collocato al centro del campione. Pietrame inserito per colmare i vuoti e annegato nella malta. Non c'è orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni che rifluisce sul pietrame.

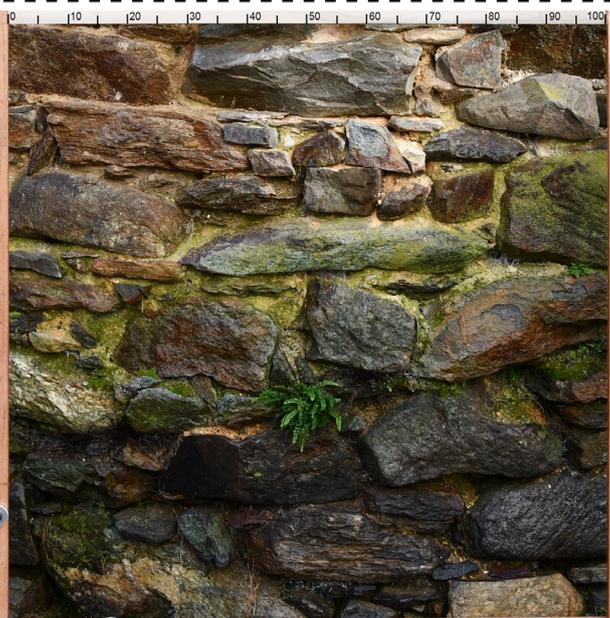


Campione 5

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto sopra il campione 6.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci di forma allungata e sottili che si alternano a conci irregolari. Zeppe di riempimento e pietrame impiegati per colmare i vuoti. Il campione è stato rilevato nella curvatura dell'edificio, in particolare si distingue un concio di forma allungata spaccato che accentua la curvatura dell'edificio che costeggia la strada. Si rileva un parziale tentativo di posa in opera con orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di dimensioni ridotte.



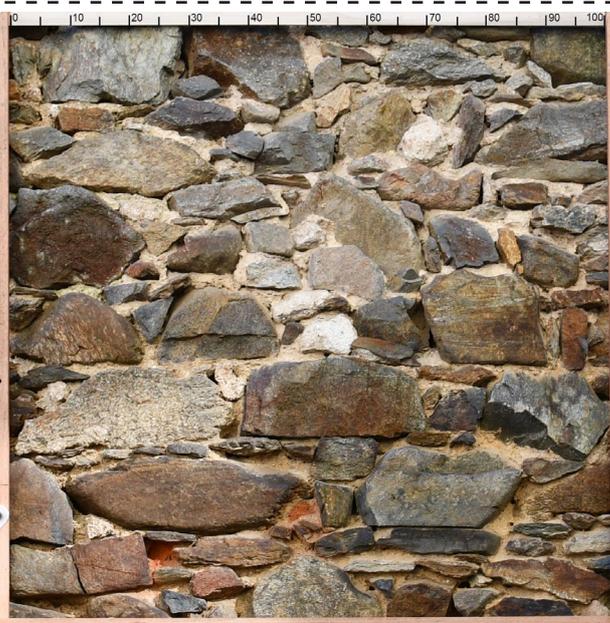
Campione 6

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto al di sotto del campione 5.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci di forma allungata e conci di forma irregolare. I conci di forma allungata regolarizzano la posa in opera della muratura. Pietrame impiegato per colmare i vuoti.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: nella porzione inferiore del campione sono presenti muschi e licheni; il campione è a contatto con il terreno ed è soggetto al fenomeno di acqua di risalita.

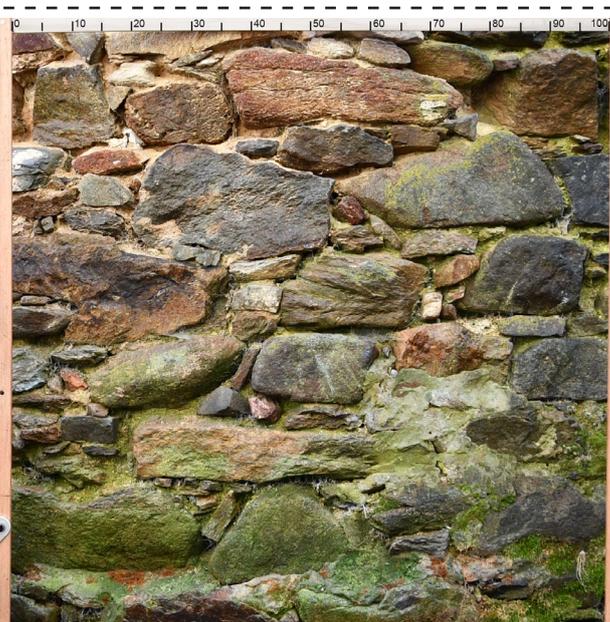


Campione 7

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 2,5m da terra. Posto sull'asse orizzontale del campione 4.

Muratura: in pietra. Muratura mista in pietra e laterizio con conci lapidei di pezzatura mista. Conci spaccati di forma allungata, conci irregolari di dimensione inferiore e frammenti di laterizio. Nella parte inferiore del campione si rileva orizzontamento dei corsi, negli strati superiori, invece, non è rilevabile.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 8

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci di forma allungata e conci di forma irregolare. Non è presente orizzontamento dei corsi, i conci allungati regolarizzano la posa in opera della muratura.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di dimensioni ridotte.

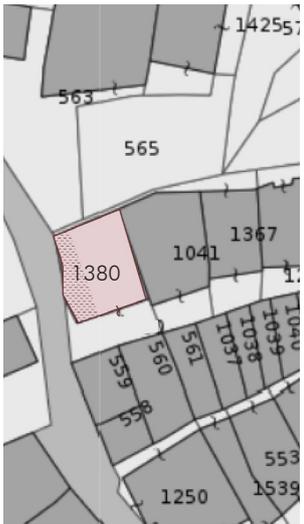
Osservazioni: sono presenti muschi e licheni in quanto il campione è collocato in corrispondenza del basamento dell'edificio.

Scheda edificio n°
27

Località (via/n° civico)
Via Enrico Compagno 88

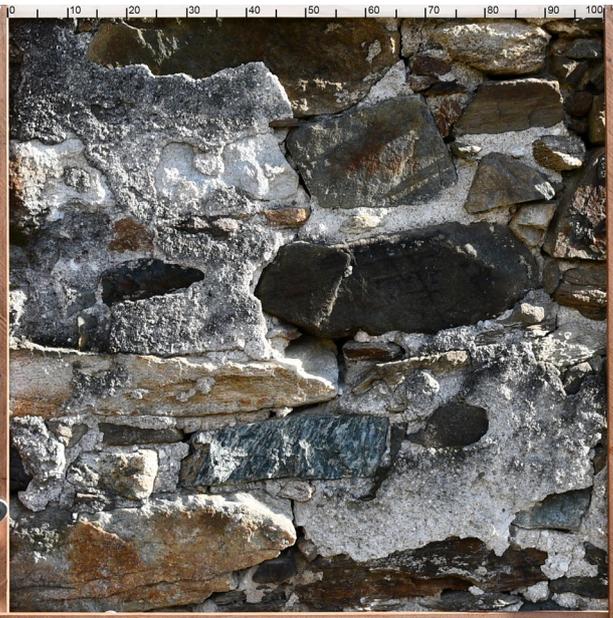
Prospetto laterale

Estratto di mappa catastale n. 1380



Fronte laterale

Contesto



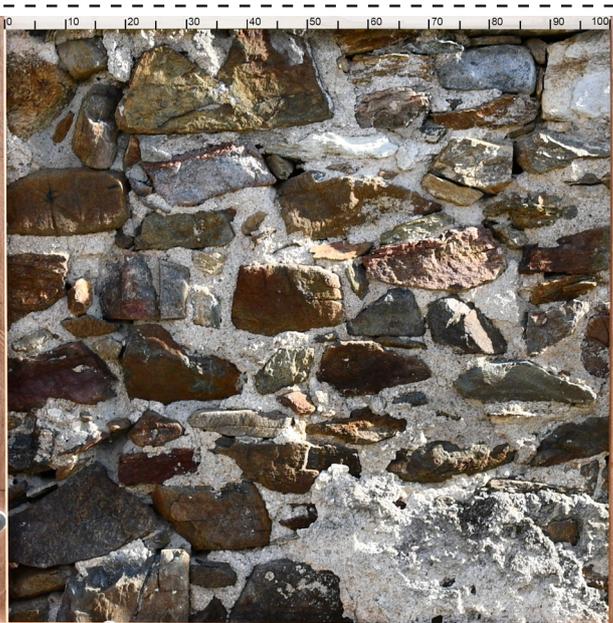
Campione 1

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 30cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari che si alternano a conci di forma allungata, angolari. Non è presente orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: si conserva traccia di intonaco con malta con inclusi piccoli che copre parzialmente parte del campione.



Campione 2

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 30cm da terra. Posto sotto la finestra collocata a destra.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista, con conci dimensioni medie e alcuni più piccoli posati senza una apparente ricorrenza. Non si rileva orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio con inclusi di piccole dimensioni.

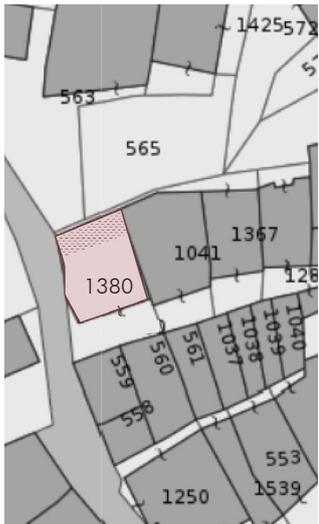
Finitura: il campione è coperto parzialmente da una malta da intonaco con inclusi litici di piccole dimensioni.

Scheda edificio n°
27

Località (via/n° civico)
Via Enrico Compagno 88

Prospetto secondario

Estratto di mappa catastale n. 1380



Fronte secondario

Contesto



Campione 1

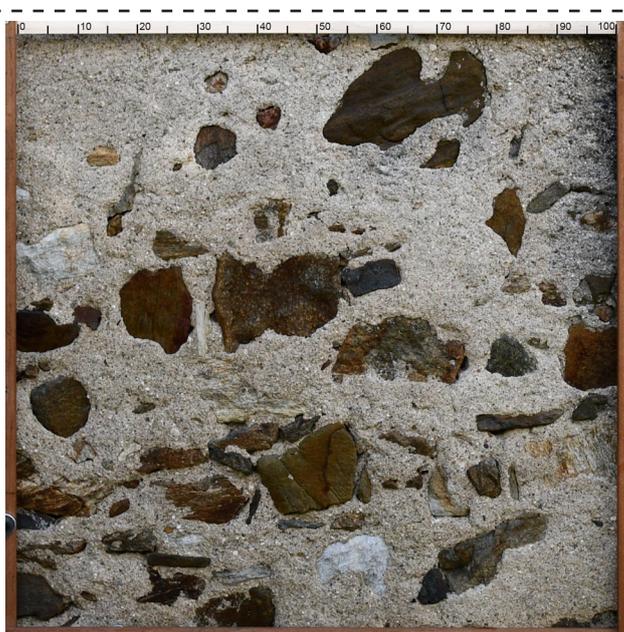
Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1 m da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma non attribuibile.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di ridotte dimensioni che copre parte del campione. Impiego di malta cementizia in una risarcitura nella mezzeria del campione.

Osservazioni: La muratura è scarsamente rilevabile in quanto ricoperta da intonaco.



Campione 2

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1 m da terra. Posto a sinistra e sull'asse orizzontale del campione 1.

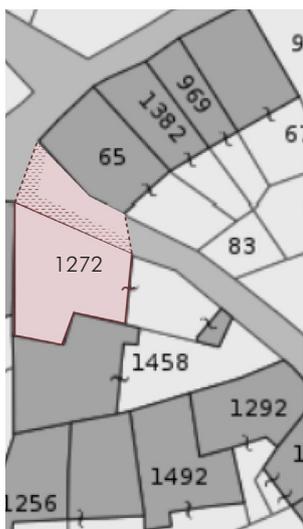
Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma varia e non definita. Non si rileva orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con malta con inclusi di piccole dimensioni che copre parte del campione.

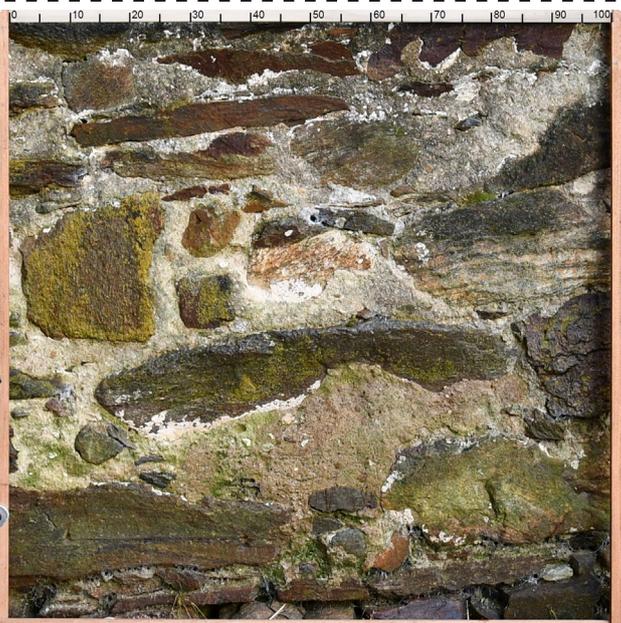
Osservazioni: La muratura è scarsamente leggibile perchè presenta una finitura in intonaco che la copre quasi totalmente.

Estratto di mappa catastale n. 1272



Fronte laterale e sottopassaggio voltato

Contesto



Campione 1

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto, a sinistra della grondaia.

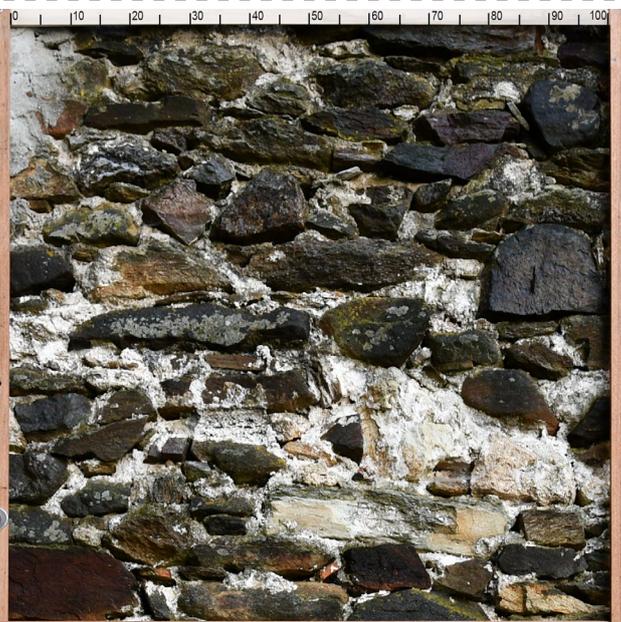
Muratura: in pietra. Muratura mista costituita da inserti in laterizio e conci lapidei con pezzatura mista. Conci di forma allungata ed impiego di laterizi nella metà inferiore del campione; nella metà superiore i conci sono irregolari.

Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco di color grigiastro.

Osservazioni: la metà inferiore del campione presenta tracce di muschi e licheni.



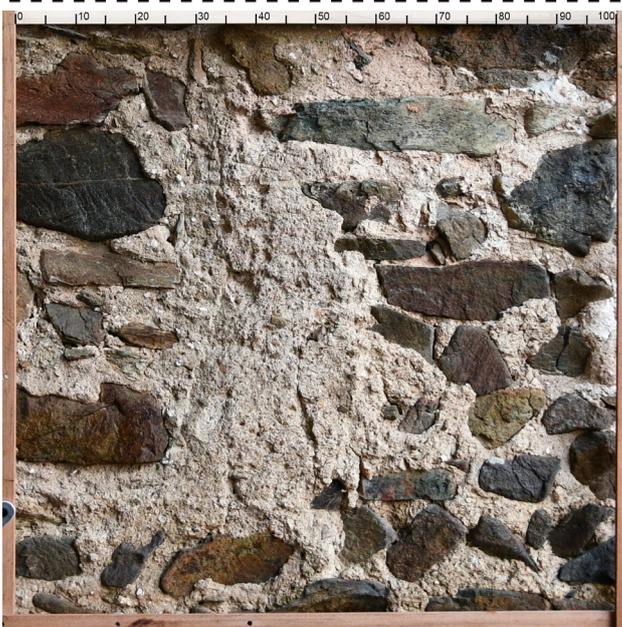
Campione 2

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 3,5m da terra. Posto all'estremità destra del prospetto, a destra della finestra.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari ed inserimento di pietrame per colmare i vuoti. Sono presenti alcuni conci con maggior lunghezza e minor spessore. Non è presente l'orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.



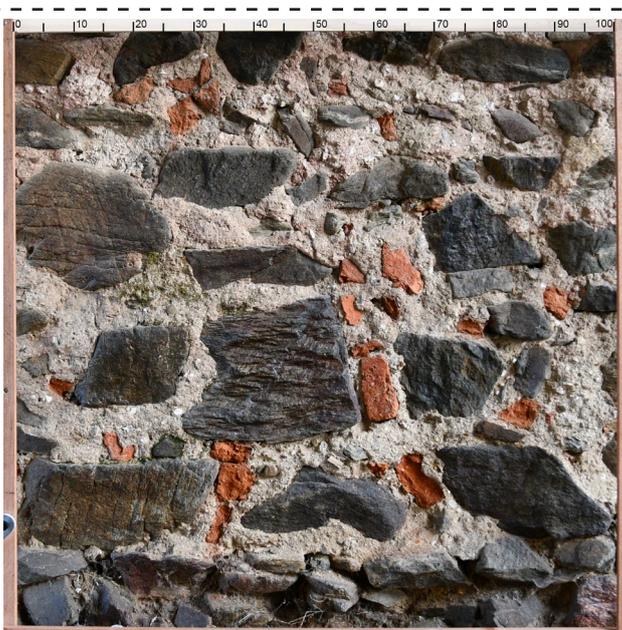
Campione 3

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 2m da terra. Posto sotto l'imposta dell'arco.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma mista non definita. Si distingue un concio di minor spessore e maggior lunghezza. Non è rilevabile orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco costituita da inclusi di medie dimensioni e di color beige.



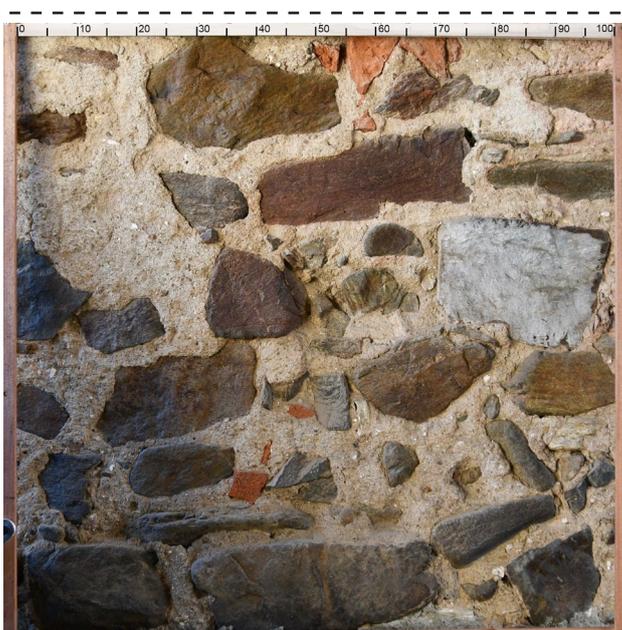
Campione 4

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto a sinistra della finestra tamponata.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma mista non definibile e frammenti di laterizio. I conci sono disposti senza un'apparente ricorrenza e non si rivela ammorsamento tra questi. Nella parte inferiore del campione è presente, invece, un tentativo di orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige con inclusi di dimensioni ridotte.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco costituita da inclusi di medie dimensioni e di color beige.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 40cm da terra. Posto a sinistra del campione 4.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma varia e frammenti di laterizio. Si distinguono conci di forma allungata nella parte inferiore del campione. I conci sono disposti senza un'apparente ricorrenza, e non sembrano ammorsati tra di loro.

Malte di allettamento: di colore beige con inclusi di piccole dimensioni.

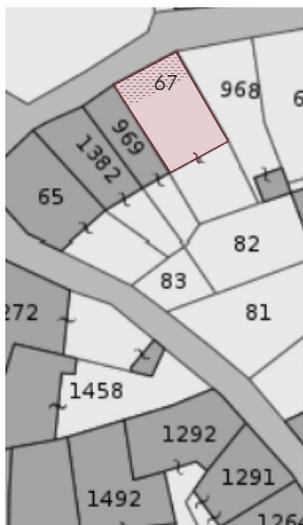
Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco costituita da inclusi di medie dimensioni e di color beige.

Scheda edificio n°
35

Località (via/n° civico)
Via GB Morello 4

Prospetto secondario

Estratto di mappa catastale n.67



Fronte secondario

Contesto



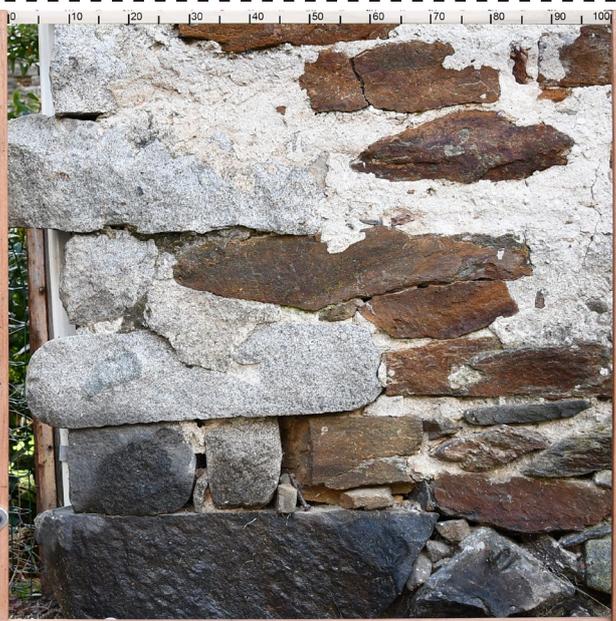
Campione 1

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, sotto il campione 2.

Muratura: in pietra. Conci con pezzatura mista. Accanto a conci di medio-grandi dimensioni se ne riscontrano altri più piccoli. Angolari di grandi dimensioni, spaccati e regolari di colore grigio nella parte sinistra del campione. L'impiego di piccole zeppe di riempimento e dei conci angolari regolarizzano la posa in opera della muratura.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di dimensioni ridotte che copre parzialmente la parte superiore del campione.



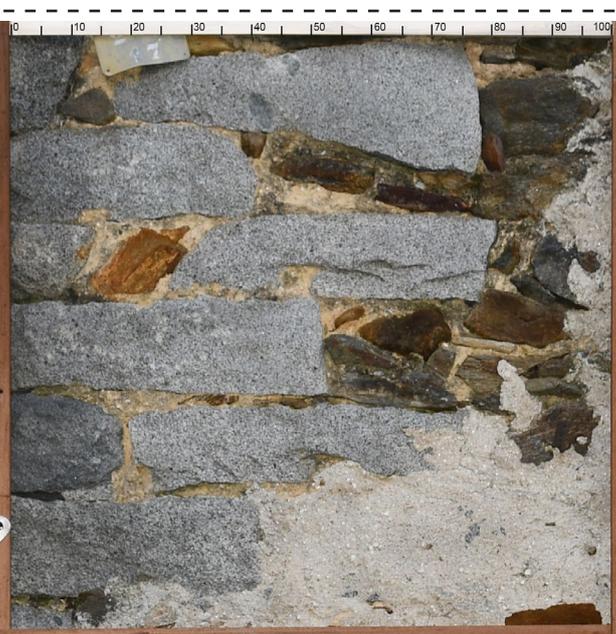
Campione 2

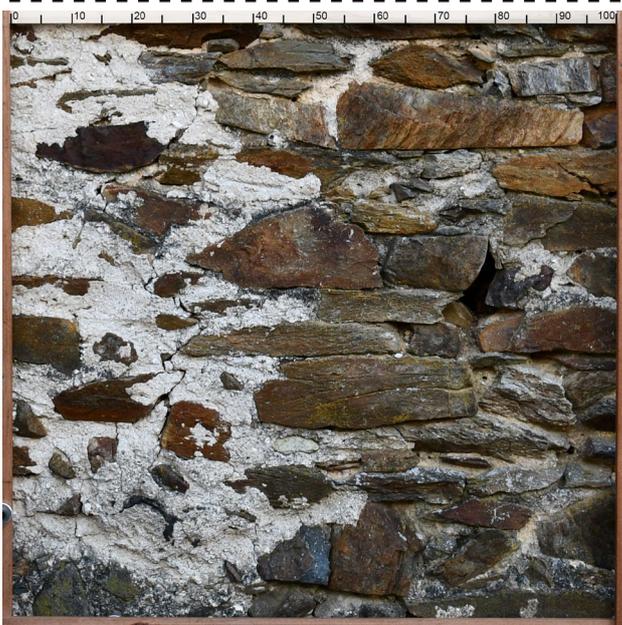
Localizzazione: Prospetto secondario, circa 2m da terra. Posto sopra il campione 1.

Muratura: in pietra. Conci lapidei con pezzatura mista. Accanto a conci di medio-grandi dimensioni se ne riscontrano altri più piccoli. Angolari di grandi dimensioni, spaccati e regolari di colore grigio. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni che ricopre la parte inferiore del campione rendendo illeggibile la muratura.





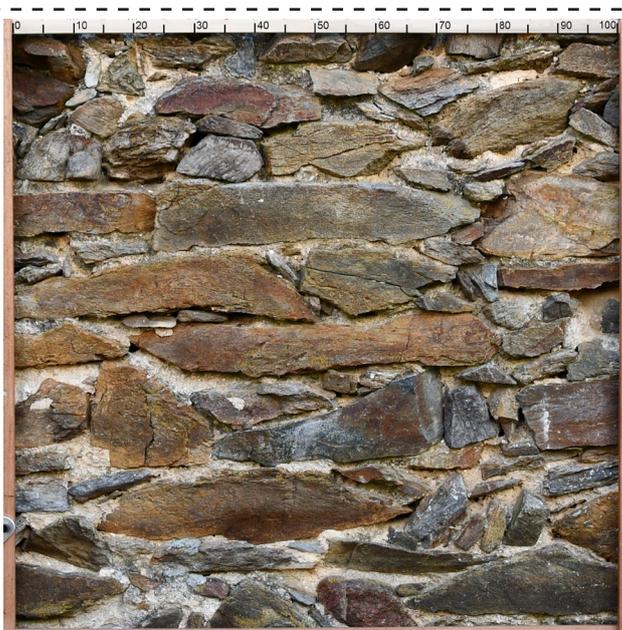
Campione 03

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto nella mezzeria del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura costituita da conci con pezzatura mista: conci di grandi dimensioni e alcuni di più piccole dimensioni. Si distinguono alcuni conci di forma allungata che regolarizzano la posa in opera della muratura.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di dimensioni ridotte nella parte destra del campione.

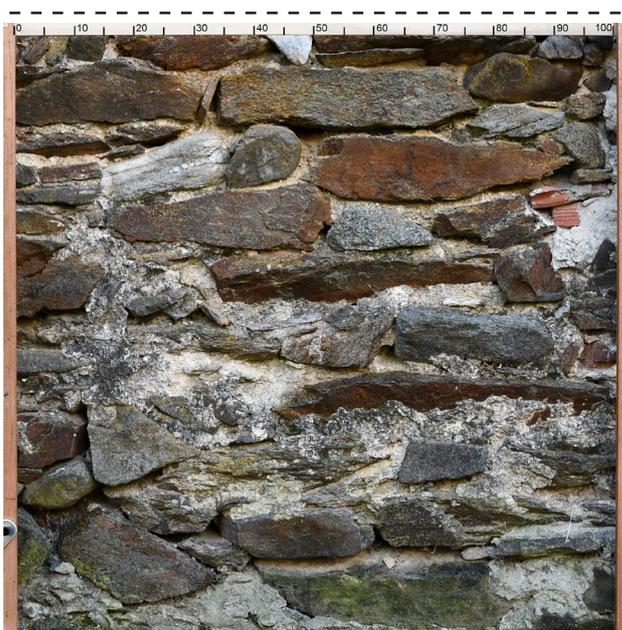


Campione 4

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto sotto la finestra, a destra del campione 3.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura di diverse dimensioni. Conci regolari di forma allungata e pietrame per riempire i vuoti. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

Muratura: in pietra. Conci allungati e regolari alternati a conci irregolari. L'impiego di conci di forma allungata regolarizza la posa in opera della muratura.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di dimensioni molto piccole, che in alcune porzioni rifluisce sui conci.

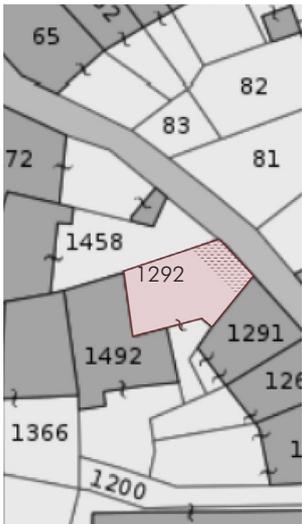
Osservazioni: la metà inferiore del campione presenta tracce di muschi e licheni.

Scheda edificio n°
36

Località (via/n° civico)
Vicolo Rubino 13

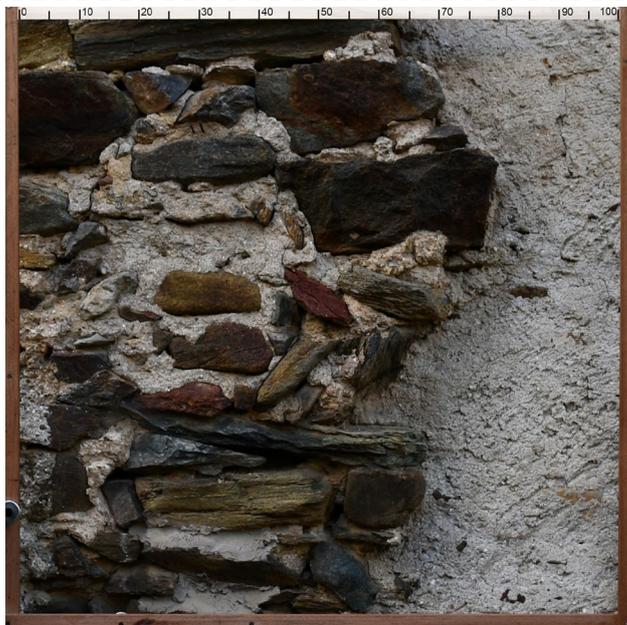
Prospetto principale

Estratto di mappa catastale n.1292



Fronte principale

Contesto



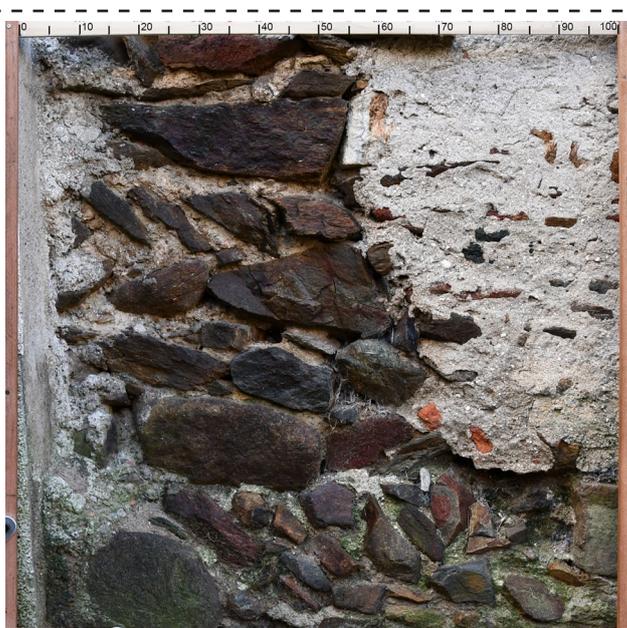
Campione 01

Localizzazione: Prospetto principale, circa 2m da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, sopra al campione 2.

Muratura: in pietra. Conci lapidei a pezzatura mista. Accanto a conci di medio-grandi dimensioni se ne riscontrano altri più piccoli. Si distinguono dei conci di forma allungata. Non si rileva orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni che rifluisce su alcuni conci.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni nella parte sinistra del campione che non rende rilevabile la muratura.



Campione 02

Localizzazione: Prospetto principale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, al di sotto del campione 1.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari, pietrame e frammenti di laterizio posti senza un'apparente ricorrenza.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di dimensioni ridotte.

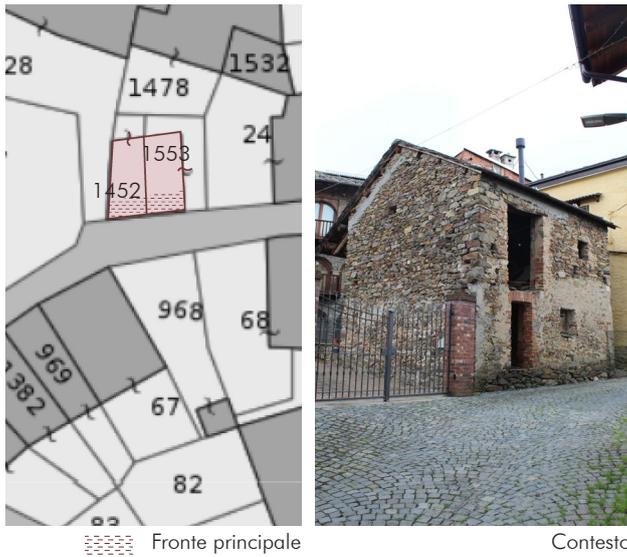
Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni nella parte destra del campione che non consente la lettura della muratura.

Scheda edificio n°
38

Località (via/n° civico)
Via Giacomo Vigna Geometra 20

Prospetto principale

Estratto di mappa catastale n.1452-1553



Campione 1

Localizzazione: Prospetto principale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, a sinistra della porta.

Muratura: in pietra. Conci lapidei con pezzatura mista. Accanto a conci di medio-grandi dimensioni se ne riscontrano altri più piccoli. Si distinguono dei conci di forma allungata nella parte inferiore del campione, che costituiscono il basamento. Non si rileva orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni nella parte superiore del campione.

Osservazioni: la parte inferiore del campione presenta tracce di muschi e licheni.



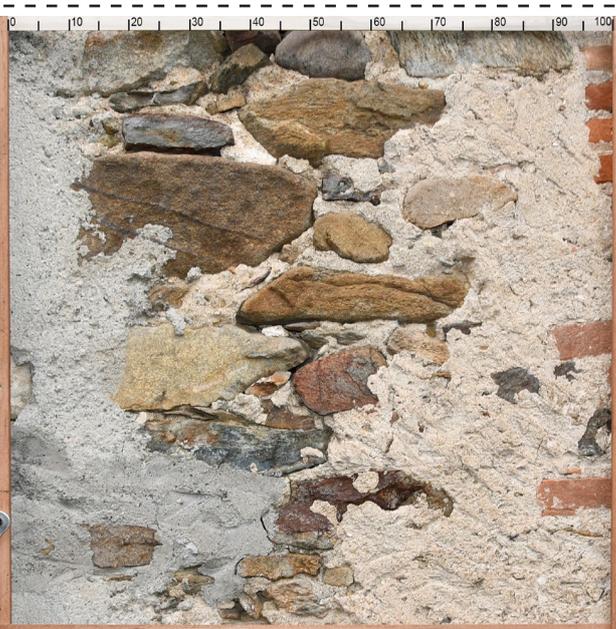
Campione 2

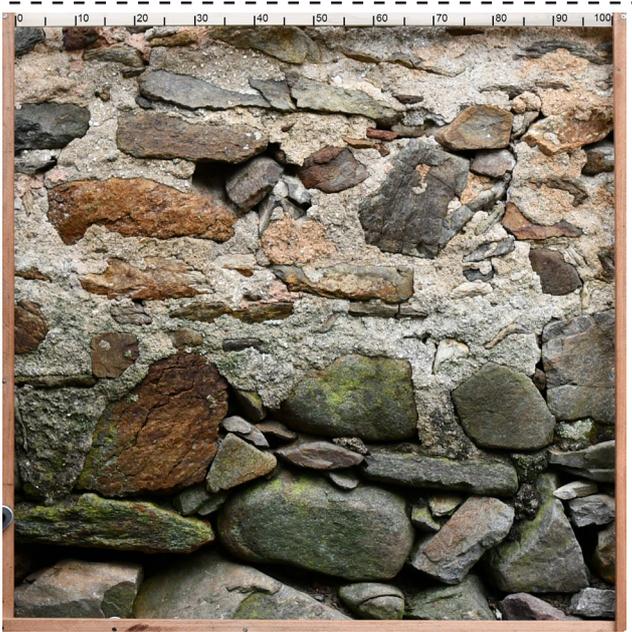
Localizzazione: Prospetto principale, circa 3,5m da terra. Posto sopra il campione 1.

Muratura: in pietra. Conci lapidei con pezzatura mista. Accanto a conci di medio-grandi dimensioni se ne riscontrano altri più piccoli. Si distinguono dei conci di forma allungata. Nella parte destra del campione sono presenti dei laterizi, che costituiscono gli stipiti dell'apertura posta a destra del campione. Non c'è orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di ridotte dimensioni nella parte destra del campione, mentre nella parte sinistra è presente una finitura in malta cementizia.





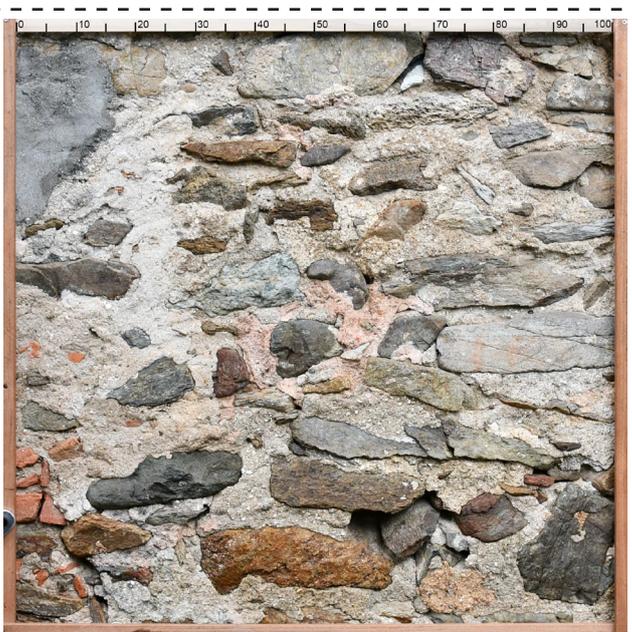
Campione 3

Localizzazione: Prospetto principale, circa 20cm da terra. Posto tra la porta e la finestra, al di sotto del campione 4.

Muratura: in pietra. Conci lapidei con pezzatura mista. Accanto a conci di medio-grandi dimensioni, collocati nella parte inferiore del campione, se ne riscontrano altri più piccoli, impiegati nella parte superiore del campione. E' rilevabile orizzontamento dei corsi nella parte inferiore del campione.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni nella parte superiore del campione.



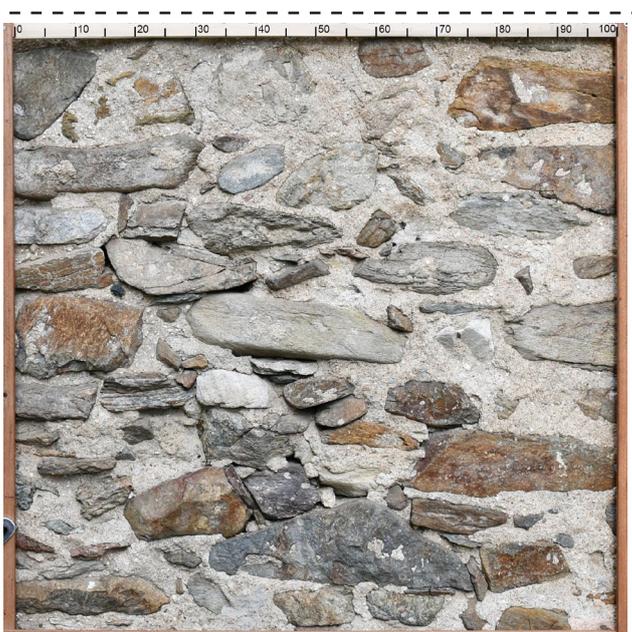
Campione 4

Localizzazione: Prospetto principale, circa 2m da terra. Posto tra la porta e la finestra, sopra al campione 3.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma non definita. Si distinguono alcuni conci di forma allungata e alcuni frammenti di laterizio. Non è presente l'orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni..

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto principale, circa 2m da terra. Posto a destra della finestra, sull'asse orizzontale del campione 4.

Muratura: in pietra. Sono presenti dei conci di medie dimensioni di forma allungata che si alternano a conci di pezzatura piccola ed irregolari. Non è presente orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

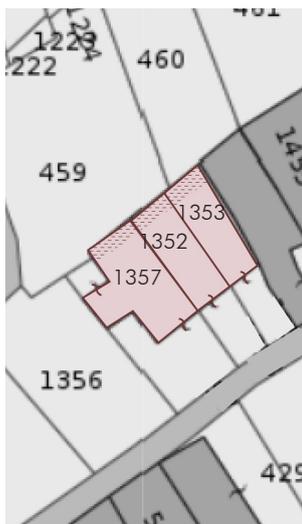
Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.

Scheda edificio n°
44

Località (via/n° civico)
Via S. Gottardo 18-20

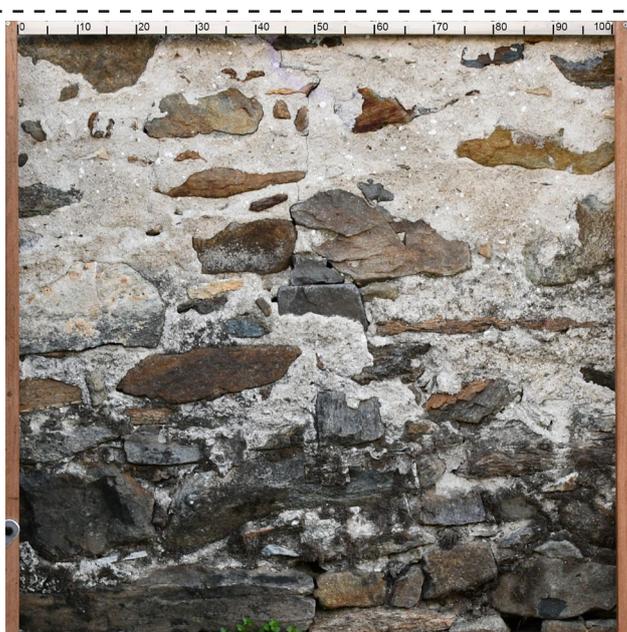
Prospetto secondario

Estratto di mappa catastale n.1352-1353-1357



Fronte secondario

Contesto



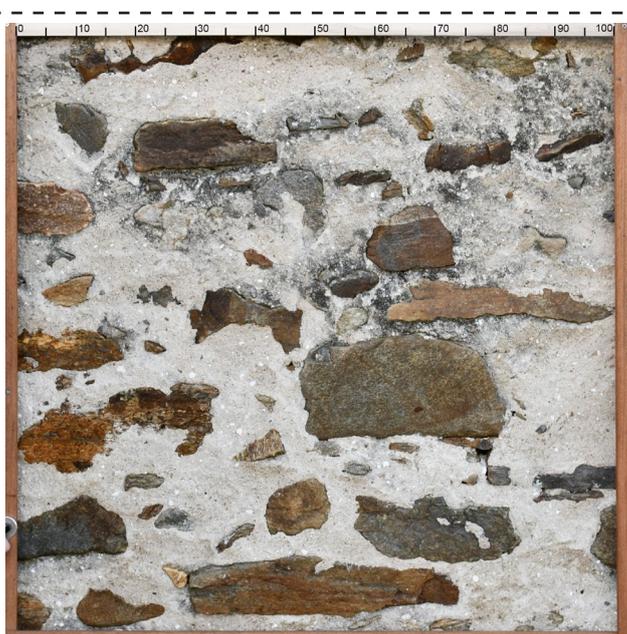
Campione 1

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci di forma irregolare tra cui si distingue un concio di forma allungata. Si rileva un parziale tentativo di orizzontamento della muratura nella fascia inferiore del campione.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni nella parte superiore del campione.



Campione 2

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 50cm da terra. Posto a sinistra della finestra al piano terra.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci di forma irregolare. Si distingue un concio di forma allungata nella parte inferiore del campione. Non è presente orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: il campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 3

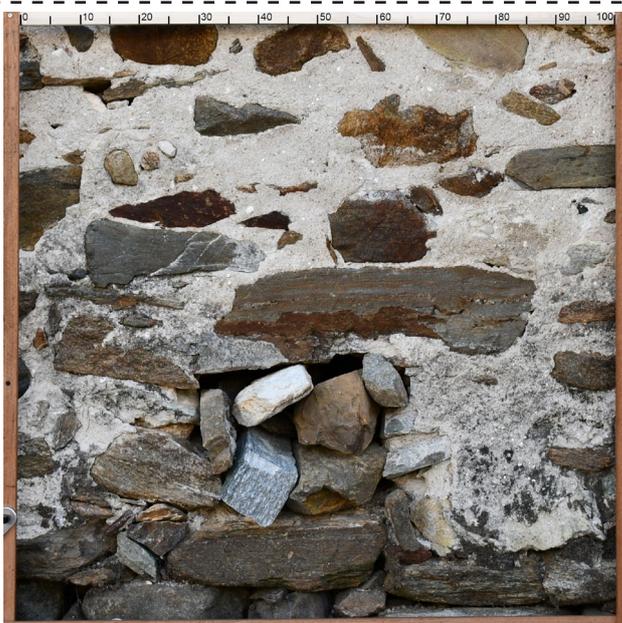
Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci di forma irregolare e pietrame inserito per colmare gli spazi. Nella fascia inferiore del campione è presente un tentativo di regolarizzazione della posa in opera della muratura.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni nella parte superiore del campione.

Osservazioni: è evidente un segno di cedimento della muratura.



Campione 4

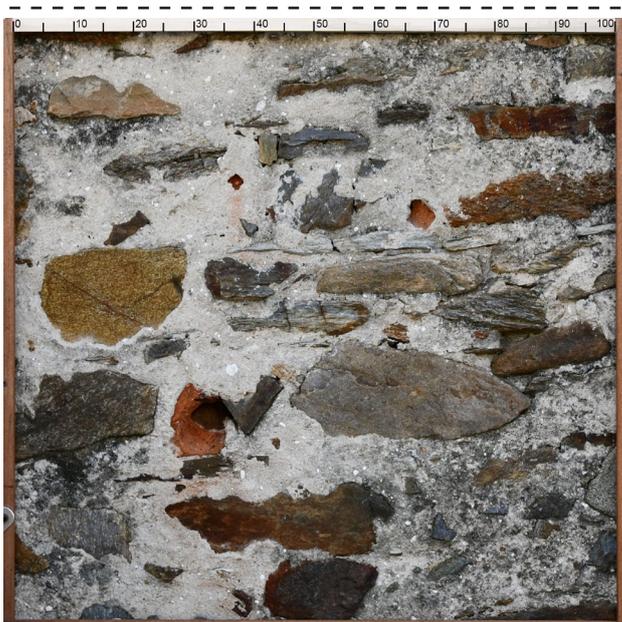
Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto a destra della grondaia.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci di forma irregolare e alcune zeppe di livellamento. Si distingue un concio di forma allungata nella mezzeria del campione. Nella parte inferiore del campione si regolarizza parzialmente la posa in opera dei corsi, mentre nella parte superiore non è rilevabile orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: pietrame inserito per tamponare l'apertura di aerazione.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1,5m da terra. Posto a sinistra della grondaia.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci di forma irregolare e frammenti di laterizio. Non si rileva orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.

Estratto di mappa catastale n.320-1348



Fronte secondario



Contesto



Campione 1

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, a destra della finestra.

Muratura: in pietra. Conci lapidei con pezzatura mista. Accanto a conci di medio-grandi dimensioni se ne riscontrano altri più piccoli. Si distinguono dei conci di forma allungata nella parte inferiore del campione, che costituiscono il basamento. Non è presente orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: il campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni nella parte superiore.

Osservazioni: la parte inferiore del campione presenta tracce di muschi e licheni.



Campione 02

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 2m da terra. Posto tra le due finestre del piano terra.

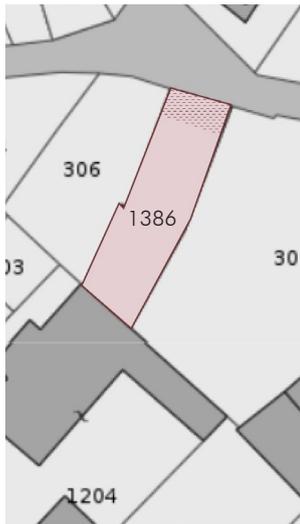
Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista, con conci di medie dimensioni e alcuni più piccoli posati senza un' apparente ricorrenza e frammenti di laterizio. Si distinguono due conci sottili ed allungati.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: il campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.



Estratto di mappa catastale n. 1386



Fronte laterale



Contesto

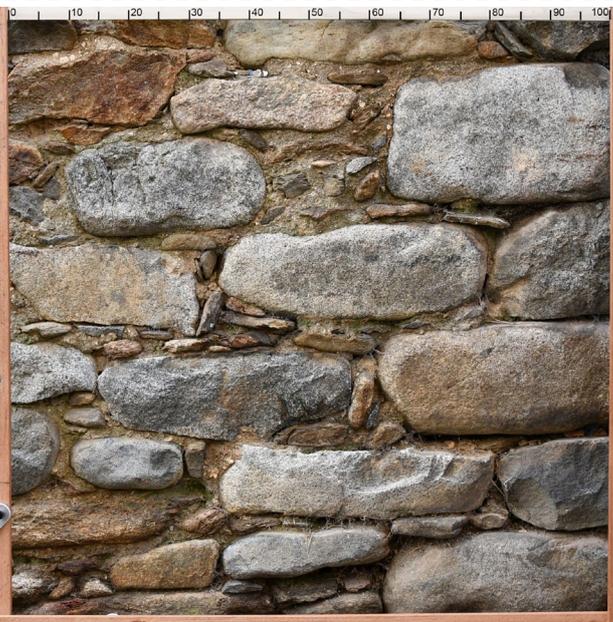


Campione 1

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto, al di sotto del campione 2.

Muratura: in pietra. Conci lapidei con pezzatura mista. Accanto a conci di grandi dimensioni si riscontrano zeppe di riempimento di medio-piccole dimensioni. Angulari di grandi dimensioni, spaccati e regolari collocati nella porzione sinistra del campione. Pietrame impiegato per colmare i vuoti. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

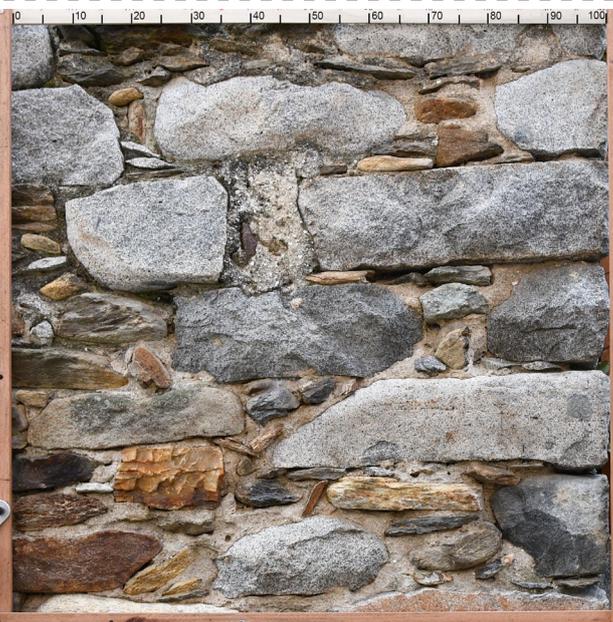


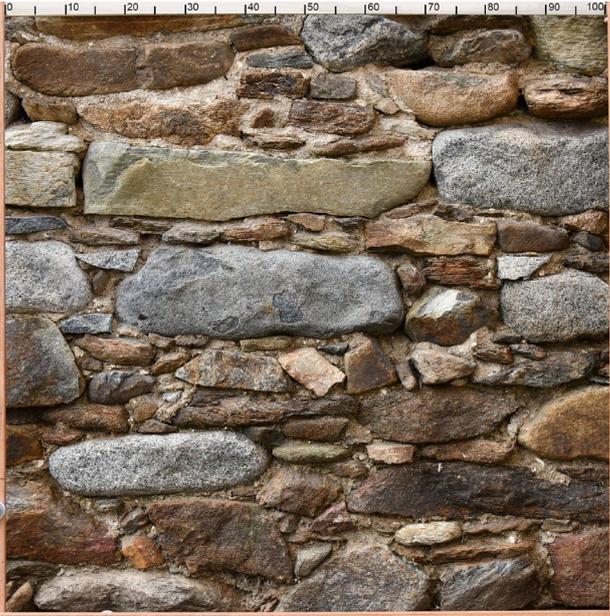
Campione 2

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 2m da terra. Posto sopra il campione 1.

Muratura: in pietra. Conci angulari di grosse dimensioni in pietra e zeppe che si alternano a conci di pezzatura piccola e pietrame, inseriti per colmare i vuoti. Nella porzione sinistra del campione la pezzatura delle pietre si riduce. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



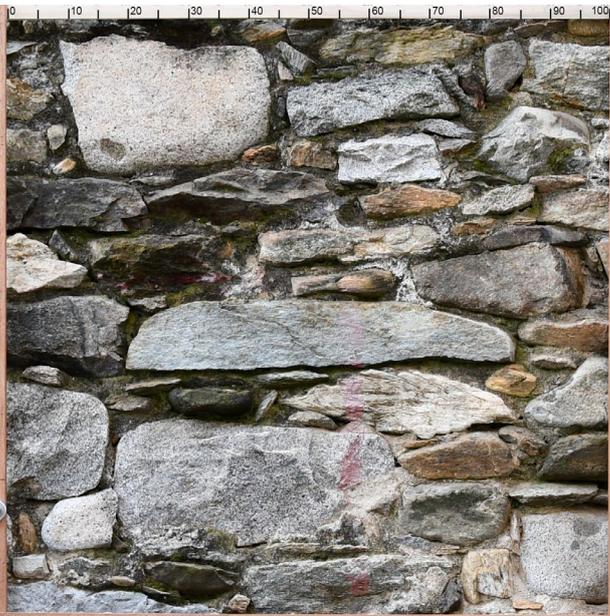


Campione 3

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto nella mezzeria del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci di forma allungata e zeppe di livellamento di medio-piccole dimensioni. Pietrame impiegato per riempire i vuoti. La finitura di alcuni conci è puntinata. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni rilevabile nella parte superiore del campione.



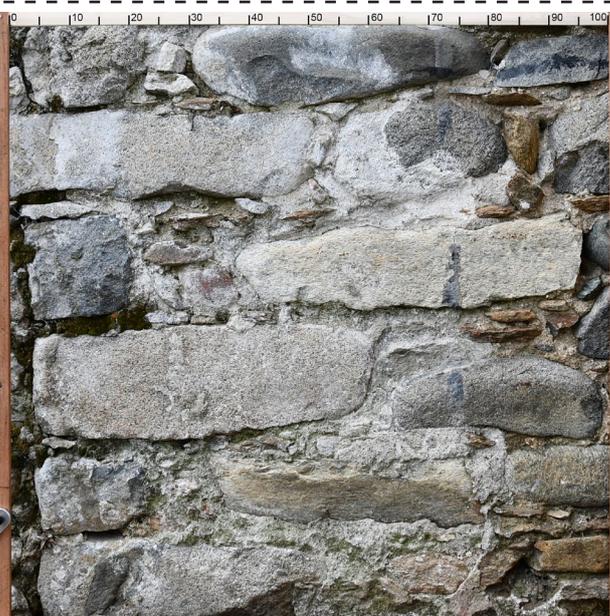
Campione 4

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1,5m da terra. Posto nella mezzeria del prospetto, sopra il campione 3.

Muratura: in pietra. Conci lapidei con pezzatura mista. Blocchi spaccati, regolari e di grandi dimensioni che si alternano a zeppe di riempimento di dimensioni inferiori. Si distingue un concio di forma allungata, i blocchi spaccati presentano una finitura puntinata. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: tre blocchi presentano un segno rossastro causato da atti vandalici.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto.

Muratura: in pietra. Conci lapidei con pezzatura mista. Accanto ad angolari di grandi dimensioni con finitura puntinata, si rilevano conci di forma allungata. Pietrame impiegato per colmare i vuoti. Orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigio chiaro con inclusi molto piccoli.

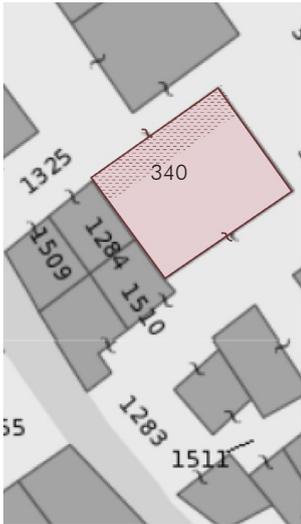
Finitura: si conserva traccia di intonaco con malta con di piccole dimensioni.

Scheda edificio n°
48

Località (via/n° civico)
Via Pietro Bossatti 4

Prospetto secondario

Estratto di mappa catastale n.340



Fronte secondario

Contesto



Campione 1

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, a sinistra del campione 2.

Muratura: in pietra. Conci lapidei con pezzatura mista. Conci angolari di grosse dimensioni in pietra e conci di forma allungata. Pietrame impiegato per colmare i vuoti e coperto da malta nella parte superiore del campione. Si rileva la posa in opera con orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni.



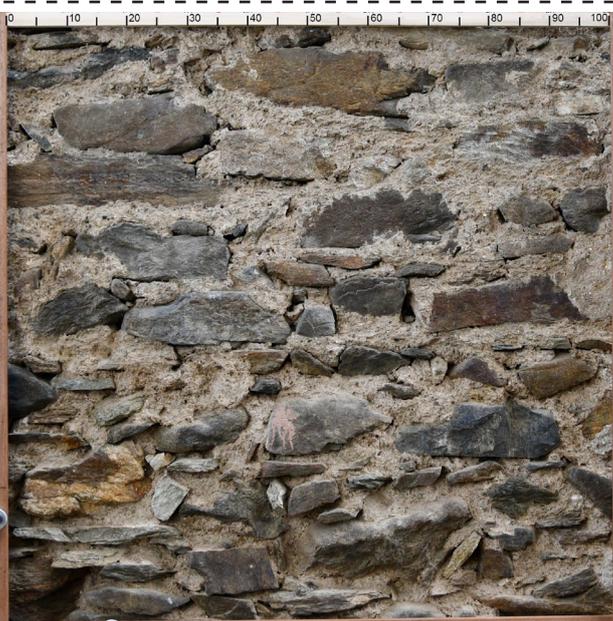
Campione 2

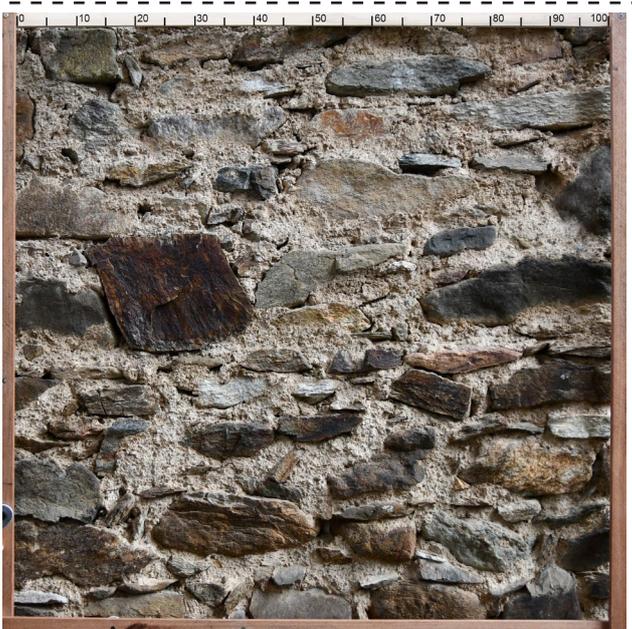
Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto a destra della finestra, a destra del campione 1.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista, costituita da conci di dimensioni medio-piccole e pietrame. I conci sono posati senza un'apparente ricorrenza e non si rileva orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: il campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.





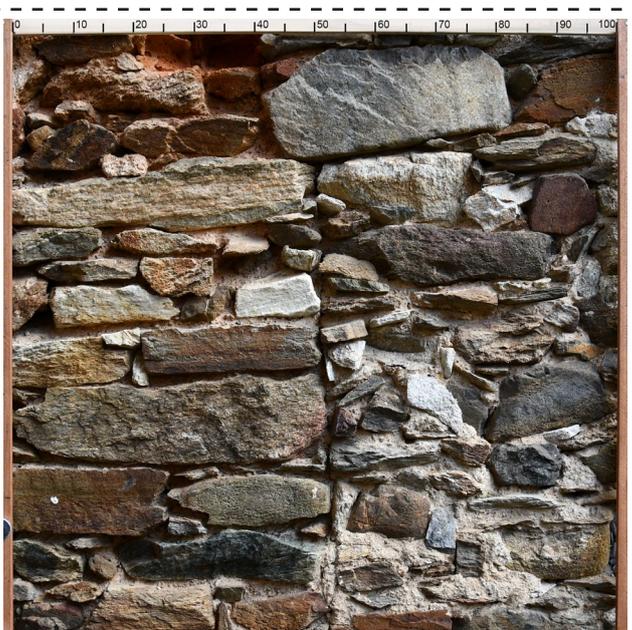
Campione 3

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1m da terra. Posto tra le due finestre, sopra il campione 5.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci di dimensioni medio-piccole e pietrame. Non si osserva l'orizzontamento dei corsi. Si distingue un concio di medie dimensioni di colore scuro.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: il campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.



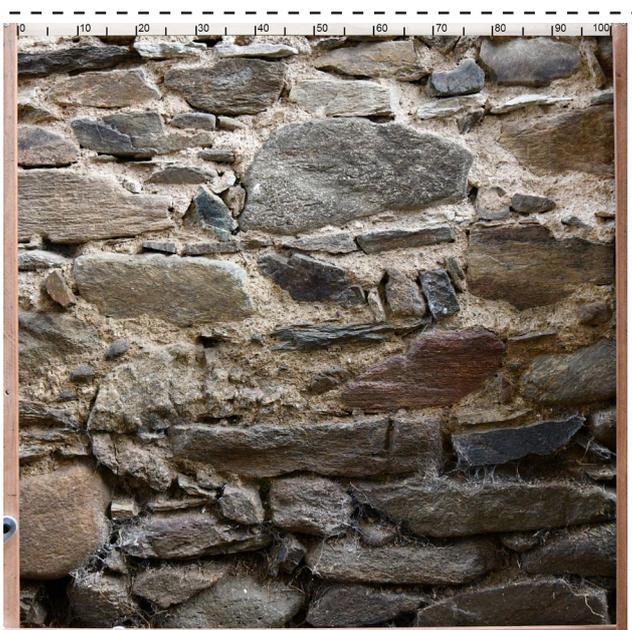
Campione 4

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1,5m da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

Muratura: in pietra. Conci lapidei con pezzatura mista. Nella parte sinistra del campione si rilevano conci di forma allungata che si alternano a zeppe di riempimento e a frammenti di laterizio; in questa parte si osserva l'orizzontamento dei corsi. Nella parte destra, invece, sono presenti conci di medie dimensioni con forma varia e l'impiego di pietrame; non è presente l'orizzontamento dei corsi. Si distingue un concio di grandi dimensioni e finitura puntinata nella parte superiore del campione.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: Innesto tra due parti della facciata; il raccordo è regolare, ma non sembrano esserci conci ammortati.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto nella mezzeria del prospetto, al di sotto del campione 3.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari che si alternano a conci di forma allungata. Pietrame impiegato per colmare i vuoti. Orizzontamento dei corsi nella parte inferiore del campione.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi di dimensioni ridotte.

Finitura: il campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni nella parte superiore del campione.

Scheda edificio n°
55

Località (via/n° civico)
Via Vincenzo Zappa 15

Prospetto laterale

Estratto di mappa catastale n.1393-1399



Fronte laterale

Contesto



Campione 1

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

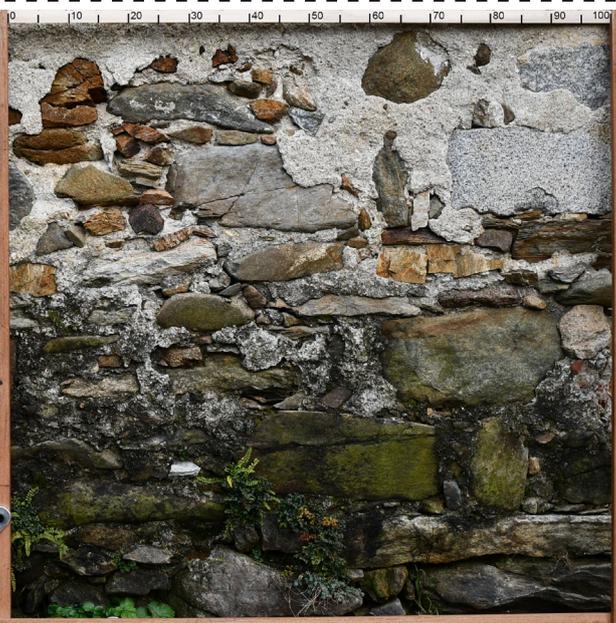
Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci di forma allungata e conci di forma non definita che si alternano a pietrame e frammenti di laterizio inseriti per colmare i vuoti. Orizzontamento dei corsi nella parte inferiore del campione.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: si conserva traccia di malta da intonaco con inclusi di ridotte dimensioni nella parte superiore del campione.

Osservazioni: nella porzione inferiore del campione sono presenti muschi e licheni.

La finitura in intonaco non consente un'analisi puntuale della porzione superiore del campione.



Campione 2

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1m da terra. Posto sullo spigolo, in prossimità dell'arco della scala.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci angolari in pietra di grandi dimensioni e conci di piccole dimensioni. I conci sono posati senza un'apparente ricorrenza. Gli angolari presentano una finitura puntinata e si distinguono per cromia.

Malte di allettamento: non rilevabile.

Finitura: il campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: la finitura in intonaco non consente un'analisi puntuale della muratura del campione.

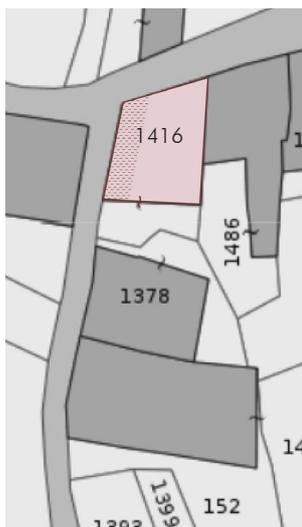


Scheda edificio n°
56

Località (via/n° civico)
Via Vincenzo Zappa 1-3

Prospetto laterale

Estratto di mappa catastale n. 1416



Fronte laterale



Contesto



Campione 1

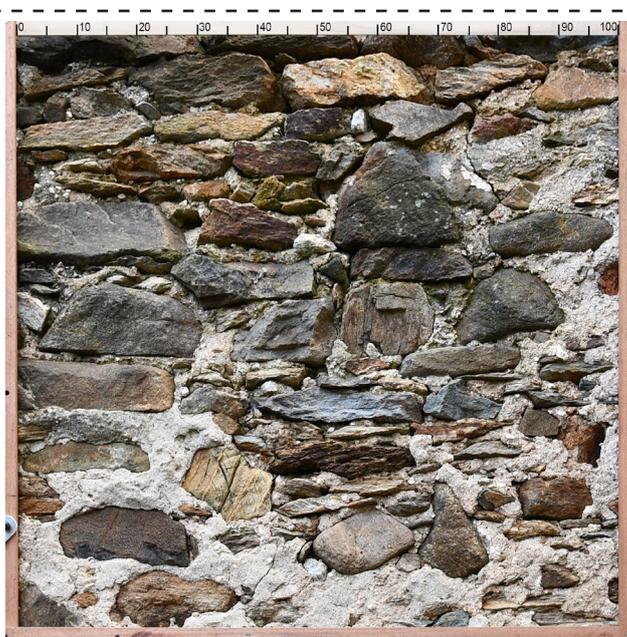
Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci di medio-grandi dimensioni e di forma irregolare. Non si rileva orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: la parte superiore del campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: nella parte inferiore del campione sono presenti muschi e licheni, in quanto il campione è collocato sul basamento dell'edificio.



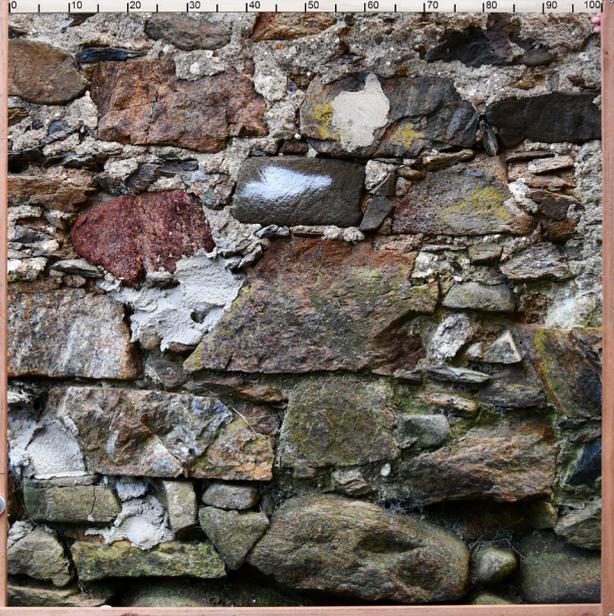
Campione 2

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1,5m da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, a lato della finestra del piano terra.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista, costituita da conci di dimensioni medie, alcuni conci più piccoli ed alcune zeppe. Non è presente l'orizzontamento dei corsi e i conci sono posti senza un'apparente ricorrenza.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: la parte inferiore del campione è coperta parzialmente da una malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.

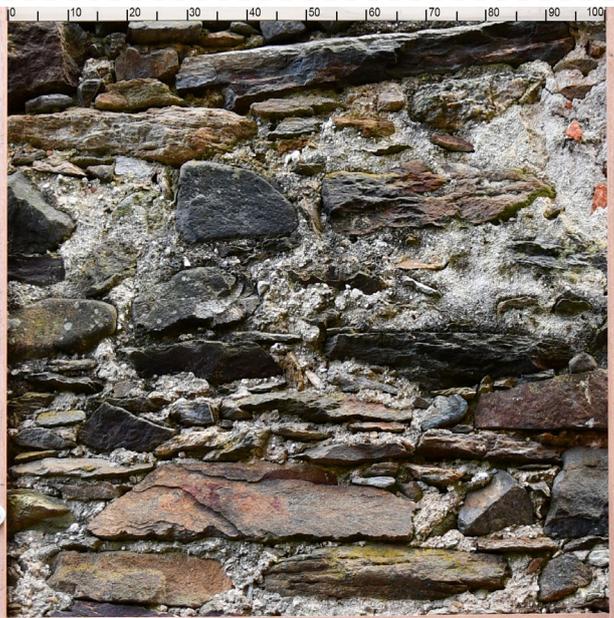


Campione 3

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto a sinistra del campione 4.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Blocchi di grandi dimensioni, spaccati e regolari alternati a conci di forma non definita e dimensione inferiore. Non è presente l'orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi di piccole dimensioni.



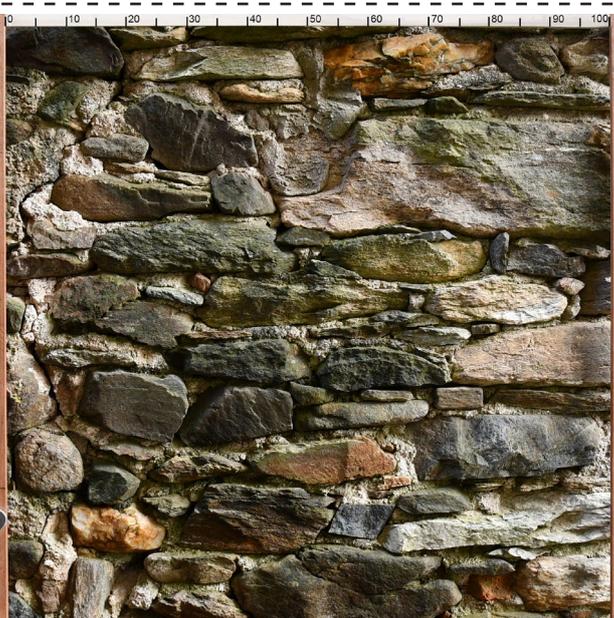
Campione 4

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto a destra del campione 3.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni e frammenti di laterizio. Conci irregolari ed alcuni di forma allungata. Non si rileva orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi piccoli.

Finitura: la parte superiore del campione è coperta parzialmente da una malta da intonaco con inclusi di dimensioni ridotte.



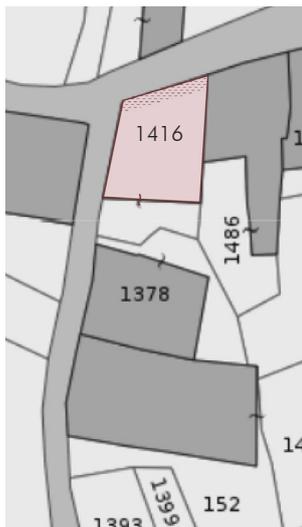
Campione 5

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari alternati ad angolari in pietra di dimensioni maggiori e a piccole zeppe di riempimento. Non è presente orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi di piccole dimensioni.

Estratto di mappa catastale n.1416



Contesto



Campione 1

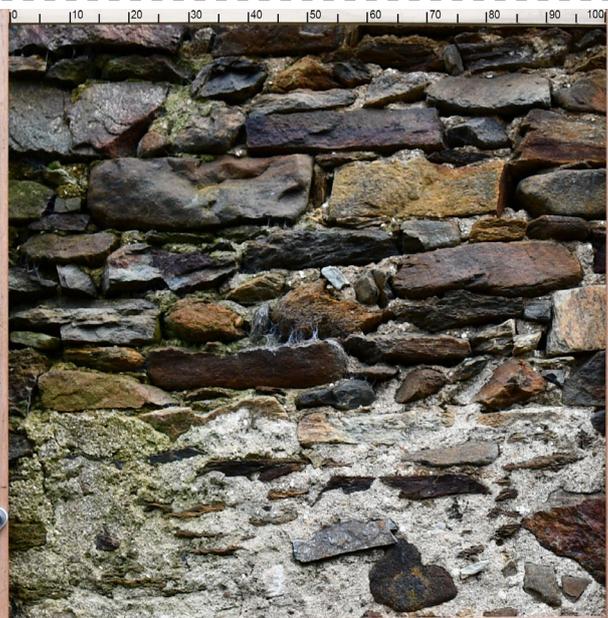
Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto, al di sotto del campione 2.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma non definita. Non è rilevabile un orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi piccole dimensioni.

Finitura: il campione presenta traccia di malta da intonaco con inclusi di ridotte dimensioni.

Osservazioni: nella porzione inferiore del campione sono presenti muschi e licheni, in quanto il campione è collocato sul basamento dell'edificio.



Campione 2

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 1,5m da terra. Posto al di sopra del campione 1.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari che si alternano ad alcuni conci di forma allungata. Orizzontamento dei corsi rilevabile nella porzione superiore del campione.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: il campione presenta traccia di malta da intonaco con malta con inclusi di dimensioni ridotte.

Osservazioni: nella porzione inferiore del campione la finitura in intonaco non consente un'analisi puntuale della muratura.



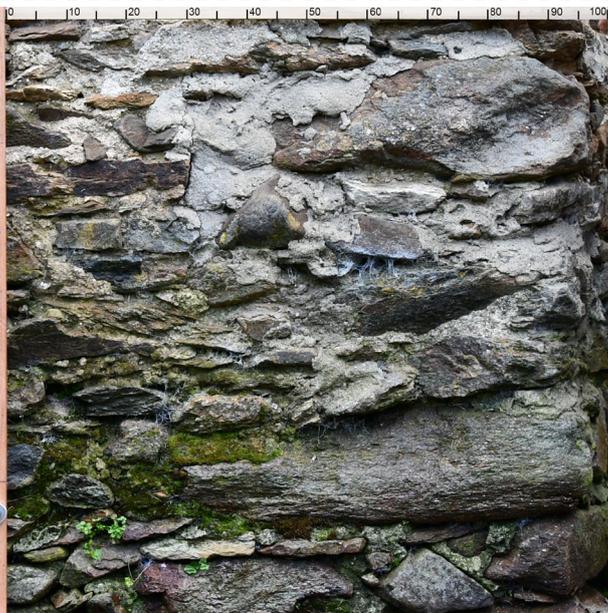
Campione 03

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 50cm da terra. Posto a destra della finestra del piano terra.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma varia. Si distinguono dei conci di forma allungata che tentano di regolarizzare la posa in opera della muratura.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi piccole dimensioni.

Finitura: il campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.



Campione 4

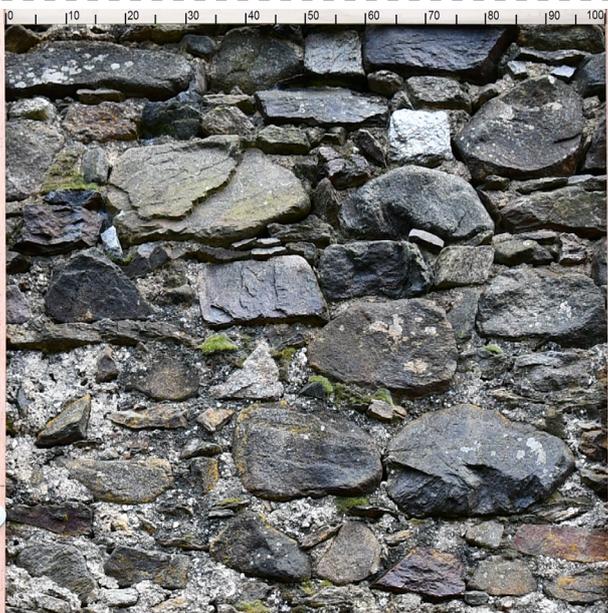
Localizzazione: Prospetto laterale, circa 20cm da terra. Posto all'estremità destra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma varia e blocchi angolari di grandi dimensioni. Non è rilevabile l'orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi di dimensioni ridotte.

Finitura: il campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: nella porzione inferiore del campione sono presenti muschi e licheni, in quanto il campione è collocato sul basamento dell'edificio.



Campione 5

Localizzazione: Prospetto laterale, circa 3,5m da terra. Posto a destra della finestra del primo piano.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma non definita. Non è presente un tentativo di orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi piccole dimensioni.

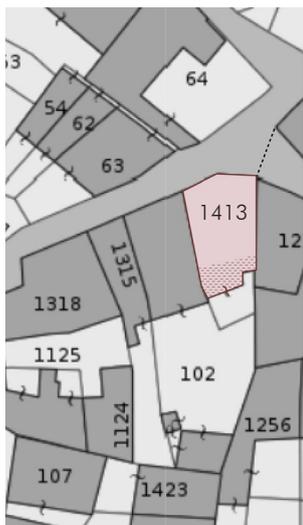
Finitura: il campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.

Scheda edificio n°
60

Località (via/n° civico)
Via Santa Barbara 3

Prospetto secondario

Estratto di mappa catastale n.1413



Fronte secondario

Contesto



Campione 1

Localizzazione: Prospetto secondario, circa 1,5m da terra. Posto all'estremità destra del prospetto, sopra la finestra del piano terra.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Blocchi di medio-grandi dimensioni spaccati e regolari che si alternano a conci di piccole dimensioni. Si distingue un concio di maggior lunghezza e minor spessore.

Malte di allettamento: non rilevabile

Finitura: la parte sinistra del campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: la porzione del campione in cui è presente la finitura in intonaco non è completamente rilevabile.



Campione 2

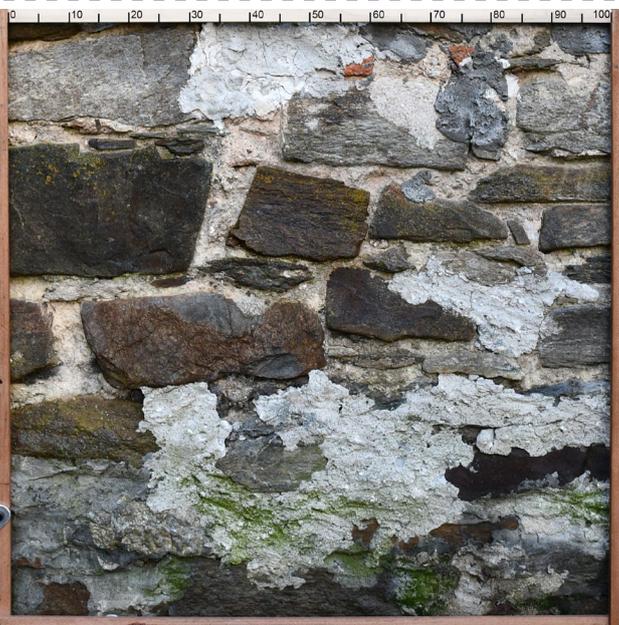
Localizzazione: Prospetto secondario, circa 20cm da terra. Posto all'estremità sinistra del prospetto.

Muratura: in pietra. Muratura con pezzatura mista. Conci di medio-grandi dimensioni spaccati e regolari alternati a piccole zeppe di riempimento. Non è presente orizzontamento dei corsi.

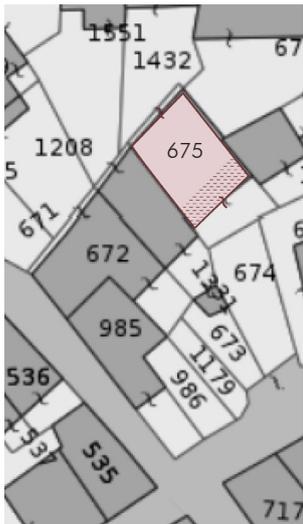
Malte di allettamento: di colore grigiastro con inclusi di piccole dimensioni.

Finitura: il campione presenta una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.

Osservazioni: la porzione del campione in cui è presente la finitura in intonaco non è completamente rilevabile. Nella parte inferiore del campione si rilevano muschi e licheni.



Estratto di mappa catastale n.1292



Fronte principale

Contesto



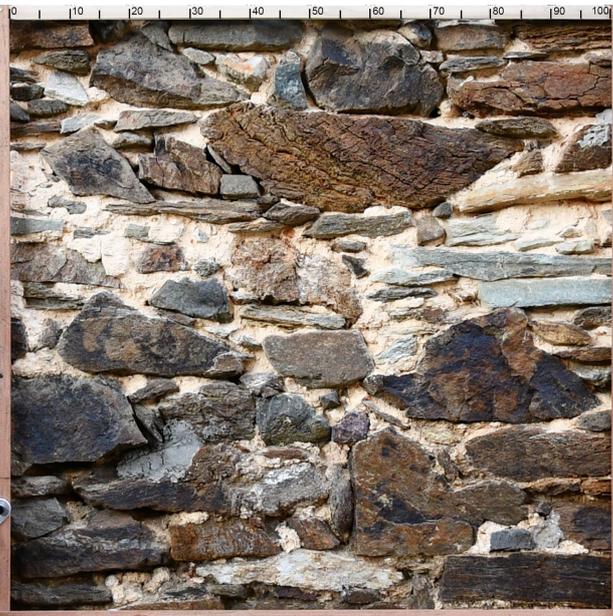
Campione 1

Localizzazione: Prospetto principale, circa 20cm da terra. Posto a sinistra della porta d'ingresso.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari di forma non definita. Si distingue un concio di forma allungata collocato nella parte superiore del campione. Non è rilevabile l'orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di dimensioni ridotte.

Finitura: il campione è coperto parzialmente da una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.



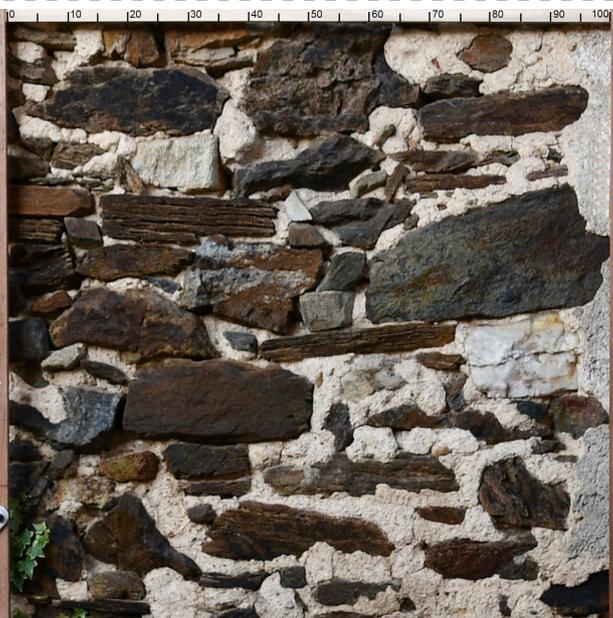
Campione 2

Localizzazione: Prospetto principale, circa 1m da terra. Posto a sinistra della finestra del piano terra.

Muratura: in pietra. Muratura mista con pezzatura di diverse dimensioni. Conci irregolari e zeppe di medie dimensioni. Non si rileva orizzontamento dei corsi.

Malte di allettamento: di colore beige chiaro con inclusi di piccole dimensioni che rifluisce sui conci.

Finitura: il campione è coperto parzialmente da una finitura di malta da intonaco con inclusi di piccole dimensioni.



6.5 ESITI DELL' ABACO DELLE MURATURE

L'abaco delle murature è stato costruito per una maggior conoscenza delle tecniche costruttive degli edifici su cui è stata svolta la lettura macrostratigrafica, contemporaneamente allo studio, e per altri edifici selezionati criticamente. Esso si lega alla lettura macrostratigrafica in modo da poter approfondire il livello di analisi delle sequenze costruttive e contribuire alla loro individuazione.

In particolare, occorre specificare che l'abaco è utile nel caso di determinazione della cronologia assoluta per ascrivere una periodizzazione di riferimento ad ogni muratura; in questa ricerca, invece, a causa della mancanza di fonti datanti precise, è stato impiegato sia nella ricerca della cronologia relativa sia per incrementare la conoscenza delle murature storiche.

Dallo studio delle murature sono emersi alcuni tipi murari identificati sulla base della tessitura muraria, dei litotipi riscontrati, delle tecniche costruttive impiegate dalle maestranze.

Lo studio puntuale dei campioni raccolti ha rilevato la presenza di murature costituite in prevalenza da una pezzatura di diverse dimensioni e conci di forma allungata, pietrame proveniente da fiume e malta di allettamento con inclusi di piccole dimensioni. Nei campioni osservati negli angoli dei prospetti si rilevano spesso dei cantonali di grosse dimensioni inseriti in quanto gli spigoli degli edifici sono più sollecitati staticamente, in alcuni casi, come nell'edificio 19 si distinguono non solo per la forma e la posa, ma anche cromaticamente.

In generale, si osserva la posa in opera orizzontale dei corsi in quasi tutti i campioni, mentre talvolta, si è riscontrata la presenza di inserti di laterizio o di porzioni di campione parzialmente ricoperte da finitura in malta da intonaco con inclusi di dimensione ridotta, come nel caso del prospetto secondario dell'edificio 44.

In alcuni paramenti murari sono presenti conci di forma irregolare, alternati a conci spaccati o a zeppe di livellamento che regolarizzano la posa in opera della muratura; nei casi in cui prevalgono i conci di forma e dimensione irregolare non si è osservato l'orizzontamento dei corsi.

Nonostante i materiali da costruzione siano nella maggior parte dei campioni gli stessi, si osserva comunque una diversificazione della tessitura che attesta come le maestranze ruegliesi in passato fossero abili e attive.

6.6 MURATURE E LETTURA MACROSTRATIGRAFICA: LA MAPPATURA

A seguito è riportata la tavola con la rappresentazione cartografica degli edifici che sono stati oggetto di lettura macrostratigrafica e di studio estensivo delle murature, secondo quanto descritto e analizzato in precedenza.

Tavola 5

Edifici oggetto di studio macrostratigrafico e analisi delle murature

5 EDIFICI OGGETTO DI STUDIO MACROSTRATIGRAFICO E ANALISI DELLE MURATURE



7. CONCLUSIONI

La ricerca svolta in questo percorso di tesi ha permesso di aggiungere un tassello alla conoscenza dell'edilizia storica, dei tipi costruttivi, dei materiali e del patrimonio architettonico di Rueglio.

La metodologia adottata ha previsto in prima istanza la schedatura degli edifici, che ha consentito di indagare il patrimonio storico costruito e di indentificare tre tipologie costruttive residenziali e una ad uso di deposito agricolo all'interno dell'edificato del comune, riconducibili ad una cultura architettonica che adotta sistemi e materiali tradizionali.

In particolare, dalla catalogazione è emerso come i fabbricati ad uso residenziale rispondono alla distribuzione interna tipica dell'ambiente rurale montano: in passato, in ogni edificio confluivano sia l'attività agro-pastorale sia la funzione di dimora, in genere quest'ultima al piano nobile. Le tre tipologie individuate differiscono per la composizione della facciata del prospetto principale: nella prima caratterizzata dalla loggia e dai pilastri, quest'ultimi collocati all'ultimo piano, nella seconda dalla loggia e nella terza dai pilastri.

I sistemi costruttivi di maggior interesse individuati sono le scale, i loggiati e i ballatoi; inoltre, un gran numero di manufatti presenta un portico ed alcuni apparati di finitura, come le cornici di intonaco delle aperture.

A corredo della schedatura sono state elaborate delle tavole tematiche che rappresentano le tipologie riscontrate e la loro diffusione sul territorio comunale come supporto dell'esito della ricerca, in cui sono stati mappati tutti i fabbricati studiati e i loro sistemi costruttivi, in modo da conferire un quadro di insieme della ripetibilità e della ricorrenza di questi elementi nel territorio studiato.

Mediante la lettura macrostratigrafica dei due edifici selezionati e l'abaco delle murature storiche di Rueglio, sono stati redatti nella seconda parte della ricerca, per una maggior conoscenza degli edifici e delle tecniche costruttive. Lo studio di dettaglio stratigrafico si è svolto perchè, come afferma Silvia Beltramo, per conoscere l'edilizia minore diffusa è necessario ricostruire le trasformazioni del bene grazie allo studio delle tecniche e dei sistemi architettonici.²⁴⁶ Dall'analisi macrostratigrafica degli elevati è emerso come in entrambi gli edifici siano presenti delle sequenze costruttive e come, alcune di queste, siano state individuate grazie alla lettura dei cambi di tessitura della muratura, registrati nell'abaco. La lettura e lo studio dei rapporti tra le unità stratigrafiche murarie e di

²⁴⁶ BELTRAMO S. (2008), Op.cit., pp. 139-144.

rivestimento hanno permesso di proporre un'interpretazione delle principali fasi del "ciclo di vita" dei manufatti grazie all'elaborazione della cronologia relativa.

Tuttavia, la mancanza di fonti documentarie, emersa dalla ricerca in archivio e dallo studio della bibliografia, di elementi datanti di vario genere, quali le epigrafi per gli edifici che sono stati oggetto di analisi macrostratigrafica in questa tesi non ha reso possibile proporre una cronologia assoluta.

Il quadro di insieme della ricerca, in cui sono state studiate le tipologie residenziali degli edifici e in cui si sono analizzate le murature nell'abaco, contribuisce alla conoscenza del territorio e del patrimonio storico costruito della valle. È stato, inoltre, fondamentale riconoscere l'importanza e i valori del patrimonio rurale diffuso, connotato da caratteri che testimoniano le capacità costruttive e la progettualità sia delle maestranze nel territorio, che degli abitanti.

L'indagine, fondata sulla conoscenza dei manufatti storici rurali contraddice l'accezione di "architettura spontanea" impiegata, in genere, per indicare l'edificato minore rurale. Lo studio mette infatti in luce come i manufatti siano dotati di una propria identità, declinata sulla base delle tradizioni costruttive, dei materiali disponibili nel territorio e secondo una logica costruttiva che trovano largo e continuativo impiego a Rueglio. L'indagine sull'edilizia ruegliese, esplorata attraverso la schedatura e la mappatura, riveste anche una funzione conservativa dell'edificato e del paesaggio storico. La conoscenza dei sistemi e delle tecniche costruttive consente la sensibilizzazione della comunità e la valorizzazione del costruito rurale, il cui valore è ancora di difficile comprensione da parte degli stessi fruitori locali. La conservazione di questo patrimonio "è affidata alla consapevolezza e alla cura dei singoli, alla sensibilità della comunità e, in aggiunta, ad alcune azioni promosse dagli enti locali"²⁴⁷, dunque, lo studio proposto trova una prima applicazione nell'ambito degli interventi di recupero e restauro che, ad oggi e da quanto emerso, in particolare dalla catalogazione, non sempre risultano coerenti con i sistemi costruttivi e i materiali dell'edilizia tradizionale.

Il lavoro di tesi è da considerarsi un contributo per accrescere la conoscenza del patrimonio culturale ed architettonico della valle, in quanto la stessa ricerca, con alcuni accorgimenti, potrebbe essere applicata ad altre realtà più piccole, quali le borgate sparse, e più grandi quali gli altri comuni della Valchiusella. In tal modo, si potrebbe costruire un quadro maggiormente articolato sulla conoscenza dell'edilizia storica e sui sistemi costruttivi e si potrebbero svolgere ulteriori riflessioni in merito agli esiti e se questi coincidano con quanto emerso dallo studio dell'abitato di Rueglio.

²⁴⁷ DEVOTI C., NARETTO M., VOLPIANO M. (2013), *Op.cit.*, p. 60.

BIBLIOGRAFIA

ANALISI TERRITORIALE

Stella A., *Architettura rurale: la via del recupero*, Milano: Angeli 1999.

Stella A., Garufi S., *Strategie di valorizzazione del patrimonio rurale*, Milano: Franco Angeli 2000.

Devoti C., *Progetto guida per borghi minori montani. Leverogne in Valle d'Aosta*, Torino: CELID 2003.

Regione Piemonte, *Metodologie per il recupero degli spazi pubblici negli insediamenti storici. Progetto Culturalp. Conoscenza e miglioramento dei centri storici e dei paesaggi culturali nel territorio alpino*, Savigliano: L'Artistica Editrice 2005.

Olivier M., *Manuale per il recupero degli edifici tradizionali: strumenti nuovi per migliorare la qualità del paesaggio*, in G. Callegari, A. De Rossi, S. Pace (a cura di), *La valorizzazione del patrimonio alpino*, Venezia: Marsiglio 2006.

Mondini G., Devoti C., *Beni culturali, città, territorio. Indagini per un patrimonio da valorizzare*, in A. Ferruggia (a cura di), *Analisi e valutazione dei beni storici e ambientali*, Torino: CELID 2007.

Crescimanno A., Ferlaino F., Rota F., *La montagna del Piemonte. Varietà e tipologie dei sistemi territoriali locali*, Torino: IHRES Piemonte 2010.

Paludi G., Zeppetella P., *Valorizzare le risorse della montagna. L'esperienza del progetto CAPACities*, Savigliano: L'Artistica 2011.

Allen G., Olivero R., *Atlante dei borghi rurali alpini, il caso Paraloup*, in R. Daniele (a cura di), *Quaderni Paraloup*, Cuneo: Fondazione Nuto Revelli 2012.

Stagno A.M., *Casa rurale e storia degli insediamenti. Un approccio geografico per l'archeologia dell'edilizia storica*, in F. Redi, R. Forgione (a cura di) *Atti del VI Congresso nazionale di archeologia medievale* (Aquila 2012), Firenze: All'insegna del Giglio 2012, pp. 24-27.

Volpiano M., *Territorio storico e paesaggio. Metodologie di analisi e interpretazione*, Savigliano: L'artistica Editrice 2012.

Devoti C., Naretto M., Volpiano M., *Studi e ricerche per il sistema territoriale alpino occidentale*, Gubbio: ANCSA 2013.

Bosia D., Savio L., *Azioni e strumenti per il recupero e la valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale e montano*, «Techne», 7 (2014), pp. 87-93.

Moneta V., Parola C., *Oltre la rinaturalizzazione. Studi di ecologia storica per la riqualificazione dei paesaggi rurali*, in V. Moneta, C.T. Parola (a cura di), *Terre incolte*, Genova: Oltre Edizioni 2014.

Crotti M., De Rossi A., Dini R., *Borgate del Piemonte. Otto casi significativi*, Torino: Istituto di Architettura Montana 2015.

Longhi A., Romeo E., *Patrimonio e tutela in Italia. A cinquant'anni dall'istituzione della Commissione Franceschini (1964-2014)*, Roma: Ermes Edizioni Scientifiche 2017.

TECNICHE COSTRUTTIVE E ANALISI STRATIGRAFICA

Gelati C., *Nozioni pratiche ed artistiche di architettura*, Torino: Pasta 1907.

Salvagnini G., *Cultura e architettura della casa rurale: Montefoscoli, Valdera indagine su un campione di edilizia mezzadrile*, Firenze: Medicea 1977.

Harris E.C., *Principi di stratigrafia archeologica*, Roma: Carocci, 1983.

Simonis G., *Manuale per costruire con la pietra*, Milano: BE-MA 1983.

Dogliani F., *Stratigrafia e restauro. Tra conoscenza e conservazione dell'architettura*, Trieste: Lint 1997.

Mamino L., *Atlante dell'edilizia montana nelle alte valli del cuneese. Le Valli Monregalesi (valli Casotto, Corsiglia, Maudagna, Ellero)*, vol. 1, Vicoforte: Stilgraf 2001.

Dogliani F., *Ruolo e salvaguardia delle evidenze stratigrafiche nel progetto e nel cantiere di restauro*, in «Arquelogìa de la Arquitectura», 1 (2002), pp.113-130.

Parenti R., *Dalla stratigrafia all'archeologia dell'architettura. Alcune recenti esperienze del laboratorio senese*, in «Arquelogìa de la Arquitectura», 1 (2002), pp.73-82.

Ditri F., Silva M.P., Tubi N., *Gli edifici in pietra*, Napoli: Sistemi Editoriali 2003.

Mamino L., *Atlante dell'edilizia montana nelle alte valli del cuneese. La Valle Tanaro (alta valle Mongia, Tanaro, valle Negrone)*, vol. 3, Vicoforte: Stilgraf 2004.

- Mamino L., *Atlante dell'edilizia montana nelle alte valli del cuneese. La Valle Pesio (alta valle Pesio, Grosso-Josina, Colla)*, vol. 4, Vicoforte: Stilgraf 2006.
- Beltramo S., *Tecniche costruttive, materiali e murature nel territorio di Fenis (Valle d'Aosta)*, «Archeologia dell'architettura», 13 (2008), pp. 77-100.
- Beltramo S., «*Tecniche costruttive e territorio: una verifica nell'area di Fenis (Valle d'Aosta)*», in V. Pracchi (a cura di), *Lo studio delle tecniche costruttive storiche. Stato dell'arte e prospettive di ricerca*, Como: Nodo Libri 2008, pp. 139-144.
- Boato A. *L'archeologia in architettura. Misurazioni, stratigrafie, datazioni, restauro*, Venezia: Marsilio, 2008.
- Bocco A., Cavaglià G., *Flessibile come di pietra. Tattiche di sopravvivenza e pratiche di costruzione nei villaggi montani*, Torino: CELID 2008.
- Bonardi C., *Atlante dell'edilizia montana nelle alte valli del Cuneese. la Valle Maira (Valloni di Elva, Marmora, Preit, Unerzio, Traversera)*, vol.5, Vicoforte: Stilgraf 2008.
- Simonis G., *Costruire sulle Alpi: storia e attualità delle tecniche costruttive alpine*, Verbania: Tarar 2008.
- Beltramo S., *Stratigrafia dell'architettura e ricerca storica*, Roma: Carocci Editore 2009.
- Agostini I., Moretti I., *L'architettura rurale in Toscana e le sue specifiche caratteristiche in ambito europeo. Una guida alle buone pratiche architettoniche*, in *I Georgofili*, Atti della Accademia dei Georgofili, Firenze: Polistampa 2009.
- Mamino L., *Atlante dell'edilizia montana nelle alte valli del cuneese. Le Valli Vermenagna, Gesso e altre valli confluenti*, vol. 6, Vicoforte: Stilgraf 2011.
- Mamino L., Olivero R., *Atlante dell'edilizia montana nelle alte valli del cuneese. La Valle Stura e le altre valli confluenti*, vol.7, Vicoforte: Stilgraf 2013.
- Nelva R., Zerbinatti M., *Muratura di pietra*, in M. Zerbinatti (a cura di), *Manuale per il recupero del patrimonio architettonico di pietra tra Verbano Cusio Ossola e Canton Ticino*, Baveno: Provincia Verbano Cusio Ossola 2014.
- Tronconi O., *L'architettura montana*, Santarcangelo di Romagna: Maggioli 2014.
- Zerbinatti M., *Metodi e strumenti per il rilievo di insediamenti tradizionali e del loro ambiente*, in in Zerbinatti M. (a cura di), *Manuale per il recupero del patrimonio architettonico di pietra tra Verbano Cusio Ossola e Canton Ticino*, Baveno: Provincia Verbano Cusio Ossola 2014.
- Boato A., Pagella R., *Aperture datate negli edifici delle zone montane: una tradizione da indagare*, in «Il Capitale culturale», 12 (2015), pp. 101-126.

Zoni F., *Portali ad architrave triangolare nell'edilizia medievale: alcune considerazioni sui rapporti tra architettura ecclesiastica e residenziale tra alto e basso medioevo*, in «Hortus artium medievalium: journal of the International research center for Late Antiquity and Middle Ages», 24 (2018), pp. 292-308.

Zoni F., *Edilizia residenziale medievale dell'Appennino reggiano (secoli XI-XIV). Maestranze, committenti e ambienti tecnici*, Firenze: All'Insegna del Giglio 2019.

Carle M., *L'abbazia circostense di Morimondo: L'architettura della Chiesa. Analisi stratigrafica e studio degli archi*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Beltramo S., a.a. 2020-2021.

CANAVESE e VALCHIUSELLA

Bertolotti A., *Passeggiate nel Canavese*, vol. 5, Ivrea: F.L.Curbis 1871.

Murat Cavallari A., *Tra Serra d'Ivrea Orco e Po*, Torino: Istituto Bancario San Paolo di Torino 1976.

Di Giovanni G., *Usi credenze e pregiudizi del Canavese*, Palermo: Libreria Internazionale L.Pedone Lauriel di Carlo Clausen 1889.

Baudi Di Vesme B., Durando E., Patrucco C., Tallone A., *Studi Eporediesi*, Pinerolo: Tipografia Chiantore Mascarelli 1900.

Comitato Geologico D'Italia, *Bollettino del r. Comitato geologico d'Italia*, vol.42, Roma: Stabilimento Tipografico della Società Editrice laziale (S.R.) 1912

Franchetto E., Minardi M., *Il Canavese ieri e oggi*, Torino: Ilte 1960.

Boggio C., *Torri, case e castelli nel Canavese: memoria letta nell' adunanza del 13 dicembre 1889*, Torino: Edizione Quaderni di studio 1965.

Bovis B., Petitti R., *Valchiusella archeologica. Incisioni rupestri*, Ivrea: Società accademica di storia e arte canavesana 1971.

Buracchi L., Grassino A.M., *Vecchio Canavese*, Pavone Canavese: Priuli e Verlucca 1971.

Comitato Onoranze "dott. Pier Matteo" (a cura di), *Valchiusella Gente e Paesi*, Ivrea: F.II. Enrico 1972.

Dematteis L., *Alpinia: testimonianze di cultura alpina*, Ivrea: Priuli & Verlucca 1975, pp. 12-13.

Albano S., Gullino G., *Da Ivrea tutto intorno*, Torino: Milvia 1977.

- Barile A., *Ivrea*, Ivrea: Azienda Autonoma di Turismo di Ivrea: Priuli & Verlucca 1977.
- Venesia P., *Della Pedànea. Appunti di storia Canavesana*, Ivrea: Ferraro 1978, pp. 19-26.
- Argentero R., Bosio P., *Andar per Canavese*, Ivrea: Priuli & Verlucca 1978.
- Briccarello G., Cobetto G., Gedda M., Pozzo P.B., *Edilizia residenziale e popolazione in Valchiusella*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Baraldo G., a.a. 1978.
- Caramellino C., Forneris G., *Romanico in terre d'Arduino (Diocesi d'Ivrea)*, Ivrea: Broglia 1978.
- Appia R., *Rivoluzione a Rueglio*, Torino: Editoriali Pedrini 1979.
- Bovis B., Margherio S., *Vecchio sole della Valchiusella*, Samone: Grosso Sategna 1980.
- Giachetti Berton F., *Architettura medioevale in Valchiusella e riferimenti con l'architettura medioevale nel Canavese*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. De Bernardi D.F., a.a. 1980.
- Dematteis L., *Case Contadine nelle Valli di Lanzo e del Canavese*, in QCA, Ivrea: Priuli & Verlucca 1983.
- Tibaldi I., *Valchiusella. Dalla torre Cives a Monte Marzo*, Bra: Biemme Editrice 1986.
- Garda O., *Le dimore rurali nel canavese: analisi tipologica, tecnologica e ipotesi di riqualificazione*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Magnaghi A., a.a. 1987.
- Maglione R., Michelsons A., Rossi S.E., *Economie Locali tra grande e piccola impresa. Il caso di Ivrea e del Canavese*, Ivrea: Fondazione Adriano Olivetti 1990.
- Bovis B., *Una valle per viverci sapore di Valchiusella*, Burolo: Grosso Sategna 1992.
- Favetto A., Formento D., *La Francia*, in *Storia dell'emigrazione ruegliese nel mondo dal 1750 al 1940*, Rueglio 1993.
- La Grande Enciclopedia Della Tua Regione (a cura di), *Il Piemonte paese per paese*, Firenze: Bonechi 1993.
- Canavesio W., *Il nuovo volto: architettura ed edilizia nel Canavese dell'Ottocento*, Ivrea: Società Accademica di Storia e Arte Canavesana 1996.
- Abrardi C., *Canavese turistico. La Valchiusella*, Verolengo: F.Ili. Pistono Editori 1997.
- Bertolazzo F., *Dentro il giardino*, Torino: Fulvio Bertolazzo Editore 1997.

- Favero D., *Ecomuseo in Valchiusella*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Fabbri P., a.a. 1998.
- Tamagno E., *La lavorazione del ferro e della pietra in Valchiusella*, in Cerrato A., De Rossi A., Franco C. (a cura di), *Ricerche e Proposte per il Progetto Cultura Materiale*, Rivoli: Tipolito Subalpina 1998, pp. 99-104.
- Tosco C., *Architettura e dinamiche territoriali nei secoli X-XI*, in (a cura di) Cracco G., *Storia della Chiesa di Ivrea, dalle origini al XV secolo*, Roma: Viella 1998
- Levi F., *La valchiusella da cima a fondo*, Verolengo: F.lli. Pistono Editori 2000.
- Amprimo E., Jonghi N., *Pedanea. Cinque Paesi Da Riscoprire: Colletterto Giacosa. Loranze. Parella. Quagliuzzo. Strambinello*, Torino: Tipografia Gianotti 2001, pp. 3-19.
- Brusa Trompetto S., *Borgofranco d'Ivrea e il suo patrimonio storico-architettonico*, Ivrea: Comune di Borgofranco d'Ivrea 2002.
- Giglio Tos S., *Gli eporediesi nel Seicento. Il censimento del 1613*, in «Canaveis», 3 (2003), pp.57-58.
- Fornengo Bocca L., *Traussela*, in «Canaveis»,5 (2004), pp.90.
- Frinco E., *Archiviare gli elementi che connotano il paesaggio. Applicazione ed esempi: il caso della Comunità Montana Dora Baltea Canavesana*, in Sasso L. (a cura di), *Archivi da Mostrare. Paesaggi e architetture in rete per una rete di progetti*, Milano: Lybra Immagine 2004, pp. 239-245.
- Mabrito R., *Il Canyon della Valchiusella*, in A. Marandola (a cura di), *I quaderni di Terra Mia 2*, Castellamonte: Tipografia Baima-Ronchetti 2004, pp.104-108.
- Novaria G., *Canavese 360°*, Ivrea: Priuli & Verlucca 2004.
- Centini M., *L'oro dei Salassi*, in M. Centini (a cura di), *Piemonte tra storia e leggenda*, Genova: Edizioni Servizi Editoriali 2004.
- Assessorato alla Pianificazione territoriale, Difesa del suolo, Protezione Civile, *Riqualificazione ambientale delle aree montane. Prime proposte di intervento*, Provincia di Torino: CSI Piemonte 2005.
- Castagno E., *Ecomusei in Piemonte. Indagine sul territorio e proposta di un centro di interpretazione ad Alice Superiore*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Minucciani V., Sasso L., a.a. 2005-2006.
- Ferrero F., Formica E., *Emozioni Canavese*, Ivrea: Priuli & Verlucca 2007.
- G.A.L. Valli Del Canavese (a cura di), *Percorsi escursionistici nelle Valli del Canavese*, Regione Piemonte: PSR 2007, pp.163-164.

- Antonicelli M., *Valchiusella a piedi: 127 cime, escursioni, passeggiate*, Romano Canavese: Arti grafiche Martinetto 2008.
- Foietta P., Ballocca A., Scalise F., Daga I.A., *Trasformazioni territoriali della Provincia di Torino*, in *Quaderni del territorio 2*, Provincia di Torino: Società Meteorologica Subalpina 2009.
- Argentero R., Formica E., *Il Canavese tra Pedanea e Valchiusella: dai Salassi ai Margari*, Ivrea: Hever 2010.
- Ferro A., *Il recupero della borgata di Cantoncello in Valchiusella: il cantiere didattico come strumento per la riattivazione dell'antica distilleria*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Regis D., a.a. 2018.
- Dematteis M., Fracassi F., Re A., *Valli alpine torinesi. Rapporto sulla Valchiusella*, Torino: Associazione Dislivelli 2010.
- Grosso G., *Valchiusella. Margari, pastori e il loro mondo*, Alice Superiore: Progetto & Stampa 2010.
- Bonfiglio M., Pulga L., *Fili di canapa. Misteri, leggende e curiosità delle Valli di Lanzo e del Canavese*, Ciriè: Il Risveglio 2013.
- Pasero D., *Breve panorama della poesia in piemontese del Canavese*, in «L'ARDUINO. Annuario di cultura e di varia umanità », 1 (2013), pp. 56-62.
- Avondo G.V., *Piemonte Contadino. Storie tradizioni, stagioni del mondo rurale*, Torino: Edizioni del Capricorno 2014.
- Fratus T., *L'Italia è un bosco. Storie di grandi alberi con radici e qualche fronda*, Bari: Editori Laterza, 2014, pp. 88-89.
- Giansetto A., Giordano E., Palomba M., *Paesaggi culturali della Valchiusella*, Torino: Compagnia San Paolo 2014.
- G.A.L. Valli del canavese (a cura di), *Manuale per il recupero e la valorizzazione dei patrimoni ambientali rurali del G.A.L. Valli del Canavese*, Aosta: Tipografia Valdostana 2016.
- Costa E., Dino G. A., Benna P., Rossetti P., *The Traversella Mining Site as Piemonte Geosite*, in «Geoheritage », 11 (2017), pp. 55-70.
- Rosboch M., *Considerazioni storico-giuridiche su comunità e territori nell'Arco Alpino Occidentale*, in R. Louvin (a cura di), *Mondi Montani da Governare*, Roma: Aracne Editrice 2017, pp. 33-41.
- Balzani I., *Le chiese con campanile in facciata nella diocesi di Ivrea: nuove letture e acquisizioni, tra analisi degli elevati e interpretazione delle fonti sui restauri*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Naretto M., Tosco C., a.a. 2018-2019.

Di Gennaro M., *I suoni del tempo. Campane e campanari della Valchiusella*, Castellamonte: Tipografia Baima-Ronchetti 2019.

Vignola V.C., Maddalena C., *Oggetti di cultura rurale in Valchiusella*, Ivrea: Hever Edizioni 2019.

Vercelli L., *Ipotesi di riuso e rigenerazione del patrimonio architettonico religioso della diocesi di Ivrea: il caso studio della Valle Soana*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, rel. Novelli F., Longhi A., a.a. 2020.

G.A.L. Valli del Canavese, *Manuale per il recupero del patrimonio architettonico e del paesaggio del G.A.L. Valli del Canavese. Territorio e paesaggio-Tipologie architettoniche-Linee guida per il recupero*, vol.1.

G.A.L. Valli del Canavese, *Manuale per il recupero del patrimonio architettonico e del paesaggio del G.A.L. Valli del Canavese. Elementi costruttivi*, vol.2.

Regione Piemonte (a cura di), *Scheda Settori Eco-Geografici Regione Piemonte*, CSI Piemonte.

Relazione di Silvia Beltramo e Paolo Bovo redatta al termine del cantiere dei restauri di Kà d'Mezanis il 4 aprile 2018.

Relazione di Silvia Beltramo, *Architettura e territorio storico: studi su Kà d'Mezanis a Rueglio. Fonti Materiali e documentarie per la storia dell'edificio*.

SCHEDE DI CATALOGAZIONE DEGLI EDIFICI

Cavagnaro L., *Strutturazione dei dati delle schede di precatalogo: beni architettonici e ambientali, edifici e manufatti, scheda A*, Roma: ICCD 1992.

Bocco A., Battaglio N., *Linee guida, indirizzi tecnici e prescrizioni per gli interventi di recupero e di nuova costruzione nel comune di Premia*, Verbano-Cusio-Ossola 2007.

Cascone G., Porto S.M.C., *Indicatori per la valutazione della potenzialità turistico-ricettiva di edifici rurali tradizionali*, «Rivista di Ingegneria Agraria», 4 (2008), pp. 43-56.

Cazzola M., *Studio e classificazione die magisteri d'opera dell'architettura rurale diffusa. Il ciabot nel Monferrato Acquese*, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Ingegneria, rel. Caldera C., Ostorero C., a.a.2019.

SITOGRAFIA

Arcà A., Fossati A., Marchi E., *Le figure antropomorfe preistoriche della Pera dij Cros in Valchiusella e dell'arco alpino occidentale: metodi di rilevamento e considerazioni stilistiche*, in *Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Archeologia e Arte in Canavese*, 1998, <<http://www.rupestre.net/archiv/2/crosart.htm>> (ultima consultazione 28 novembre 2021).

Comune di Alice Superiore, <<https://www.comune.alicesuperiore.to.it/it-it/home>> (ultima consultazione 29 novembre 2021).

Comune di Brosso, <<http://www.comune.brosso.to.it/it-it/home>>, (ultima consultazione 30 novembre 2021).

Comune di Issiglio, <<https://www.comune.issiglio.to.it/it-it/home>>, (ultima consultazione 30 novembre 2021).

Comune di Lugnacco, <<http://www.comune.lugnacco.to.it/it-it/home>>, (ultima consultazione 28 novembre).

Comune di Pecco, <<http://www.comune.pecco.to.it/it-it/home>>, (ultima consultazione 28 novembre).

Comune di Rueglio, <<https://www.comune.rueglio.to.it/it-it/home>> (ultima consultazione 3 dicembre 2021).

Comune di Vidracco, <<https://www.comune.vidracco.to.it/it-it/home>>, (ultima consultazione 30 novembre 2021).

Comune di Vico Canavese, <<http://www.comune.vico.to.it/>>, (ultima consultazione 30 novembre 2021).

G.G., *La Valchiusella nelle rocce Munari ne svela i segreti*, in *La Sentinella*, 2 ottobre 2019, <<https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2019/10/02/news/la-valchiusella-nella-rocce-munari-ne-svela-i-segreti-1.37635632>> (ultima consultazione 3 aprile 2021).

Gal Valli del Canavese, <<http://galvallidelcanavese.it/>> (ultima consultazione 22 novembre 2021).

Il Canavese, in *Katuma* <<https://www.katuma.it/it/content/10-il-canavese> > (ultima consultazione 22 novembre 2021).

La Bella Dormiente, in *Visit Canavese* <<https://visitcanavese.it/la-bella-dormiente/>> (ultima consultazione 22 novembre 2021).

Pasero D., *Poesia in Canavese*, in *La Voce*, 24 dicembre 2018, <<https://www.giornalelavoce.it/poesia-in-canavese-332753>> (7 maggio 2021).

Pasero D., *RUEGLIO. L'opera poetica di Péder Corzat Vignot*, in *La Voce*, 17 gennaio 2019, <<https://www.giornalelavoce.it/rueglio-lopera-poetica-di-peder-corzat-vignot-335291>> (ultima consultazione 2 dicembre 2021).

Piemonte Expo, <<https://www.piemonteexpo.it/>> (ultima consultazione 26 novembre 2021).

Pietro Corzetto Vignot (Peder Kurzat Vignot), in *Poeti del parco*, 6 novembre 2018 <<https://poetidelparco.it/pietro-corzetto-vignot-peder-kurzat-vignot/>> (ultima consultazione 3 dicembre 2021).

Redazione On, *VALCHIUSELLA – Accorpamento dei Comuni: nascono i Comuni Val di Chy e Valchiusa*, in *Obiettivo News CL*, 8 gennaio 2019, <<https://www.obiettivonews.it/2019/01/08/valchiusella-accorpamento-dei-comuni-nascono-i-comuni-val-di-chy-e-valchiusa/>> (ultima consultazione 28 novembre 2021).

Rueglio, in *Italpedia*, <http://www.italipedia.it/comune-di-ruglio_Storia-001-230 > (ultima consultazione 2 dicembre 2021).

Unione Valchiusella, <<https://www.unionevalchiusella.it/it-it/vivere-il-territorio/cosa-vedere/lago-di-meugliano-44187-1-33cfb4c85490557e1c284a526c7eefd6>> (ultima consultazione 26 novembre 2021).

Valchiusella: un tuffo nel passato, in *Docplayer*, <<https://docplayer.it/amp/168559437-Valchiusella-un-tuffo-nel-passato.html>> (ultima consultazione 12 aprile 2021).

Valchiusella, <https://www.valchiusella.org/> (ultima consultazione 28 novembre 2021).

Visit Canavese, < <https://visitcanavese.it/>> (ultima consultazione 22 novembre 2021).

RINGRAZIAMENTI

Al termine di questo lungo percorso desidero ringraziare tutte le persone che mi sono state accanto in questi anni, dal primo giorno ad oggi e che hanno sempre creduto in me, più di quanto lo facessi io, incoraggiandomi e spronandomi sempre.

Ringrazio *la professoressa Silvia Beltramo* per la sua disponibilità, per avermi spronato e stimolato nell'essere più autodidatta, per avermi guidato passo a passo nella realizzazione di questo elaborato e per avermi fatto conoscere la Valchiusella e la città di Rueglio in ogni suo angolo.

Ringrazio *Ilaria Papa* per i suoi preziosi consigli nel corso di questi mesi di lavoro alla tesi, per la sua disponibilità e per i numerosi suggerimenti che ha saputo darmi.

Ringrazio *la sindaca di Rueglio Gabriella Laffaille* per la disponibilità dimostrata nei miei confronti e gli abitanti di Rueglio sempre pronti ad accogliermi con qualche domanda, con un sorriso e con qualche curiosità sul paese.

Ringrazio *i miei genitori, mamma Nadia e papà Simone* per avermi insegnato che la determinazione e il duro lavoro ripagano sempre. Spero che i miei traguardi possano compensare tutti i sacrifici che avete fatto e fate per me ogni giorno.

Ringrazio *mia sorella Martina* il mio alter ego, la persona senza la quale non sarei come sono oggi con pregi e difetti, non sarebbe stata la stessa avventura senza di te.

Ringrazio *i miei nonni Domenica e Valter* per avermi accompagnato con discrezione e tanto amore in questi anni della mia vita. Grazie oggi e sempre.

Ringrazio *mia nonna Ida* per avermi incoraggiato prima di ogni esame con qualche suo tipico proverbio piemontese detto per strapparmi anche solo un sorriso e trasmettermi quell'amore e quella tranquillità che solo una nonna sa darti.

Ringrazio la stella più bella del firmamento, *mio nonno Giaculin* anche se oggi non può essere presente, un doveroso grazie va anche a lui che mi ha accompagnato nei primi anni di quest'avventura.

Ringrazio *Mirco*, la metà del mio cuore. Grazie per avermi insegnato che gli ostacoli esistono per essere superati, per avermi ascoltata e spronata ogni giorno per qualsiasi piccola cosa. Grazie per tutto, un'altra tesi non sarebbe sufficiente per spiegare quanto tu sei per me, essenzialità e puro amore.

Vorrei ringraziare tutti *i miei amici* per esserci stati accompagnandomi in questo percorso fin dal primo giorno, ognuno ha contribuito a modo suo a quello che sono diventata oggi. In particolare, grazie a *Daniela*, mia fedele compagna di quest'avventura. Insieme abbiamo iniziato questo viaggio ed insieme abbiamo raggiunto finalmente, dopo molti sacrifici e momenti di felicità, il nostro tanto atteso traguardo.

Ed infine ringrazio *me stessa*, per aver raggiunto questo grande traguardo ricco di sacrifici e di difficoltà, con la determinazione che da sempre mi contraddistingue e con tanta forza di volontà.